Anno 98 - Numero 11

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 14 Gennaio 1964

La riunione del Consiglio dei Ministri è terminata dopo mezzanotte

Le direttive del Governo per stabilizzare la lira

Il disavanzo dello Stato sarà ridotto - Precedenza agli investimenti produttivi dei beni e servizi più utili per equilibrare la bilancia dei pagamenti - Gli enti locali dovranno fare economie e riordinare le aziende autonome - Limiti nei ricorsi alla Tesoreria - Sarà incoraggiato l'investimento del risparmio in titoli azionari - In novembre e dicembre si è già potuto constatare un minore incremento dei prezzi e della circolazione monetaria - Vasto movimento di prefetti e nomine negli alti gradi delle Forze Armate

Programmazione occidentale

Forse siamo solo degli ingenui. Di sicuro, poi, a pronunziare giudizi definitivi si deve attendere di conoscere come molti altri eventi (specie sindacali) si uniranno alle parole di questi ultimi giorni. Tuttavia coloro che, come noi, hanno spiccate preferenze per economie di mercato *moderne*, quindi a politica economica pubblica più coordinata, non hanno di che lagnarsi dalle prime manifestazioni dell'on. Giolitti, quale ministro del Bilancio. Egli è socialista. Ma, per ora almeno, non sembra desideri che l'Italia muti il suo sistema economico, avvicinandosi a quello polacco o jugoslavo. Anzi, in questa prospettiva, si direbbe meno pericoloso di molti altri parlamentari, dominati da idee assai confuse.

Ecco, comunque, i fatti. Il 9 gennaio scorso, la Commissione nazionale per la Programmazione Economica (Cnpe) ha chiuso i suoi lavori, dopo mesi di discussioni. E' stato presentato all'on. Giolitti un grosso volume, redatto dal prof. Saraceno. Non accoglie dichiaratamente un programma economico, né di tipo orientale, né di tipo occidentale. Del resto, come fu da noi detto sin dalla prima seduta della commissione Papi (che risale al '60); e fu poi ripetuto, molte volte, in seno alla Cnpe (nel 1962) nessuna «commissione», quale labile e disforme gruppo sociale, potrebbe stendere un siffatto documento. Il volume, in verità, accoglie un lungo ed elaborato commento alla «Nota aggiuntiva» dell'on. La Malfa; ed, in più, poche utili riflessioni su come si potrebbe realizzare, in Italia, un programma; nonché sugli istituti ed organi per metterlo a punto, vagliarlo ed approvarlo. E' un documento onesto; anche se, in alcuni punti, rispecchia solo le particolari opinioni del suo autore. Non altro. Il programma vero e proprio verrà in seguito. Sarà redatto dall'Ufficio del Programma, inquadrato bensì nel ministero del Bilancio; ma dipendente (a quanto si dice) dall'intiero gruppo dei ministri economici.

* *

Ma allora, qual tipo di programma economico sarà elaborato? Quale programmazione si otterrà? Su questo punto le dichiarazioni dell'on. Giolitti non sembrano divergere da quelle, altrettanto autorevoli, dell'on. Colombo e dell'on. Ferrari Aggradi. Ci attende una programmazione *sicuramente di tipo occidentale*. Infatti, nel suo discorso alla Cnpe, l'on. Giolitti ebbe a dire che egli, nella programmazione, vedeva solo un «metodo di azione dei pubblici poteri», una «particolarità» della moderna «politica economica», la quale, appunto, si giova nell'essere considerata globalmente. Ma in primo luogo vedeva, egli pure, giorni fa, (come Colombo e Carli) un *mezzo per arrestare l'inflazione*, che ci tormenta: la quale non potrebbe essere frenata, senza gravi danni, con i soli strumenti monetari e creditizi. Infine scorgeva nella programmazione, un mezzo per raggiungere un alto tasso di sviluppo, meglio distribuito fra agricoltura e industria, fra regione e regione.

Sono discorsi che in Francia si sono fatti molte volte; ed anche in Gran Bretagna, più di recente. Non preparano ad un'economia di tipo socialista.

* *

Tuttavia si dirà: parole. E di parole purtroppo ne sono state pronunziate a dismisura, in questi mesi. A quando i fatti?

Ora la risposta si può forse trovare negli argomenti in questi giorni dibattuti dal governo. Per esempio (sono esemplificazioni nostre, non del tutto infondate), se si dispone per una riorganizzazione degli uffici di accertamento tributario, secondo le primissime raccomandazioni della Commissione Cosciani; se si intende varare il preventivo 1964-65 a ridotto disavanzo; se si richiamano a maggior disciplina gli enti locali, divenuti anche più prodighi del solito; se si cerca di accrescere le disponibilità della Tesoreria, prescrivendo nuove regole per far affluire i fondi al centro e limitarne i prelievi; infine, se come da molte parti è stato suggerito, si vara bensì la tanto discussa riforma delle società per azioni, ma si anticipano norme per agevolare, nella tassazione, i modesti risparmiatori, quando essi si rivolgano a titoli azionari; se, per concludere, si decidesse tutto ciò, questo starebbe a significare che s'intende apertamente lottare contro l'inflazione: diminuendo in primo luogo la spinta ad una maggior liquidità della Banca centrale, che ha origine nel disavanzo del Tesoro, come altra volta fu da noi chiarito.

Orbene, seguirebbe una tal linea di condotta un governo che avesse di mira una programmazione di tipo socialista? Un'economia socialista si raggiunge più facilmente nel disordine della inflazione galoppante. E chi volesse subdolamente raggiungere quel tipo di sistema economico, non condannerebbe (come ha fatto l'on. Giolitti nel suo discorso alla Cnpe) ma loderebbe apertamente (come fanno i comunisti) calmieri, blocchi nei prezzi ed altre misure d'intervento parziale.

Fatto qualche passo innanzi; frenati, ad esempio, certi consumi voluttuari; convinti i sindacati a ridurre temporaneamente le loro pretese (commisurandole alla dinamica della produttività), si potrà anche riprendere il discorso sul nuovo prestito statale: che è stato molto opportunamente differito.

* *

Ciò non significa che alcune tesi del ministro del Bilancio non abbiano suscitato taluni dubbi. Li elenchiamo in appresso.

Primo dubbio: la parola «programmazione» è a significato molto ampio. Si programma per riconquistare la stabilità monetaria. Si programma, altresì, per ottenere un più ordinato sviluppo economico. Ma i provvedimenti presi nel primo tipo di politica economica divergono abitualmente da quelli accolti nel secondo tipo. L'on. Giolitti, nei giorni scorsi, non avanzò queste distinzioni. Dovrebbe farlo. La collettività è purtroppo portata a generalizzare; potrebbe essere indotta a ritenere che non s'abbia programmazione, per esempio, senza freni a consumi voluttuari.

Ecco un altro dubbio. La redazione d'ogni programma economico ben congegnato è sempre attività assai complessa: anche per unità burocratiche che abbiano dovizia di personale e lunga esperienza. Insegni la Francia. Figurarsi per un ufficio che muove solo ora i primi passi! Non gli si è pertanto addossato un carico troppo greve, imponendo allo stesso di concludere il programma, entro il giugno prossimo?

Terza ed ultima chiosa. Si dice che il Parlamento dovrebbe, nei prossimi giorni, approvare sul tamburo una grossa modificazione strutturale. Il passaggio del bilancio preventivo (che da noi abbraccia il periodo 1° luglio-30 giugno) a cadenza d'anno solare. Si dice che tale innovazione sia indispensabile per programmare. Ebbene, quest'ultima tesi non regge. Ciò che occorre, all'Ufficio del Programma, è soltanto una riclassificazione economica delle varie partite analitiche, dominate da concetti contabili. Se ne potrà incaricare, a tempo ed a luogo, la Ragioneria Generale dello Stato.

Quanto alla riforma del bilancio, essa è ponderosissima, pur sembrando innocente. E non dovrebbe certo essere decisa in pochi giorni, mentre la redazione dell'usuale preventivo di competenza è pressoché terminata: dovendo i documenti giungere al Parlamento, entro la fine di questo mese.

Bisognerebbe bandire, insomma, dalla programmazione, l'insegna sotto la quale si svolsero, in Italia, molti lavori. L'insegna del «presto e male».

Ferdinando di Fenizio

Il comunicato conclusivo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

La preannunciata riunione del Consiglio dei ministri ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi alle 17,40 sotto la presidenza dell'on. Moro. La riunione, quasi interamente dedicata all'esame della situazione economica e finanziaria del Paese, si è conclusa poco dopo mezzanotte. Com'era previsto, il Consiglio non ha preso decisioni formali, ma ha definito l'impostazione generale dei provvedimenti che dovranno essere successivamente adottati.

Al termine della seduta, la presidenza del Consiglio dei ministri ha diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 17,40 sotto la presidenza del presidente del Consiglio on. Aldo Moro; segretario il sottosegretario alla presidenza on. Angelo Salizzoni.

«Il Consiglio dei ministri, sentita la relazione dei ministri del Bilancio, on. Giolitti, e del Tesoro, on. Colombo, ha proceduto ad una approfondita discussione sulla situazione economica del Paese al fine di trarne le necessarie indicazioni per la formulazione del bilancio dello Stato e per l'azione cui dovrà ispirarsi la pubblica amministrazione soprattutto in ordine agli investimenti e alla finanza pubblica.

«Il Consiglio dei ministri, pur avendo presenti le difficoltà della situazione economico-finanziaria già rilevate all'atto della presentazione al Parlamento, ha potuto constatare per i mesi di novembre e dicembre una minore tensione dei prezzi e un minore incremento della circolazione monetaria. Nei primi undici mesi del 1963 la bilancia dei pagamenti ha presentato un disavanzo complessivo di 1115 milioni di dollari. Alla fine del mese di novembre tuttavia le riserve valutarie di primo e di secondo grado ammontavano a 3498 milioni di dollari, non compresi i crediti ottenibili dal Fondo monetario internazionale.

«Il Consiglio dei ministri, considerato che la stabilizzazione dei prezzi nel quadro di una bilancia dei pagamenti equilibrata è condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi di ulteriore sviluppo posti dalla programmazione economica, ha confermato il proposito di impiegare tutti i mezzi a disposizione del governo per conseguirla.

«Il Consiglio dei ministri ha fissato le seguenti direttive:

BILANCIO DELLO STATO — *Nel prossimo esercizio finanziario: il disavanzo sarà contenuto in limiti inferiori a quelli previsti dal bilancio relativo all'esercizio finanziario in corso; curando la riqualificazione delle spese per investimenti, sarà data precedenza a quelle relative ad investimenti che concorrano più immediatamente ad aumentare l'offerta di beni e servizi considerati prioritari rispetto agli obiettivi del programma ed alla necessità posta dalla bilancia dei pagamenti.*

ENTI LOCALI — *Il governo, mentre riconferma l'intenzione di affrontare decisamente i problemi della finanza locale, rivolge un appello agli amministratori degli enti locali affinché ispirino anche essi la propria azione al contenimento dei disavanzi dei rispettivi bilanci e al riordinamento delle amministrazioni e delle aziende autonome.*

TESORERIA STATALE — *Le operazioni della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza del Tesoro saranno proporzionate in modo da limitare il loro ricorso alla Tesoreria. Si coordinerà opportunamente la gestione della Tesoreria di alcuni enti pubblici con quella della Tesoreria statale in maniera da evitare deflussi di fondi dal conto del Tesoro.*

MERCATO MONETARIO E FINANZIARIO — *L'azione di contenimento dell'espansione creditizia sarà continuata metodicamente senza assoggettare a scosse l'apparato produttivo. Le emissioni delle obbligazioni saranno autorizzate nei limiti del risparmio disponibile e del suo ritmo di formazione; all'uopo si procederà al riesame dei programmi di investimento e dei loro tempi di attuazione. Sarà incoraggiato l'investimento del risparmio in titoli azionari.*

«Il Consiglio dei ministri ha altresì preso atto della conclusione dei lavori preliminari della Commissione nazionale per la programmazione economica e dell'avvio alla seconda fase dei lavori con la predisposizione entro il luglio 1964 del progetto di programma quinquennale, la cui elaborazione è affidata ad uno speciale ufficio del ministero del Bilancio e sarà seguita e coordinata dal Cir opportunamente integrato.

«Il Consiglio dei ministri ha inoltre discusso i tempi e i modi di attuazione di alcuni provvedimenti del programma di governo. In particolare ha ascoltato dai ministri competenti relazioni sullo stato dei lavori preparatori dei disegni di legge per l'urbanistica, per l'agricoltura e per la riforma delle società per azioni. I relativi provvedimenti saranno messi a punto così da essere discussi dal Consiglio dei ministri nel più breve termine».

«Il Consiglio dei ministri ha poi approvato, su proposta del ministro per l'Industria e il Commercio, on. Medici, uno schema di decreto col quale — in attuazione della delega conferita al governo con la legge 31 dicembre 1962, n. 1860, sull'impiego pacifico dell'energia nucleare — si provvede al riordinamento dei ruoli organici del ministero dell'Industria per adeguarli alle nuove attribuzioni del ministero medesimo.

«Su proposta del ministro per l'Interno, on. Taviani, il Consiglio dei ministri ha inoltre deliberato le seguenti nomine:

A prefetto di prima classe: Scarammucci dott. Giulio, Marchione dott. Gildo, Caruso prof. Domenico.

A prefetto di seconda classe del vice prefetto Zafarana dott. Wolfrido, con destinazione a Catanzaro.

Sempre su proposta del ministro dell'Interno on. Taviani, il Consiglio dei ministri ha altresì deliberato il seguente movimento di prefetti:

Brulvino dott. Tommaso: dal ministero (ispett. gen.) a Matera;

Bilancia dott. Francesco: da Bologna a Napoli;

Cappuccio dott. Achille: da Arezzo ad Ancona;

Caso dott. Giuseppe: da Firenze a Torino;

Galateo dott. Anton Claudio: da Catanzaro a La Spezia;

Gibilaro dott. Arnaldo: da La Spezia a Bologna;

Giuliani dott. Nicio: da Chieti a Pistoia;

Memmo dott. Adolfo: da Napoli a Roma;

Migliore dott. Giuseppe: da Torino al ministero (per assumere l'incarico di direttore generale dei servizi antincendi);

Pianese dott. Luigi: da Genova al ministero (con l'incarico di direttore generale dell'amministrazione civile);

Prosperi Valenti dott. Simone: da Ancona a Firenze;

Russo dott. Giulio: da fuori ruolo (presidenza della Repubblica) a Genova;

Tirrito dott. Cristoforo: da Pistoia ad Arezzo;

Turco dott. Raimondo: da Matera a Chieti.

«Il Consiglio dei ministri ha anche deliberato la nomina del dott. Jannoni Sante, prefetto di prima classe a riposo, a membro del consiglio dell'Ordine "al merito della Repubblica italiana".

«Successivamente, su proposta del ministro per la Difesa, on. Andreotti, il Consiglio ha deliberato:

promozione al grado di generale di corpo d'armata in s.p.e. dei generali di divisione in s.p.e. Raffaele Caccavale ed Enzo Marchesi;

promozione al grado di ammiraglio di squadra in s.p.e. degli ammiragli di divisione in s.p.e. Salvatore Pelosi e Luciano Sotgiu;

conferimento delle funzioni di direttore generale della sanità militare al generale medico Francesco Indovaia;

conferimento delle funzioni di direttore generale di artiglieria al generale di brigata in s.p.e. Ugo Scotto Lavina, a decorrere dal 29 dicembre 1963.

«Infine, su proposta del ministro per i Trasporti e per l'Aviazione Civile on. Jervolino, il Consiglio ha deliberato la nomina a direttore centrale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione del dott. Gioacchino Fundarò.

«La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 24,05».

Dopo la riunione si è saputo che il ministro del Tesoro Colombo ha fatto un'ampia relazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Dopo aver rilevato come nel 1963 i consumi siano cresciuti più del 1962 mentre gli investimenti sono lievemente diminuiti in cifra assoluta, Colombo ha insistito sulla necessità che l'espansione della domanda complessiva (consumi più investimenti), sia ricondotta nei limiti delle risorse disponibili: e ciò allo scopo di allentare le pressioni inflazionistiche sui prezzi.

In proposito il ministro ha fornito alcune indicazioni incoraggianti: durante il dicembre scorso la circolazione monetaria è aumentata relativamente meno che nel dicembre 1962. Per l'intero 1963 lo sviluppo della circolazione viene calcolato pari al 14,3 per cento; nel 1962 la percentuale corrispondente era stata del 16,1. L'indice del costo della vita, che in novembre era risultato suppergiù eguale all'ottobre, non avrebbe registrato variazioni di rilievo sia in dicembre sia nella prima decade di gennaio.

Il disavanzo della bilancia dei pagamenti appare invece ancora in aumento — a fine novembre era salito a 1115 milioni di dollari (quasi 697 miliardi di lire) — a causa della forte domanda non soddisfatta da beni e servizi di produzione nazionale. Di qui la esigenza di contenere le esportazioni e di incrementare le importazioni, al fine di invertire la tendenza alla diminuzione delle riserve valutarie; sempre a novembre potevamo tuttavia ancora contare — fra riserve cosiddette di primo grado e riserve di secondo grado — su 3498 milioni di dollari (circa 2186 miliardi di lire).

Uscendo dalla riunione, il ministro delle Finanze on. Tremelloni ha detto ai giornalisti che il Consiglio ha compiuto «un esame panoramico, ampio e sereno di tutta la situazione economica».

I ministri del Bilancio Giolitti e del Tesoro Colombo hanno lasciato Palazzo Chigi poco dopo mezzanotte e mezzo; i giornalisti hanno posto alcune domande all'on. Giolitti.

D. — *L'azione congiunturale del governo fa perno sulla domanda o sull'offerta?*

R. — «Sull'una e sull'altra».

D. — *Quali sono stati gli argomenti centrali dell'odierna seduta consiliare?*

R. — «La discussione si è imperniata sui criteri di impostazione dei prossimi bilanci, sulla situazione del mercato finanziario, sullo stato di preparazione dei provvedimenti per l'urbanistica e per l'agricoltura».

ar. ba.

L'ARRIVO A MONTREAL



Il presidente Segni risponde all'indirizzo di saluto rivoltogli al suo arrivo all'aeroporto di Montreal. A destra, il sindaco della città (Telefoto «Associated Press»)

Tutta la costa americana flagellata dal maltempo

L'aereo di Segni per una bufera costretto ad atterrare nel Canada

Il "DC 8" presidenziale doveva scendere a Filadelfia: sulla pista c'erano 65 centimetri di neve - L'apparecchio sballottato dalla tempesta - Il Capo dello Stato prosegue stamane per Washington in treno con la consorte ed il ministro Saragat - Messaggi di saluto al popolo canadese e agli immigrati italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 13 gennaio.

Una violenta tempesta di neve che imperversa su tutta la costa atlantica degli Stati Uniti ha costretto l'aereo del presidente Segni a dirottare dall'aeroporto di Filadelfia (prima tappa prevista dal programma del viaggio americano del Capo dello Stato) a quello di Montreal, in Canada, dov'è sceso felicemente alle 13,20 (ore 19,20 in Italia). C'erano 65 centimetri di neve a Filadelfia e 35 a New York.

Il viaggio si è svolto tranquillo sull'Atlantico. Volando sul territorio francese, Segni ha inviato un messaggio di saluto a De Gaulle. Sulla Groenlandia abbiamo incontrato i primi banchi di nuvole tempestose e furiosi venti contrari. Si è allora avuto un notevole beccheggio dell'apparecchio, il gigantesco «Dc 8» dell'Alitalia con cui Paolo VI andò in Terrasanta. Nel frattempo ci veniva comunicato che tutti gli aeroporti americani sull'Atlantico erano chiusi al traffico, stante la bufera imperversante, con neve e nuvole radenti a meno di sessanta metri da terra, con vento impetuoso e mancanza quasi assoluta di visibilità.

Il pilota dovette di conseguenza puntare su Montreal come gli era stato consigliato. Qui la temperatura è di 18 gradi sotto zero. La neve intorno è molta, ma il cielo è limpido, almeno fino al momento in cui scriviamo. Le previsioni meteorologiche sono tuttavia pessimistiche: segnalano tempeste di neve un po' dovunque.



Il presidente Segni, sorridente e tranquillo malgrado l'ultima difficile parte del viaggio, è stato accolto a Montreal dal console generale Paolo Canali e dall'incaricato d'affari Augusto Russo; tra le autorità canadesi era il sindaco di Montreal, Jean Drapeau. Attraverso i microfoni della radio locale, il Capo dello Stato (che aveva al fianco la consorte signora Laura ed il ministro degli Esteri Saragat) ha rivolto un messaggio alla comunità italiana residente nel Canada ed uno al popolo canadese.

Il primo dice: «*Sono lieto di porgere ai residenti italiani ed agli amici italo-canadesi in questa terra ospitale il saluto della patria e l'augurio di incontrarli in una prossima occasione. Formulo fervidi voti per la loro benemerita attività in questo paese e per lo sviluppo ulteriore dei rapporti già tanto amichevoli fra il Canada e l'Italia*».

Il secondo messaggio dice: «*Desidero approfittare della breve sosta in questo ospitale paese per porgere il mio caloroso saluto al popolo canadese, amico e alleato dell'Italia. Sono lieto anche di cogliere l'occasione per esprimere la mia gratitudine per la cortese assistenza prestata*».

Mentre si attendeva di sapere se le condizioni atmosferiche avrebbero consentito di proseguire il viaggio in aereo, giungeva a Segni un telegramma del Primo ministro canadese Pearson. Il testo diceva tra l'altro: «*Spiacente sia stato costretto a modificare il suo itinerario, desidero assicurarle un caldo benvenuto nel Canada*». Passavano un paio d'ore. Infine ci veniva annunciato ufficialmente che il programma del viaggio presidenziale aveva subito per il maltempo persistente modifiche sostanziali: la visita a Filadelfia era annullata. Segni avrebbe proseguito in treno direttamente per Washington, stasera alle 10,30 (ore 4,30 di domani mattina in Italia).

Nicola Adelfi

Il programma di nuovo mutato

Il Presidente parte stamane in aereo per Baltimora

New York, 13 gennaio.

Questa sera è stato deciso che il presidente Segni e la consorte, il ministro Saragat e il seguito pernottino a Montreal dove alloggeranno al «Ritz Carlton». La partenza avverrà domattina alle 8,30 in aereo alla volta di Baltimora, salvo che le condizioni atmosferiche non impongano nuovi cambiamenti. L'aeroporto «Friendship», di Baltimora, dista soltanto 45 chilometri da Washington. (Ansa)

Ondata di freddo in America

Bloccate centinaia di strade 22 morti per il maltempo

New York, 13 gennaio.

La zona orientale degli Stati Uniti è stata colpita oggi da un eccezionale maltempo, con venti violentissimi e pesanti precipitazioni di neve. Centinaia di scuole sono state chiuse, strade bloccate, trasporti gravemente ostacolati.

La temperatura è scesa sotto lo zero in varie località del Dakota, dell'Arizona e del Texas. La situazione è grave anche negli Stati settentrionali sull'Atlantico. La scorsa notte è stato necessario salvare dieci uomini che erano rimasti bloccati su un banco di ghiaccio, davanti a Port Clinton (Ohio) vicino all'isola di Catawba.

Il maltempo negli ultimi giorni ha provocato la morte di 22 persone. Secondo l'ufficio metereologico, il persistere di una zona a bassa pressione su tutto l'arco atlantico non fa prevedere nessun miglioramento, almeno nei prossimi giorni.

La partenza da Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

La partenza da Roma del presidente Segni (accompagnato dalla consorte donna Laura e dal ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat) è avvenuta, sotto il profilo protocollare, in forma privata. Non ci sono stati discorsi o dichiarazioni come avverrà invece al momento del ritorno, che avrà carattere ufficiale.

Segni e la consorte hanno lasciato il Quirinale alle ore 10,15. La loro vettura era scortata soltanto da due motociclisti e seguita dall'auto dell'Ispettorato di P. S. Le macchine con i funzionari della Presidenza che fanno parte del seguito di Segni erano partite alla volta dell'aeroporto con un leggero anticipo.

A Fiumicino, dove è giunto dopo mezz'ora, Segni è stato salutato, nello speciale passaggio dell'aerostazione riservato alle cerimonie, dalle principali cariche dello Stato. Il Capo dello Stato ha stretto la mano al presidente del Consiglio Moro, al presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, al presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, a numerosi ministri (Taviani, Reale, Colombo, Mattarella, Ferrari Aggradi, Giolitti, Russo, Tremelloni, Andreotti, Jervolino). I saluti augurali del presidente Merzagora sono stati espressi dal segretario generale del Senato Picella. Erano anche presenti il sindaco di Roma, il capo della polizia e i generali comandanti le varie Armi.

Nello scambio dei convenevoli il Presidente è apparso riposato, in buona salute e sorridente. Così anche donna Laura alla quale la signora Andreotti ha offerto una scatola di orchidee.

I convenevoli sono stati brevi. Fuori dalle grandi vetrate della stazione, si stagliava l'aereo messo a disposizione del Presidente. E' lo stesso DC-8, sigla I-Diwa, denominato «Leone Pancaldo» (uno dei compagni di Magellano), che ha portato in Terra Santa Paolo VI. L'aereo era stato naturalmente riverniciato: cancellati i colori papali, sono tornati quelli nazionali. All'interno è stata invece mantenuta la sistemazione attuata per il Papa: la prima classe trasformata in saloncino, naturalmente senza gli ornamenti religiosi, e riservata al Capo dello Stato, alla consorte e al ministro degli Esteri; la classe turistica riservata alle personalità del seguito.

Alle 11,15 Segni si è avviato verso l'aereo. Sulla scaletta è salita per prima donna Laura, poi il ministro Saragat, infine il Presidente della Repubblica. Prima di entrare Segni si è girato e ha salutato, sorridendo, con la mano. Il DC-8 è decollato alle ore 11,19.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

I fattorini che vendevano biglietti per proprio conto

Relazione dell'assessore al Consiglio sugli ammanchi all'Azienda tranviaria

L'ing. Porcellana: «L'organizzazione era tale che qualsiasi tranviere poteva appropriarsi dei tesserini senza rischio di essere scoperto» - Altre responsabilità: fu omessa la denuncia quando si notò che erano scomparsi 26.335 tesserini di un tipo e 22.132 di un altro - Indagini in corso sulla fine di 6 milioni di biglietti - Il sindaco: «Modernizzeremo l'Atm e i suoi controlli; l'inchiesta proseguirà»

Lo scandalo dei biglietti sottratti all'Azienda tranviaria e venduti per proprio conto da alcuni fattorini è stato oggetto ieri sera di un'animata discussione in Consiglio comunale. Quindici consiglieri di vari gruppi (dc, pli, psi, pci) avevano presentato interrogazioni al sindaco per conoscere « l'entità del danno e i provvedimenti che l'amministrazione dell'Azienda ha preso per evitare che simili episodi si ripetano in futuro ».

A tutti ha risposto l'assessore ing. Porcellana, leggendo la relazione della commissione d'inchiesta. Egli ha precisato: « *Risulta che gli ammanchi avvennero in campo amministrativo per le dotazioni distribuite giorno per giorno ai bigliettai di alcune linee, ai chioschi e al deposito dove attingevano i bigliettai entrati in servizio all'ultimo momento* ».

Dalla relazione emergono quattro elementi negativi:

1) l'organizzazione dell'ufficio e la procedura adottata consentivano a qualsiasi agente di appropriarsi del materiale senza venire scoperto;

2) la mancanza di un inventario per le buste speciali della dotazione giornaliera; l'omessa denuncia degli ammanchi risultati dalla discordanza tra l'inventario dell'ufficio biglietti e quello dell'ufficio statistico, specie tra la fine del '61 e l'inizio del '62, con una differenza di 26.335 tesserine settimanali per un danno di 7 milioni e 419.745 lire;

3) la mancata denuncia dell'ammanco di 22.132 tesserini settimanali da due e da quattro corse valide prima del '59 e ripristinate il 2 ottobre '63, riscontrato il 18 novembre scorso; la polizia ha ricuperato 8530 tesserine da due corse, 574 da quattro corse e 922 di vario tipo per 3 milioni e 315.165 lire, perciò il danno totale dell'azienda si riduce a 11 milioni e 186.820 lire;

4) la manipolazione, quasi certamente avvenuta, di 6 milioni di biglietti e tesserini vecchi, non inventariati mensilmente, per cui sono in corso accertamenti.

E' noto come venne scoperta la truffa. Dopo una prima lettera di denuncia anonima ricevuta dall'Atm alla fine del maggio '63, che accusava il Polacco e l'Isoardi, ne seguì un'altra alla polizia che iniziò le indagini. E l'Azienda tranvie? Il capo ufficio biglietteria (il rag. Borgna) afferma di avere esposto a suo tempo i suoi sospetti al direttore amministrativo (il dott. Martinetto), ma questi lo nega o dice che effettuò comunque controlli generici ogni tre o quattro mesi, sempre senza chiedere gli inventari, e ignorando che non esistevano garanzie di sorta. Come risulta anche da due lettere, del presidente e del direttore dell'Atm, che accompagnano la relazione sull'inchiesta, sono stati destituiti senza indennità gli arrestati: Isoardi, Benigni, Druetto, Lombardi, Milani e Polacco; il capo ufficio rag. Borgna è sospeso dal lavoro e dallo stipendio; il direttore dott. Martinetto si è dimesso il 10 gennaio.

« *Il danno verrà in parte risarcito dal mancato versamento delle liquidazioni, per 6 milioni e 800 mila lire. Per il futuro sono state date severe disposizioni di controllo, in particolare sui biglietti per corsa semplice dal 1° gennaio '64* » ha detto l'assessore.

L'ing. Porcellana ha concluso: « *Debbo dolermi d'una certa mentalità che ha voluto mettere sotto accusa non solo l'intera gestione aziendale ma, in generale, tutto quanto il settore d'intervento pubblico. Questo non è giusto. Si conoscono scandali scoppiati in aziende private. A parte la considerazione del diverso trattamento, e ciò può anche essere giusto perché non era denaro pubblico, nessuno ha messo in crisi la gestione privata, e non è risalito a cercare responsabilità nel Consiglio di amministrazione o nella direzione* ».

Parlano gli interroganti. La dottoressa Dipietrantonio (psi): «*Chiediamo che l'indagine vada fino in fondo, con una commissione più ampia comprendente consiglieri comunali e non presieduta dal direttore dell'azienda sotto inchiesta* ». L'on. Musso Ivaldi (psi) conferma: « *Il passivo dell'Atm ha cause ben maggiori, ma non trascuriamo i lati minori* ». L'on. Spagnoli (pci) deplora che le sanzioni non siano estese al direttore amministrativo.

Fantino (dc) si compiace per l'onesta chiarezza con cui si riferisce sui fatti; riconosce che la complessità dei servizi rende difficile instaurare severi controlli, ma auspica lo studio di « *nuove più aggiornate formule, che assicurino ogni garanzia* ». Il col. Fedeli (pli) e il prof. Zignoli (pli) affermano che non si deve generalizzare né drammatizzare. L'on. Castagno (psi) insiste sulle responsabilità del direttore e degli amministratori.

L'ing. Anselmetti conclude il dibattito: « *La commissione d'indagine gode di tutta la nostra fiducia. Il fatto di cui ci occupiamo è estremamente grave e doloroso. Ma dobbiamo trarne un insegnamento: bisogna modernizzare le nostre aziende, anche nei controlli. Esorteremo l'Atm a procedere su questa strada, non fidandosi dei suoi soli mezzi ma rivolgendosi a specialisti, procedendo gradualmente e incominciando dai settori più delicati. L'inchiesta prosegue* ».

Il prefetto dott. Migliore lascia Torino per Roma

Chiamato ad un alto incarico — Lo sostituirà l'attuale prefetto di Firenze dott. Caso

Abbiamo appreso ieri sera, con vivo rammarico, che il prefetto dott. Migliore lascerà Torino il primo aprile prossimo per ricoprire un'alta carica presso il Ministero dell'Interno a Roma: direttore generale della Protezione Civile. Era nella nostra città dall'aprile del '62.

Confermandoci la notizia il dott. Migliore ci ha detto: « Abbandono con grande dispiacere Torino che per me è la più bella e la più cara città del mondo. Ci ero venuto con perplessità, timoroso del carattere chiuso e riservato dei torinesi. Ci ho trovato tutta gente cara e simpatica ».

La cittadinanza contraccambia questi sentimenti. Pur rendendosi conto che il trasferimento del dott. Migliore è una promozione, ha accolto la notizia con rincrescimento, e gli rivolge i più affettuosi auguri.

A nuovo Prefetto della nostra città è stato designato il dott. Giuseppe Caso, attuale prefetto di Firenze.

Il vero scopo delle cassette gialle inventate dalle Poste

Servivano per accantonare le cartoline di Natale: gli auguri arrivano ora - Moduli di ordinazioni e stampati recapitati con un mese di ritardo - Giunto l'ispettore da Roma

Stanno arrivando le cartoline di Natale. I lettori ci scrivono e ci telefonano — un po' indignati, un po' divertiti — per segnalarci centinaia di casi. « *Era proprio vero* — dicono — *le cassette speciali, color giallo, comparse agli angoli delle strade per l'impostazione degli auguri, servivano solo per accantonarli, senza smuovere il fastidio di una cernita, fino a dopo l'Epifania* ».

Ma in molti casi i ritardi segnalati dai lettori appaiono più gravi. Il criterio adottato dalle Poste torinesi, di fronte alla marea di corrispondenza giunta per le feste, è stato molto sbrigativo. Poiché il personale era insufficiente, ci si è limitati a recapitare le lettere. Cartoline, moduli, stampati, periodici, giornali sono stati accatastati nei magazzini. Cominciano ad arrivare ora e, in gran parte, si teme che non arriveranno più.

« *Recapitare solo le lettere per mandare al macero tutto il resto* — scrive un lettore, dirigente di un'azienda industriale — *è un principio inaccettabile. Ogni l'industria e il commercio si fondano non soltanto sugli stabilimenti e sui grandi magazzini, ma anche su una fitta rete di relazioni, che per forza di cose sono affidate alle poste. Basta pensare all'emissione di ordini, alla remissione di bollettini di consegna, alla trasmissione di notizie sui prodotti, all'invio di prezziari e di fatture. E negli ultimi anni si è aggiunta anche una poderosa forma di propaganda che costa milioni agli imprenditori* ».

Abbiamo sul tavolo, inviati da alcune ditte torinesi, dei cartoncini che assomigliano alle cartoline. Ma non lo sono: sono moduli per ordinazioni. Arrivano dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria, il timbro di partenza indica che sono stati spediti fra il 14 e il 22 dicembre. Vengono recapitati ora, a blocchi. « *In parecchi casi* — dice una delle lettere che li accompagnano — *è tardi per dar corso alle ordinazioni. Comunque, rispondere dopo un mese è sempre una dimostrazione negativa della serietà della nostra azienda che non ha nessuna colpa* ». E' noto che gran parte del settore abbonamenti, nel campo editoriale, è in crisi da anni perché giornali e riviste vengono recapitati con enorme ritardo dalle poste, quando addirittura non si perdono.

« *Il servizio postale* — risponde il ministero — *è in deficit. I costi crescono ed i ricavi non possono essere adeguati alle spese, perché la determinazione delle tariffe non è fatta dall'azienda, come accade nel settore privato, ma in base a una legge* ». Non è una giustificazione. Dovunque è così. Persino negli Stati Uniti, che dispongono del più gigantesco e perfetto servizio postale del mondo, il disavanzo è sensibile. E' giusto: le Poste sono un servizio sociale, devono raggiungere anche i più sperduti casolari, dove il recapito di una lettera costa molto più delle 30 lire con cui è affrancata. Ma non è giusto che un servizio pubblico debba essere trascurato perché è in *deficit*.

A Torino la situazione è assai grave. Ogni giorno sono in distribuzione 40 quintali di lettere, più di 30 quintali di cartoline ed altri 150 quintali di stampati. Negli ultimi tempi, sono stati presi provvedimenti per ovviare agli aspetti più vistosi del disservizio: sono stati costituiti quattro uffici decentrati, acquistate 34 automobili « Bianchine » e l'organico dei postini è stato aumentato di 70 unità. Ma si tratta di misure tardive, prese sotto l'incalzare delle lamentele e delle proteste.

Sabato è arrivato a Torino il direttore generale delle Poste dott. Izzo, accompagnato dall'ispettore dott. Lombardo che dovrà cercare una soluzione al disservizio delle poste torinesi. Non sarà un compito facile. Lo stesso dott. Lombardo lo ha già tentato, senza fortuna tre anni fa.

La scuola per formare i quadri dell'industria

Dopo il decreto presidenziale si apre ufficialmente domani

A Torino, prima città in Italia, sarà d'ora innanzi possibile conseguire un titolo intermedio tra il diploma e la laurea. Il decreto presidenziale di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di domenica ha sancito il riconoscimento ufficiale della « Scuola di amministrazione industriale », inserendola nello statuto della nostra università.

La « Scuola » che ha lo scopo di formare i nuovi « quadri » dell'industria è stata creata nel 1958, è diretta dal prof. Pacces che l'ha ideata e promossa, funziona presso la Facoltà di Economia e commercio in piazza Arbarello e finora ha conferito, al termine degli studi, un « attestato di baccellierato ». Gli iscritti, che sono andati via via aumentando con gli anni, attualmente sono 300; nuove iscrizioni saranno accolte entro la fine del mese in corso. L'inizio della Scuola, nella sua nuova veste, avrà luogo domani.

Abbiamo chiesto al prof. Pacces la provenienza degli studenti. Ci ha risposto: « *La stessa che per la facoltà di economia: i due terzi vengono da ragioneria, un terzo da altri istituti tecnici (periti) e dai licei* ». L'iscrizione è aperta a tutti i giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, tranne ai maestri.

Nella « Scuola » è possibile di oggi conseguire una preparazione professionale specifica, accentrata sulla problematica dell'azienda, con due anni di studio. Ma chi non si accontenterà del « baccellierato », ossia del diploma, potrà proseguire i corsi per altri due e raggiungere la laurea in amministrazione industriale.

Chiusi nei locali, non aprono a nessuno

Netto rifiuto dei «carristi» di sgombrare la sede del psi

Gli autonomisti: «Intraprenderemo un'azione legale» - Diffidati gli occupanti a rispondere «psiup» al telefono - La nuova segreteria del psi

L'ultimatum degli « autonomisti » per ottenere la restituzione della sede di corso Palestro 13 è scaduto ieri alle 15 con esito negativo. I « carristi » che hanno aderito al psiup non si sono mossi dai locali della federazione. Anzi hanno rafforzato e reso più rigorosa la sorveglianza per prevenire eventuali colpi di mano.

Alle 15 di ieri l'esponente autonomista Pnonni, munito di una delega del segretario nazionale del psi on. De Martino che lo autorizza « ad agire per conto del partito a tutela degli interessi morali e materiali del psi in Torino e Provincia » si è presentato in corso Palestro 13. Lo accompagnavano altri due dirigenti « autonomisti » (Lamberto e Costanzo) e due rappresentanti della « sinistra disciplinata » (Caneparo e Dipietrantonio).

La segreteria della federazione provinciale del psi ha sede al primo piano. La porta era sbarrata. Pnonni ha provato a suonare il campanello: dall'interno un attivista ha sollevato lo spioncino per vedere chi era, poi lo ha riabbassato.

La delegazione autonomista è stata invitata ad accomodarsi nel salone delle riunioni del secondo piano. Qui ha potuto incontrarsi con i dirigenti « carristi » che hanno aderito al psiup (Dosio, Gasparini, Giacinto) i quali hanno respinto la richiesta di lasciar libera la sede.

Il palazzo, com'è noto, è di proprietà di una società immobiliare « Bruno Buozzi » e le azioni sono intestate all'on. Lizzadri e all'on. Castagno. I « carristi » affermano però che il contratto d'affitto deve essere considerato valido. Se questa tesi prevalesse si verificherebbe una circostanza curiosa: gli scissionisti del psiup dovrebbero pagare l'affitto al psi che è proprietario dello stabile.

Nel colloquio di ieri i « carristi » del psiup hanno proposto agli « autonomisti » la coabitazione. Sembra però che questa soluzione non possa essere accettata. Stamane alle 9 è fissato un nuovo incontro per la sede. « Se i carristi non sgombrano — ci è stato dichiarato — cominceremo immediatamente la azione legale per ottenere che il psi torinese sia reintegrato nella sua sede ». Anche per i telefoni potrebbero nascere complicazioni. Gli « autonomisti » hanno diffidato i « carristi » a non rispondere al telefono: « Pronto, psiup ». Però gli attivisti che occupano i locali della federazione ieri hanno continuato ad usare la nuova sigla. I telefoni di corso Palestro, come si può constatare consultando una qualsiasi guida telefonica, sono intestati al psi. Chi pagherà, da oggi in avanti, le bollette del psiup?

Nelle 140 sezioni socialiste di Torino e Provincia sono in corso assemblee e riunioni attraverso le quali gli iscritti decidono il loro atteggiamento. E' presto per fare un bilancio. Impressione diffusa è che non più di 500-1000 soci aderiscano al psiup. Una cifra modesta rispetto ai 2500-4000 iscritti che i « carristi » credevano di rappresentare.

Gli « autonomisti » hanno indetto per questa sera una riunione del comitato direttivo provinciale. Vi dovrebbero partecipare: 17 membri della corrente « autonomista »; 2 « pertiniani » e 10 membri della « sinistra » che hanno deciso di non abbandonare il psi. In questo modo il direttivo potrebbe raccogliere 29 voti su 57, cioè la maggioranza. Questa sera gli « autonomisti » e la « sinistra disciplinata » dovrebbero procedere alla nomina della segreteria (si fanno i nomi dell'on. Castagno, di Muraro e di Caneparo) e degli organi esecutivi.

Gli scissionisti del psiup, in un comunicato, invitano i sindacalisti « a mantenere l'unità della corrente socialista nell'ambito della Cgil ». L'appello è sottoscritto da una quindicina di dirigenti sindacali « carristi » staccatisi dal psi tra cui il segretario della Camera del Lavoro Alasia; Calcatelli dei tessili; Dinamico, Lattes e Della Rocca dei metalmeccanici; Fanelli dei ferrovieri; Viano degli alimentaristi; Tirelli dei chimici; Mussi degli autoferrotranvieri; Volante degli elettrici e Bologna dei bancari.

Molto panico fra gli scolari per l'esplosione della caldaia

Ieri alle 16 un'esplosione ha allarmato i passanti che transitavano nei pressi dell'istituto salesiano in via Madama Cristina 1; i vetri di alcune case vicine erano in frantumi sull'asfalto, mentre dalle finestre degli scantinati saliva una densa nube di fumo. I vigili del fuoco accertavano che era esplosa la caldaia del termosifone: in mattinata gli operai avevano riparato il rivestimento di materiale refrattario e avevano chiuso la conduttura dell'acqua. Al momento dell'accensione, nessuno si era ricordato di riaprirla e la caldaia, sotto pressione, è scoppiata: la violenza dell'esplosione è stata tale da demolire una parete. Per fortuna nessun ferito, ma soltanto spavento fra gli scolari.

Trovato cadavere nell'auto con il motore acceso

Ucciso dai gas dello scappamento mentre mangia seduto al volante

La disgrazia in un cantiere di Santena - Il giovane aveva coperto la macchina con un pesante drappo per tener caldo il motore - I compagni credono che dorma, aprono lo sportello e suonano il clacson: era morto

Un giovane operaio è morto nella propria auto mentre mangiava durante l'intervallo pomeridiano. Non si sa ancora se la causa del decesso sia da attribuire a collasso cardiaco o ad avvelenamento da ossido di carbonio, ma i medici ritengono che questo secondo motivo sia più probabile: oggi lo accerterà la necroscopia. La vittima è Delio Giancursi, 26 anni, nativo di San Severo di Foggia e abitante nella nostra città in via Fontanella 5 con la madre Maddalena di 48 anni e con il patrigno Giuseppe Giancursi.

Il giovane lavorava alle dipendenze della Compagnia Tubisti che ha sede in via Fossata 23. L'impresa in questo periodo ha in appalto dei lavori per un nuovo stabilimento che l'impresa Zamaglini e Gallina sta costruendo alla periferia di Santena. Il gruppo dei tubisti — 6 giovani — di solito andava a mangiare in una trattoria del paese. Da alcuni giorni il Giancursi aveva deciso di non associarsi più agli altri perché non era soddisfatto di quella cucina. Si portava da casa pane, companatico e vino e mangiava nella propria automobile, una « 500 ».

Anche ieri ha fatto così. La macchina era parcheggiata nello spiazzo antistante il cantiere, in mezzo ad altre. Per non patire freddo il giovane ha gettato una coperta sulla parte posteriore della vettura, in modo che, scendendo dal tetto fino a terra, coprisse il cofano. Poi ha avviato il motore per fare entrare nell'abitacolo l'aria calda.

Alle 13,30 gli operai si sono rimessi a lavorare. Il Giancursi mancava. Qualcuno si è ricordato che aveva mangiato in macchina. « Si sarà addormentato — hanno detto — oppure avrà l'orologio fermo ». Il caposquadra è andato accanto alla « 500 ». Attraverso i vetri ha visto il giovane con il capo reclinato sul volante, come se dormisse. Il motore era ancora acceso, sull'altro sedile era aperto un cartoccio di formaggio, sul pavimento c'era la bottiglia del vino. Il caposquadra ha aperto lo sportello e, pensando di far sussultare il Giancursi, ha premuto il pulsante del clacson. Ma il giovane non s'è mosso al suono. Il caposquadra l'ha scosso e lo sventurato si è rovesciato verso l'esterno, privo di vita.

Pochi minuti dopo parecchi operai erano intorno alla « 500 ». Il Giancursi è stato caricato sull'auto del geom. Rino Dogliani di 24 anni, appartenente alla ditta Zamaglino, il quale lo ha accompagnato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Il dott. Battaglia ha constatato che era già morto. Del fatto si è occupato il brigadiere dei carabinieri Bevacqua di Moncalieri il quale ha provveduto ad avvertire il Pretore. Il magistrato a sua volta ha ordinato l'autopsia della salma, che verrà effettuata questa mattina.

Il certificato medico parla di « cause imprecisate »; come s'è detto potrebbero dipendere da avvelenamento per ossido di carbonio. Quest'ipotesi è la più probabile. La coperta, toccando terra, copriva anche il tubo di scarico della macchina e i gas che si sprigionavano sostavano sotto il motore la cui ventola li aspirava insieme con l'aria per il raffreddamento e quindi li convogliava all'interno della vettura.

Delio Giancursi, 26 anni. La tragica auto: la coperta copre il tubo di scarico

Dalle vetrine vedono due intossicati e li salvano

— Due persone sono rimaste intossicate da esalazioni di trielina in una tintoria di corso Vittorio. Sono la proprietaria Luigina Berruto di 50 anni e un suo conoscente, Giovanni De Vecchi di 70 anni. Il negozio è al num. 61, sotto i portici, quasi all'angolo con via San Secondo. Comunica con l'alloggio della Berruto — che è al primo piano — mediante una scaletta interna.

Ieri la donna, prima di chiudere e salire per il pranzo, ha messo in funzione la macchina per il lavaggio a secco. Per un guasto, i gas della trielina sono sfuggiti da un tubo e hanno invaso l'ambiente, avvelenando l'aria. Ma la Berruto e il De Vecchi, seduti a tavola al piano di sopra, non se ne sono accorti. Alle 14,30 sono scesi per aprire il negozio. Il forte odore della trielina li ha investiti appena si sono affacciati sulla scala, ma non si sono resi conto del pericolo che correvano. La donna è corsa ad aprire la porta per fare entrare aria fresca, mentre l'uomo aspettava accanto al banco, tossendo e con gli occhi che lacrimavano. « Avevo appena infilato la chiave nella serratura — dice la Berruto — che mi sono sentita svenire ». Ha ancora trovato la forza di dare il giro alla serratura, poi si è accasciata al suolo. Quasi nello stesso momento, anche il De Vecchi cadeva inanimato.

Sotto i portici parecchie persone avevano assistito alla scena attraverso i vetri della porta della tintoria. E' stata una fortuna che la donna fosse riuscita ad aprire la porta dall'interno: i soccorritori sono entrati, hanno trascinato i due corpi all'aperto. Poi la donna è stata portata nella portineria e stesa su un divano, all'uomo è stata praticata la respirazione artificiale sotto i portici.

Si è telefonato alla Croce Rossa, qualcuno ha anche chiamato i vigili del fuoco, credendo — nella confusione — che vi fosse stato uno scoppio. I pompieri sono accorsi con il carro attrezzi, ma la loro opera è risultata inutile. Intanto era giunta l'ambulanza, che ha trasportato i due al San Giovanni. Ma il peggio era passato e sia la Berruto che il De Vecchi hanno lasciato l'ospedale poco dopo.

Drammatica lotta per salvare i sette superstiti dello scoppio

Morta la donna ustionata in via Pomba: si teme per il marito e la figlia - A Torino 42 mila famiglie usano il gas liquido - Cautele per evitare incidenti

Maria Schiavone di 56 anni — una degli otto ustionati dallo scoppio di via Pomba 4 — è morta domenica alle 13 nella corsia del S. Giovanni. I medici temono anche per la vita del marito, Giuseppe Schiavone di 67 anni, e della nipotina Giovanna Errico, di 8 anni, che uscì correndo con le vesti in fiamme dall'appartamento devastato. Si lotta con ogni mezzo per salvarli: vengono loro praticate continue trasfusioni di sangue, per scongiurare il pericolo derivante dall'accumularsi di tossine nell'organismo.

Anche le condizioni di Leonarda Errico, madre di Giovanna e figlia di Giuseppe e Maria Schiavone, sono assai gravi. La prognosi è ancora riservata anche per Maria Errico di 17 anni, per Salvatore Schiavone di 31 anno e per la fidanzata di questi, Michelina Racmo di 21 anno, che in un primo tempo non apparivano gravi. Oltre alle ustioni provocate dalla vampata e dall'altissima temperatura determinata dall'esplosione, si temono complicazioni polmonari e interne dovute alla violenta pressione esercitata dallo spostamento d'aria.

* *

A Torino vivono 270 mila famiglie. Con che sistema cucinano? La grandissima maggioranza con il « gas di città », quello che giunge ai fornelli dalla fitta rete di tubature sotterranee: esattamente 218.207 famiglie. Altre 42 mila fanno uso del gas liquido, e si tratta per lo più d'immigrati; 8000 si servono delle cucine elettriche: sono in genere le famiglie abbienti, perché il sistema è più dispendioso. Duemila circa invece cuociono i cibi con la legna e il carbone.

Alcuni lettori, preoccupati, ci hanno chiesto: « Perché qualche volta le bombole esplodono? ». La risposta ci è stata fornita dai tecnici: « *A parte la rara eventualità d'incrinature nelle bombole* — che dovrebbero essere periodicamente sottoposte a collaudo — *il pericolo maggiore è rappresentato dall'imprudenza degli utenti. Ogni bombola è fornita di un rubinetto incorporato, ma il regolatore di pressione è di proprietà dei singoli. C'è chi lo conserva anche e non si ricorda più di cambiarlo, c'è chi se lo procura già usato. La « guarnizione » si secca, si guasta, o manca addirittura: di qui le perdite di gas dalla bombola o dal tubo che la collega al fornello* ».

Il gas liquido è pesante, non è sufficientemente odorizzato: posa sul pavimento e satura l'ambiente senza che chi ci vive se n'accorga. Basta una scintilla (come in via Pomba), l'accensione di un fiammifero, una sigaretta perché si determini lo scoppio che può avere conseguenze fatali. « *Si deve notare inoltre* — ci ha fatto osservare l'esperto — *che mancando tuttora una legislazione per i gas liquidi, è sufficiente che si trascuri qualche norma di sicurezza a causare grossi guai* ».

Come si devono tenere le bombole? La prudenza consiglia di cambiarle via via che si esauriscono, di non conservarle al caldo ma piuttosto sul balcone o comunque all'aperto, di preservarle dalla ruggine, di maneggiarle con cautela, di assicurare il tubo di gomma che porta il gas al fornello con « fascette » metalliche.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3,4
MINIMA + 2,3

Il **Bollettino** meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,9; pressione 751,5; umidità 86%; cielo nuvoloso con 7 mm. di pioggia. **Previsioni**: cielo coperto. **Temperatura** a Caselle: massima +2,6; min. +0,4; media +1,1

Incontri per l'orario Fiat

Le discussioni sull'orario di lavoro alla Fiat sono riprese ieri all'Unione Industriale. I delegati dell'azienda ed i rappresentanti sindacali hanno preso in esame i diversi aspetti del problema. I colloqui proseguono oggi.

Derubata in tram di un pegno d'amore una giovane sposa tenta di uccidersi

Ha bevuto alcuni sorsi di trielina - L'orologio d'oro, che un ladro le ha sfilato dalla tasca, glielo aveva regalato il marito prima delle nozze - E' fuori pericolo

Una sposa di 22 anni, in attesa di un bimbo, ha tentato di uccidersi per il dolore di essere stata derubata di un pegno d'amore. Si chiama Antonietta Cammarata in Di Carlo, abita in via Vanchiglia 32, lavora in uno stabilimento di fiori artificiali e si è sposata da sei mesi con Salvatore, operaio in una fabbrica di piastrelle.

L'altro giorno la Di Carlo era andata dall'orefice a ritirare il suo orologino d'oro, appena riparato. L'aveva riposto con cura in fondo alla tasca dell'impermeabile ed era salita su un tram 17. C'era molta calca; la giovane donna ricorda di essere stata spinta e sballottata più volte; ricorda anche di avere avuto vicino, per buona parte del percorso, un uomo di una cinquantina d'anni, che leggeva il giornale tenendolo con una mano sola. Quando è tornata a casa, l'orologio non c'era più.

Disperata la sposa ha preso da un armadio una boccetta di trielina usata per smacchiare gli abiti e ne ha bevuto alcuni sorsi. Non le avevano preso soltanto un oggetto di valore, ma il simbolo stesso della sua felicità. L'orologio glielo aveva regalato Salvatore, suo marito, pochi giorni prima delle nozze. Lo aveva acquistato in Francia dove era andato a lavorare per mettere da parte i soldi per il matrimonio.

Quando il marito è tornato a casa dal lavoro ha trovato la giovane moglie stesa a terra nel tinello, priva di sensi: accanto, aveva la boccetta della trielina. Ha preso in braccio Antonietta, è sceso in strada, ha fermato un'auto: « Mia moglie sta per morire — ha detto piangendo — ci porti al più vicino ospedale ».

La Di Carlo è stata sottoposta alle cure del caso e ricoverata al S. Giovanni. Guarirà in pochi giorni. Il marito l'ha assistita per tutta la notte. Quando è uscito dall'ospedale aveva il volto segnato dalla stanchezza e dall'ansia. Ha detto: « Appena avrò messo da parte i soldi, le comprerò un altro orologio ».

Un neonato alle Nuove

Lo ha dato alla luce una detenuta accusata di aver preso parte al furto del San Paolo

E' nato un bimbo a una detenuta delle Nuove. Si chiama Bruno è venuto alla luce nell'ospedale ostetrico S. Anna di corso Spezia, dove la madre è stata trasportata sotto buona scorta. Gli agenti l'hanno « piantonata » per tutto il periodo della degenza.

La donna è in carcere dal 24 ottobre scorso. E' stata arrestata con altri tre complici perché accusata di avere preso parte al furto di 330 milioni ai danni dell'Istituto San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Roma.

Il regolamento carcerario permette che i bambini restino accanto alla mamma detenuta, sino ai due anni di età. La superiora della sezione femminile delle Nuove, suor Giuseppina, ha organizzato un nido modello.

Specchio dei tempi

La posta a Torino? «Ma tutto va bene signora Marchesa» - Una ragazza madre (almeno in Piemonte questi pregiudizi non esistono) - Gli uomini se ne infischiano dell'anima delle donne? - Presunzione, egoismo, assurdità - La difesa d'un cacciatore - Un abbraccio affettuoso da Longarone

Una lettrice ci scrive:

« Ho seguito con molto interesse la vostra campagna contro il disservizio delle Poste a Torino, in seguito alla quale da Roma hanno assicurato l'invio di un ispettore entro gennaio. Pensando che l'evidenza dei fatti, denunciata da tutti i giornali torinesi, trovasse d'accordo i dirigenti torinesi delle Poste, ma qualche giorno fa ho letto con stupore su *Settimo Giorno* un'intervista al dott. Rizzi, direttore provinciale delle Poste di Torino, il quale con disinvoltura non solo non ammette i disservizi, ma addirittura afferma che le sole lettere che egli riceve dai torinesi sono quelle di elogio per la perfezione dei servizi. Che cosa ne pensa *La Stampa* di questa intervista? ».

Maria Luisa Gasparini

P.S.: l'intervista è uscita sul n. 52 del 28-12-1963.

Una lettrice ci scrive:

« Sei l'unico al quale dopo tanto indugio mi rivolgo e sono sicura che non mi deluderai e vorrai pubblicare questa lettera a difesa di tante ragazze che, come me, hanno sbagliato e stanno pagando il loro errore, segnate a dito come "donne da poco".

« Sono una ragazza madre, ho 29 anni e non mi vergogno affatto di mio figlio, un vispo maschietto di 7 anni. Sono impiegata in una grande industria, ma non posso dire a nessuno che ho un figlio, sarebbe una "vergogna". Anche a scuola il bimbo deve subire delle umiliazioni: "E' vero che non hai il papà? Sei figlio di nessuno...". Il bimbo sovente piange: "Mamma, perché io non ho il papà?". Aveva scritto a Gesù Bambino: "Non vorrei nessun dono; solo ti prego di portarmi un papà".

« E' mai possibile che in un paese civile e progredito come l'Italia ci siano ancora dei pregiudizi così sciocchi? Si commettono migliaia di crimini all'anno, perché c'è chi non li vuole questi bimbi. (Intendo donne sposate) e poi si segnano a dito coloro che hanno il solo torto di avere offeso il pudore di tanti falsi puritani, dando la vita a queste creature piuttosto che sopprimerle...

« Diglielo tu che il nostro non è un peccato del quale dobbiamo vergognarci e che soprattutto siamo donne sole a lottare contro le ingiustizie, per dare un avvenire ai nostri figli. Scusa lo sfogo ma non ho mai sentito una parola a difesa di una ragazza madre, solo biasimo ».

Una ragazza madre che non si vergogna

Una lettrice ci scrive:

« Le argomentazioni del sig. Biadene sull'anima delle donne pubblicate da "Specchio dei tempi" alcuni giorni fa, mi hanno indotta a dire la mia opinione in proposito.

« Bisogna dire, prima di tutto, che gli uomini più che l'anima cercano nella donna le doti esteriori. Sicuro che ce l'abbiamo un'anima, signori uomini! Solo che ad essa voi preferite ben di più il suo involucro! Quante volte per via non vediamo un uomo a braccetto della propria moglie, che magari è bella e distinta, guardare le passanti solo perché irresistibilmente attratto da un vistoso cappellino, da una opulenta chioma o da un bel paio di gambe? In questo suo comportamento non dimostra di stare troppo in superficie?

« La donna, mi pare, non fa altro che uniformarsi ai vostri desideri, signori uomini. Smetterà i suoi artifici quando l'anima sua verrà presa in considerazione e quando l'uomo sia diventato più serio e logico nelle sue esigenze verso di essa e ne cercherà prima le virtù morali e spirituali. E non è forse risaputo che agli uomini non piacciono affatto le donne cerebrali? Una donna del tipo di Eleonora Roosevelt quanti avrebbero il coraggio di sposarla? Sposano più volentieri una ochetta a patto che sia fisicamente attraente ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« La lettera del signor Biadene di Venezia (le donne hanno un'anima?) è un campione della presunzione, dell'egoismo e dell'assurdità di certi uomini di ieri e di oggi. Cordialmente saluto ».

Vittoria Taioli

Un lettore ci scrive da Marina di Massa:

« Rispondo al prof. Gaetano Arcangeli del Liceo Classico "Galvani" di Bologna, in merito alla sua lettera riguardante la deprecata disgrazia nella quale è incorso un bambino di 8 anni, accecato da un maldestro ed incosciente cacciatore a San Marco di Lacedonia (Avellino).

« Prof. Arcangeli, lei sostiene a spada tratta che siffatta disgrazia si aggiunge alla sufficienza per motivare e giustificare l'abolizione della caccia. Perché, di questo passo, non aboliamo le patenti di guida? Quante centinaia di morti e di disgrazie causano le auto, i camion ecc.?

« Non abolire la caccia che frutta allo Stato somme ingenti (dei quali sia pure in minimissima parte usufruisce anche lei) ma esaminare scrupolosamente chi della licenza di caccia ne fa domanda. Non le pare più giusto quest'ultimo rimedio, senza ricorrere al suo drastico suggerimento? Chi le scrive è un cacciatore che da diversi anni pratica la caccia senza avere mai "accecato o fatto fuori" nessuno, se non la selvaggina nei periodi stabiliti da un calendario venatorio ».

Marcello Guelfi

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Al direttore de *La Stampa*, a tutti i suoi lettori e collaboratori, a tutti coloro che hanno partecipato alla nostra sventura, la nostra gratitudine con i nostri auguri di buon anno uniti tutti in un abbraccio affettuoso alle vostre famiglie.

Un gruppo di bellunesi, uniti agli emigranti di questi giorni

Seguono 18 firme

Il Gesù dei poveri non porta orologi

Abbiamo portato l'orologio d'oro offerto dall'orefice Mo, di via Arcivescovado, a Domenica Droetto, la bimba di nove anni che lo aveva chiesto invano a Gesù Bambino. « Si vede che il Gesù che passa in questi poveri paesi — aveva scritto a "Specchio dei tempi" — è povero come noi. Quanto ho pianto! ».

Domenica Droetto abita a Mondrone, un grappolo di case a 1300 metri sulla strada per Pian della Mussa. Per arrivare alla scuola più vicina, quella di Martassina, ci sono tre chilometri; d'inverno, il paese è sepolto nella neve e i cinquanta abitanti vivono nel silenzio, quasi isolati dal resto del mondo.

« Specchio dei tempi » si è ricordato anche delle sorelle di Domenica: la dodicenne Marisa, che frequenta la seconda media a Ceres e da quaranta giorni ha un braccio ingessato perché è scivolata sul ghiaccio e Antonietta, di 10 anni, che accudisce al nonno ottuagenario.

Un autotreno strappa i fili della ferrovia Torino-Milano

Treni arrivati in forte ritardo

Un autotreno caricato oltre il limite consentito ha strappato ieri pomeriggio ad un passaggio a livello fra Trecate e Novara la linea aerea della ferrovia. I pali di trazione, non più equilibrati dalla tensione dei fili hanno ceduto. Tutti e due i binari sono rimasti interrotti: il traffico è stato dirottato da Novara per Alessandria Voghera e da Milano per Gallarate, Oleggio. Per alcuni treni locali è stato effettuato il trasbordo a Trecate. I convogli sono arrivati con notevoli ritardi. Soltanto alle 19 il transito è stato ripristinato.

Pensionato cade in una vasca e annega sopraffatto dal gelo

Alle 7,30 di ieri Gioachino e Giuseppina Golzio hanno scoperto in una vasca del cortile di casa, in strada Val Pattonera 80, il cadavere del fratello Domenico, di 77 anni, pensionato. Il corpo affiorava in due spanne d'acqua rappresa dal gelo. In attesa dell'autopsia, si è potuto ricostruire sommariamente l'accaduto. Il Golzio, da tempo malato, si è alzato dal letto in piena notte ed è uscito. Al buio deve essere inciampato ed è caduto nella vasca di cemento, usata di solito per lavare i panni. Il gelo gli ha tolto le forze e non è stato più capace di risalire i bordi ricoperti di ghiaccio.

IL GIOCO DELLE PARTI

Teatro, sì e no

Quando si parla d'arte e di artisti è bene ignorare sistemi, teorie, dottrine. In arte non esistono idee generali, ma fatti particolari; l'arte si risolve tutta nel caso per caso, nell'esperienza, e la sua assolutezza si manifesta in una perpetua creazione di concreti mondi poetici, ben chiusi in se stessi. E' questa una piccola verità bonaria che, nella polemica quotidiana, non impedisce il giuoco delle divertenti contraddizioni.

Il piacere del teatro — giacché qui parliamo di teatro — è acuito, con una punta di ironia, dalle inconciliabili e perentorie sentenze contrastanti e stridenti, proposte con fanatico dogmatismo: florilegio di luoghi comuni che si escludono vicendevolmente, e pur coesistono nella vanità delle chiacchiere inutili. Vi è chi afferma che il teatro è un'armonia sublime, un concerto di tutte le arti riunite; e vi è chi risponde: macché, il teatro è una declassata mistura di ingredienti eterogenei, facondia e commercio, fantasia senz'ala e guitti vocianti. Chi ha ragione? Gli uni e gli altri a seconda della fortuna o, come si diceva dianzi, caso per caso. La rappresentazione scenica, dicono, deve essere ligia al testo, legatissima alle parole, anzi al «verbo»; rispondono gli innovatori: la rappresentazione tutt'al più trova nel testo uno spunto, nelle parole uno stimolo, ma ha da essere libera, spregiudicata, e andarsene per conto suo come le pare e piace. Solo le parole contano; no, soltanto contano i silenzi, le pause, la musica interiore. E così via.

Taluno afferma che tutto è affidato alla presenza fisica dell'attore; ma niente affatto, si replica, la persona dell'attore deve rientrare subito in sé stessa, sparire, e, se mai, suggerire un'immagine ideale, celeste. Ma allora, gli attori devono calarsi, sì o no, nella pelle del personaggio? Certamente sì, dicono gli amatori del pittoresco, del visibile; certamente no, ribattono gli intenditori sopraffini; in palcoscenico si deve sentire il distacco dalla realtà, devono trasparire la pensosa contemplazione e il gesto che suscita e presenta, spiega e dimostra, l'attore prenda il personaggio per il collo, e a braccio teso lo porti alla ribalta e lo appenda come un fantoccio all'attaccapanni dello spettacolo. Il che ci introduce all'altro concetto, che l'attore deve mantenersi indifferente, se non estraneo alla rappresentazione, non deve partecipare, né condividere, né «sentire», né appassionarsi; e subito, a contrasto, ecco vi è chi esalta la sensibilità dei comici, ai quali toccherebbe invece commuoversi fino alle lagrime, e che siano lagrime vere, e impallidire, e svenire.

Quanto ci si è battuti, quanto si è scritto e detto per definire il comportamento dell'interprete, mattatore o regista, nei confronti di commedie celebri, di tragedie gloriose. Il testo, si è detto, ha una sua realtà inconfondibile, un linguaggio preciso, storicamente accertato, e tale che adempie ed esaurisce in se stesso tutta la fantasia dell'autore. *Antonio e Cleopatra*, *Giulio Cesare*, *Re Lear*, e soprattutto opere elisabettiane; formulate, espresse con le parole selvagge e delicatamente rinascimentali che sono l'inimitabile tesoro di Shakespeare. Alterarle, modificarle, dar loro una voce diversa, un accento diverso, è lo stesso che ammazzarle. Ma, esclamano i riformatori, e l'attualità? Quelle vecchissime cose contano il passato, non rispondono più con immediatezza al mondo che vediamo e ascoltiamo ogni giorno. Modernizzarle è necessario. Soltanto così l'eterno, che è in loro, sarà convogliato fino a noi, Amleto ufficiale di cavalleria, sta benissimo. A questo punto sorge un inquietante interrogativo: ma questo famosissimo, diffusissimo regista chi è?

E' un capocomico che si preoccupa della messa in scena, dei suoni e rumori dietro le quinte; no, rettificano voci profetiche, il regista è l'interprete assoluto, l'arbitro, quello che affonda le mani nell'*in-folio* shakespeariano e lo rimaneggia, e affronta gli attori e non proprio li brutalizza ma li annulla, e li impasta nella materia fosforescente dello spettacolo. Il regista è un artista in proprio, un creatore, non un mestierante. A proposito, a che serve il mestiere? Il mestiere al teatro è tutto, il mestiere al teatro è nulla. Ma allora, la tradizione comica, le inflessioni, gli atteggiamenti, i caratteri, i soggetti, le trovate che i secoli ci hanno trasmessi che cosa sono? Fradice convenzioni, falsità rettoriche, istrionismi negatori della vita e della verità.

Ma che dite? La tradizione è la più universale necessità espressiva che si conosca, è l'essenza stessa dell'espressività, è tutto l'uomo, immutabile, nella sua apparenza scenica, nella rivelazione dello spettacolo. Non sappiamo più a chi dar retta. Le compagnie di giro? Orrore, orrore. Le compagnie stabili? Salvezza e gloria. Del resto, la critica è abbominevole, fatta da incompetenti, da analfabeti del teatro; anzi no, la critica è esemplare, è sincera, è lo spettatore stesso, è il pubblico che reagisce e dice la sua. Ma il pubblico non capisce niente; tutt'altro, il pubblico non sbaglia mai. La critica deve essere imparziale, asceticamente imparziale; la critica imparziale non esiste, non può, non deve esistere; il critico ha da essere parzialissimo, appassionatissimo, guerriero e ingiusto, deve affrontare i problemi di fondo, i grandi problemi del teatro, della vita, del destino.

Ma i problemi di teatro non contano, ciò che conta è il divertimento. Lo scrittore deve farsi leggere, l'attore deve farsi ascoltare. Sdegno e desolazione, se così fosse tutto si svuoterebbe, il teatro diventerebbe un futile giocherello. Meglio il giocherello — si ribatte — che la sala vuota. A che serve il teatro se non è sublime? E che altro sono i giocherelli se non la manifestazione di una civiltà perduta, edonistica, neghittosa, che si va dissolvendo? Poveri noi, come ce la caveremo? Tutto vero, tutto falso.

Altri, più bravi, spiegheranno il perché di questa perenne confusione; noi andremo ancora una volta al teatro, a patire con i personaggi, a godere delle loro avventure, dei caratteri, dei casi curiosi, di un linguaggio affabile e strambo, a partecipare a una letizia ingenua, a un'irrealtà festosa, a cogliere quel fiore di civiltà che è un autentico spettacolo teatrale. E ci affideremo all'istinto, paghi della lieve e lievitante esaltazione mimica, che illude e incanta. Perché questo è forse l'unico modo, gentile e umano, di assistere a uno spettacolo teatrale.

Francesco Bernardelli

IL PICCOLO PAESE PORTATO AGLI ONORI DELLA CRONACA DAL VIAGGIO DI PAOLO VI

La Giordania è tornata alla povera vita di sempre dopo le tumultuose giornate di celebrità mondiale

Per qualche settimana, tra Natale e l'Epifania, l'esistenza dell'intera nazione fu felicemente sconvolta - Per accogliere il Papa con la dovuta cortesia, fu rinviato il matrimonio del fratello del Re, i ministri abbandonarono gli affari politici e si dedicarono tutti al nuovo compito I sudditi seguirono con spontaneo entusiasmo l'esempio del sovrano, erigendo archi di trionfo ed adornando le case e acclamando l'ospite Persino i soldati in servizio d'ordine a Gerusalemme, invece di contenere la folla, si lanciarono festanti verso l'automobile del Pontefice

(Dal nostro inviato speciale)
Amman, gennaio.

Il povero, altiero, cortese regno di Giordania (meno di un milione e mezzo di abitanti, di cui il cinquanta per cento abitano nelle città, il quarantadue per cento sono contadini ed il restante otto per cento sono nomadi) con la visita di Paolo VI è balzato agli onori della cronaca di tutto il mondo, presso nazioni che fino a ieri ne sapevano ben poco e sicuramente hanno appreso con meraviglia che i luoghi santi della Cristianità sono per la massima parte entro le sue frontiere, e certo i più venerabili, quelli dove il Salvatore nacque, dove sofferse il martirio, dove risuscitò, donde salì al cielo.

Fu una grande sorpresa per tutti, popolo e governanti, quando tre settimane prima dell'avvenimento si seppe che il Pontefice intendeva recarsi in pellegrinaggio ai luoghi santi (i quali — con la tolleranza di cui danno prova verso le altre religioni — gli arabi hanno custodito finora con spirito generoso ed aperto); e quindi gli sarebbe arrivato improvvisamente in casa. I governanti misurarono subito la enorme importanza di questo avvenimento e l'enorme responsabilità che gliene derivava; di fronte ai paesi stranieri ed anche al proprio. (Gli arabi sono per natura poco curiosi, rassegnati alla monotonia della loro vita; ma se un avvenimento commuove la loro immaginazione, allora, sia pure per breve tempo, non vi sono limiti alla loro eccitazione ed alla loro attività). E per prima cosa giudicarono che non ci fosse modo di conciliare la normale amministrazione del paese con la necessità di rendere al Pontefice i debiti onori. O fare una cosa, o fare l'altra. Così, i ministri sospesero ogni loro faccenda, misero da parte pratiche correnti, si dedicarono tutti ad un solo compito: preparare la via, per dirlo in linguaggio biblico, al Vescovo di Roma.

Si formò una commissione composta di tutti i ministri, con a capo il presidente del Consiglio, avente questi soli oggetti all'ordine del giorno: ricevimento del Papa, protocollo delle cerimonie, provvedimenti per ospitare lui ed il seguito.

Da questa commissione suprema dipendevano cinque comitati, che ciascuno nel suo campo aveva incombenze di diversi peso ed importanza. Così, il primo comitato, presieduto dal ministro dell'Interno, doveva provvedere al ricevimento del Papa all'aeroporto ed alla formazione e ai movimenti del corteo papale in ogni sua tappa; e nello stesso tempo occuparsi delle bandiere, degli stendardi, delle decorazioni stradali cittadine, delle luci, degli striscioni, dei festoni di bandierine, in cui quella gialla e bianca del Papa era rigorosamente alternata a quella del Re e degli archi di trionfo.

Per cui, andando da Gerusalemme alla frontiera con Israele presso Genin, là dove il Pontefice passava, però a tutti gli altri era vietato il passaggio in Israele, vidi che gli archi trionfali erano tutti uguali, secondo un modello preparato e consigliato a tutti i borghi, paesi, villaggi di rifugiati eccetera; con motti di saluto diversi e opportunamente alternati, con accanto al testo in arabo la traduzione in inglese, in francese, in italiano, in latino. Cosicché, lo stesso errore di ortografia si ripeteva per dieci, dodici archi, come quello nella scritta in italiano letta all'ingresso di vari luoghi: «Auguriamo il benvenuto all'ospite di Sua Maestà, guardiano dei Luoghi Santi, Paulo VI».

E poiché la circolare del comitato doveva aver stabilito che al sommo dell'arco ci fossero l'immagine del Papa e quella del Re appaiate sopra uno sfondo ed un piedistallo di tappeto, il posto di polizia di Naplus, che si era fatto il proprio arco, e non aveva altro genere di tappeti al comando, mise come cornice e sfondo alle due immagini un tappeto rappresentante floride donne sdraiate e seminude fra cuscini molli: una innocente scena di harem. Ogni arco di trionfo era naturalmente luogo di convegno di gente di villaggi vicini o della campagna, festiva nel volto e nei panni.

Accanto alla decorazione ufficiale il popolo partecipò alla gentile, ingenua accoglienza con la propria fantasia: mentre intorno a Betlemme sorsero archi personali di famiglie facoltose invocanti la benedizione del Pontefice per sé e solo per sé, nella Samaria gli abitanti nelle casette ai due lati della strada, pur remote da questa di molte decine di metri, avevano appeso tappeti e stendardi colorati alle finestre o ai tetti, e decorato le mura con rami recisi di eucalipti, di tamerici e di ulivi. E tappeti avvolgevano distributori di benzina.

Il terzo comitato, incaricato di provvedere alle soste del Pontefice nell'uno e nell'altro dei luoghi sacri, doveva occuparsi anche del servizio stampa, delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, del controllo dei prezzi, dello spaccio di prodotti dell'artigianato e di cartoline illustrate. E con grande stupore, abituato alle faccende di casa nostra, ho notato che tutto è filato bene, senza urti, senza scosse; con la necessaria elasticità per i casi non previsti, popolazioni più insistenti a far festa al Pellegrino, che gli assediavano a lungo l'automobile costringendolo ad una sosta più o meno lunga, infrazione all'orario da parte del Pontefice stesso, naturalmente per divina ispirazione, eccetera.

Due importanti avvenimenti per il piccolo Stato erano previsti per quei primi giorni di gennaio, il matrimonio del fratello del Re, e l'incontro al vertice degli Stati arabi. Il matrimonio, stabilito da lungo tempo per i primissimi giorni di gennaio, fu senz'altro rinviato di qualche giorno (ed è stato celebrato l'altro giorno qui ad Amman, con rumori di spari e scoppi di mortaretti). L'incontro al vertice fu deciso che già tutto il mondo sapeva del viaggio del Papa, ma Nasser, per distrazione o per dispetto che fosse, ne fissò l'inizio per il 6 gennaio. Re Hussein rispose subito che fino al 13 gennaio non era libero; e, se Nasser non avesse rimandato il convegno, per conto proprio sarebbe stato spiacentissimo ma non avrebbe potuto parteciparvi. E Nasser docilmente ha acconsentito alla dilazione.

Una volta sola la perfetta organizzazione fece cilecca, il pomeriggio del 5 gennaio, all'arrivo del Pontefice davanti alla porta di Damasco, quando successe quel tumulto che vi ho descritto. Un funzionario giordanese, che ha studiato a lungo a Parigi ed ha preso dai parigini quel loro celebrato esprit, che gli serve a conciliare due dei caratteri più importanti e contraddittori del suo popolo, la vivacità della immaginazione e l'inerzia dell'intelletto, mi ha spiegato il fatto in modo molto plausibile.

«Il governo di Amman — ha detto — si è trovato di fronte a cose più grandi di lui. La polizia basta appena alla nostra corrente vita sociale (ha notato come i nostri poliziotti, soli in tutto l'Oriente, sono sempre sorridenti?), ed ha dovuto rafforzarla con dodicimila soldati. Ma il soldato è l'antitesi del poliziotto: gli hanno insegnato che contro il nemico si spara, e se lo mandano in servizio pubblico e la gente non gli ubbidisce non può far altro che sparare, o, se gli vietano l'uso delle armi, bastonare di santa ragione. Ma se gli affidano il compito di tenere semplicemente a bada una folla che attende dietro le transenne o lungo un marciapiede, non si sente impegnato e non è buono a nulla; si sente subito folla anche lui. E così è avvenuto a Gerusalemme che duemila soldati, appena scorta la testa della colonna del Papa, invece di girarsi verso la gente per tenerla a bada, si sono voltati subito anche loro a cercare il Papa, curiosi di vederlo da vicino, sono stati i primi a cacciargli addosso, nella speranza di toccargli la veste, come mille altri».

Sta il fatto che il Pontefice, anche se per qualche momento, sulla piazza della porta di Damasco e nei vicoli della città vecchia, se l'è vista brutta, ha mostrato di superare ben presto la prima impressione; come del resto ha sopportato non solo gli eccessi degli spettatori ma anche gli strapazzi del viaggio, con santa pazienza e molta umiltà. Se il progettato pellegrinaggio religioso è diventato una missione clamorosa, come era prevedibile data la pubblicità, la eco universale e l'orgoglio nazionale dei due Stati ospitanti i luoghi sacri, il Pontefice ha potuto tuttavia esercitare le virtù evangeliche che ho detto nel vestirsi o trasferirsi da un luogo all'altro, e sottoponendosi in ognuno di essi ad un minuzioso cerimoniale.

Anche a Betlemme, come vi ho detto, entrò piuttosto avventurosamente nella Basilica della Natività, come sospinto da una ventata. Ma il privilegiato che poté ficcar l'occhio nel luogo segreto ove il Pontefice veniva rivestito di altri panni per celebrare la Messa nella grotta, ne notò i lineamenti distesi, la serena mansuetudine ed i solleciti gesti di aiuto con cui assecondava l'opera di due o tre prelati che gli toglievano la mozzetta, che gli infilavano un camice, che gli aggiustavano una stola, che gli annodavano sotto il mento una fettuccia. E scambiava con essi parole di cui non giungeva il suono a quel privilegiato, ma dall'espressione del viso si capiva che erano amabili ed affettuose. Così, al momento della partenza da Amman il Pontefice ha voluto dire una buona parola al capo del servizio di sicurezza stabilito per la sua persona, che dicesse ai suoi dipendenti che era stato contento di quanto avevano fatto per lui, capiva benissimo che non avrebbero potuto far di più, e li ringraziava tutti cordialmente.

Della commozione di popolo intorno a lui, suscitata certamente dal senso di assistere a qualcosa di sovrumano, dalla speranza che l'uomo che passava benedicendo fosse il solo che potesse promettere loro fede e giustizia, ho veduto e mi hanno raccontato molti episodi. Voglio ricordare solo la giovanissima beduina che vidi a Betlemme avvolta in un manto nero, intorno al collo un velo nero che le copriva la parte inferiore del viso, che dopo il passaggio del Pontefice è rimasta immobile per lungo tempo, e piangeva. Le lacrime le cadevano fitte giù per le guance, non se le tergeva. E la frenesia della zia della Regina, la sceriffa Fatma, che stette tre ore imperterrita al freddo ad attendere l'arrivo del Papa e quando il clamore della folla glie lo annunciò di lontano si mise a gridare, a urlare, a gesticolare, ad agitarsi come invasata.

Paolo Monelli

Congedo dal presepio



— Sì, Gesù, il mondo è ancora diviso. (Disegno di NOVELLO)

Smentito il fidanzamento di Maria Gabriella e Poniatowski

Parigi, 13 gennaio.

Nessuna relazione sentimentale lega Maria Gabriella di Savoia al principe Jean Poniatowski: il principe ha chiesto al quotidiano *L'Aurore*, che aveva lanciato la notizia del presunto idillio, di smentirla. «Il principe — scrive il giornale — ci comunica che la notizia di un suo matrimonio con la figlia dell'ex re Umberto è assolutamente priva di fondamento. Egli smentisce anche tutte le voci relative ad un suo idillio con la principessa Maria Gabriella».

Al processo di Francoforte contro i 22 criminali nazisti

Le esecuzioni in massa di Auschwitz ammesse da un ex ufficiale delle SS

E' il primo che confessa di avere conosciuto le atrocità del campo di sterminio - I prigionieri, denudati e inginocchiati davanti al «muro nero», erano uccisi con un colpo di fucile alla nuca - I cadaveri ammucchiati in un angolo, fino al termine delle esecuzioni (120 al giorno)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 gennaio.

L'ex ufficiale delle «SS» Klaus Dylewski di 47 anni, accusato assieme ad altri 21 uomini di aver partecipato ai massacri avvenuti nel campo di sterminio di Auschwitz, ha spiegato oggi al tribunale che le esecuzioni in massa dei detenuti venivano effettuate «per far posto ai nuovi prigionieri». Egli è stato il solo, fra tutti gli imputati, ad ammettere di sapere che ad Auschwitz si facevano esecuzioni in massa.

Dylewski ha detto di aver assistito alle uccisioni di prigionieri davanti al famigerato «muro nero» di Auschwitz. I detenuti portati in uno stanzone, venivano fatti spogliare e quindi, uno alla volta, venivano fatti inginocchiare davanti al «muro nero» e uccisi con un colpo di fucile alla nuca da un uomo delle «SS». «Naturalmente, io non ho mai sparato a nessuno» ha precisato Dylewski aggiungendo che assisteva alle esecuzioni soltanto per prevenire qualsiasi tentativo di ribellione da parte dei condannati. Dylewski ha riferito che i cadaveri degli uccisi venivano «ammucchiati» accanto al muro fino alla fine delle esecuzioni. Venivano così uccisi da 120 a 180 prigionieri al giorno.

L'imputato ha detto di avere talvolta letto le sentenze di morte nelle esecuzioni pubbliche che si svolgevano nel campo. Il giudice gli ha allora detto: «Credo che voi siate un cristiano e conosciate il quinto comandamento "Non uccidere". Quali erano i vostri pensieri quando stavate ad Auschwitz?» «Era molto duro — ha risposto Dylewski — ma io sapevo che gli aviatori tedeschi erano trattati male in Russia. La guerra è crudele. Ero molto giovane ed era difficile distinguere il bene dal male. Talvolta sono perseguitato dal ricordo di ciò che avveniva ad Auschwitz».

L'imputato ha detto alla Corte che le tremende vicende di Auschwitz lo debilitarono fisicamente e psichicamente, facendolo gravemente ammalare. Quando il procuratore generale gli ha chiesto se egli avesse cercato di strappare qualche detenuto alla morte, Dylewski ha ribattuto che sarà il suo legale a presentare una documentazione che lo discolperà dei crimini attribuitigli.

Dylewski si è rifiutato di rispondere alle domande postegli dal rappresentante delle vittime tedesche di Auschwitz le cui famiglie si sono costituite parte civile. Questo suo rifiuto ha fatto sorridere l'ex vice comandante di Auschwitz Karl Hoecker, al quale il rappresentante dell'accusa ha fatto rilevare che «ormai, non aveva assolutamente alcun motivo di ridere».

Dopo Dylewski è stato interrogato Perry Broad, un ex caporale delle SS che oggi ha 42 anni. Egli è accusato di avere partecipato alle selezioni dei prigionieri, e alle loro esecuzioni sommarie. Broad, riferendosi alle testimonianze di alcuni sopravvissuti, che hanno dichiarato di averlo visto molte volte alle selezioni, ha detto oggi alla Corte che questi testimoni l'hanno certamente scambiato per un'altra persona.

Broad non ha contestato il fatto di essere stato visto alla «rampa della selezione». Ha detto che passava di lì quasi ogni giorno, in bicicletta, per andare al suo ufficio, dove si occupava di cose che non avevano nulla che fare con le uccisioni dei prigionieri. «Qualche volta — ha dichiarato — i prigionieri si avvicinavano a me, mentre passavo dalle parti della "rampa", e non mi lasciavano proseguire. Dovevo parlare con loro, persuaderli di lasciarmi proseguire, e può darsi che abbia usato modi bruschi per farmi largo. Probabilmente, i testimoni avranno scambiato i gesti che facevo con le braccia per farmi strada con segni di comando rivolti a coloro che dovevano finire nel gruppo destinato all'immediato gasamento».

Broad ha trovato una spiegazione anche per l'altra parte dell'accusa, che sostiene che egli aveva partecipato alle esecuzioni sommarie davanti alla «parete nera» del blocco numero undici del campo, il blocco delle punizioni. Siccome doveva raccogliere dati statistici sull'attività nel campo, era stato costretto ad andare a vedere cosa succedeva nel blocco numero undici. «Ci ero andato per scopi di statistica — ha dichiarato alla Corte — e non come appartenente al plotone di esecuzione».

E della sua presenza a Birkenau, dove erano imprigionati gli zingari? — ha chiesto il Pubblico Ministero. A questa obiezione Broad ha risposto senza perdere la calma: «Anche qui, per scopi di statistica. Del resto, tra me e gli zingari i rapporti erano buoni, Birkenau era un campo per famiglia». L'imputato ha concluso: «Comunque le sentenze di morte erano legittime. Non così, naturalmente, le selezioni e le camere a gas. Ma io non potevo farci niente, non ero competente a discutere la cosa con i miei superiori». Il dibattimento proseguirà giovedì prossimo.

m. c.

Nehru, secondo i medici sta migliorando «rapidamente»

Nuova Delhi, 13 gennaio.

Il Primo Ministro indiano Nehru «*sta facendo rapidi passi verso una completa guarigione*»: così afferma un bollettino medico diramato oggi. Esso aggiunge che le radiografie e i controlli del sangue hanno permesso di constatare l'inesistenza di una qualsiasi anormalità e che «*a causa del progresso veramente soddisfacente delle condizioni del Primo Ministro*» non saranno diramati altri bollettini. *(Associated Press).*

Una nave russa affonda dove naufragò il «Lakonia»

Ventitré marinai salvati, quattro morti, dieci dispersi - Alle ricerche partecipa il transatlantico italiano «Vulcania» - Il mercantile sovietico era diretto a Cuba?

(Nostro servizio particolare)
Gibilterra, 13 gennaio.

Il mercantile russo «Uman» di 5620 tonnellate è affondato questa notte al largo della costa meridionale del Portogallo. Il cargo tedesco «Byblos», di 3241 tonnellate, ha raccolto ventitré naufraghi e continua ad incrociare nella zona, alla ricerca di altri eventuali superstiti: i morti accertati sono quattro, altri dieci marinai sono dispersi.

Il transatlantico italiano «Vulcania», adibito alle rotte del Nord Atlantico, ha inviato un messaggio radio in cui ha annunciato di essere giunto nella zona e di avere iniziato anche lui le ricerche dei naufraghi ancora in balia delle onde.

Il naufragio, secondo quanto comunicato dal «Byblos», è avvenuto verso le 2 (ora italiana) circa 190 chilometri ad ovest dello Stretto di Gibilterra nel luogo dove tre settimane fa affondò il «Lakonia» e morirono 120 passeggeri. Sul posto, oltre al «Byblos» e al «Vulcania» si stanno dirigendo varie altre navi nella speranza di rintracciare qualche altro marinaio sovietico. Si ignorano per ora le cause dell'affondamento.

Le autorità portuali del Tago avrebbero stabilito che l'affondamento della «Uman» deve essere avvenuto nel giro di novanta minuti. Se a provocarlo sia stata una falla apertasi in seguito allo spostamento del carico o se a bordo sia avvenuta un'esplosione, non è ancora possibile dirlo.

Non è stato neppure possibile accertare la provenienza e la destinazione del mercantile sovietico. Si ritiene tuttavia che al momento del disastro si trovasse in navigazione verso Cuba proveniente dai porti del Mar Nero, oppure si trovasse sulla rotta inversa, cioè provenisse da Cuba verso i porti russi oltre lo Stretto dei Dardanelli.

n. s.

Aveva rubato liquori e sigarette

Il figlio della spia Philby condannato per furto a Londra

Londra, 13 gennaio.

David Philby, il figlio ventenne della spia britannica fuggita in Russia, è stato condannato oggi per furto.

Il giovane e due suoi amici sono stati riconosciuti colpevoli di aver rubato da un emporio merce per 71 sterline (pari a 125 mila lire): radio, liquori e sigarette. Il magistrato della Corte di Greenwich ha condannato il Philby a pagare una multa di 28 mila lire e a due anni di carcere con la condizionale.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Ritorna sul video il teatro di Eduardo

Trent'anni d'arte drammatica in otto commedie

E' ritornato ieri sera sul video Eduardo De Filippo con un nuovo ciclo di commedie. Il primo ciclo fu trasmesso due anni fa ed ebbe, com'era facile aspettarsi, un largo seguito di pubblico. Anche stavolta il repertorio è vasto e interessante. Comprende *Chi è più felice di me* (1932), *L'abito nuovo* (1937), *Non ti pago* (1940), *La grande magia* (1949), *La paura numero uno* (1950), *Mia famiglia* (1955), *Bene mio e core mio* (1955), e *Il sindaco di rione Sanità* (1960): cioè sarà offerto al pubblico televisivo un altro completo panorama della produzione di Eduardo, dai copioni che risalgono a prima della guerra, in cui l'elemento farsesco coesisteva accanto a quello drammatico avendone però netta prevalenza, sino alle commedie del dopoguerra, impegnate moralmente e socialmente, dove la ricerca di una dimensione tragica è costante ed evidente.

Assisteremo così ad una serie di rappresentazioni che ci permetteranno di approfondire, attraverso testi di diverse epoche e di diverso valore, l'evoluzione dell'arte di Eduardo. Ieri sera è andata in onda la farsa «Chi è più felice di me» che ha più di trent'anni. Il rusticano e beffardo copione ha importanza soprattutto come documento: ma qualche scena ha il potere, ancor oggi, di divertire. Eccellente, al solito, Eduardo; corposa ed incisiva Valeria Moriconi; comici i molti caratteristi alcuni dei quali tuttavia parlavano il dialetto in modo piuttosto chiuso, così da farsi intendere con fatica o da non farsi intendere affatto.

Alla commedia è seguita una inchiesta sul porto di Genova, sui suoi traffici imponenti e sui grossi problemi che ne derivano.

* *

«Tv 7» ha offerto ieri un numero stanco, incline persino, abbondantemente, ai toni retorici (vedi il primo servizio), toni dai quali s'era sempre tenuto lontano. Salviamo, per la curiosità delle immagini, il *reportage* sullo Yemen e la guerra civile che vi si combatte e quello sui bambini del campo di sterminio di Terezin per la nobiltà degli intenti.

Hanno completato il programma la replica dell'estroso atto unico «Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus» di Elio Vittorini (già trasmesso ne «Il giornalaccio») e un pregevole concerto mozartiano.

* *

Domenica. Diligente ma fredda la biografia verdiana che non crediamo assolutamente possa arrivare alla gran massa del pubblico cui evidentemente era destinata. Inqualificabile, nella sua melanconica follia, il ruinante «Smash».

* *

Oggi alle 19,15 la rubrica «Le tre arti» parlerà di una sensazionale scoperta avvenuta nel Salernitano, cioè del rinvenimento nei recessi più remoti della Grotta dell'Angelo di sette cappelle affrescate nel decimo secolo dopo Cristo. Vi sarà inoltre un servizio sulla grande mostra personale di Renato Guttuso a Parma.

In serata, sul nazionale, vi sarà un mediocre film americano, «Duello nella foresta», girato per esaltare il corpo dei pompieri forestali. Sul secondo avremo una replica (ma quante repliche e con quanta frequenza!) della inchiesta «Rommel: un caso di coscienza» sulla quale, a suo tempo, avanzammo sostanziali riserve. Farà seguito il balletto «Vita di Bohème» di Susanna Egri, con musiche jazz del pianista americano Dave Brubeck.

* *

Prossimamente vedremo un ciclo di film dedicati a Spencer Tracy. A partire dal 21 gennaio prossimo saranno riesumati *Gente allegra*, *Joe il pilota*, *Passaggio a nord-ovest*, *Il mare d'erba*, *Edoardo mio figlio*, *La costola di Adamo*, *L'attrice* e *Papà diventa nonno*.

u. bz.

Da domani al Conservatorio

Sette concerti beethoveniani per la Musica da Camera

Un ciclo di concerti dedicati a Beethoven è stato organizzato dalla Società Musica da Camera. Il primo di essi si svolgerà al Conservatorio domani alle 21,15, con la partecipazione del pianista Hans Richter Haaser, il celebre interprete beethoveniano che lo scorso anno, al suo primo concerto nella nostra città, ottenne un vivo successo. In programma le tre Sonate dell'op. 31 e la Sonata op. 106.

Seguirà il ciclo completo dei quartetti di Beethoven, in sei concerti del Quartetto Koeckert, fissati per i giorni 28, 29, 30 gennaio, 1, 3, 5 febbraio.

Per i sette concerti (Richter Haaser e Quartetto Koeckert) sono disponibili tessere di abbonamento speciali a L. 3000, compreso il posto numerato. Tessere da L. 5000 consentiranno di seguire anche i concerti dei mesi successivi. Per tessere e biglietti, rivolgersi al 42-473, o al Conservatorio le sere dei concerti.

Ieri al Conservatorio, per gli Amici della Musica

Mottetti di Bach e Bruckner con il coro da camera viennese

Da molti anni non s'erano ascoltati a Torino mottetti di Bach. Opportunamente il coro da camera della Wiener Akademie ne reca in due serate sette, frammezzati, chi sa perché, ad alcuni di Bruckner. A questi si accennerà dopo il secondo concerto, giovedì. Ora è lieto indugiare su i bachiani, opere non note, che tanto austero piacere destano e rinnovano.

E' ora certo che Bach, stando a Lipsia, compose i mottetti in lingua tedesca non per obbligo nella sua mansione di *Cantor*, e non per presentarli, come quelli in latino, nei giorni festivi, al mattutino e al vespero, nelle chiese di San Tomaso e di San Nicola, bensì per «commissione» di cittadini, che lo remuneravano quanto era possibile; ma questo fatto non ha importanza nell'arte e nel giudizio dell'opera d'arte, soltanto mirandosi alla bella riuscita. Bach stesso soleva concertare e dirigere queste composizioni, accompagnando il coro con un cembalo, e il coro era la prima cantoria, la più valente, di sedici voci, sicché i doppi cori erano intonati da non più di otto voci. Questa limitazione fa intendere il gusto degli ascoltatori e l'assuefazione all'esigua sonorità. La forma variava. *Jesu, meine Freude* consta di undici pezzi, cioè corali a quattro voci, cori complessi, un terzetto per due soprani e contralto, uno per contralto, tenore e basso, e un quartetto; un altro, *Der Geist*, consta invece di un coro in due tempi, di un coro fugato e di un corale; *Singet* poi è per due cori in più tempi.

Ma ciò che vuole attenzione è soprattutto lo spirito dell'arte. I *Mottetti* mostrano ora l'influenza del razionalismo severamente costruttivo, ora quella della sensibilità settecentesca, e in un caso avvincono col ferreo organamento logico della composizione e nell'altro toccano e commuovono con l'umanità degli accenti, vibratili pure nella regolatissima stesura. Ma poiché tutto era temprato e plasmato nella sua vasta concezione del mondo e nel dramma ultimo, è bello, per un verso, il mottetto *Der Geist hilf*. E son belli per altre considerazioni *Jesu, meine Freude*, e *Singet*. Quello sorprende, incatena l'attenzione, benché non proceda da fermenti sentimentali; ma certo un ideale lo mosse e avviò, altrimenti, se fosse soltanto tecnica, annoierebbe quanto la «musica da chiesa» degli aridi maestri di contrappunto. Gli altri palesano il germe sentimentale, dànno luce e vigore alle parole, sciolgono i loro vincoli formalistici, si atteggiano diversamente con i diversi movimenti spirituali e realizzano la duplice bellezza della proporzione e della emozione.

Nel *Singet* brilla dapprima la serena letizia degli animi: agili e festosi, i due cori si rimandano incitamenti al canto gioioso, poi l'antico modo antifonico si rinnovella, e un semicoro intona l'ufficiale misurato corale, e l'altro, come una assemblea di fedeli, liberamente canta con familiare fervore la sua preghiera. Più varia bellezza è nel *Jesu, meine Freude*, limpido e riposato nei corali, drammaticamente forte nella condanna del peccatore e nell'invettiva al demonio, nelle delicatissime triciniе sulla liberazione dal peccato mortale, nel quasi ardito *Gute Nacht* ai falsi splendori mondani. Così con questa rinnovata esperienza di sentimento e di maestria il vecchio Bach giungeva alle vette della coralità drammatica.

Trascorrendo da una a un'altra osservazione, i soci degli Amici della musica si allietarono e compensarono con calorosi applausi l'istituzione viennese, ventiquattro cantori, e il loro direttore Xaver Meyer.

a. d. c.

Esordiranno con i "Sei personaggi.. di Pirandello senza scenografia

I «Giovani» di De Lullo sono tornati insieme a dieci anni dalla nascita della compagnia

Il progetto di una formazione stabile diretta da Luchino Visconti è fallito per ragioni finanziarie - Neppure coi 45 milioni concessi dal Ministero sarebbe stato possibile realizzare il troppo ambizioso allestimento di "Troilo e Cressida"

La compagnia dei «Giovani» al Teatro Quirino. In primo piano Rossella Falk, Elsa Albani e Giorgio De Lullo (di spalle); **dietro, riconoscibili Nora Ricci** (a sinistra), **Romolo Valli e Ferruccio De Ceresa** (ultimi a destra) (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Romolo Valli, Giorgio De Lullo, Rossella Falk ed Elsa Albani: i quattro nomi più popolari della antica compagnia dei «Giovani» (manca solo Annamaria Guarnieri) tornano insieme, abbastanza avventurosamente, ora che si compiono i dieci anni dalla nascita della loro formazione, e mettono in scena, il 17 di questo mese, al Quirino, i «Sei personaggi in cerca d'autore». Ne hanno parlato oggi ai giornalisti Romolo Valli e Giorgio De Lullo. Si sapeva che i «Giovani», insieme ad un'altra compagnia teatrale di prestigio, la Morelli-Stoppa, con la regia di Luchino Visconti, avrebbero dovuto dar vita ad una stabile romana: e, precisamente, al gruppo del Teatro Libero di Roma. Il 4 dicembre scorso, un comunicato annunciava che il Teatro Libero, quest'anno almeno, non si sarebbe fatto, per ragioni finanziarie.

Romolo Valli risponde ora ad una domanda su questo. Gli si chiede: «Il Ministero dello Spettacolo vi aveva dato una sovvenzione di quarantacinque milioni di lire, la più grossa che sia mai stata data ad una compagnia del teatro di prosa. Come mai non vi è bastata?»

L'attore precisa: «I 45 milioni, al netto delle imposte, si riducevano a 36. Il gruppo del Teatro Libero di Roma aveva un foglio paga troppo alto: anche se ognuno di noi aveva accettato dei sacrifici, al limite del possibile. Dovevamo mettere in scena il "Troilo e Cressida" di Shakespeare, che prevede trentasette attori in scena. Le altre opere in cartellone erano "Antigone", "A porte chiuse", "I sei personaggi", e "L'albergo del libero scambio", di Feydeau. Non ce la facevamo con le spese».

Si replica a Valli: «Ma "I sei personaggi" e "L'albergo del libero scambio" li mettete ora in scena, coi soli, senza la Morelli-Stoppa e senza più i milioni del Ministero. Quindi riuscite a realizzare almeno la metà del programma previsto per il Teatro Libero. Questo può far pensare, per esempio, che erano le regie di Luchino Visconti ad incidere pesantemente sulle spese...».

«Lo escludiamo in modo assoluto», ribatte Valli. «Luchino aveva accettato molti personali sacrifici. Forse la colpa è stata nostra, di tutti, che non abbiamo saputo dimensionare il repertorio in modo, diciamo, più economico; che abbiamo sperato troppo. Comunque siamo d'accordo, con Visconti, Morelli e Stoppa, di riprendere il discorso l'anno venturo».

Un'altra domanda insidiosa a De Lullo: «I "Sei personaggi in cerca d'autore", se si fosse creato il gruppo del Teatro Libero lei avrebbe dovuto dirigerli con Visconti, non è vero?». Risposta asciutta di De Lullo, con un appena amabile sorriso: «Sì».

Che due registi come Visconti e De Lullo potessero «coabitare» nell'allestimento di uno spettacolo — e anzi di un'opera di Pirandello — era parso difficile, subito, a chi segue le cronache italiane del teatro. Visconti e De Lullo sono abituati a lavorare ciascuno con una propria équipe, su cui dominano e di cui si servono per esprimere idee personali ed ambizioni legittime sui testi da mettere in scena. Specie con un Pirandello.

Della propria versione dei «Sei personaggi in cerca d'autore», oggi De Lullo ha parlato ai giornalisti con misurata passione. Egli aveva già allestito la commedia l'anno scorso, per la tournée dei giovani in Russia. «Allora — ha detto — mi era sembrato logico attenermi ad una interpretazione storica del testo. Gli attori erano in costume, cioè vestivano gli abiti del 1921, che è la data in cui Pirandello scrisse la commedia. Qui a Roma invece tutti gli attori vestono in abiti contemporanei. Il palcoscenico è liberato dagli orpelli ottocenteschi: nudo, verniciato di bianco, abbiamo fatto togliere persino i cartelli del "vietato fumare", insomma non è altro che un luogo dove si verifica la bravura dell'attore, aiutato con discrezione dal gioco delle luci».

Il regista ammette di essere stato tentato d'apportare un cambiamento, sia pure minimo, al testo. Dice: «Secondo me, questa commedia di Pirandello è stata scritta in un momento in cui l'autore odiava realmente la razza degli attori. Li dipinge così balordi, così bestie, come probabilmente non sono mai stati, e come certamente non sono più».

a. c.

La tv sta per accordarsi con Dario Fo e Franca Rame

Milano, 13 gennaio.

(g. m.) La «vicenda» giudiziaria di «Canzonissima 1963» è giunta ormai al suo epilogo: nel corso dell'udienza tenuta stamane nell'ufficio del dottor Morlino si è appreso che la Rai ha proposto una composizione amichevole.

Alla base dell'accordo, secondo quanto ha dichiarato l'avvocato Gino Bergmann, legale di Dario Fo e Franca Rame, sarebbe un contratto per una nuova trasmissione televisiva offerto dalla Rai ai due attori.

ECHI DI CRONACA

In via Roma

Facendo seguito al successo ottenuto lo scorso anno la Ditta Durando, via Roma 77, unica sede in Torino, ha iniziato la vendita speciale «Durando Sprint» ponendo a disposizione della propria Clientela dei lotti interessanti di confezioni e pellicce a prezzi di concorrenza.

A pochi km. da Torino

un'oasi di serenità, lontano dallo smog, dal traffico, dal ritmo frenetico della città e con il pregio di una buona cucina: *Taverna del Pontevecchio!*

Italbianco Italmarket

Migliore qualità, maggiore economia, maggiore assortimento, troverete fra le offerte speciali di biancheria per la casa della più vasta «fiera del bianco» di Torino. Italmarket, Piazza Castello fronte Palazzo Madama.

Arte e scuola

Centro Estion, via S. Teresa 3, inizio nuovi corsi d'insegnamento di: Estetica, Massaggio, Manicure, Callista, Acconciatura. Professioni remunerative. Tel. 49.[illegible]

Platino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-566 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

I magazzini sconto

di via Santa Teresa 21/G angolo via San Francesco d'Assisi, svendono a prezzi veramente convenienti tutti i tessuti per eliminazione del reparto. Per tutto il mese di gennaio approfittatene.

Contributi e paghe

Imminente inizio, date le numerose richieste di impiegate, di nuovi corsi trimestrali di Contributi e Paghe. Giornalmente, con orario libero, funzionano inoltre corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Istituto «Stadium», piazza Statuto 2, telefoni: 50-263 - 53-720.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa, acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

c. Garibaldi 5 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alle poltrone 29.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

«Non troveremo più cantanti disposti a venire a Parma»

Preoccupati i dirigenti del Regio - Il terribile loggione ha messo in difficoltà anche le voci più celebri

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 13 gennaio.

Il dott. Giuseppe Negri, sovrintendente al Teatro Regio, è preoccupato per le «grane» a ripetizione che la stagione lirica riserva. «Quest'anno — egli ha dichiarato oggi — sono *state particolarmente prese di mira dal pubblico, e specie dal loggione, le soprano: prima Margherita Roberti, in "Ernani", poi Rosanna Carteri, in "Manon", ed infine Anna Moffo in "Lucia". A questi casi si devono aggiungere quelli del baritono MacNeil e del maestro Molinari Pradelli. Temo che, se si continua di questo passo, fra qualche anno si potranno contare sulle dita di una mano i cantanti disposti ad affrontare il terribile pubblico di Parma. Io non desidero entrare in polemica con gli spettatori né difendere i cantanti; ma constato semplicemente uno stato di cose che non può non preoccuparmi».*

La stagione lirica del Regio quest'anno si è rivelata difficile fin dalla prima dell'«Ernani», che era stata scelta per aprire la stagione, nel 150 anniversario verdiano. Il baritono MacNeil non uscì a ringraziare il pubblico che lo applaudiva calorosamente perché intendeva protestare contro il troppo tiepido atteggiamento degli spettatori verso la soprano Margherita Roberti. Interrogato dai giornalisti, MacNeil non volle fornire spiegazioni: «*E' meglio che non parli. Posso dire solo che è la prima e l'ultima volta che vengo a cantare a Parma*». Anche la Roberti si dichiarava dello stesso avviso, pur esprimendo la sua simpatia per Parma, dove d'ora in poi verrà solo come spettatrice: «*Non voglio morire di mal di cuore*», aveva precisato.

Dopo «Ernani», ecco la «Manon» di Massenet, altra recita difficile e contrastata. Il tenore Giuseppe Campora cantò la prima sera in «falsettone» e il pubblico lo riprende, coinvolgendo anche la soprano Carteri. Alla replica, Campora canta «in voce», ed ha uno strepitoso successo. Dirà poi ad un giornale locale che così facendo egli ha snaturato Massenet; ma da Parma gli replicano che i più famosi tenori sentiti al «Regio» in «Manon» hanno sempre cantato in voce. Alla terza recita Rosanna Carteri dichiara *forfait*, per una forma di faringite.

a. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21.15 Marisa Del Frate-R. Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque». **Teatro Gobetti:** ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura» novità di G. De Maria. Prima rappresentazione.

Alcione: Rivista R. Miniggio - R. d'Alberti; 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15 - 18; 21 - 23. **Pattinaggio Pellerina:** telef. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42.822): 21 compl. Boccaccio e d'Angel, canta Sergio Gariglio. **Al Nirvana:** ore 21 Bevione-Bob Silva. **Arlecchino:** ore 21 Henghel Gualdi. **Augusteo:** ore 21 Lanfranco-Cristiano. **Bruno:** ore 21 orchestra River Side. **Castellino:** 21 compl. Sergio Nardi. **Cicala Danze:** 21 orchestra Tonuccio. **Faro Danze:** ore 21 compl. Bonatelli. **Gaudio Danze:** 16,30 - 21 The Jo. **Gay Sala:** 17-21 Enzo e i 4 Angeli. **Gran Mogo:** ore 21 compl. «4 uno». **Hollywood Danze:** ore 21 I Faraoni. **La Perla:** ore 21 Bruno Marsigli. **La Serenella:** ore 21 Leo Loris. **Le Roi:** 21 orch. Pippo Mougeri. **Massaua Danze:** ore 21 Chi-co-cha. **Principe:** ore 21 Elio e i Diversi. **Trocadero:** ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025) 21. **Acapulco** (Monc. 145, 683.666) 21. **Anaconda Gogo**, Martinetto, 290.811. **Bagatelle Evaristo's Club** - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978). **Caprice**, Sacchi 16, t. 528.521: 21. **Centro Club Gogo**, p. Castello: ore 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697.016) 21. **Salari** (c. Novara 5, t. 284.429) 21. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Club**, Pino T., 881.001: 16-21. **Whisk Notte** (tel. 687.563): ore 21. **West End a Gogo** - Hotel Ristorante, str. Traforo - Pino Tor., t. 890.270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bolero (via Bolero 15): Espone Enrico Colombotto Rosso. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei. **Galatea** (Vela 6): opere di Carrà, Gruber, Kirchner, Klee, Nolde, Nicholson, Sutherland, Turnay, ecc. **L'Approdo** (v. Bogino 17 b): Sculture di Molinari. Feriali - festivi. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini, 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21.15 omaggio a Pietro Germi «Il cammino della speranza» con Raf Vallone, Elena Varzi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom. **Astor:** «Johnny Coll, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr. **Corso:** «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine. **Cristallo:** «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor. **Doria:** «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Orario spett.: 14, 16, 18, 20, 22,15. **Ideal:** «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, In Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine ore 0,50. **Lux:** «Mondo cane n. 2» di Jacopetti-Prosperi, techn. Vietato minori 18. **Nazionale:** «Le tentazioni della notte» tech. scope. Vietato anni 18. **Reposi:** «Pierino la peste» un film di Yves Robert. **Romano:** «Il diavolo in corpo» con Gerard Philipe. Vietato anni 18. **Vittoria:** «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor, scope.

Arlecchino: «I piaceri proibiti». **Augustus:** «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor. **Capitol:** «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, Y. Furneaux. **Metropol:** «OSS 117 segretissimo» K. Mathews, N. Sander. **Torino:** «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Fantasma maledetto», un giallo di Edgar Wallace. **Faro:** «Duello a San Antonio» technicolor, con Errol Flynn. **Fiamma:** «Lo strangolatore di Londra» un giallo di Edgar Wallace. **Hollywood:** «Don il terribile» Rock Hudson, Julie Adams, technicolor. **Maffei:** «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Film: «Londra», technicolor. **Massimo:** «Supersexy '64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18. **Orfeo:** «La storia di Tom Destry» techn. Audie Murphy, M. Blanchard. **Principe:** «La storia di Tom Destry» techn. Audie Murphy, M. Blanchard. **Statuto:** «Supersexy '64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff. **Alcione:** «Pancho Villa» Riv. R. Miniggio - R. D'Alberti 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Il territorio dei fuorilegge» col. Macdonald Carey, J. Dru. **La Perla:** «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, J. P. Belmondo. **Regina:** «Lo spettro».

Asti: «L'anello di fuoco» David Janssen, Joyce Taylor, col. Apert. 10. **Milano:** «Psyco» e «Il medico delle donne». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Pistole di Zorro». **Po:** «100 colpi di pistola». **P. Nuova:** «Niagara» M. Monroe, tech. e «Arrangiatevi». Apert. ore 10. **S. Felice:** «Tesoro isola proibita» tec.

Esperia: «Londra a mezzanotte» con Jayne Mansfield. **Giardino:** «La grande rivolta» techn. **Mirafiori:** «Anima nera». **Vinzaglio:** «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon. Vietato anni 14.

Eliseo: «Avventure di Pippo Trippa e C.» cart. anim. technic. Apert. 15. **Fréjus:** «Il ciclone dei Caraibi» techn. R. Newton, K. Taylor. **Nuovo:** «Il grande truffatore». **S. Paolo:** «Notti roventi a Tokio» technicolor, scope. Viet. min. anni 14.

Artisti: «Mondo cane» technicolor. **Belgio:** «Scarlatto di terra». **Corallo:** «Viaggio al pianeta Venere» con Gianni e Pinotto. **Eridano:** «La bella di Lodi» Sandrelli. **Oropa:** «FBI agente implacabile». **V. Veneto:** «Mondo sexy di notte», technicolor, cinemascope.

Astra: «Cow-boy col velo da sposa» techn. scope. H. Mills, M. O'Hara. **Bernini:** «La casa di bambù» techn. R. Ryan, R. Stack, Jamaguchi. **Cibrario** (v. Carlo ang. v. Cibrario 50, tel. 772.907): «Marchio di sangue» A. Ladd, M. Freeman, technicolor. **Eliso:** «Oggi a Berlino». **Massaua:** «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, tech. **Odeon:** «Fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift. **Star:** «Il grande gaucho» con Rory Calhoun, Gene Tierney.

Adua: «Avventuriero della Louisiana» T. Power. Varietà 15,30 - 21,30. **Aurora:** «Colline dell'odio» scope, Robert Mitchum, E. Muller. **Brescia:** «Frontiera indomita» colori. **Edelweiss:** «Mademoiselle strip-tease». **Falchera:** «Balliamo insieme il twist». **Fortino:** «Tarzan l'uomo scimmia». **Maior:** «90 notti in giro per il mondo» scope. techn. Vietato min. 18. **Nord:** «L'impero del crimine» Hasley. **Palermo:** «Armi contro la legge». **Sociale:** «Tamburi d'Africa» colori. **Zenit:** «Assassinio sul treno».

Cabiria: «Prima linea (Attack)» Jack Palance, Eddie Albert. **Colosseo:** «Freud, passioni segrete» Montgomery Clift, Susannah York. **Continental:** «Parigi nuda» technicol. **Flora:** «Grande rapina Boston». **Italia:** «Africa sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18. **Moderno:** «Carro armato dell'8 settembre» e «Il mondo sulle spiagge» technicolor. **Piemonte:** «FBI Cape Canaveral» con Jack Kelly, Ray Danton. **S. Carlo:** «Una spada per due bandiere» E. Purdom, R. Schiaffino, tec. sc.

Spezia: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» con Audie Murphy. **Diana:** «Mare caldo» con Burt Lancaster, Clark Gable. **Dora:** «Agguato delle 100 frecce». **Roma:** «Il generale non si arrende».

Alba: «7 donne all'inferno» scope. **Ambra:** «Cavalcata ad Ovest» con Robert Francis, Donna Reed. **Apollo:** «I gialli di Edgar Wallace n. 3» I. Colney, M. Redmond. **Lucento:** «La città prigioniera» David Niven, Lea Massari. **Lutrario:** «Trapezio» technicolor, con Burt Lancaster, Tony Curtis. **Splendor:** «Totò di notte n. 1» tech. scope, con Totò e Macario.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. Principe. - Teatro Alfieri: Compagnia Del Frate - Pisu (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti rid. Enal 50% alla cassa).

Una novità italiana questa sera al Gobetti

Questa sera alle 21,25 al Teatro Gobetti di via Rossini, andrà in scena la prima rappresentazione della novità assoluta di Giorgio De Maria «Apocalisse su misura» per la stagione del Teatro Stabile. La regia dello spettacolo è stata curata da Roberto Guicciardini con scena di Silvano Falleni, musiche originali di Giancarlo Chiaramello e azioni mimiche di Marta Egri.

La commedia è interpretata da Antonio Salines, Carlo Bagno, Gino Cavalieri, Maria Letizia Celli, Giulio Oppi e Adriana Alben, Anna Bonasso, Adolfo Bonomi, Wilma Deusebio, Leo De Berardinis, Bob Marchese, Alfredo Piano, Mario Piave, Piero Robba, Renzo Rossi, Tino Schirinzi, Gianfranco Varetto.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto della «Cappella Coloniensis», orchestra barocca di Radio Colonia diretta da Ferdinand Leitner. In programma musiche di Giovanni Cristiano Bach, Carl Stamitz, Teleman, Haendel, Bach.

Venerdì letterari — Le conferenze al Carignano riprendono venerdì 17, alle ore 18. L'ingegnere Gian Carlo Anselmetti parlerà sul tema «Meditazioni di un sindaco».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Piccoli animali, grandi amici», a cura di Angelo Boglione e Giancarlo Ferrero Caro; b) «Messico semiprimitivo», documentario della serie «Gli stivali delle sette leghe»; c) Cartoni animati con il gatto Felix.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**», rassegna di pittura, scultura, architettura.
19,55: «**La posta di Padre Mariano**».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Duello nella foresta**», film di Joseph Newman. Interpreti: Richard Widmark, Costance Smith, Jeffrey Hunter. Cliff, il capo di una squadra del servizio forestale antincendi, perde i suoi quattro uomini in una missione. Viene condotta una inchiesta, alla fine della quale egli esce scagionato da ogni responsabilità; ma il figlio di una delle vittime, Eddie, è convinto che Cliff abbia abbandonato i suoi uomini per salvare se stesso. I due si affronteranno durante un'altra pericolosa azione, nella quale Cliff avrà modo di dimostrare la propria generosità.
22,35: «**Conoscere la natura: gli insetti**».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Rommel: un caso di coscienza**», inchiesta di Sergio Zavoli.
22,05: «**Vita di Bohème**», balletto di Susanna Egri, liberamente tratto dal romanzo omonimo di Murger.
22,40: «**Amiche per la pelle**», cartoni animati per la serie «Gli antenati».
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico: Locatelli, Giller, Roussel, Mozart; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il diavolo e Caterina», opera di A. Dvorak; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Milano: Assegnazione del «Premio Bagutta».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta T. Cucchiaro; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un giorno a Parigi; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del duo Santoliquido-Amfitheatrof; 16: Musiche di H. Berlioz; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Concerto di ogni sera: Gounod, Debussy, De Falla; 20,40: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama della musica contemporanea inglese; 22,15: «Il pomeriggio», Racconto di René Pons; 22,45: La musica, oggi: Fortner, Henze.

Stroncato da collasso cardiocircolatorio a 79 anni

E' morto a Roma il prof. Cassinis scienziato e sindaco di Milano

Colto da malore sabato durante una riunione dell'Accademia dei Lincei - E' spirato ieri mattina - Telegramma di Segni ai familiari - Oggi la salma a Milano - Giovedì si svolgeranno i funerali - Era stato professore, rettore del Politecnico, preside dei Lincei - Dal 1961 era amministratore della sua città - Socialdemocratico, condusse in porto l'esperimento del centro-sinistra

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 gennaio.**

(g. fr.) Il sindaco di Milano, prof. Gino Cassinis, è morto nelle prime ore di stamane a Roma, dove si trovava da venerdì. La sua salma è stata trasportata nel pomeriggio a palazzo Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei, di cui il prof. Cassinis era da due anni il presidente, per essere esposta nella sala delle scienze fisiche e matematiche trasformata in camera ardente.

Il prof. Gino Cassinis, che aveva settantanove anni, era venuto a Roma per partecipare sabato mattina ad una riunione dell'Accademia e fu proprio durante tale riunione che fu colto da un grave malore di carattere circolatorio. Soccorso dai colleghi accademici, il sindaco di Milano fu trasportato dal cognato, ammiraglio Riccardo Pericoli, nella casa dove attualmente alloggiava durante i suoi brevi soggiorni romani, al n. 29 di via Nicotera. Le sue condizioni apparvero subito preoccupanti al prof. Michele Bufano, dell'Università di Roma, che lo visitò, ma sembrava potesse superare la crisi. Stamane alle 4 invece il prof. Cassinis veniva colto da un altro e più grave collasso, che ne provocava la fine. Al momento del trapasso erano al capezzale dell'infermo, oltre al prof. Bufano, la moglie signora Sofia Pericoli, il figlio e gli altri congiunti.

Appena si è diffusa la notizia della morte dell'illustre scienziato, innumerevoli sono stati i messaggi di cordoglio giunti in via Nicotera da Roma e da Milano. Fra i primi è giunto quello del Capo dello Stato, informato della morte del prof. Cassinis poco prima della sua partenza per gli Stati Uniti. *«Apprendo profondamente costernato* — ha telegrafato Segni alla vedova — *scomparsa prof. Gino Cassinis cui mi legava sincera amicizia. Nel ricordo di un passato che testimonia l'alta preparazione dell'insigne studioso, sinceramente commosso invio a lei e familiari tutti l'espressione del mio accorato cordoglio».*

Il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma anche al prof. Vincenzo Arangio Ruiz, vice presidente dell'Accademia dei Lincei, in cui è detto: *«La morte del prof. Gino Cassinis è grave lutto per la scuola scientifica internazionale. La nazione rende con me reverente omaggio alla memoria dell'insigne maestro. All'Accademia dei Lincei, che perde con il prof. Cassinis il suo emerito presidente, giunga l'espressione del più personale profondo cordoglio».*

Messaggi di cordoglio sono stati inviati anche dai presidenti del Senato, Merzagora, della Camera, Bucciarelli Ducci, del Consiglio, on. Moro, dal ministro degli Esteri, on. Saragat, dall'on. Tanassi, segretario del psdi, nelle cui file l'illustre scomparso militava.

Le spoglie del prof. Cassinis saranno fatte partire domani, in forma privata, per Milano, per essere esposte in una sala di palazzo Marino, sede del Comune. Le solenni esequie si svolgeranno nella giornata di giovedì.

A Milano più che il «sindaco» era per tutti il «professore»

(Nostro servizio particolare) **Milano, 13 gennaio.**

Radi capelli bianchi, occhi chiarissimi e pungenti, epidermide d'un roseo quasi infantile, il sindaco di Milano, professor Gino Cassinis, più che ambrosiano sembrava un uomo del Nordeuropa. Uno di quegli studiosi danesi o svedesi, arguti e distratti, che perdono gli occhiali in ogni occasione e mettono in imbarazzo le austere assemblee con improvvise innocenti battute umoristiche.

Il «professore». Per quanto in questo dopoguerra si fosse dedicato o più esattamente fosse stato preso dall'ingranaggio della vita politica, per quanto da quattro anni avesse lasciato per sopraggiunti limiti d'età la carica di rettore del Politecnico, egli, più che il sindaco, per tutti i milanesi era sempre e soprattutto il professore, il docente universitario. Tutta la sua vita infatti, sino a sessant'anni ed oltre, fu dedicata esclusivamente all'Università.

Nato a Milano il 27 gennaio [illegible] — fra due settimane avrebbe compiuto settantanove anni — da famiglia milanese, a Milano trascorse l'infanzia e l'adolescenza fino alla soglia degli studi universitari che compì invece a Roma, dove si laureò in ingegneria civile e divenne presto assistente. Titolare della cattedra di topografia e di geodesia dapprima all'Università di Pisa poi a quella di Milano, preside della facoltà di ingegneria dal [illegible] al 1944, rettore del Politecnico dal '44 al 1959, presidente dei Lincei dal 1961, membro effettivo o *ad honorem* di tre o quattro dozzine di accademie scientifiche sparse per tutto il mondo. Gino Cassinis, se avesse dovuto indossare contemporaneamente tutte le insegne delle organizzazioni scientifiche cui apparteneva, sarebbe soffocato sotto un cumulo di stelle, sciarpe e cordoni. Invece se ne andava sempre vestito semplicemente con abiti preferibilmente chiari, leggeri, poco vistosi, da professore nordico appunto.

Alla politica era arrivato tardi, nel 1944, ormai sulla soglia dei sessanta, preso dalla gran fiammata della Resistenza. Fu il suo amico Riccardo Lombardi, ingegnere anch'egli, a metterlo in contatto con il partito d'Azione nelle cui file partecipò al movimento clandestino. Nel dopoguerra, dopo la diaspora degli azionisti, passò dapprima al psiup poi, dopo la scissione socialista di Palazzo Barberini, alla socialdemocrazia. Ma non aveva la natura dell'uomo politico e lo ammetteva apertamente. *«Fino a sessant'anni* — ebbe a dire una volta — *avevo poca considerazione per gli uomini e per gli ambienti politici».* E un'altra: *«La politica è un male necessario di cui l'uomo deve servirsi, ma da cui non potrà mai liberarsi».*

Il professor Gino Cassinis

Tuttavia per una serie di combinazioni questo «non politico», questo studioso salì a poco a poco tutti i gradini della vita politica cittadina: consigliere comunale, assessore e infine, nel 1961, sindaco.

Si farebbe torto alla sua memoria affermando che sia stato un grande sindaco. Greppi col suo calore desmicisiano era stato il sindaco della Liberazione, il sindaco che aveva preso per mano una Milano ridotta in cumuli di macerie, avviandola sulla via della ricostruzione; Virgilio Ferrari, con le sue burbere sopracciglia e il suo tendenziale liberalismo, era stato il sindaco del centrismo e del *boom* economico. Gino Cassinis è stato il sindaco che ha tenuto a battesimo il primo centro-sinistra: un esperimento ricco di speranze e di possibilità ma difficile, contrastato, talora addirittura contraddittorio. Ad usare i metodi forti, il pugno di ferro, si sarebbe corso il rischio di mandarlo a catafascio fin dai primissimi giorni. Gino Cassinis non li ha usati, non avrebbe potuto usarli perché non rientrava nella sua natura.

Sereno, candido, arguto ha sempre cercato di calmare burrasche e marette con una parola di buonsenso o addirittura con una battuta. Non è riuscito a dare alla politica cittadina la sua impronta, ad imporre la sua fisionomia e la sua figura all'attenzione dell'uomo della strada, ma sotto la sua direzione l'amministrazione di centro-sinistra è uscita dal primo tormentoso periodo di gestazione e, dopo il recente rimpasto, ha iniziato una navigazione più tranquilla e sicura. Per arrivare a tanto lui, il professore, l'accademico, l'uomo che avrebbe potuto godere una serena, tranquilla vecchiaia fra gli ozi dei libri e delle fotografie — aveva l'*hobby* delle macchine fotografiche — si è prodigato fino all'ultimo lavorando come un quarantenne, andando a Roma ogni settimana, dirigendo sedute notturne che si protraevano fino alle quattro o alle cinque del mattino. La morte lo ha colto a Roma proprio al termine di uno di questi estenuanti *tours de force.*

Chi lo sostituirà? Il nome che verrebbe spontaneo alle labbra è quello di un altro professore universitario, di un altro Magnifico Rettore, il professor Mario Cattabeni, della sinistra democristiana. Ma Milano ha una tradizione ormai pluriennale di sindaci socialdemocratici che pci, psi, psdi e il neonato psiup difenderanno compatti. Si fa anche il nome del socialdemocratico professor Bucalossi, ma i suoi contrasti con Saragat ne rendono difficile la candidatura per ragioni interne di partito.

Gaetano Tumiati

La casa dove il ladro è stato colpito



La villa di Osasco, presso Pinerolo, dove due ladri sono stati sorpresi ed affrontati dal padrone di casa. Durante la colluttazione un colpo di rivoltella, partito accidentalmente, ha raggiunto ed ucciso uno dei malviventi mentre tentava la fuga

Drammatico episodio domenica sera ad Osasco, nei pressi di Pinerolo

Sorpreso mentre svaligia una villa si ribella urta il padrone ed è ucciso da una rivoltellata

La vittima è un giovane immigrato meridionale - Verso le 19 penetra con un complice nella casa di due sposi, isolata - I coniugi ritornano all'improvviso e vedono che le luci sono accese - Il marito entra da solo, si arma e scopre i malviventi - Li fa uscire in fila, a braccia alzate - Uno gli dà uno spintone, tenta di farlo cadere e fugge - Il derubato barcolla e dalla pistola parte un proiettile - Questa versione sarebbe confermata dal complice arrestato

(Dal nostro inviato speciale) **Pinerolo, 13 gennaio.**

Due giovani ladri sono penetrati di sera in una villa del Pinerolese per rubare, ma li ha sorpresi, e bloccati il padrone di casa, armato di rivoltella. I malviventi hanno tentato allora di fuggire gettandosi addosso al derubato: dall'arma è partito un colpo che ha freddato uno dei ladri spaccandogli il cuore. L'inchiesta della magistratura è orientata sull'ipotesi della disgrazia; lo sparatore, infatti, sarà forse denunciato a piede libero per omicidio colposo.

L'episodio è avvenuto a Osasco, a cinque-sei chilometri da Pinerolo. Lungo la provinciale per Cuneo, poco fuori del paese, sorge a una cinquantina di metri dalla strada una graziosa villetta a due piani, costruita in stile alpino, metà pietra e metà legno, circondata da una bassa cancellata a griglia. Attorno si stendono i campi, quando c'è la nebbia la villa sembra isolata dal resto del mondo. Nell'edificio abita una coppia di sposi, Michele e Angela Fiore, di 32 e 24 anni. Il Fiore, un giovane bruno, di media statura, le mani grosse da muratore, lavora nell'impresa edile del fratello Giuseppe.

Domenica pomeriggio i coniugi Fiore escono in auto verso le 18. A guardia della villa rimane, legato a una catena, un loro cagnolino. In «600», i Fiore si dirigono a Pinerolo. Da diversi mesi il programma domenicale non muta: alle 18,30 vanno a Messa, poi al cinema e alle 21 tornano a casa per la cena. Ma ieri, ascoltata la Messa, decidono all'improvviso di rientrare. Non ci sono film che gli piacciono, la serata è fredda, nebbia e qualche spruzzo di nevischio.

A casa arrivano alle 19,30. E' buio, sulla provinciale non c'è quasi traffico. Appena imboccano il sentiero che porta alla villa, il Fiore ha un sussulto: due finestre — quella della camera da letto e della sala da pranzo — sono illuminate. «O sono venuti i ladri oppure sono io che ho dimenticato le luci accese» *dice la moglie, apprensiva.*

Il marito pensa subito ai ladri. Diversi furti sono avvenuti di recente a Osasco e nelle zone vicine. Arrivato davanti a casa l'uomo vede che il cancello è aperto e sente abbaiare il cane. Allora spegne il motore, mette piede a terra. «Tu stai qui — *mormora alla moglie.* — Vado a dare un'occhiata: non si sa mai». *Cautamente, un passo dietro l'altro, sale la scala esterna, raggiunge il terrazzo che corre attorno ai tre lati della villa. La finestra della cucina è aperta. Il Fiore la scavalca, badando a non far rumore, e a tentoni apre un cassetto della credenza dove custodisce una rivoltella «Beretta» calibro 7,65, che a suo tempo ha denunciato ai carabinieri.*

Con l'arma carica in pugno, camminando in punta di piedi e trattenendo il fiato, il Fiore entra nella sala da pranzo. La luce è accesa ma la stanza appare vuota e in ordine. Il giovane si avvicina allora alla camera da letto ma si ferma di colpo: gli è sembrato di udire un parlottio soffocato. Al buio cerca la porta, impugna con forza la maniglia, solleva la rivoltella e balza dentro gridando: «Mani in alto!». *Due giovani, vestiti male e con la barba lunga, stanno curvi a rovistare in una valigia semiaperta. La camera è all'aria, cassetti rovesciati, biancheria sparsa per terra, hanno perquisito dappertutto alla ricerca di denaro e di gioielli. All'intimazione del Fiore, uno dei ladri lancia una imprecazione e grida all'altro:* «Stupido, te lo avevo detto, io!». *Alzano le braccia, senza aggiungere altro. Il Fiore gli fa cenno di uscire e li fa passare nel corridoio, poi ordina:* «Andate fuori, in cortile».

Un istante dopo il gruppo appare sul terrazzo: i due ladri davanti, in fila indiana, e dietro il Fiore, che tiene la pistola puntata. I tre marciano verso il cancello. La moglie del Fiore è scesa dalla vettura e sta per correre incontro al marito: «Adriana — *le dice lui* — salta in auto e vai ad avvertire i carabinieri».

I ladri comprendono che per loro è finita. Secondo il racconto del derubato, il primo, un giovanotto alto e magro, si gira all'improvviso e dà un forte spintone al compagno, scagliandolo addosso al Fiore. L'urto è così improvviso che il muratore è colto in pieno, ha un sussulto e dalla pistola parte un colpo. Il primo ladro, senza un grido, si volta, con un balzo supera il sentiero, piomba nel campo sottostante e scompare. L'altro, terrorizzato, quasi si inginocchia per chiedere pietà. Il Fiore lo afferra ruvidamente, lo spinge vicino al muro della villa e con l'aiuto della moglie gli lega le mani e fissa l'altro capo della fune all'inferriata della cantina.

Giuseppe Suma, il ladro ucciso. A destra, il suo complice Antonio Leo dopo l'arresto

Sono le 20. La moglie del Fiore, in auto, va al telefono, chiama i carabinieri di Pinerolo e dà l'allarme. Accorrono il tenente Giuseppe Parisi, comandante della tenenza di Chieri, che in questi giorni è in servizio qui; con lui sono il maresciallo Giordani e il capo della squadra di polizia giudiziaria, Ceccato. Il ladro catturato è identificato per il ventinovenne Antonio Leo, residente a Frossasco. Egli non tarda a fare il nome del complice: si tratta di Giuseppe Suma, di 28 anni, nativo di Ceglie Messapico (Brindisi) e abitante a Pinerolo in una camera d'affitto in via Nazionale 174. Nessuno pensa che sia stato ucciso. Anzi le ricerche si estendono a tutta la zona, da Pinerolo all'Abbadia, benché la nebbia riduca a nulla la visibilità. L'abitazione del Suma è piantonata ma egli non compare.

Il colpo partito dalla rivoltella del Fiore lo ha invece raggiunto alla regione precordiaca, provocando lo scoppio dei vasi sanguigni. La sua morte — come dirà più tardi il medico legale dott. Ros-Sebastiano — è stata pressoché istantanea. Balzato nel campo, il Suma ha fatto ancora una sessantina di metri, poi gli sono mancate le forze. Caduto sulle ginocchia, si è trascinato a forza di gomiti sin presso uno dei platani che costeggiano la provinciale. Qui s'è girato su se stesso ed è morto. Stamane alle 8, quando la nebbia s'è alzata, i carabinieri lo hanno rinvenuto così: una scarpa gli era sfuggita, stringeva fra i denti un fazzoletto a quadretti.

Michele Fiore, ha sorpreso i ladri nella sua villa

Quasi alla stessa ora un passante ha trovato l'auto con cui i due ladri s'erano recati alla villa. E' una «Giulia» targata Milano e rubata sabato sera a Seregno al trentatreenne Antonio Massacci. La vettura era stata parcheggiata in un viottolo fra i campi, a duecento metri dall'abitazione dei Fiore. Pare sia stato il Suma a rubare la «Giulia». Lui e il complice erano ben conosciuti dai carabinieri. Nell'alloggio del ladro ucciso gli inquirenti hanno scoperto una valigia con un fucile da caccia, di provenienza furtiva, due coltellacci, tre pistole in buono stato, di cui una a canna lunga e parecchi proiettili.

Il complice del Suma è stato interrogato per tutto il pomeriggio dal tenente Parisi. Alle 19, dopo essere stato denunciato per furto aggravato, è stato portato in carcere. Secondo indiscrezioni egli — in un confronto col derubato — avrebbe confermato la versione fornita dal Fiore ai carabinieri dicendo che da tempo lui e il Suma spiavano i coniugi di Osasco controllando per quante ore, alla domenica, rimanevano fuori di casa. Il derubato «fermato» stamane per accertamenti, dopo che la sua pistola era stata sequestrata, stasera alle 21,30 è stato rimandato a casa e pregato di rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani lo interrogherà il magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Vonzo. Potrebbe essere accusato di omicidio colposo: il mandato di cattura, per questo reato, è facoltativo.

Giuseppe Mayda

Rivoltelle, fucile, coltelli e munizioni trovati in possesso dei due ladri ad Osasco

Fucilate a Cagliari contro un'auto della Rai

Ferito il conducente - Sulla vettura viaggiava il direttore regionale della sede - Anche un autocarro fatto segno a colpi d'arma da fuoco

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 13 gennaio.**

(g. f.) Una vettura della sede Rai di Cagliari, che procedeva verso Cagliari proveniente da Macomer, con a bordo il conducente Guglielmo Sanseverino, il direttore regionale della sede, dott. Giangiorgio Cardellin, il giornalista Paolo Piga, ed un collaboratore, a due chilometri da Acquasanta è stata fatta segno ad alcuni colpi di arma da fuoco da parte di due sconosciuti che si trovavano sul lato sinistro della strada.

Uno dei proiettili ha mandato in frantumi il cristallo della portiera anteriore sinistra, colpendo di striscio al collo l'autista Sanseverino: frammenti di vetro hanno colpito al viso il Piga, provocandogli alcune leggere ferite.

Il posto di guida è stato allora preso dal dott. Cardellin, che si è diretto immediatamente a tutta velocità verso Ghilarza per denunciare il fatto ai carabinieri.

Frattanto, nello stesso punto della via Carlo Felice, era avvenuto un secondo episodio criminoso: un autocarro, condotto da Efisio Baxiu, è stato fatto segno a tre colpi di arma da fuoco, uno dei quali ha colpito il finestrino anteriore sinistro della cabina di guida.

Il conducente dell'autocarro, che ha sporto denuncia ai carabinieri di Ghilarza, ha riportato soltanto una leggera escoriazione al lobo dell'orecchio sinistro, provocatagli da un frammento di vetro.

Tre sorelline avvelenate da cioccolata avariata

Nuoro, 13 gennaio.

Le sorelline Maria Giovanna, Renata e Paola Ghisu, rispettivamente di 6, 9 e 4 anni, sono state ricoverate all'ospedale civile di Nuoro in gravi condizioni per ingestione di sostanze tossiche. Dalle prime indagini risulta che le bimbe sono state avvelenate da cioccolata avariata.

E' stata aperta un'inchiesta dall'autorità giudiziaria.

Libri con copertine immorali donati a scolari dal comune

In un paese presso Novara - Inchieste della Prefettura e del Provveditorato agli studi - Per il sindaco si tratta di un errore del libraio

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 13 gennaio.**

I carabinieri trasmetteranno domani al prefetto il rapporto sullo «scandalo dei libri». Soltanto nei prossimi giorni, quindi, si saprà se nell'operato del sindaco di Casalino, ci sia stato qualche cosa di veramente riprovevole. Il sindaco, Bruno Pozzato, sostiene la sua buona fede ed è il primo a deplorare che «certi libri siano finiti nelle mani di ragazzi dai sei ai dodici anni».

Che si tratti di libri tutt'altro che indicati per ragazzi lo dicono, oltre che alcuni titoli, certe figure di donne discinte sulla copertina. Naturalmente non erano tutti così; alcuni trattavano crudi episodi dell'ultima guerra, altri erano di fantascienza.

I libri, distribuiti agli scolari delle elementari oltre che di Casalino, anche delle frazioni di Cameriano, Orfengo e Ponzana sono duecento: uno per ogni scolaro. Rappresentavano la strenna natalizia del sindaco, o meglio del Comune. Il 21 dicembre scorso il consigliere comunale Giuseppe Zago, per incarico del sindaco, visitava le scolaresche e consegnava a ciascun ragazzo un libro. Era l'ultimo giorno di scuola e gli insegnanti forse non hanno avuto neppure il tempo di dare uno sguardo ai titoli e alle copertine. Lo «scandalo» è così scoppiato con il ritorno a scuola.

Non pochi genitori credendo si trattasse di un dono della scuola hanno fatto presente ai maestri l'inopportunità di dare ai bambini libri simili. Gli insegnanti hanno avuto il loro da fare per spiegare che si trattava di pubblicazioni donate dal Comune e che essi non avevano neppure avuto il tempo di controllare. Analoghe lamentele venivano fatte al parroco.

E così, la protesta dei genitori è giunta alla Curia vescovile ed al Provveditorato agli studi. La Curia ha subito preso posizione, con un «esposto» al prefetto, e stigmatizzando l'accaduto sull'organo ufficiale della Curia, il settimanale *L'Azione.* Mentre il Provveditore ha ordinato una inchiesta, affidandola ad un ispettore scolastico, la Prefettura ha incaricato i carabinieri di condurre dettagliate indagini.

Quasi tutti i duecento volumi regalati il 21 dicembre scorso sono stati ritrovati e una copia per ciascun «titolo» sequestrata. Vedrà il prefetto se sarà il caso di trasmettere gli atti all'Autorità giudiziaria. Dal canto suo, il sindaco signor Pozzato, ha spiegato che era sua intenzione far sì che ogni scolaro del Comune avesse un dono, ed aveva pensato ai libri. Sostiene inoltre di aver fatto un'accurata scelta attraverso un catalogo e che per un errore che non sa spiegarsi il grossista milanese, cui era stata fatta l'ordinazione, ha inviato altri volumi. Egli poi non fece alcun controllo. Vero è che alla distribuzione provvide un consigliere comunale, anche lui di parte comunista.

p. b.

Truffò trentaquattro milioni ad un industriale biellese

Il tribunale lo ha condannato ad otto mesi di reclusione - Altri due imputati assolti

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 13 gennaio.**

(p. m.) Si è concluso oggi in tribunale, dopo più di undici anni, il processo a carico di Vincenzo Ferrari, 41 anni, abitante in città, e di Giovanni e Luigi Avallone, padre e figlio, di 71 e 41 anni, entrambi di Milano, che erano accusati di aver truffato 34 milioni all'industriale biellese Alfredo Bertrand.

Questi nel 1949 era stato convinto da un amico d'infanzia, morto qualche anno dopo, a entrare in una società per il commercio di materie coloranti, che aveva sede a Milano e di cui facevano parte anche il Ferrari e gli Avallone.

Per fare apparire florida la situazione dell'azienda i titolari, secondo il capo d'imputazione a loro carico, avevano corretto la situazione patrimoniale sottraendo delle passività e aggiungendo delle attività inesistenti.

Il valore degli impianti inoltre sarebbe stato portato ingiustificatamente da 22 a 60 milioni. Il Ferrari e gli Avallone erano pure imputati di falso per aver soppresso alcuni libri contabili e alterato diverse fatture che avrebbero smentito le loro affermazioni sulla consistenza del patrimonio sociale.

Il signor Bertrand, che aveva aderito alla proposta dell'amico, insospettito da alcuni indizi, aveva finito per scoprire l'inganno e nel 1952 si rivolgeva all'autorità giudiziaria.

Un conflitto di competenza fra i tribunali di Milano e Biella è stato risolto nell'estate scorsa a favore di quest'ultimo dalla Cassazione. Giovanni Avallone è stato condannato a otto mesi di reclusione, condonati, per il reato di falso; Luigi Avallone e Vincenzo Ferrari sono stati assolti per insufficienza di prove. Per quanto riguarda la truffa, nei confronti dei tre imputati è stata applicata l'amnistia.

Identificati tre rapinatori che aggredirono un profumiere

A Genova - Lo attesero sotto il portone di casa derubandolo di un milione

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 13 gennaio.**

(n. b.) Felice Siciliano, il ladro ventiquattrenne arrestato dieci giorni fa dai carabinieri dopo un lungo inseguimento notturno conclusosi sul Passo dei Giovi, è l'organizzatore della rapina di cui fu vittima due mesi fa il profumiere Ottavio Caleri.

Il Caleri, il [illegible] novembre scorso, come al solito, aveva compiuto il giro dei vari negozi di sua proprietà per ritirare gli incassi, e, verso le 20, stava rientrando nella propria abitazione in via Cesarea 5/6. Varcato il portone di casa, quando stava per avvicinarsi all'ascensore, un giovanotto gli piombò alle spalle immobilizzandolo, poi gli strappò di mano la borsa contenente oltre un milione. Dopo avere atterrato la vittima con uno spintone fuggì sopra un'auto in attesa con la quale scomparve a tutta velocità. Parecchie persone assistettero impotenti alla fulminea rapina. Qualcuno fece in tempo ad annotare il numero di targa, ma fu accorgimento inutile perché la vettura era stata rubata.

Le indagini dei carabinieri tuttavia sono arrivate in porto egualmente. Il Siciliano, che già era accusato oltre che di una lunga serie di furti, anche di uno «scippo» in danno della prof.ssa Nella Botta, è stato riconosciuto ideatore e realizzatore della rapina.

Con lui hanno agito — secondo gli accertamenti dei carabinieri — almeno altre due persone. Uno dei complici è il ventenne Aldo Menegatti, abitante in via Chiocchetti 37, già denunciato a piede libero per concorso in diversi furti ed ora tratto in arresto. Il terzo rapinatore è ancora in libertà ma i carabinieri lo hanno identificato, anche se non ne hanno per ora rivelato le generalità, e lo stanno attivamente ricercando.

Soddisfazione nella zona del Vajont dopo la visita di Pieraccini

Longarone risorgerà dove era prima come un villaggio alpino modello

Inizialmente il paese verrà ricostruito a monte del vecchio abitato - In un secondo tempo, quando sarà eliminato il pericolo della diga, si estenderà sulla piana devastata - Il piano regolatore prevede una zona residenziale con ampie strade, eleganti edifici, scuole e un parco - I lavori si inizieranno in primavera - Non ancora risolto il problema di Erto e Casso

(*Dal nostro inviato speciale*) Belluno, 13 gennaio.

Qualcuno a Longarone dice «abbiamo vinto», perché il paese risorgerà nello stesso sito. Nessuno ha vinto perché è stata accettata una soluzione di compromesso, ma tanto meglio se tutti ne sono soddisfatti.

Longarone risorgerà in due tempi: prima un gruppo di case per i «senza tetto» su una striscia di terreno fabbricabile — cinque o sei ettari — che sarà ottenuta spianando alcuni dossi a monte del vecchio abitato, a trenta-cinquanta metri di dislivello dalle poche case di Longarone rimaste intatte; poi, quando i tecnici avranno eliminato il pericolo del Vajont, svuotando il bacino, saranno riconquistate le zone inferiori e la piana devastata, dove sorgeranno altri edifici e stabilimenti industriali.

Nella riunione tenutasi domenica a Longarone alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, è stato così praticamente accettato il proposito della popolazione, fermamente sostenuto dal sindaco Terenzio Arduini, di ricostruire nello stesso posto, e si è pure tenuto conto del parere dei tecnici, i quali, con una prudenza rigorosa ma comprensibile e giustificabile, non possono ancora escludere il pericolo di un'altra frana nella gola del Vajont.

Il piano regolatore, esposto sommariamente a Longarone dal prof. Samonà, presidente della commissione urbanistica, è sembrato fin troppo bello. Una strada a quattro corsie, raddoppiando la statale di Alemagna da Fortogna a Castellavazzo, attraverserà il primo nucleo residenziale (costerà due miliardi che sarebbero già stanziati); nel successivo sviluppo di Longarone, fra un paio d'anni, sono previsti edifici pubblici, scuole, biblioteche, un grande parco, nuove strade frazionali, l'incanalamento del Piave; insomma, un modello di città alpestre, piccola capitale delle valli del Piave, di Zoldo e del Vajont, che qui confluiscono, quasi un centro ausiliare del capoluogo di provincia.

I rappresentanti del comitato dei superstiti, saggi e un po' diffidenti come sono i montanari, hanno interrotto il prof. Samonà: «E' troppo, ci accontentiamo di meno, purché si faccia». Ma l'illustre architetto ha completato la sua esposizione ed ha promesso che terrà conto di tutti i desideri e delle esigenze locali che gli saranno sottoposti.

I piani regolatori, specie se tracciati dai sommi urbanisti, sono arditamente proiettati nel futuro, talvolta giungono incompiuti ai posteri. Ma nel caso di Longarone, oltre alla doverosa riparazione di un'immane tragedia, si vuole anche tentare la risoluzione del problema della montagna: un centro modello, con una certa attrezzatura industriale, dovrebbe frenare il continuo spopolamento delle valli.

L'accordo per la ricostruzione di Longarone ha rotto la barriera di sconforto e di sfiducia in cui si rinchiudevano i superstiti della tragedia. La popolazione di Longarone domenica pomeriggio, affollando il salone municipale e la strada dove echeggiavano gli altoparlanti, partecipò al dibattito conclusivo. Il ministro Pieraccini disse alla fine: «*Promettiamoci a vicenda di superare con tenace, inflessibile volontà tutti gli ostacoli e le difficoltà che ancora troveremo perché Longarone, Erto e Casso risorgano. Buon lavoro*». Gli rispose un grande applauso, il primo cordiale segno d'approvazione che gli veniva rivolto al termine di un lungo e doloroso itinerario nelle zone devastate.

Non è ancora risolta, invece, la situazione di Erto e Casso, dove millesettecento persone sfollate dai paesi danneggiati e tuttora in pericolo sono accantonate a Cimolais e a Claut. Ma anche qui si è aperta una prospettiva di soluzione. Deciderà la popolazione. Il ministro ha ripetuto a Cimolais: «*Non vi porto decisioni autoritarie, io vi espongo i fatti e vi prospetto delle soluzioni: a voi scegliere. Se aspettare due o tre anni prima di tornare a Erto e Casso, quando i pericoli saranno eliminati, o ricostruire subito le case in un altro luogo*».

La maggioranza pare orientata verso la seconda soluzione. Il comitato di ricostruzione ha visitato alcune zone: una presso Aviano e Sacile, l'altra presso Maniago, un'altra ancora nella valle del Piave confinante con il primitivo territorio di Erto e Casso; poi i capifamiglia faranno un sopralluogo, infine il sindaco De Damiani consulterà la popolazione con un referendum.

La soluzione appare accettabile se si pensa che gli sfollati avranno delle abitazioni più accoglienti in zone prossime a centri industriali, senza perdere i diritti di proprietà sulle loro vecchie case, che fra un paio d'anni, cessato il pericolo, potranno essere utilizzate come residenze estive.

Se la scelta della popolazione sarà sollecita — hanno promesso il ministro e la commissione urbanistica —, in aprile o maggio potranno cominciare i lavori. Con la prossima decisione di Erto e Casso la ricostruzione dei paesi devastati entrerà nella fase risolutiva. Il ministro Pieraccini ha detto che i mezzi ci sono e che fra pochi mesi possono aprirsi i cantieri di ricostruzione. Le popolazioni del Vajont sanno che il governo le appoggia e possono contare sulla piena solidarietà di tutti gli italiani, che con comprensione e simpatia vogliono la rinascita dei loro paesi.

Ettore Doglio



Il ministro Pieraccini a Longarone con alcune donne scampate al disastro (Tel.)

Domani il rapporto sull'inchiesta del Vajont

Roma, 13 gennaio.

Dopodomani, mercoledì 15, il presidente del Consiglio di Stato prof. Carlo Bozzi presenterà al ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini, tornato oggi da Longarone, il rapporto della Commissione tecnico amministrativa di inchiesta insediata il 14 ottobre 1963, cinque giorni dopo la sciagura del Vajont. Il rapporto doveva essere presentato entro il 15 dicembre scorso, ma il prof. Bozzi chiese un rinvio per poter esaminare altri documenti. Del rinvio lo stesso on. Pieraccini dette notizia in un suo intervento al Senato.

La Commissione, presieduta dal prof. Carlo Bozzi, è così costituita: prof. Livio Trevisan, ordinario di geologia nell'Università di Pisa; prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia nell'Università di Bologna; ing. Giuseppe Meris, provveditore alle OO. PP. per la Lombardia; prof. Michele Viparelli, ordinario di costruzioni idrauliche nell'Università di Napoli. Il decreto di costituzione elenca i cinque punti fondamentali di indagine affidati alla Commissione, la quale, in sintesi, deve fornire al governo risposta ad un duplice ordine di quesiti: se la società concessionaria e gli organi della pubblica amministrazione abbiano sempre, nella sostanza e nella forma, rispettato le norme in vigore per la compilazione del progetto, per la costruzione e per l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta; se la sciagura debba essere eventualmente, anche in parte, attribuita a difetto o carenza di norme legislative e per quali motivi.

Concessa al Gruppo «Germani» l'amministrazione controllata

Milano, 13 gennaio.

(*g. m.*) La sezione fallimenti del Tribunale civile di Milano ha accolto la richiesta di amministrazione controllata, presentata il 2 gennaio scorso dal gruppo «Germani». Si occuperà della procedura il giudice Francesco Gianni.

Commissario giudiziale per la società «Grand Hôtel Duomo», con sede in piazza Duomo 25, è stato nominato l'avv. Giuseppe Omodeo Zorini che ha convocato l'assemblea dei creditori per il 17 marzo. Commissario giudiziale per la «Società per azioni Germani», con sede in via Durini 18, è il dott. Giacinto Spiezico, che ha fissato l'assemblea dei creditori di quest'altra società del gruppo «Germani» per il 24 marzo. Infine, commissario giudiziale per l'«Industria Saccarifera Parmense», con sede in via Duomo 18, è stato nominato il dott. Angelo Traccanella, che ha convocato l'assemblea dei creditori per il 3 aprile.

Il gruppo «Germani» si era trovato in difficoltà economiche in seguito alla crisi che ha coinvolto l'«Industria Saccarifera Parmense». Trovandosi senza disponibilità liquide, e perdurando la restrizione del credito di parte delle banche, la «Germani» ha chiesto l'amministrazione controllata delle tre società del gruppo. Il valore degli immobili del gruppo «Germani» è di oltre 16 miliardi, le passività si aggirano sui sette miliardi.

La polizia federale conferma che la ragazzina italiana dovrà lasciare la Svizzera

Oggi un ultimo tentativo per impedire l'inumana espulsione?

Berna, 13 gennaio.

Contrariamente alle notizie diffuse da alcuni giornali svizzeri, che davano per imminente la revoca dell'inumano provvedimento di espulsione di Rosalia Galoppa, la polizia federale di Berna ha oggi dichiarato che la ragazzina italiana dovrà lasciare Ginevra entro i prossimi quindici giorni, come stabilito dalle autorità di quella città.

La polizia federale ha precisato che «le notizie secondo cui Berna avrebbe concesso alla piccola Rosalia un permesso di soggiorno straordinario, sono dovute a un malinteso. In questo caso la polizia degli stranieri non può nulla ottenere, dal momento che il Gran Consiglio di Ginevra si è rifiutato di ritornare sulla sua decisione. Certamente si tratta — viene aggiunto — di un caso duro, ma non va dimenticato che durante l'anno le autorità svizzere devono far fronte a migliaia di simili episodi che sollevano problemi quasi insormontabili».

Rosalia Galoppa è stata espulsa dalla Svizzera poiché i suoi genitori non si trovano a Ginevra che da un anno, mentre il lavoratore straniero deve abitare almeno tre anni consecutivi in Svizzera prima di essere autorizzato a farsi raggiungere dai propri familiari. Soltanto i congiunti muniti di regolare contratto di lavoro sono esentati dalla dura disposizione.

A tarda sera, contrariamente a quanto detto dalla polizia federale di Berna, si è appreso che domani il Gran Consiglio di Ginevra dovrebbe riesaminare tutta la vicenda.

l. f.

Accusa di «ratto» la moglie perché si è ripresa la figlia

Le complicate vicende coniugali di un commerciante di Ovada
La bimba che viveva con gli zii affidata dal Tribunale alla madre

(*Nostro servizio particolare*) Ovada, 13 gennaio.

Un nuovo clamoroso episodio nella complicata vicenda coniugale del commerciante di Ovada Bruno Matteo Oddone, di 35 anni, e della moglie Isabella Torrielli, di 28: la donna ha atteso all'uscita della scuola la figlia ed è scomparsa con lei.

Colpito da un dissesto finanziario, minato da un grave male, l'Oddone era stato abbandonato alla fine dell'ottobre del 1962 dalla giovane moglie. Tornato a casa dall'ospedale, dove la consorte lo aveva amorevolmente curato, il commerciante scoprì che la donna era scomparsa. I due coniugi hanno una figlia, Tullia, ora di 10 anni, che ben presto divenne vittima innocente di questa situazione. Dopo la fuga della mamma, la bimba era rimasta con i nonni materni, ma l'Oddone volle averla vicino e Tullia andò così ad abitare con gli zii, i coniugi Malaspina.

Qualche tempo dopo il commerciante denunciava la moglie per abbandono del tetto coniugale e nel corso dell'istruttoria il pretore di Ovada, dott. Carlesi, affidava la bimba ai Malaspina. La Torrielli impugnava dinanzi al Tribunale dei minorenni di Torino la decisione senza ottenere alcun provvedimento. Nel frattempo, al termine dell'istruttoria, il procuratore della Repubblica di Alessandria rinviava a giudizio la Torrielli per abbandono del tetto coniugale e il commerciante per maltrattamenti in famiglia.

In attesa del processo, la Torrielli, assistita dagli avvocati Fracchia e Ricci, chiedeva al Tribunale civile di Alessandria la separazione legale per colpa del marito, sottraendo in tal modo la figlia dalla competenza del Tribunale dei minorenni. Giovedì, dinanzi al presidente Boetti, si è avuta la prima udienza. Assente l'Oddone, rappresentato dall'avv. Garbarino, e presente la Torrielli, assistita dall'avv. Fracchia, il presidente, come primo provvedimento disponeva che la piccola Tullia fosse affidata alla mamma. La signora Torrielli Oddone, accompagnata dall'avv. Fracchia, è tornata ad Ovada e, presente anche il maresciallo dei carabinieri Pera, ha atteso l'uscita della figlia dalla scuola, facendosela consegnare dal nonno paterno e dagli zii Malaspina. Quindi, forse temendo qualche rappresaglia dal marito, che ora parla di «ratto», è scomparsa.

f. m.

Rinviato il processo per i fatti di Reggio Emilia

Per l'indisposizione di due giudici popolari - Le udienze riprenderanno il 20 gennaio

(*Dal nostro corrispondente*) Milano, 13 gennaio.

(*g. m.*) Il processo per i tragici fatti di Reggio Emilia che avrebbe dovuto riprendere questa mattina nell'aula della seconda sezione della Corte d'Assise non ha potuto svolgersi per l'improvvisa indisposizione del giudice popolare effettivo Battista Renoldi di Saronno e di un giudice popolare supplente. Il processo è stato pertanto rinviato a lunedì 20 per dare modo ai due giudici popolari di riprendersi dalla malattia.

Il processo, iniziato il 18 dicembre scorso, era poi proseguito per quattro udienze (fino cioè alla vigilia delle feste natalizie) e doveva riprendere questa mattina con l'interrogatorio dei 61 rinviati a giudizio. A questo numero vanno poi aggiunti il commissario capo di pubblica sicurezza, dott. Panico Cafari, e la guardia di pubblica sicurezza, Orlando Celani. Quest'ultimo, come già era avvenuto nelle udienze precedenti, ha rinunciato anche oggi a presenziare al processo a causa di una indisposizione che lo costringe da tempo a letto nell'infermeria delle carceri di Reggio Emilia, dove si trova detenuto.

I tragici fatti di Reggio Emilia si svolsero il 4 e il 7 luglio: a conclusione di quei giorni di tumulti il bilancio fu di cinque morti e oltre venti feriti tra i civili e circa 60 feriti e contusi tra polizia e carabinieri.

Nel corso della prima fase del dibattimento tutti gli imputati civili hanno respinto ogni addebito ed hanno detto di essersi trovati per puro caso nel punto dove si verificarono i tafferugli.

Inchiesta all'Inam di Roma sull'alto numero delle visite

Numerose pratiche di assistenza sarebbero irregolari
Prescritti farmaci in contrasto con la malattia denunciata

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 13 gennaio.

Rigorosi accertamenti sono stati disposti dalla sede provinciale dell'Inam a Roma in merito a numerose pratiche assistenziali che, a prima vista, denoterebbero un «andamento anormale», sia per il notevole numero di visite mediche, sia per l'eccessivo numero di prescrizioni farmaceutiche, talvolta persino in contrasto con la malattia segnalata.

L'iniziativa dell'indagine diretta è stata presa alcuni giorni fa, non essendo stato possibile ricostituire la commissione provinciale Inam-medici. Essa aveva lo scopo di valutare se l'operato di alcuni sanitari, che effettuavano normalmente numerosissime visite al giorno e prescrivevano una considerevole quantità di medicinali, rispondesse obiettivamente a «scienza e coscienza» in rapporto ai singoli casi.

La commissione Inam-medici, infatti, non si è più riunita da parecchi mesi, in seguito al ritiro del rappresentante dell'Ordine dei medici, disposto nel quadro dell'agitazione generale della classe sanitaria. La commissione aveva costituito sempre, così come avviene in tutte le altre province, un valido strumento per l'eliminazione di gran parte degli inconvenienti insorti nei rapporti tra l'istituto e i medici: una garanzia per i sanitari che svolgevano seriamente la loro attività, e un efficace controllo per coloro che speculavano sul sistema.

Gli accertamenti, a quanto pare, sono suscettibili di interessanti sviluppi, nel caso risulti confermato l'«andamento anormale» delle visite e delle prescrizioni. Non si esclude che domani si abbia un chiarimento ufficiale sulla vicenda, tanto più che la città di Roma detiene — con gli altri grandi centri — il primato del maggior numero di visite per assistito all'anno (oltre 14), rispetto alla media nazionale di 7,3, la quale, peraltro, risulta già la più elevata di tutta l'Europa.

Di conseguenza anche le cifre per l'assistenza farmaceutica sono ingenti. Esse incidono fortemente sul complesso delle spese per questo tipo di prestazione, che ha subìto sul piano nazionale una vertiginosa ascesa in pochi anni. Nel 1958 l'Inam destinava ai medicinali 50 miliardi: in conseguenza della «piccola riforma», attuata nel 1959, la spesa è salita a 100 miliardi nel 1961, a 130 miliardi nel 1962, a 150 miliardi nel 1963 e a oltre 180 miliardi nel bilancio di previsione del 1964. E ciò in contrasto con gli indici di morbilità.

g. f.

Un giovane operaio ucciso da esalazioni di una stufa

Presso Voghera - In fin di vita il fratello della vittima

(*Dal nostro corrispondente*) Voghera, 13 gennaio.

(*r. g.*) Due fratelli di Lungavilla sono stati avvelenati da esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa a carbone: uno, Diego Angello di 22 anni, è morto; l'altro, Antonio di 28 anni, è in fin di vita. La tragedia, avvenuta stanotte, è stata scoperta stamane verso le 8 da alcuni parenti e vicini di casa che, per entrare nell'abitazione, hanno dovuto sfondare la porta.

L'alloggio era saturo di esalazioni venefiche. Diego e Antonio giacevano esanimi sul letto: il primo era già spirato mentre il secondo dava ancora deboli segni di vita. Prontamente soccorso, Antonio veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale di Voghera dove i medici lo accoglievano con prognosi riservata.

Sul luogo della disgrazia si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Orunzo, il quale ha ordinato l'autopsia della salma del povero Diego. L'esame necroscopico, effettuato nel pomeriggio, ha già comunque accertato che le cause del decesso sono dovute ad asfissia da ossido di carbonio.

I due fratelli, originari di Canicattì, lavoravano in Germania. Erano tornati in Italia per le feste di Natale e dovevano ripartire il 22 gennaio. Avevano trascorso le feste in Sicilia, con la loro famiglia, e domenica erano giunti a Lungavilla per eseguire lavori di restauro alla loro casa. Essi avevano acquistato l'alloggio in quanto avevano deciso di sistemarsi definitivamente a Lungavilla, dopo qualche altro anno di lavoro in Germania.

Vietata da domani a Vercelli la «pesca» delle sigarette

Vercelli, 13 gennaio.

(*r. u.*) Il questore di Vercelli ha revocato, a partire da mercoledì 15 gennaio, le autorizzazioni concesse agli esercizi pubblici per il funzionamento delle «gru magnetiche» per la pesca di pacchetti di sigarette. L'autorità di P. S. ha constatato che gli apparecchi, ammontanti in provincia di Vercelli a circa duecento, avevano un effetto deleterio soprattutto sui giovani ed ha ravvisato inoltre gli estremi del gioco d'azzardo.

Ritrattano due degli accusati per il feroce delitto di Manta

L'uccisione della ricca possidente - Gli imputati più giovani, che avevano confessato, ora affermano di essere innocenti - L'istruttoria sta per concludersi



Pietro Isoardi, all'epoca del suo arresto a Saluzzo

(*Nostro servizio particolare*) Saluzzo, 13 gennaio.

L'istruttoria formale per il delitto di Manta di Saluzzo — l'assassinio della possidente Anna Daniele, massacrata a colpi di bastone e gettata in cortile dalla finestra — iniziatasi un anno fa, non è lontana dalla conclusione.

Gli atti istruttori — oggi ancora in mano al giudice istruttore, dott. Scapaticci — dovrebbero essere presto trasmessi al P. M. del Tribunale di Saluzzo, dott. Ignesti, che formulerà poi le sue conclusioni: rinvio a giudizio dinanzi alla Corte di Assise di Cuneo sotto accusa di concorso in omicidio volontario; oppure proscioglimento di tutti o di alcuni dei quattro incriminati. La decisione del giudice è attesa con molto interesse, anche perché in questi giorni un fatto nuovo si è inserito nel confuso quadro del delitto: due degli accusati, che avevano confessato, hanno ritrattato ed ora si dichiarano innocenti.

Gli arrestati sono il ventiduenne Pietro Isoardi, di Venasca; il ventenne Domenico Locati e Bernardo Fino, di 25 anni, entrambi da Melle, e Lorenzo Olivero, di 54 anni, da Costigliole Saluzzo. Essi erano stati imprigionati il 22 gennaio dello scorso anno, in seguito alla piena confessione dell'Isoardi. Quest'ultimo, dopo aver negato per molti giorni, aveva poi finito per autoaccusarsi, indicando come suoi complici l'Olivero, il Fino e il Locati.

Anche il Locati aveva firmato il verbale di confessione, elencando tanti particolari sulle modalità dell'aggressione alla possidente da non lasciare dubbi sulla colpevolezza dei supposti complici. Collegando le rivelazioni fatte nel corso di un confronto diretto fra l'Isoardi e il Locati, si poté tentare una verosimile ricostruzione di come era maturato ed era stato compiuto il delitto.

Secondo gli elementi raccolti dalla polizia, la sera del 24 novembre 1962 i quattro arrestati ed altri amici avevano brindato in un'osteria di Venasca in onore di un conoscente che stava per sposarsi. Probabilmente, fu nel corso del festino che maturò l'idea di derubare la Daniele. I nove uomini presenti nell'osteria erano tutti taglialegna: sapevano perciò che la possidente di Manta aveva riscosso da poco una grossa somma, provento del taglio di un pioppeto. Ci fu, comunque, chi si tirò indietro, rincasando prima della mezzanotte.

Dopo quest'ora, il gruppetto dell'Isoardi e dei suoi complici sarebbe partito da Venasca alla volta di Manta. La Daniele, che dormiva da sola, fu svegliata di soprassalto da un rumore sospetto proveniente dalla cucina. Balzata dal letto, si trovò a faccia a faccia con i ladri: gridò aiuto e questo segnò la sua fine. Fu assalita e tempestata di randellate; poi, già agonizzante, venne scaraventata in cortile, e qui ricevette il colpo di grazia. In casa i ladri non trovarono nulla, perché la Daniele aveva già provveduto a depositare in banca il denaro incassato il giorno prima.

Sul luogo del crimine gli inquirenti rinvennero un paio di guanti e una torcia elettrica, risultati poi di proprietà del Locati. Egli confessò, imitato dall'Isoardi. Contro le loro ammissioni stavano però gli ostinati dinieghi dell'Olivero e del Fino.

Sin dal primo momento l'Olivero — che era separato dalla moglie e viveva da solo in una casa di nuova costruzione — affermò che la sera del delitto era rimasto a letto con una forte influenza. In seguito, dinanzi al magistrato, egli avrebbe dichiarato che verso l'una di notte era giunto da lui l'Isoardi il quale fino a poco tempo prima era stato suo garzone. Dopo averlo assistito, l'Isoardi gli si sarebbe coricato accanto. Pare che l'Olivero abbia poi aggiunto di essere vittima del Locati, il quale lo avrebbe accusato per vendicarsi del fatto che egli si era rifiutato di sposare una sua sorella sedicenne.

In questi giorni sono però emersi fatti nuovi. L'Isoardi, che la perizia psichiatrica ha riconosciuto perfettamente sano di mente, ha ritrattato la prima confessione ed anche il Locati ora si dichiara estraneo al delitto. Tutti e quattro gli accusati affermano quindi di essere innocenti. Bisognerà attendere la sentenza del magistrato.

n. m.

Trovata avvelenata l'indossatrice che accusò il portinaio di sevizie

A Milano - Ieri doveva presentarsi in Tribunale per il processo - Ha ingerito, forse per errore, una forte dose di barbiturici - Grave all'ospedale

(*Dal nostro corrispondente*) Milano, 13 gennaio.

Sara Prisco, l'ex-indossatrice che, la scorsa estate, accusò il portinaio dello stabile in cui risiede di averla aggredita e seviziata, si trova ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale, vittima di un'intossicazione da barbiturici. Si ignora se la Prisco abbia solo abusato dei tranquillanti o se abbia cercato di uccidersi.

Il fatto, pur essendo accaduto la notte tra giovedì e venerdì scorso quando la giovane donna è stata trasportata all'ospedale di Niguarda, dove i sanitari l'hanno accolta con riserva di prognosi, è stato reso noto solo oggi. Stamane infatti la Prisco che doveva comparire alle 10 davanti ai giudici, non si è presentata. Il suo avvocato ha prodotto un certificato medico che attesta che le sue condizioni fisiche non sono tali da permetterle di venire in udienza. Il referto parla di intossicazione esogena acuta, causata sembra da tranquillanti, ingeriti in dose eccessiva.

Il processo, che vedeva come imputato Bernardo Tallarini, di 40 anni, è stato pertanto rinviato a data da destinarsi.

Nella mattinata del 10 luglio dello scorso anno, Sara Prisco, una bella ex-indossatrice di 30 anni divorziata da un americano, chiamò nel suo appartamento di via Ronchetti 14, ove viveva sola, gli agenti della Volante. In stato di choc e con ecchimosi in diverse parti del corpo, la donna accusava il Tallarini di essere entrato, con una scusa, nella sua abitazione e di averla sopraffatta, seviziandola. L'uomo negava recisamente il fatto, affermando che tutto il racconto era frutto della fantasia della donna. Quattro mesi dopo il portinaio fu arrestato.

g. m.

L'ex indossatrice milanese Sara Prisco Savet (Telef.)

CRONACHE DELLA MEDICINA

La «banca del latte umano», istituzione necessaria

Ogni neonato ha diritto a nutrirsi con latte di donna

Il latte vaccino naturale, così come quello in polvere, è ottimo - Ma in taluni casi è indispensabile che l'infante possa alimentarsi con genuino latte di donna, anche se la madre non può provvedere

Richieste ed offerte di latte di donna apparse di recente sulle colonne di questo giornale hanno commosso l'opinione pubblica riproponendo a genitori e medici problemi di non sempre facile soluzione; fra i tanti, la scelta dell'alimento. Per ragioni incontestabili questa cade giustamente sul latte di donna.

Le argomentazioni sulle quali si basa tale preferenza non devono tuttavia diminuire i meriti che l'industria dell'alimentazione ha acquisito, mettendo a disposizione del lattante una vasta gamma di latti naturali e modificati, che certamente ha consentito di realizzare notevoli progressi nella tecnica dell'allevamento del bambino.

Tra gli argomenti in favore del latte di donna va considerata anzitutto la sua composizione. Questa dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ma soprattutto per i rapporti fra i suoi componenti, corrisponde per natura alle particolari necessità funzionali che il lattante deve espletare per vivere e per crescere. Un esempio di tale finalità si ha nella composizione minerale del latte di donna sovrapponibile a quella dell'organismo stesso del lattante. Ogni latte infatti ha una composizione opportunamente adatta alle esigenze biologiche della propria specie. Per quanto riguarda le specie animali il cui latte è il più frequente usato nella sostituzione del latte muliebre, si sa che la velocità di accrescimento corporeo è proporzionale per ogni specie al contenuto di proteine del proprio latte: tanto più queste sono elevate, tanto più sollecito è l'accrescimento. Prendendo come misura della velocità di crescita il raddoppio del peso alla nascita, risulta che il capretto lo consegue in 22 giorni, il vitello in 47, l'asinello in 64 ed il neonato in 180: con un contenuto proteico rispettivamente per i singoli latti: di gr. 43, 32, 16 e 13. Il meraviglioso evolversi dell'accrescimento può considerarsi la sintesi di complessi fenomeni biologici governati da ormoni, alla cui produzione l'alimento non è del tutto estraneo. Ne consegue che attraverso la stimolazione ormonale continuata nel tempo, l'alimento contribuisce a plasmare nell'organismo caratteristiche funzionali, particolarmente confacenti per il fisiologico accrescimento dell'organismo alimentato col latte della propria specie.

Evidentemente quindi ogni qualvolta il lattante deve utilizzare un alimento che non gli è confacente per la sua composizione, deve compiere uno sforzo per adattarsi ad utilizzarlo. Nel superare questo adattamento possono talora affiorare difficoltà inerenti alla immaturanza oppure a malattie, e non solo a quelle dell'apparato gastro-intestinale. In queste particolari condizioni il latte di donna costituisce l'alimento più adatto. Di qui gli appelli, le richieste più o meno pressanti a cui medici e familiari devono ricorrere per procurarsi il latte di donna necessario al lattante impegnato a superare simili difficoltà. In altre parole il latte muliebre in queste circostanze costituisce non soltanto un alimento, ma piuttosto una vera e propria medicina con effetti decisamente curativi. Ciò vale anche per quei casi, a vero dire eccezionali, in cui il latte non muliebre provoca disturbi nel lattante causati da una vera e propria intolleranza costituzionale.

Come si vede le necessità di poter disporre di latte di donna sono molteplici, di varia natura e la richiesta, per l'urgenza con cui le esigenze talora si presentano, può assumere anche carattere veramente drammatico. Per venire incontro a queste necessità e poter prevenire tempestivamente qualsiasi eventualità, sono stati creati Centri per la raccolta di latte di donna, opportunamente conservato, chiamati «Banche del latte umano». Di questi Centri ne esistono all'estero ed anche in Torino. Il nome di «Banca» sta per l'appunto ad indicare un movimento di dare-avere col quale presso il Centro un lattante può disporre di un certo quantitativo di latte offerto da nutrici volontarie, il cui consumo naturalmente deve essere reintegrato da corrispondenti apporti: né più né meno di quanto avviene nel movimento di un conto corrente bancario.



Un locale della «Banca del latte umano» in funzione presso la Clinica pediatrica di Torino. Alcune infermiere controllano i flaconi del prezioso alimento (f. Moisio)

E' implicito che la finalità di una «Banca del latte» non può riproporsi di assolvere completamente per mesi e mesi un allattamento fino allo svezzamento, ma dovrà limitarsi all'alimentazione per il periodo di precaria salute del piccolo.

L'organizzazione di queste «Banche» viene effettuata con criteri vari, ma il sistema che riscuote più fiducia è quello in cui donazione e prelievo non sono rimunerati, ispirandosi all'alta finalità di una ben intesa solidarietà umana particolarmente sentita dalle madri-nutrici.

Come si vede la «Banca del latte umano» ha notevoli punti di analogia con quella più nota al pubblico col nome di «Banca del sangue».

Pur svolgendo la sua attività in altro campo e con differenti finalità, tuttavia la «Banca del latte» non è meno necessaria ad una attrezzatura assistenziale moderna e la sua efficiente organizzazione testimonia dell'alto livello sociale di un popolo.

prof. Guido Guassardo
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

Costituire anche in Italia delle leghe contro la sordità

Le persone che soffrono per difficoltà dell'udito sono molto più numerose di quanto si creda - Il caso della piccola Lidia - Provvidenze da adottare

La sordità e la diminuzione di udito portano con sé una infinità di problemi perché impediscono agli individui, colpiti da questa infermità, lo svolgimento delle proprie attività e della loro vita di relazione. E' recente l'episodio così toccante, riportato da La Stampa, della piccola Lidia, alla quale solo l'adozione di un apparecchio di protesi acustica permise di godere appieno le gioie della sua fanciullezza.

Casi di individui sordi o sordastri sono molto più numerosi di quanto non si creda, ed in Italia possiamo calcolare che assommino a qualche centinaio di migliaia. Se nell'infanzia questa infermità impedisce o rende meno efficiente le possibilità scolastiche del bambino, nell'età adulta moltissime persone si vedono escluse dal proprio lavoro per sopraggiunta sordità.

Le necessità di questi individui sono molteplici sia di ordine tecnico sia morale. Non includo fra questi i sordomuti i quali, invece, sono perfettamente organizzati nell'Ente Nazionale Sordomuti, ente posto sotto la vigilanza del ministero dell'Interno ed a cui sono iscritti ben 43 mila individui. Norme di legge ben precise sono state emanate per l'assistenza ai sordomuti e per la loro istruzione ed assunzione al lavoro. Analoghe provvidenze per i sordomuti esistono in tutti i paesi civili. La grande massa invece dei sordi e sordastri, salvo in qualche paese molto progredito, non trova aiuto presso le organizzazioni di assistenza mutualistica che per la concessione gratuita di protesi acustiche e per un rimborso sulla spesa di acquisto.

A integrare le insufficienti previdenze dell'organizzazione mutualistica a favore dei sordi, in molti paesi europei ed in molti paesi americani, i deboli di udito si sono riuniti in leghe; che, specialmente in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Svizzera, hanno raggiunto un alto grado di efficienza con centinaia di migliaia d'iscritti. Esse sono costituite da soci effettivi e da soci onorari. Tra tutte la più ricca è quella inglese, che si fregia del titolo di Reale perché ha come presidente onorario il Principe di Edimburgo.

In Svizzera troviamo forse l'organizzazione migliore, con parecchie sedi centrali in grandi città alle quali si collegano «gruppi di amicizia» con locali sedi di riunione e con una rete di collegamento così perfezionato da raggiungere persino i centri minori e periferici. In Italia vi è stato un tentativo di organizzare un'associazione per i minorati di udito, ma per quanto mi consta si è fermata alla fase programmatica.

All'estero, potendo disporre di larghi mezzi, alcune di queste leghe possiedono proprietà in campagna, dove accolgono minorati di udito adulti e bambini. Particolarmente bene attrezzate sono le scuole per l'infanzia dove si insegna la lettura labiale e dove si ottengono ottimi risultati scolastici in classi attrezzate con apparecchi elettro-acustici. Scuole del genere esistono anche da noi in Italia nei grandi centri come Milano, Roma, Napoli, Torino ecc.



L'emblema internazionale dei minorati di udito: tre dischi neri disposti a triangolo, in campo giallo

Nelle organizzazioni inglesi, svizzere ecc. anche gli adulti colpiti da sordità vengono rieducati ed instradati a lavori più idonei alle loro condizioni fisiche ed uditive, particolarmente in quei casi, e non sono pochi, nei quali l'individuo è stato allontanato dal proprio lavoro per la sua infermità. Tutte queste associazioni pubblicano un giornale di informazione, hanno dei circoli di riunioni, e cercano in ogni modo di incrementare l'affratellamento e l'assistenza mutua generica tra i soci. In qualche nazione le leghe hanno costituito delle centrali di apparecchi acustici dirette da audioprotesisti provetti e che funzionano per i soci col sistema di cooperativa. Nella Confederazione elvetica ne esistono tre, dove i deboli di udito trovano esemplari di apparecchi elettro-acustici fabbricati da tutte le ditte più conosciute del mondo. Gli apparecchi vengono consigliati dai tecnici caso per caso; viceversa tali tecnici evitano, data la loro competenza, di dotare di protesi acustiche individui non idonei a portarle.

Tutte queste leghe hanno un comune unico emblema costituito da tre dischi neri equidistanti disposti a triangolo, in campo giallo; tale emblema viene portato come bracciale dagli allievi delle scuole dei minorati di udito e, in quei paesi dove la patente automobilistica viene concessa anche ai sordi, questi debbono applicare detto distintivo internazionale sul parabrezza, affinché gli altri utenti della strada possano regolarsi nei loro confronti. Sono state organizzate delle banche di apparecchi usati, che vengono riparati nei laboratori delle leghe e regalati agli indigenti, gli stessi laboratori provvedono alla manutenzione, alla sostituzione dei fili, ecc. Molte ancora sono le provvidenze promosse da tali associazioni: in Inghilterra ad esempio vengono consegnate alle puerpere delle apparecchiature speciali dette «baby alarm». Si tratta di un microfono amplificatore, che provoca l'accensione di una lampadina quando il neonato grida per avvertire la madre che non lo può udire.

Le leghe hanno patrocinato l'adozione di impianti amplificatori nei teatri, cinematografi, chiese, cabine telefoniche pubbliche ecc. Esiste attualmente il sistema di dotare di una particolare attrezzatura con un filo ad induzione magnetica, che percorrendo tutta la sala genera un campo che induce corrente nella bobina telefonica dell'apparecchio del sordo in ascolto, che così è molto facilitato nella ricezione dei suoni e può spostarsi liberamente in qualunque punto dell'ambiente in cui si trova.

Come ho detto sopra in molte nazioni è stata concessa la patente di guida ai difettosi di udito, che possono correggere con protesi acustiche il loro difetto; ma soprattutto il sistema più efficente si è dimostrato l'adozione di specchi, che danno una visione della strada da tutti i lati. Anche questo è stato un successo dovuto all'interessamento delle leghe dei sordi. Da ultimo queste associazioni tutelano i loro iscritti perché usufruiscano di quelle sovvenzioni che vengono elargite a loro favore dalle istituzioni mutualistiche per l'acquisto di apparecchi elettro-acustici.

prof. Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra Ospedale Molinette

Possiamo fidarci del rapporto americano su fumo e cancro?

Manca la dimostrazione oggettiva della causa che provoca il male, ma le statistiche hanno un notevole peso indiziario - Prove sperimentali ed osservazioni su animali - L'esame microscopico dei tessuti

La relazione della Commissione americana di studio sui rapporti tra il fumo di tabacco ed il cancro, per il suo giudizio conclusivo drammatico di condanna, particolarmente del fumo di sigaretta, non poteva che lasciare perplesso il mondo dei fumatori, quanto dire la stragrande maggioranza della gente. Ma si vuol conoscere i motivi concreti della sentenza. Quel «pollice verso», per essere stato proteso in forma così drastica, deve avere ben fondate ragioni. Ma, poiché sino al momento in cui scriviamo disponiamo soltanto dei resoconti della comune stampa d'informazione, che, per quanto ampi e significativi, riferiscono solamente le conclusionali del processo d'Oltreoceano, tali ragioni per ora non ci sono chiarite e sfuggono pertanto ancora alla possibilità di un equo nostro giudizio critico.

Effettivamente il processo alla responsabilità del tabacco nella estrinsecazione del cancro del polmone (meglio è dire bronchiale) è sempre stato piuttosto indiziario. Molte ragioni plausibili per impostare la causa non sono certo mancate; ma, mentre è piuttosto facile dimostrare l'influenza del fumo come fattore disponente alla bronchite cronica o all'enfisema, nessuna prova diretta positiva e resistente ad una spietata critica obbiettiva è stata sin qui confermata in modo irrefutabile. Di lì il desiderio di conoscere nei particolari, ossia integralmente, il rapporto americano.

Non va certo sottaciuto che, anche in carenza della definitiva dimostrazione obbiettiva, l'opinione dei patologi e dei clinici liberi di ogni tendenza preconcettuale ha tenuto sempre assai in sospetto il fumo di sigaretta e, pur rispettando un rigoroso riserbo scientifico, non lo ha mai assolto, sia pure spostandone la responsabilità sul terreno di concausalità, cioè di fattore concomitante, predisponente o scatenante.

Chi scrive ebbe la ventura di trovarsi presente nell'autunno di dieci anni fa, a New York, alla prima grande disputa americana tra accusatori piuttosto del fumo di sigaretta e accusatori piuttosto del gas di scappamento dei mezzi motorizzati di trasporto e dello smog in genere delle grandi città appunto a proposito della diffusione del cancro polmonare, ragione per cui mi trovavo a New York. Fu proprio da quel convegno ad alto livello tra cancerologi di preclaro valore, la cui eco si ebbe in Italia attraverso il nostro giornale, che scaturì anche da noi il primo allarme per l'opinione pubblica.

Acquisì tra l'altro gran fama, triste rinomanza in verità, una sostanza di provenienza catramosa, il benzopirene, considerata decisamente cancerogena. Ne venne riconosciuta la presenza nel fumo del tabacco; ma non meno fu avvistata nei gas e nei fumi dell'aria cittadina inquinata. Quando ci si mettono in mezzo colossali interessi commerciali ben si sa che i risultati di certe inchieste contrastanti non vengono accettati se le prove non risultano assolutamente esaurienti. Sta di fatto, comunque, che per quanto riguarda la sigaretta gli esperimenti sugli animali da laboratorio continuarono a prestare il fianco alle critiche anche allorquando potevano sembrare convincenti, non ritenendosene trasferibili con attendibilità le conclusioni in campo umano. Ma non minori critiche vennero opposte a certe prove su base statistica, inficiate addirittura da errori di impostazione scientifica.

Così il problema, rincucinato in varie salse, ha continuato ad essere discusso per tutto un decennio. Ora le conclusionali del rapporto ordinato dal governo di Washington e basato sull'analisi di oltre diecimila studi condotti negli Stati Uniti ed all'estero, sono pur basate innanzitutto su rilievi statistici, sul rigore della cui elaborazione altri potrà giudicare. Indubbiamente, però, debbono aver pesato anche certe prove sperimentali e più ancora auspicate osservazioni cliniche ed anatomo-patologiche sull'uomo stesso. Quali?

Senza dubbio possono avere influenzato l'opinione della Commissione soprattutto le ricerche di Auerbach e collaboratori sul meccanismo con cui l'azione del fumo di tabacco si svolgerebbe nell'apparato bronchiale dell'uomo. Si tratterebbe di una sequenza di avvenimenti locali che ricorda i primi esperimenti del grande Peyton Rous, sulla cosidetta «co-carcinogenesi», una genesi del cancro dovuta a fattori concomitanti o succedentisi. In breve, Rous applicava sulla pelle di conigli, per periodi piuttosto lunghi e in piccolissime dosi, una sostanza cancerigena. Così vi suscitava una serie di lesioni disseminate consistenti in piccole aree di semplice iperplasia (accrescimento) del tessuto superficiale o epitelio. Più tardi in quelle zone riusciva a determinare l'insorgenza di un cancro, ricorrendo soltanto a sostanze non cancerigene per se stesse oppure a semplici traumatismi.

Auerbach pensò che il fumo nell'uomo, agente [illegible]te ed a seconda della frequenza delle sigarette consumate, potesse creare condizioni analoghe nella mucosa bronchiale, cioè una iperplasia progressiva benigna, poi favorevole all'impianto tumorale sia pure per uno stimolo non cancerigeno. Nel 1954 cominciò pertanto con i suoi collaboratori uno dei più certosini lavori, che culminò con l'esame istologico (microscopico) dell'albero tracheo-bronchiale di centodiciassette individui maschi, deceduti con o senza cancro. Eseguì per ogni soggetto in media duecentootto sezioni di bronchi. Complessivamente 24.336.

Risultato. Riscontro di focolaietti microscopici costituiti dalla proliferazione dell'epitelio bronchiale, disseminati per la mucosa bronchiale. Qualcuno con scarse cellule non normali (atipiche): altri più grandi con tutte le cellule anormali. Varie gradazioni tra i due estremi. Quel che conta sta nel fatto che venne riscontrata una stretta correlazione tra numero e ampiezza delle aree di iperplasia e la varia storia dei fumatori abituali di sigarette.

Nei morti per cancro bronchiale le dette aree, con gran numero di cellule atipiche, risultarono assai numerose. Solo raramente se ne rinvenne qualcuna nei non fumatori. Dopo il 1957 venne eseguita una nuova serie di tali ricerche sull'uomo. Si ebbe conferma dei risultati, tali da ammettere un rapporto tra l'instabilità delle cellule della mucosa bronchiale e il fumo delle sigarette da un lato; dall'altro una suggestiva relazione tra il cancro e l'aumentata incidenza di aree iperplastiche più grandi e più ricche di cellule atipiche.

Indipendentemente dalla sentenza di Washington son cose queste che debbono invitare perlomeno alla moderazione nel fumare. Dovremo riparlarne? Comunque concluderemo che l'affare del fumo di sigaretta è una questione che ognuno può risolvere da sé dopo conosciutine i termini; mentre l'eventuale azione cancerigena di certi inquinamenti atmosferici non può essere dominata che da disposizioni collettive. E queste sono le misure che si attendono con impazienza, anche all'infuori dello spauracchio del cancro.

prof. Angelo Viziano

Per gli scienziati tedeschi il tabacco non fa male

Gli studiosi ritengono poco attendibile la relazione pubblicata negli Stati Uniti e preparano un «controrapporto» - Secondo un noto radiologo, è lo *smog* a provocare spesso il cancro

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 gennaio.

La maggioranza degli scienziati tedeschi non è d'accordo con la conclusione, alla quale sono giunti gli studiosi americani, che il fumo è spesso causa del tumore polmonare. Da parte germanica, anzi, si annuncia la preparazione di un «controrapporto» per confutare le tesi d'Oltreoceano.

In tutta la Germania si è scettici sulla validità scientifica degli argomenti addotti dagli Stati Uniti e i giornali ironizzano sulle drammatiche conclusioni rese note sabato scorso dagli scienziati americani. La «Bonner Rundschau», per esempio, avverte che almeno cinque dei dieci studiosi della commissione autrice del rapporto sono fumatori accaniti, che continueranno a fumare sigarette nonostante la «condanna a morte» che essi stessi hanno pronunciato.

Su questo tono sono i commenti dei maggiori organi di stampa, soprattutto dopo le dichiarazioni fatte dal professor Poche, dell'accademia di medicina di Düsseldorf, secondo il quale sono le deficienze organiche di molte persone ad aprire la strada all'infarto e al cancro.

Non sono le sigarette all'origine di tutti i mali ma piuttosto le esalazioni di gas mortali delle ciminiere delle fabbriche e dei tubi di scappamento delle automobili, insomma lo «smog» delle metropoli. Il maggior numero di sofferenti di disturbi cardiocircolatori e le persone più predisposte alla malattia del cancro van ricercati, secondo il tisiologo Poche, tra gli operai di grossi centri industriali e tra gli automobilisti.

m. c.

Si respira, e si vive, grazie all'ossigeno

Che cosa è l'esame del «metabolismo basale»

Negli ospedali e negli ambulatori specializzati un numero elevato di persone viene ogni giorno sottoposto all'esame del «metabolismo basale» per l'accertamento di eventuali disfunzioni tiroidee. Solo una piccola parte di questi soggetti risulta affetta da una vera malattia tiroidea e trova in questa prova di laboratorio un utile indirizzo diagnostico e curativo. Nella gran parte degli altri casi, che presentano di solito sintomi neurodistonici, solo vagamente simili a quelli tiroidei (lievi tremori, discreta sudorazione, modesto dimagrimento, saltuario batticuore etc.) l'esame permette spesso di escludere una sostanziale colpevolezza della tiroide.

Dell'esame del metabolismo basale i malati, di solito, conoscono solo alcuni aspetti superficiali: principalmente quello della necessità di una sua accurata preparazione (digiuno preliminare di 12-18 ore; calma e riposo assoluti) e delle modalità della sua esecuzione (prova respiratoria, in circuito chiuso, in un apparecchio registratore del consumo di ossigeno dell'organismo). Ma il principio su cui è basato l'esame è conosciuto in modo incompleto o inesatto.

Il profano, ad esempio, non capisce bene perché, per far diagnosi di disfunzione tiroidea, occorra servirsi di una prova della respirazione. In effetti la prova del metabolismo basale non è una analisi diretta della tiroide ma una prova indiretta degli effetti che una tiroide malata può avere sull'economia dell'organismo; in una parola una prova dell'entità delle combustioni organiche.

Il nostro organismo, normalmente, ha un consumo di energia, e quindi di ossigeno, proporzionato al grado di attività muscolare, alimentare, circolatoria, neuropsichica; quando esso viene messo in condizioni «basali» (cioè di riposo, calma e digiuno) il consumo di energia si riduce al minimo, e di pari passo, il consumo di ossigeno si adegua a questa diminuita «spesa di energia» dell'organismo.

Questo non avviene invece in caso di disfunzione tiroidea: la tiroide ha un tale potere di azione sui processi di combustione organica dei nostri tessuti, che le conseguenze della sua disfunzione, per eccesso o per difetto, sono sempre ben documentabili all'apparecchio del consumo di ossigeno. Il calcolo del metabolismo basale, indice dell'entità dei processi vitali di combustione, è quindi un valido informatore, per il medico, di ogni alterazione dell'economia organica da difetto o da eccesso di ormone tiroideo.

Alle persone che sono state sottoposte all'esame del metabolismo basale viene consegnata una risposta, con il risultato espresso in valori numerici percentuali. La maggioranza dei soggetti normali e sani ha valori oscillanti tra −15% e +10%; valori compresi tra +10% e +75% (o oltre) sono osservati nei casi di esagerata funzione tiroidea; valori tra −20% e −40% nei casi di diminuita funzione tiroidea.

Anche il significato di queste cifre deve essere meglio compreso: un valore di metabolismo di +40%, ad esempio, indica che il soggetto riceve dalla sua tiroide iperfunzionante una inutile e dannosa spinta al consumo di energia: i suoi tessuti sono stimolati a consumare, in ogni istante il 40% in più di ossigeno di un soggetto normale, della stessa età, dello stesso sesso e della stessa taglia corporea. Inversamente, un valore di metabolismo basale negativo (ad es. −30%) dà la misura di una deficiente stimolazione ormonica tiroidea.

Le ripercussioni di una disfunzione tiroidea sono quelle proprie di una malattia generale, che compromette il benessere e può alterare tutte le funzioni vitali dell'organismo.

Un preciso accertamento del metabolismo basale, eseguito con le attenzioni che richiede questo sensibile esame di laboratorio, apre una via alla diagnosi e rappresenta una guida al trattamento e al controllo delle malattie da «distiroidismo».

il dottor X

BIMBI MODERNI



— Mi sento stanco. Spaventosamente esausto, dottore...

CRONACHE DELLO SPORT

Si delinea nel campionato un'appassionante lotta a tre

Il Bologna in testa alla classifica mentre si prepara il derby milanese

I rossoblù, vittoriosi sul terreno della Lazio, hanno raggiunto i rossoneri campioni d'Europa - L'Inter, a due soli punti dalla coppia capolista, deve ancora recuperare l'incontro con il Genoa - La deludente prestazione della Juventus - Soddisfacente pareggio dei granata sul campo di Marassi

Questa volta, la classifica del gruppo di testa ha subito un rude colpo davvero. Quel Milan, che qualche domenica fa camminava da solo davanti a tutti e pareva sicuro del fatto suo, è stato raggiunto, ed occupa ancor ora il primo posto, ma in compartecipazione col Bologna. E la Juventus, che tre settimane or sono, a seguito di una rotonda e brillante vittoria sull'Internazionale, pareva dovesse avanzare la sua candidatura al primato è caduta al quinto posto della graduatoria, a parità di punteggio colla Fiorentina. La trasformazione nella fisionomia del blocco di squadre che sta al comando, è dovuta ai due risultati di parità nei quali sono incappati, giuocando sul proprio campo, il Milan e la Juventus.

A fiancare le critiche, a sentire il parere degli astanti, non si comprende quale delle due compagini abbia giuocato peggio. I rossoneri, a San Siro, sono stati fermati sul risultato di uno a uno dalla Spal. A segnare per essi ha dovuto intervenire un mediano, Trapattoni, ed il loro centro avanti, Altafini — fatto grave questo, perché domenica prossima si disputerà l'incontro Internazionale-Milan — è stato espulso dal campo. La Juventus, da parte sua, aveva sostituito Mattrel con Anzolin e Nené con Da Costa, e, contrapposta al Genoa, non ha combinato nulla: non ha lasciato segnare ma non ha segnato.

Contemporaneamente, il Bologna ha continuato la sua marcia vittoriosa: è andato a Roma e vi ha battuto la Lazio per due a uno. E domenica prossima deve ricevere l'altra squadra della capitale, la Roma. E' dall'inizio della stagione che noi lo andiamo dicendo, perché convinti: il Bologna è una bella compagine. Prima non sapeva combattere, ora combatte, si difende, e come! L'Internazionale, a Bergamo, ha incominciato male — alla metà tempo perdeva per uno a zero — ed ha finito bene: vincendo cioè nettamente. E la Fiorentina, che da qualche domenica più non perde, ha battuto, pur di stretta misura e con qualche difficoltà, il Bari, mentre in Sicilia, Catania e Roma hanno chiuso con un risultato in bianco. Il caso vuole così che le sei squadre, alle quali l'opinione pubblica aveva affibbiato, all'inizio della stagione, il titolo di «grandi», si trovino, quasi al termine del girone di andata, ad occupare proprio le prime sei posizioni della classifica.

Della partita Juventus-Genoa si diceva. La prima deve pensare seriamente ai casi suoi. Quando si esprimeva l'opinione che la squadra non possedesse quest'anno l'attrezzatura per vincere il campionato, la cosa parve a certuni una piccola eresia. I fatti confermano ora quanto previsto. La squadra, che è attesa ora nella Capitale dalla Lazio affamata di punti, deve pensare ai casi propri, confermiamo. Il Genoa piuttosto fa parlare di sé in altro senso. Non segna, e non lascia segnare. Sono sette partite oramai con quella di Torino — a non parlare della gara interrotta coll'Inter a San Siro — che i liguri non vedono un pallone entrare nella loro rete: hanno segnato tre volte col Messina viceversa. Il caso suo è più unico che raro. Registrano, al momento presente, dodici sole reti al passivo: una in meno del Milan. Contano viceversa su tredici sole reti attive, avendo dietro di sé cinque soli contendenti. Vicenza, Lazio, Catania, Messina e Bari come produttività.

Nella impenetrabilità della loro rocca hanno specializzato un portiere, quel Da Pozzo avuto dall'Internazionale, che ha battuto domenica il primato della imbattibilità che deteneva da ben diciassette anni circa il bolognese Vanz.

Domenica avremo l'incontro fra la Sampdoria ed il Genoa, che, combinazione, si trovano alle stessa altezza in classifica: 14 punti per ognuna. Se Da Pozzo rimarrà anche questa volta imbattuto, la sua posizione diverrà, fino a chissà quando, inespugnabile.

Il Torino è tornato da Genova con un altro punto in tasca ed è salito ora al sesto posto, assieme alla Roma ed all'Atalanta. Come altre sette unità della Serie A — ed altre sette, combinazione, della B — non ha segnato. Ha confermato la sua solidità della difesa e della metà campo, e la sua improduttività come attacco. Male comune a molte, a troppe squadre, purtroppo. Male al quale non si troverà rimedio fino al giorno in cui non si escogiterà il mezzo di cambiare tanti cervelli impregnati esclusivamente da teorie e da tattiche difensiviste.

Colle gare di domenica 19 corrente, terminerà il girone d'andata del campionato. L'incontro stracittadino Internazionale-Milan fa da dominatore nella giornata, ma altre partite di importanza — vedansi Sampdoria-Genoa, Lazio-Juventus, Bologna-Roma — fanno degna corona all'avvenimento milanese.

Vittorio Pozzo

★ **Per la squadra juniores-dilettanti**, destinata a partecipare al torneo dell'Uefa, sono stati convocati per oggi a Coverciano i seguenti calciatori: Crivelli (Ivrea), Grisoni, Gualco, Petrini, Tarabocchia (Genoa), Meregalli, Monticolo (Samp), Corbellini (Milan), Brazzi, Girardi (Mantova), Lampugnani (Legnano), Arienti, Prandoni (Pro Patria), De Mecenas, Tonoli (Bologna), Cappelli, Pomaro (Spal), Menichelli, Muzzi (Roma), Merlo, Peronace (Tevere Roma), Curatoli (Napoli).

Dirigenti e tecnici esaminano il periodo difficile della squadra

Sullo scarso rendimento dei bianconeri influisce la stanchezza di Sivori e Del Sol



Sivori (a sinistra) **e Del Sol durante la partita col Genoa: sul volto dei due interni bianconeri si nota la tenace volontà di lottare, ma anche la stanchezza. I due giocatori attraversano un periodo difficile** (I. Moisio)

Lo zero a zero della Juventus contro il Genoa è stato accolto con disappunto nell'ambiente juventino, dove si sperava che la partita di domenica scorsa potesse costituire un rilancio della squadra dopo le sconfitte esterne di Bologna e di Catania. La disillusione suscitata dal risultato è stata notevole, anche se i bianconeri, dirigenti, tecnici e giocatori, hanno controllato con l'abituale freddezza le loro reazioni. Il presidente onorevole Catella, cui ieri da molte parti è stato chiesto quali provvedimenti la Juventus intenda prendere, ha dichiarato: «Nessuna novità in vista. La Juventus non è certo la società che cambi l'allenatore alle prime difficoltà. Monzeglio resterà ad adempiere l'incarico per cui era stato chiamato dopo un attento esame».

Cade così l'ipotesi di una sostituzione dell'allenatore. Monzeglio dovrà tuttavia provvedere a dare ai juventini quel grado di forma che parecchi di essi hanno ormai perso. Lo stesso trainer esaminando le prove sostenute dalla squadra negli ultimi tempi ha affermato: «La Juventus aveva raggiunto quello che io vorrei definire uno "stato di grazia" sia pure limitatamente al campo calcistico. Per un complesso di fattori, in parte indipendenti dalla nostra volontà, questo è cessato. Si aggiunga che il rendimento di alcuni elementi base è diminuito. Questo naturalmente ha influito sul complesso».

Chi ha visto la partita con il Genoa sa che il trainer — anche se per una elementare norma di correttezza non vuole esplicitamente accusare i propri giocatori — intende riferirsi in modo particolare alle due mezze ali Sivori e Del Sol. Questi due elementi che nella partita vittoriosa contro l'Inter erano stati alla base del successo, domenica scorsa non hanno dato l'apporto che la loro classe faceva sperare. Non è mancato l'impegno, ma ha fatto difetto il rendimento. Toccherà a Monzeglio ordinare ai due atleti il giusto ritmo di allenamento e provvedere a riportarli al loro standard abituale.

Un altro problema della Juventus è quello del centravanti, ma in tal campo, la prova di Da Costa, ha schiarito molte idee. Dino stesso riconosce di non essere adatto ai compiti di sfondatore: egli ha giocato una partita da sottolineare per la volontà e lo slancio, però è anche onesto dire che Nené, in questo momento, deve essere confermato nel suo ruolo. I campi pesanti e forse anche la nostalgia di dover trascorrere le feste di Natale e di fine anno lontano dalla famiglia, possono avere inciso sul morale di questo giovane mulatto brasiliano. Egli però deve affrettarsi a ritrovare l'equilibrio tecnico e psicologico per rendere in campo quanto può. La Juventus staccata di cinque punti dalle unità di testa, ha compromesso gravemente le speranze di scudetto: sarebbe un errore però trascurare la difesa anche di quelle poche chances che rimangono.

Gli impegni immediati che attendono la Juventus sono notevoli. Nel prossimo turno i bianconeri dovranno recarsi a Roma per affrontare la Lazio, tra due domeniche giocheranno a Ferrara contro la Spal e il mercoledì successivo saranno di scena a Saragozza per la gara di andata valevole per la qualificazione alle semifinali della Coppa Città delle Fiere.

Monzeglio sulla trasferta ha detto che con ogni probabilità dovrebbe rientrare Nené come numero 9. Dell'Omodarme, inoltre potrebbe sostituire Stacchini, mentre non è escluso l'impiego di Sacco.

I giocatori del Torino, reduci dalla trasferta di Marassi dove pareggiando con la Sampdoria hanno conseguito il settimo risultato utile consecutivo, hanno fruito ieri di una giornata di riposo. Lo zero a zero di Marassi è stato accolto con moderata soddisfazione negli ambienti granata. Lo stesso Rocco, pur ritenendosi contento del rendimento fornito dalla squadra e dalla mezz'ala Puja in particolare, ha rilevato come sia necessario evitare gli entusiasmi eccessivi. «Domenica ci attende il difficile confronto con il Bari», ha dichiarato il tecnico triestino.

b. b.

La gara Lanerossi-Mantova ancora sospesa per la nebbia

Vicenza, 13 gennaio.

La partita Lanerossi Vicenza-Mantova già rimandata domenica scorsa per la nebbia non ha potuto concludersi nemmeno oggi per il medesimo motivo. L'incontro si è iniziato agli ordini dell'arbitro Gambarotta, ma al 19' della ripresa, causa la scarsa visibilità, il direttore di gara è stato costretto a mandare le squadre negli spogliatoi.

Le due squadre erano in pareggio per una rete di Campana (Vicenza) al 37' del primo tempo e una di Jonsson (Mantova) al 7' della ripresa.

Lanerossi: *Luison; Zoppelletto, Volpato; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.*

Mantova: *Zoff; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Recagni.*

Arbitro: *Gambarotta.*

◆ **A Chiomonte**, nello slalom gigante sciatorio del Centro Sportivo Italiano, Bareato ha vinto fra i seniores, Molinari fra i juniores e Besson in categoria giovanissimi.

Il campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Inter-*Atalanta	3-1
Catania-Roma	0-0
Fiorentina-Bari	1-0
Juventus-Genoa	0-0
Bologna-*Lazio	2-1
Messina-Modena	2-0
Milan-Spal	1-1
Sampdoria-Torino	0-0
Lanerossi V.-Mantova (giocata ieri e sospesa al 18' della ripresa causa nebbia con le squadre sul punteggio di 1-1)	

Questa la classifica

Bologna e Milan, punti 23; Inter 22; Fiorentina e Juventus 20; Roma, Torino e Atalanta 16; Lanerossi V. 15; Genoa, Lazio e Sampdoria 14; Spal e Modena 13; Mantova e Catania 12; Messina e Bari 8. Inter, Lanerossi V., Genoa e Mantova hanno giocato una partita in meno.

I marcatori

12 reti: Nielsen (Bologna); 10 reti: Sivori (Juventus); 9 reti: Altafini (Milan); 8 reti: Hamrin (Fiorentina); 7 reti: Nené (Juventus) e Vinicio (Lanerossi V.).

Prossimo turno

Atalanta-Spal; Bologna-Roma; Catania-Messina; Fiorentina - Mantova; Inter - Milan; Lazio-Juventus; Modena-Lanerossi V.; Sampdoria-Genoa; Torino-Bari.

Serie B - Risultati

Brescia-Pro Patria	2-1
Varese-*Cosenza	1-0
Foggia-Alessandria	4-0
Napoli-Catanzaro	1-0
Palermo-*Parma	1-0
Potenza-Venezia	2-0
Triestina-Prato	0-0
Udinese-Simmenthal M.	2-1
Lecco - Cagliari (rinviata per neve)	
Padova-Verona (sospesa causa nebbia)	

Questa la classifica

Varese, Foggia e Napoli punti 21; Cagliari 20; Pro Patria 19; Brescia 18; Padova, Triestina, Udinese, Catanzaro e Lecco 17; Potenza e Palermo 16; Verona e Venezia 15; Alessandria 12; Prato 11; Cosenza e Parma 10; Simmenthal Monza 9.

Varese, Cagliari, Brescia, Triestina, Catanzaro, Lecco, e Alessandria hanno giocato una partita in meno. Padova e Simmenthal M. due partite in meno. Verona tre partite in meno. Il Brescia ha iniziato il campionato con una penalizzazione di 7 punti.

Prossimo turno

Alessandria-Triestina; Cagliari-Udinese; Cosenza-Palermo; Foggia-Varese; Lecco-Parma; Napoli-Brescia; Prato-Potenza; Venezia-Catanzaro; Verona-Pro Patria; Simmenthal M.-Padova.

Totocalcio

Causa il rinvio d'una partita il concorso paga solamente i vincitori con «12» e «11» punti. I «12» sono stati 141 in Italia (17 in Piemonte) e ricevono quote da lire 1 milione 281.000. Gli «11» sono stati 2828 (235 in Piemonte) e ricevono quote da lire 67.600. Monte premi lire 353.702.734. Colonna vincente: 2-X-1; X-n.v.-2; 1-1-X; 2-1-1-X.

Totip

Due corse non sono valide per cui il concorso paga soltanto i vincitori con «10» e «9» punti. I vincenti con «10» punti sono stati 17 (1 in Piemonte) e riscuotono lire 677.151; i vincenti con «9» punti sono stati in totale 310 (26 in Piemonte) e riscuotono premi unitari da lire 35.639. Colonna vincente: X-1; X-2; n.v.-n.v.; 2-X; 1-2; X-1.

Azzurre in divisa per Innsbruck



Le discesiste azzurre nella divisa da riposo per le Olimpiadi di Innsbruck: da sinistra Patrizia Medail, Inge Senoner, Lidia Barbieri, Justi Demetz e Pia Riva. Per le gare sono previsti vestiti di nailon particolarmente leggeri (Telefoto)

Il miglior tempo ai tedeschi

Delude a Cortina il «bob» di Monti

Nelle prove della selezione preolimpica internazionale

Cortina d'Ampezzo, 13 gennaio.

Sono proseguiti questa mattina, sulla pista olimpica di Cortina, gli allenamenti degli equipaggi di bob che da domani al 19 gennaio parteciperanno ad una gara internazionale di selezione preolimpica. Alle discese — una sessantina — hanno partecipato equipaggi di nove nazioni, fra cui gli inglesi e francesi giunti ieri sera nel capoluogo ampezzano.

Nella prima prova odierna il miglior tempo è stato fatto registrare dai tedeschi Schelle e Goebel, che hanno coperto il percorso di 1500 metri in 1'05"25/100, seguiti a 3" dagli italiani Zardini e Bonagura. Nella seconda discesa si è imposto Zardini con il tempo di 1'05"75/100, seguito dagli italiani Ruatti-De Lorenzo e dai tedeschi Woermann - Braun. Deludente la prova del campione del mondo Eugenio Monti, giunto assai staccato dai primi.

Sul trampolino olimpico sono frattanto continuati gli allenamenti di salto per i selezionati azzurri. Date le ottime condizioni del fondo innevato, tutti i concorrenti hanno raggiunto misure di rilievo, varianti fra gli 80 e gli 84 metri.

Il Coni ha reso noto intanto l'elenco degli azzurri di hockey su ghiaccio per i Giochi olimpici di Innsbruck. La trasferta sarà compiuta dai seguenti giocatori: *portieri:* Bolla e Gamper; *difensori:* Darin I, Verocai, Brivio, Bacher, Psenner; *attaccanti:* Darin II, Frison, Ghedina, Rabauzer, Benedetti, Mastel, Branduardi. Riserve: Alverà, Oberhanner, Piccolruaz, Macchietto.

Finalmente potrà essere disputata una discesa libera

Sciatori a Madonna di Campiglio nella prova generale delle Olimpiadi

La «3 Tre» è stata anticipata al 18 e 19 gennaio per permettere a italiani, austriaci, tedeschi, svizzeri, statunitensi e perfino agli indiani di collaudare le loro forze in vista dei Giochi - Si doveva correre in Austria, ma la neve non è sufficiente - Come sarà composta la rappresentativa azzurra

In Austria è nevicato ma non abbastanza, cosicché gli organizzatori dell'Hahnenkamm, in programma sabato e domenica prossimi a Kitzbuehel con la disputa di uno slalom speciale e di uno slalom gigante, alla richiesta avanzata dagli allenatori delle varie squadre nazionali di annullare lo slalom gigante per allestire una gara di discesa, hanno risposto negativamente: non c'è neve a sufficienza per approntare la pista della libera. Anziché a Kitzbuehel, sabato e domenica 18 e 19 gennaio gli sciatori si daranno convegno a Madonna di Campiglio per la «3-tre».

A dire il vero la «3-tre» figurava in programma il 22 ed il 23 gennaio, ma il colonnello Fabre, presidente della Commissione tecnica per le prove alpine, ha convinto gli organizzatori trentini ad anticipare la loro manifestazione e a trasformare lo slalom gigante in una discesa libera. Quest'ultima specialità prima impedita dalla scarsezza di neve in molti centri potrà finalmente aver luogo.

Austriaci e tedeschi, francesi e americani, svizzeri e indiani, svedesi e finlandesi, inglesi e canadesi, oltre naturalmente agli italiani, sabato e domenica daranno così vita ad una manifestazione che ha tutte le carte in regola per essere definita la prova generale in vista delle Olimpiadi.

Per l'occasione, l'Italia presenterà Felice De Nicolò che, infortunatosi in allenamento a Cervinia ai primi di dicembre farà ritorno alle gare. Con De Nicolò vi saranno gli altri sette azzurri prescelti per le Olimpiadi, e cioè Alberti, Fill, Mahlknecht, Milianti, Mussner, Pedroncelli e Senoner. Sebbene nessuna notizia ufficiale sia stata comunicata, si ha ragione di credere che Alberti, Mahlknecht, Mussner e Senoner, con Fill come riserva, ad Innsbruck correranno la libera, che De Nicolò, Mahlknecht, Pedroncelli e Senoner, con Fill e Milianti, come riserve, correranno lo slalom e che De Nicolò, Fill, Mahlknecht e Senoner, con Milianti come riserva, disputeranno il gigante.

Per quanto concerne il settore femminile, la scelta è più facile. Perdurando il mediocre stato di forma della Medail, nella libera, nello slalom e nel «gigante» saremo rappresentati dalla Riva, dalla Demetz, dalla Senoner e dalla Barbieri.

Gli otto fondisti prescelti dal dott. Strumolo e dall'allenatore Nilsson, e cioè De Dorigo, De Florian, Manfroi, Mayer, Nones, Steiner, Stella e Stuffer, oggi lasceranno Courmayeur diretti a Milano dove domani ritireranno le divise olimpiche; giovedì partiranno alla volta di Seefeld, dove completeranno la preparazione. Invece i due combinatisti Perin e Dorsolin si trasferiranno a Cortina, dove gareggeranno domenica in una manifestazione a carattere internazionale in base ai cui risultati saranno scelti due dei tre specialisti azzurri.

Anche per quanto concerne i bobbisti il dott. Fabjan, vice-segretario generale del Coni, che alle olimpiadi sarà il capo delegazione italiana, ha provveduto ieri ad iscrivere personalmente a Innsbruck tre equipaggi sia per il due sia per il quattro. I sicuri partenti sono i mezzi di Monti nel due e di Zardini nel quattro; per il secondo posto del due sono in ballottaggio i mezzi di Zardini e di Ruatti mentre per il secondo posto del quattro sono in predicato gli equipaggi di Monti e di Frigerio.

Giorgio Bellani

Troppo sole, niente neve nella zona di Innsbruck

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 gennaio.

Ad Innsbruck, «capitale della neve 1964», dove tra due settimane cominceranno le nove Olimpiadi invernali, la situazione è ancora peggiorata. Non solo non è ancora nevicato (mentre in tutta l'Austria nevica da molti giorni) ma ora è pure arrivato il «Foehn», il caldo vento del sud, e le temperature sono salite al disopra dello zero. Mentre in tutta l'Austria si gela (a Vienna oggi a mezzogiorno, nell'ora più calda, vi erano 5 gradi sotto lo zero) a Innsbruck splende il sole e si respira primavera, con 8 gradi sopra lo zero.

Perdurando la disastrosa ed assurda situazione, per cui la neve paralizza tutta l'Austria mentre l'unica località che ha bisogno di neve gode di un clima da riviera, è cominciata oggi la colossale operazione per «fare» le piste di neve. Quaranta autocarri speciali, capaci di percorrere le più scoscese mulattiere, trasportano da questa mattina tonnellate di neve sulla montagna del Patscherkofel.

t. s.

Nell'assemblea del tennis

Approvata una mozione per nuovi campi coperti

Nella sede della delegazione del Coni si è tenuta l'assemblea generale ordinaria delle società piemontesi di tennis. Erano presenti i delegati di 47 società, oltre a dirigenti, giudici arbitri, maestri e insegnanti scolastici, per un totale di 178 voti su 200 dell'intera regione.

Il presidente Guasco ha invitato i dirigenti di società a tesserare il maggior numero di giocatori, a dare il massimo incremento all'attività giovanile sottolineandone il successo a Cuneo e Alessandria, ad incrementare i tornei allievi e ad organizzare gare riservate ai seconda e terza categoria ed ha concluso augurandosi che il nuovo centro Coni, sorto per ora in via sperimentale a Torino, con la collaborazione della G. I., possa in futuro avere successo e vita indipendente. Altri interessanti interventi si sono poi avuti ad opera dei delegati Delfino, Sancese, Caprioli, Chiarmello, Chiampo, Piretto e Gariboldi.

Sull'attività invernale, su proposta del delegato Dian, è stata approvata una mozione con la quale l'assemblea auspica unanimemente che il Comune di Torino voglia provvedere alla costruzione di campi coperti per consentire il gioco e l'addestramento anche nei mesi meno favorevoli dell'anno.

Una plastica facciale a Mazzinghi campione del mondo di pugilato

L'intervento ieri a Milano - Lo zigomo, ferito nell'incontro con Dupas in Australia, tardava a rimarginarsi - Nell'attesa della completa guarigione il toscano si sposerà

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 gennaio.

Il pugile Sandro Mazzinghi, campione del mondo dei pesi medi junior, è stato operato stamattina alle 7,30, presso la casa di cura «Città di Milano» dal prof. Domenico Rosselli. Si è trattato di un intervento di chirurgia plastica allo zigomo sinistro, intervento che è perfettamente riuscito.

Come si rammenterà, il forte pugile toscano, durante il combattimento sostenuto il 2 dicembre scorso a Sydney contro Dupas, fu colpito da una testata e riportò una ferita, che non si era rimarginata.

Il campione del mondo, giunto ieri sera a Milano con il suo procuratore, Adriano Sconcerti, si era fatto ricoverare subito nella Clinica «Città di Milano», per assoggettarsi alle analisi preliminari, e stamane presto si è sottoposto all'intervento, durato mezz'ora. Nel tardo pomeriggio il prof. Rosselli ha dichiarato che l'operazione poteva considerarsi pienamente riuscita; però soltanto fra tre mesi la guarigione sarà completa. Accorgimenti speciali sono stati adottati per facilitare il processo di cicatrizzazione; ma, come già detto, occorreranno almeno novanta giorni per eliminare del tutto le conseguenze dell'avventura australiana.

Mazzinghi lascerà la clinica milanese domani sera o al massimo mercoledì mattina, per recarsi a Comerio in breve visita. Poi rientrerà nella sua Pontedera, ove il 2 febbraio prossimo si unirà in matrimonio con la signorina Vera Maffei. Prima tappa del viaggio di nozze sarà Parigi. Il ritorno a Pontedera è previsto verso la fine di febbraio. Mazzinghi potrà riprendere la preparazione atletica, ma soltanto dopo il 13 aprile si ripresenterà in palestra per allenarsi coi guantoni, alla scadenza cioè dei novanta giorni di riposo ordinati dai sanitari. Il procuratore Sconcerti ha comunque preso atto con piena e legittima soddisfazione delle assicurazioni dategli: lo zigomo di Mazzinghi tornerà perfettamente a posto e non rappresenterà in futuro un punto particolarmente vulnerabile.

Circa la pomata a base di percloruro di ferro usata a Sydney, il prof. Rosselli, pur non entrando nel merito delle norme e delle responsabilità di carattere sportivo, ha espresso il parere che forse non era possibile fare diversamente, per evitare a Mazzinghi una sconfitta per ferita.

Leo Cattini

Mazzinghi a Milano dopo l'intervento chirurgico al viso

Il leader socialista commenta con amarezza la nascita del psiup

Nenni dichiara che il nuovo partito non ha la minima prospettiva politica

**Lo giudica un «elemento transitorio di confusione e di disturbo» sorto per l'orgoglio di una fazione
Secondo i primi dati le adesioni sarebbero inferiori al previsto - Oggi si riunisce la direzione del psi**

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 gennaio.

Per la prima volta dopo il rifiuto di parte della sinistra socialista di votare a favore del governo Moro, l'on. Nenni prende posizione sulle vicende interne del psi. Con amarezza, ma senza allarmi, egli commenta sull'*Avanti!* di domani la costituzione del psiup: «*La secessione della sinistra ha trovato il suo epilogo nella formazione di un partito di quadri che può costituire un elemento transitorio di confusione e di disturbo ma che non ha la minima prospettiva politica*».

Alla scissione manca, secondo Nenni, un dato indispensabile per giustificarla, quello di un'ondata di fondo. In realtà «*l'orgoglio individuale e di una frazione ha prevalso su ogni altra considerazione, anche su quella inerente al reale utile che ad una responsabile opposizione interna poteva e può derivare da una situazione complessa e contraddittoria come quella in cui il partito si è trovato ad operare negli ultimi tempi.*

«*La verità è che assistiamo ad un gesto di disperazione più che di coraggio*», ma esso «*non scuote il nostro convincimento di aver preso le sole decisioni in grado di conservare al partito la sua funzione storica, di farne uno dei fattori determinanti della vita pubblica, di identificarlo con gli interessi generali del mondo del lavoro*».

Nenni parla poi dell'atteggiamento del psi che, smentendo le tesi degli scissionisti, si rivolge proprio in questi giorni a tutta la sinistra democratica proponendo un partito unico dei lavoratori e aggiunge che la scissione non porterà a nessun fatto politico nuovo: non c'è spazio per nuovi movimenti socialisti: «*L'ultima covata secessionista se ne convincerà abbastanza rapidamente a proprie spese quando ognuno si troverà a tu per tu coi problemi reali del nostro Paese*». Conclusione di Nenni: «*Limitare la secessione, vincere lo sconforto, uscire dalla sterile polemica*».

La sicurezza mostrata da Nenni sembra confortata dai primi dati di cui si dispone. Dei 150 mila militanti del psi iscritti alla corrente di sinistra solo una parte molto esigua si mostra decisa ad entrare nel psiup. Da una gran parte delle federazioni giungono, a nome dei militanti di sinistra, assicurazioni di lealtà al psi: è il caso, per ora, di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Pesaro, Firenze, Bari, La Spezia, Bolzano, Milano, Genova, Palermo (però si ritiene che sei dei sette deputati regionali socialisti entreranno nel nuovo partito), Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Roma.

A Torino, Cuneo, Modena, Livorno, Messina, invece, parte dei militanti sono già pronti a passare nel psiup. Al nuovo partito passano anche, in maggioranza, i dirigenti nazionali giovanili. Il calcolo, in tutti i casi, è ancora molto difficile: ci si basa sulle dichiarazioni dei dirigenti, mentre si ha l'impressione netta che il comportamento dei dirigenti medi non trova rispondenza nell'atteggiamento della maggioranza dei militanti di sinistra: il psiup rischia di raccogliere in prevalenza i dirigenti periferici del psi.

Sono in corso, spesso accompagnate da vicende molto animate, le contestazioni per le sedi: ciascuna frazione ha interesse ad assicurarsi le sedi del psi. Sorgono contrasti seri nelle cooperative, ove le rappresentanze socialiste, specialmente in Emilia e in Romagna, detengono concrete posizioni di potere; si profilano difficoltà nella Cgil; in ogni comune le scelte di uno o due consiglieri comunali socialisti possono determinare il destino delle giunte di centro-sinistra.

La direzione del psi si riunirà domani per un primo esame del complesso di questo problema, ma già i dirigenti autonomisti si dichiarano sicuri che la scissione risulterà addirittura più modesta, come entità, di quanto i più ottimisti prevedessero.

Si è anche riunita la direzione del nuovo partito per la formalità della composizione della segreteria, che risulta composta da Vecchietti, segretario, e Valori e Alfonso Gatto vice-segretari. Un comunicato, emesso al termine della riunione dal psiup dice che nelle amministrazioni comunali di sinistra (cioè socialiste e comuniste) deve essere assicurata la loro continuità e che per le altre (s'intende, per quelle di centro-sinistra) si deve decidere caso per caso. Un invito è rivolto ai militanti che operano nei sindacati a continuare il lavoro «senza settarismi» e un appello è anche rivolto alla direzione del psi perché, per le sedi, si evitino contestazioni giudiziarie, sconvenienti agli uni e agli altri. Il periodico «Mondo nuovo» sarà l'organo ufficiale del nuovo partito.

Il succo politico del comunicato è questo: fin dove è **possibile, i militanti del psiup** vengono invitati a mantenere rapporti di collaborazione con quelli del psi. Per tutto il resto dovrebbe decidere, in autunno, il congresso del partito. Da oggi esiste alla Camera un nuovo gruppo parlamentare, quello del psiup, composto di ventitré deputati; i passi necessari per il riconoscimento ufficiale del nuovo gruppo sono stati fatti stamane dai dirigenti scissionisti. Dei tredici senatori, che non votarono a favore di Moro, solo sei, si pensa, aderiranno alla nuova formazione.

Michele Tito

Giudizio negativo del pri

Roma, 13 gennaio.

Nel suo editoriale di oggi, il quotidiano del partito repubblicano si occupa della scissione del psi. Dopo aver affermato che «i repubblicani non sono stati tra coloro che hanno soffiato sul fuoco di una possibile scissione socialista», ed affermato che «il giudizio su quanto è avvenuto non può essere che negativo, da ogni punto di vista», il giornale prosegue affermando che il processo di sviluppo della politica del psi «non poteva arrestarsi dove gli scissionisti intendevano arrestarlo».

A Milano un appello per l'unità dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 gennaio.

La scissione del psi non dovrebbe avere a Milano gravi conseguenze. Non si sa ancora quali esponenti entreranno a far parte della compagine dell'on. Vecchietti; per ora si parla di 4 dirigenti tra i più importanti settori sindacali e cioè l'onorevole Walter Alini (che è anche consigliere comunale) segretario del sindacato metalmeccanici; Antonio Costa, segretario dell'alimentazione, Alfredo Candida, segretario dei chimici e Ido Cavazzan dei tessili.

Nella giunta comunale non vi sarebbero scissionisti; probabilmente neppure nella giunta provinciale. Anche se rappresentata da alcuni deputati, la corrente scissionista non ha a Milano vasta consistenza. Nell'ultimo congresso provinciale, tenutosi nell'ottobre scorso, la corrente di sinistra aveva ottenuto il 27,06 dei voti degli iscritti.

Aderirebbero al nuovo partito alcuni assessori e sindaci di paesi della provincia.

Al termine della riunione del direttivo tenuta oggi per esaminare le conseguenze locali della frattura il segretario provinciale, on. Giovanni Mosca, ha rivolto un appello ai militanti e simpatizzanti del psi, affinché «sia dimostrata la inconsistenza politica e organizzativa degli scissionisti e la sterilità della rottura».

g. m.

Gli autonomisti di Firenze conservano la maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 13 gennaio.

Per ora a Firenze non si sono avute ripercussioni, anche perché i maggiorenti della corrente scissionista sono a Roma. Negli ambienti della federazione del psi c'è la convinzione che la scissione avrà una portata limitata. Nella federazione fiorentina la sinistra è in netta minoranza e si ritiene che nemmeno tutta andrà ad ingrossare le file del psiup.

D'altra parte è ancora troppo presto per fare un bilancio, sia pure approssimativo, della scissione. Il segretario della federazione fiorentina Lagorio pensa che si tratti in definitiva di una questione di vertice che non dovrebbe ripercuotersi sulla costituzione della federazione a maggioranza autonomista.

Gli scissionisti, che fanno capo al segretario della Camera del lavoro Biondi e sono in gran parte sindacalisti, si riuniranno nei prossimi giorni per stabilire il da farsi. Finora nessuna lettera di dimissioni singola o collettiva è pervenuta alla sezione provinciale. Anzi negli ambienti della federazione, in polemica con gli scissionisti, si affermava che in questo ultimo travagliato periodo il psi ha registrato centocinquanta nuove adesioni.

g. g.

Crisi nei quadri della Cgil per l'inserimento del psiup

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

L'annuale incontro della segreteria della Cgil con i rappresentanti della stampa italiana ed estera, fissato per domattina alle undici, è stato rinviato al 21 gennaio. La decisione è stata presa quest'oggi e va posta in relazione ad un certo disaccordo sui documenti da illustrare nella conferenza stampa e, soprattutto, alla crisi che la nascita del psiup ha provocato nei quadri confederali.

I 1831 dirigenti della Cgil risultano essere così suddivisi in cifre assolute e percentuali:

Federazioni nazionali: comunisti 104 (64,19 %); socialisti di sinistra 27 (16,27 %); socialisti autonomisti 23 (14,20 %); indipendenti 8 (4,94 %).

Federazioni provinciali: comunisti 616 (77,87 %); socialisti di sinistra 87 (11 %); socialisti autonomisti 65 (8,28 %); indipendenti 23 (2,91 %).

Nelle *Camere confederali del lavoro* di fronte ai 304 comunisti, con una percentuale del 66,66 per cento, stanno 101 socialisti di sinistra (22,15 %); 50 socialisti autonomisti (10,97 %) e 1 indipendente (0,22 %). Infine nelle *Camere comunali del lavoro*, si hanno 363 comunisti (86.2 %); 39 socialisti di sinistra (9,24 %), 17 socialisti autonomisti (4,03 %) e 3 indipendenti pari allo 0,71 %.

Dunque, dei 1831 dirigenti della Cgil 1387 sono comunisti (percentuale del 75,75), 254 della sinistra socialista (13,87 %), 155 socialisti autonomisti (8,47 per cento), e 35 indipendenti, pari all'1,91 per cento.

Quanti dei socialisti di sinistra si schiereranno con il psiup? Le previsioni sono difficili. Secondo il segretario generale aggiunto della Cgil on. Santi, socialista autonomista, i dissidenti non saranno più di un terzo.

I dirigenti politici del psi, tra i quali figura l'on. Santi, si propongono di sostituire con elementi autonomisti quei sindacalisti della sinistra socialista che si sono schierati con il psiup. Tuttavia l'operazione è piuttosto complessa. In un recente documento «interno» della corrente sindacale socialista era detto che «*mentre il contributo socialista alla elaborazione e alla determinazione della politica della Cgil è molto alto, avviene che nella stragrande maggioranza degli organismi di direzione effettiva del sindacato i socialisti hanno sempre delle posizioni subordinate a quelle dei comunisti*».

Il nocciolo del rapporto consiste nel rilievo che mentre la linea della Cgil è unitaria, la attuazione di essa «*è affidata ad una struttura organizzativa a prevalenza schiacciante comunista. Si è creata, così, una apparente contraddizione tra un sindacato che cerca di qualificarsi come non ideologico e la sua struttura fortemente qualificata in termini di partito*».

Il documento che era stato redatto prima della scissione socialista, concludeva affermando l'esigenza di «*riesaminare a fondo la funzione della corrente sindacale socialista, la sua qualificazione, i suoi rapporti con le altre correnti, con le masse lavoratrici e con lo stesso partito, per definire chiaramente il sindacato come non ideologico, prima di tutto, cioè estraneo ad ogni strategia che abbia fini di rovesciamento dell'attuale struttura sociale del paese; "non strumentale" né per i comunisti, né ovviamente per i socialisti o per chiunque altro; mirante a superare le attuali strutture sindacali di origine partitica...*».

v. s.

In Piemonte scarse le adesioni

Novara: passerebbero al psiup 600 dei 6 mila socialisti - Alessandria: il sen. Ronza, della sinistra, rimane con Nenni - Asti: la federazione giovanile è fedele al psi - Cuneo: al nuovo partito poche decine di giovani - Vercelli: al psiup uno dei cinque rappresentanti socialisti in Consiglio comunale

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 gennaio.

(g. f.) «L'attuale scissione, la terza di grosse dimensioni che subisce il partito socialista italiano, è la più irrazionale che si possa concepire». *L'on. Alberto Jacometti, presidente del collegio nazionale dei probiviri del suo partito, massimo esponente del socialismo novarese, prosegue*: «La mia impressione è che una macchina è stata messa in moto senza rendersi conto delle conseguenze, e la macchina ha travolto gli uomini».

A Novara le defezioni sembra che saranno contenute in una proporzione esigua, inferiore al dieci per cento. Sui 6 mila iscritti in tutta la provincia, circa 600 dunque andrebbero a formare il nuovo psiup; soltanto 120 della frazione di sinistra si staccherebbero dai 1200 socialisti cittadini.

La federazione provinciale ha una maggioranza largamente autonomista, risultante da una prevalenza in continuo aumento. Anche nell'ultimo congresso provinciale, l'ottobre scorso, gli autonomisti conquistarono il 8 % di voti in più, portando la loro maggioranza al 62 %, e accentuando così il regresso della corrente di sinistra, che dal 40 % passò al 35 %; il 3 %, circa, fu ottenuto dalla corrente intermedia dei pertiniani. Numericamente, il comitato direttivo provinciale ha questa fisionomia: 38 autonomisti, 22 di sinistra, 1 pertiniano (totale 61).

La sinistra è piuttosto tiepida in provincia, particolarmente nel Verbano. Viene citato il caso dell'on. Albertini, che ha votato la fiducia al governo. E' invece decisamente accesa in città, per opera soprattutto degli intellettuali: avvocati, medici, ingegneri, professori.

Esponente della corrente di sinistra nella federazione novarese è l'ing. Giuseppe Castoldi. Insieme con vari compagni egli ha partecipato al convegno di Roma, ieri è stato eletto membro del direttorio nazionale provvisorio del psiup.

Sulla situazione specifica in provincia di Novara, l'on. Jacometti ha detto: «Si prevede che la scissione allontani meno del 10 per cento di iscritti. Tutto il gruppo della sinistra del Verbano (almeno il 95 %) con l'on. Albertini in testa) rimane nel partito, e così almeno il 90 % del gruppo delle sinistre dell'Ossola; e delle quattro sezioni del Basso Novarese dove la sinistra è in maggioranza, due hanno già dichiarato la loro fedeltà al partito, quelle di Vignale e di Cressa. Altrettanto avverrà fra i maggiori dirigenti della federazione. Del gruppo consiliare dell'amministrazione provinciale uscirà il solo ing. Castoldi; di quello comunale di Novara usciranno soltanto 2 dei 5 consiglieri di sinistra; e infine del gruppo consiliare di Verbania uscirà appena un consigliere su 11».

Alessandria, 13 gennaio.

(f. m.) Nei prossimi giorni sarà convocato il direttivo provinciale della sinistra del psi alessandrino, per decidere l'eventuale adesione al psiup. Le previsioni di alcuni esponenti della corrente sono ottimistiche: la delegazione alessandrina al convegno di Roma era una delle più numerose.

Tuttavia altri esponenti della minoranza hanno fatto sapere che non usciranno dal psi. Tra costoro è il sen. Carlo Ronza, che veniva indicato come uno dei primi fautori del nuovo partito.

Tra i dieci consiglieri comunali di Alessandria il psiup potrà contare al massimo su due adesioni: Gambarana e Bruno. Ma il primo ha lasciato chiaramente intendere che rimarrà fedele al psi. Al Consiglio provinciale, invece, dei quattro consiglieri socialisti i due della sinistra passerebbero al psiup.

Forse maggiori probabilità di trovare adesioni il nuovo Partito le avrà in seno alla Federazione giovanile e nella zona di Casale Monferrato, per il seguito personale dell'onorevole Paolo Angelino.

Un manifesto della Federazione del psi sulla scissione sarà affisso domani. Definiti una «esigua minoranza» i seguaci dell'on. Vecchietti, il manifesto dice: «E' un colossale errore, è un abbandono della trincea socialista ad unico vantaggio della destra conservatrice e del pci, che tendono a disgregare la possente forza democratica del psi. Tale errore, tale abbandono sono stati già ben individuati e contenuti dalla stragrande maggioranza dei socialisti e dei simpatizzanti, che rimangono fedeli al psi».

Asti, 13 gennaio.

(r. m.) Stasera si terrà ad Asti una riunione della sinistra socialista dissidente per la costituzione anche nella nostra provincia del nuovo partito socialista. La sede del psiup, secondo informazioni di fonte autonomista, sarà posta in corso Dante. Dalla riunione di stasera si vedrà quale sarà il vertice, se non la base, del nuovo partito socialista nella nostra provincia.

Due dirigenti della sinistra, Pietro Savina e Luigi Montersino, hanno partecipato al convegno romano dei dissidenti. Savina è consigliere comunale di Asti e dirigente della Camera del lavoro ed ex segretario della federazione provinciale socialista; Montersino è uno studente universitario in legge. Non è stato possibile interpellarli, ma secondo gli stessi autonomisti la loro uscita dal partito è sicura. Il gruppo consiliare al comune di Asti, che è di sei membri, si ridurrà pertanto a cinque.

Al Consiglio provinciale, il partito socialista italiano ha due consiglieri: uno di essi, Giovanni Pavese, di Incisa Scapaccino, è della sinistra; anche per lui, gli autonomisti sperano rimanga nel partito.

All'ultimo congresso provinciale gli autonomisti, che sono di tendenza «lombardiana», ottennero il 53 %: la sinistra, il 47 %.

Secondo alcuni esponenti autonomisti, il partito socialista italiano in provincia di Asti potrà perdere un massimo di cento iscritti. La federazione giovanile invece si manterrà fedele al psi.

Cuneo, 13 gennaio.

(n. m.) Notizie frammentarie si hanno sulle decisioni della sinistra socialista cuneese, i cui delegati al convegno di Roma — Gian Paolo Giordana e Bruno Greborio entrambi esponenti della federazione giovanile — sono attesi in serata a Cuneo. Si sa che erano entrambi favorevoli alla scissione. Non così, invece, la grande maggioranza dei loro compagni di corrente.

Il principale esponente carrista, il consigliere provinciale dott. Francesco Brizio di Bra, si è già pronunciato contro la scissione, e così il dott. Mario Pellegrino consigliere comunale di Cuneo, il quale ha peraltro dichiarato di rimettersi alle decisioni di una nuova assemblea provinciale che — senza eccessiva fretta — sarà convocata entro la fine del mese e che sarà arbitra di decidere. In ogni modo, è facile circoscrivere a poche decine (per lo più rappresentanti della federazione giovanile socialista, come si è detto) gli iscritti che nel Cuneese usciranno dal psi per aderire al psiup.

Vercelli, 13 gennaio.

(c. n.) Prematuro è, per ora, fare previsioni. Presso la segreteria provinciale del psi che da anni è retta da autonomisti (70 per cento contro 30 per cento), regna un certo ottimismo. Si dà per certo che numerosi iscritti, che si schierarono nell'ultimo congresso socialista con la sinistra, hanno rinnovato la tessera al partito socialista italiano. Poche sezioni comunali dovrebbero dare la loro adesione al psiup.

Dei quattro socialisti sindacalisti della Cgil due sono autonomisti — l'on. Ferraris e il signor Mandrino — mentre gli altri — Sacchi e Carenzo — sono esponenti della sinistra. Tra i partiti che siedono al Consiglio comunale di Vercelli si inserirà ora il psiup rappresentato dal consigliere Bosco. La sua defezione dal gruppo socialista, che rimane oggi con quattro consiglieri, toglie alla giunta di centro-sinistra la possibilità di una maggioranza precostituita.

Si è appreso intanto oggi che in previsione di una adesione della federazione biellese al nuovo partito socialista la direzione del psi ha nominato commissario straordinario per il Biellese l'on. Ferraris, al fine di riorganizzare le file del partito in quella zona.

Solo il 10 per cento degli iscritti abbandonerà il psi a Genova

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 13 gennaio.

Le conseguenze della scissione appaiono modeste nella città, che ha un socialismo di vecchia e consolidata tradizione autonomista. L'esame immediato, quello delle cifre, è largamente incoraggiante per i nenniani, deludente per i seguaci di Vecchietti e di Basso. Meno del 10 per cento degli ottomila iscritti alla federazione genovese apparteneva alla corrente di sinistra; non tutti possono dirsi sicuri aderenti al psiup. Oltre la metà dei votanti per la mozione di sinistra all'ultimo Congresso resta nel psi. Di novantasei segretari di sezione soltanto due passeranno al nuovo partito.

I tre deputati liguri (Pertini, Landi, Machiavelli) e i due senatori (Macaggi, Bronzi) sono lontani da ogni tentazione; di Pertini sono note le posizioni personali, ma al tempo stesso l'amore tenacissimo per l'unità del partito. I socialisti hanno due rappresentanti nella segreteria genovese della Cgil: restano fedeli al partito di Nenni; nessun consigliere comunale o provinciale si trova fra gli aderenti al nuovo partito. Ugualmente fedeli a Nenni trentasei dei quaranta sindacalisti operanti nelle varie segreterie della Camera del lavoro e enti collegati.

Capo del psiup genovese, che ha sede provvisoria nel Circolo culturale «Morandi», è Bruno Giromini, il quale ci avverte che il nuovo partito conta di attirare la parte dei socialisti e simpatizzanti scottata dall'insuccesso delle ultime elezioni politiche, quando il psi perse circa il 20 per cento degli elettori; la sinistra ne fa colpa alla direzione autonomista del psi genovese.

La scissione sembra aver destato nel psi genovese nuovo vigore, specialmente nelle masse lavoratrici, che hanno accolto in modestissima misura l'invito del psiup. Frequenti e animate le discussioni di aggiornamento ideologico, spesso spontanee; fruttuose le improvvisate sottoscrizioni a favore del psi, nelle Federazioni e in porto. «*Su cento vecchi iscritti che passano al nuovo partito noi abbiamo almeno cinquecento nuovi iscritti al psi*», dice con visibile orgoglio il segretario della federazione genovese, Bregante.

A Savona gli autonomisti avevano rotto recentemente il predominio della sinistra, ridotta al 35 per cento degli iscritti, su un totale di circa 3500. Forse il 10 per cento lascerà il psi. Ma, diversamente da Genova, sono già passati al nuovo partito, o vi passeranno con molta probabilità, i due segretari della Cgil, Vigo e Ferrari, con altri personaggi di rilievo.

A Imperia non vi saranno spostamenti sensibili; si aspetta il ritorno da Roma del sindacalista D'Alessandro, per avere da lui la conferma o la smentita della sua adesione al psiup. A La Spezia il segretario della Camera del Lavoro, Giuffredi, ci conferma questa sera di aver aderito al psiup, con altri sindacalisti. Il socialismo spezzino, che ha tradizioni democratiche innestate sul ricordo di lontane violenze, resta largamente autonomista.

m. f.

Il processo per lo «scandalo delle banane» ripreso in Tribunale a Roma

L'ex segretario dei grossisti ha scritto chi fornì i dati sulle aste delle banane

Il rag. Rossi, principale imputato, è in clinica gravemente infermo - Dichiara che consegnerà il memoriale ai giudici soltanto se sarà in grado di presentarsi in udienza - Altri otto accusati interrogati sulle gare truccate - Tutti ripetono: «Era il segretario a suggerirci le cifre da offrire per le concessioni»



Un imputato viene interrogato durante l'udienza di ieri al processo per lo «scandalo delle banane» (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Dopo una sospensione di ventitré giorni il processo in tribunale per lo «scandalo delle banane» ha ripreso oggi il suo lento cammino. Stamane sono state deluse le speranze di coloro che attendevano la presentazione di un memoriale nel quale il principale imputato, il rag. Enzo Umberto Rossi, dovrebbe dire da chi ha avuto le informazioni segrete sull'asta.

«Il memoriale è pronto — *ha spiegato il difensore dell'ex-segretario dell'«Assbanane» avv. Giuseppe De Luca* — ma il rag. Rossi non intende per ora esibirlo. L'opportunità di presentare al tribunale questo importante documento è legata anche alla possibilità da parte dell'accusato di lasciare la clinica dove è ricoverato e presentarsi in aula sia per confermare il contenuto del memoriale, sia per fornire ulteriori chiarimenti».

Così, per l'udienza odierna, il dibattimento è proseguito sul binario degli interrogatori.

«La nostra unica preoccupazione all'avvicinarsi della data fissata per l'asta delle nuove concessioni di banane, è stata quella di rimanere molto vicini al segretario dell'"Assbanane". Fu lui, infatti, che ci aiutò a compilare le schede con le quali abbiamo partecipato alla gara del 25 marzo scorso». Così si sono espressi altri otto imputati.

E' stato durante l'interrogatorio di Pericle Martelli che si è tornati a parlare in aula dei «memoriale» del Rossi.

L'imputato Martelli, che risiede a Bologna, non appartiene all'«Assbanane» essendosi dimesso fin dal 1960. Tuttavia, all'asta del 25 marzo dello scorso anno, ottenne l'assegnazione della prima concessione della quinta zona e le cifre sulla scheda glielo scrisse, ancora, il rag. Rossi.

«Andai all'"Assbanane" su consiglio dell'avv. Bartoli Avveduti, presidente dell'Azienda monopolio banane», *ha precisato l'imputato.*

Presidente — Per quale motivo lei, nel 1960, ha dato le dimissioni dall'«Assbanane»?

Martelli — Per alcuni dissensi circa le spese fatte dall'associazione.

Presidente — Ma perché allora avvicinò il rag. Rossi? Perché andò a mettersi proprio nelle sue mani?

Martelli (incerto) — Beh! Lui sperava di farmi rientrare nell'associazione...

Presidente (secco) — Constatato a questo punto che ogni ampliamento delle indagini urta contro la barriera del Rossi, chiedo formalmente, avendo sentito parlare di un memoriale, se verrà esibito davvero al tribunale.

A questa domanda vi è stata la precisa risposta del professor De Luca che difende il rag. Rossi, per cui per ora di «memoriale» non se ne parlerà più. Il dibattimento proseguirà domattina.

g. g.

Disgrazia o incendio provocato da un pazzo?

Galleria londinese in fiamme bruciati molti quadri famosi

Mezzo miliardo di danni - Cinquanta tele distrutte dal rogo, altre 30 danneggiate - Tra le opere perdute, un Canaletto, un Van Dyck, due Fragonard e un Vuillard

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 gennaio.

Cinquanta preziosi dipinti, fra i quali un Canaletto, sono stati distrutti oggi da un incendio in una grande galleria d'arte al centro di Londra; il valore complessivo delle opere bruciate o irreparabilmente rovinate dalle fiamme, si aggira sul mezzo miliardo di lire. Altre trenta tele hanno subito danni più o meno gravi, ma potranno essere restaurate.

Disgrazia o crimine? Scotland Yard, dopo una giornata di indagini, propende per la prima ipotesi ma non esclude la possibilità che il rogo sia opera di un folle incendiario o di qualche teppista. Questa seconda [illegible] trova sostegno in una singolare coincidenza: mentre il rogo divampava nella Galleria d'arte Hallsborough, un secondo fuoco cominciava a cento metri di distanza, nei locali di una ditta di *whisky*, sovrastante un'altra importante galleria di quadri. Solo l'immediato intervento dei vigili del fuoco impediva che le vampe s'estendessero al piano inferiore. Nell'eventualità che si tratti di un maniaco, sono state rafforzate tutte le misure di sicurezza alle sale d'arte londinesi, soprattutto alla «Mostra di Goya», nella vicina Piccadilly.

Quella che si è stabilita è la causa dell'incendio. Qualcuno — di proposito o per caso — avrebbe lanciato o un mozzicone di sigaretta o un fiammifero acceso nell'apertura di un tubo di ventilazione della galleria. A quell'ora non vi era nessuno nei locali: era ancora notte. Deserta era pure la «Piccadilly Arcade», l'elegante passaggio coperto su cui si affaccia la Hallsborough. In pochi minuti le fiamme invadevano lo scantinato, bruciando documenti e libri; salivano al pianterreno, dove erano esposti i dipinti di maggior valore. Un tassista dava l'allarme. Avesse tardato, le conseguenze sarebbero state disastrose. Già il fuoco era penetrato in una contigua gioielleria.

Dei cinquanta quadri distrutti, il più pregiato era quello del Canaletto, una veduta della romana «Via di Ripetta». La «Hallsborough Gallery» l'aveva acquistato, pochi mesi fa, alla sala d'aste di «Sotheby's», per trentacinquemila sterline, oltre 61 milioni di lire. Alla stessa vendita la Galleria aveva comprato un altro paesaggio romano del Canaletto, il «Palazzo del Quirinale», questo per dodicimila sterline. La seconda tela non è stata toccata dalle fiamme. Negoziati erano in corso tra la «Hallsborough» e la «Galleria Nazionale» di Londra per la cessione alla Pinacoteca delle due opere del maestro veneziano.

Perduto nell'incendio è il magnifico «Ritratto di una dama in abito nero», del fiammingo Van Dyck. Valore della tela: 15 mila sterline (ventisei milioni di lire). Un ritratto pure di Van Dyck, del marito della dama è al Museo di Anversa. Irreparabili sembrano i danni subiti da una «Natura morta» di un altro artista fiammingo, venduta di recente dal Duca di Norfolk per 6 mila sterline, poco più di dieci milioni nella nostra valuta.

Fra le opere divorate dalle fiamme vi erano inoltre un Boucher, «Madre con bambino»; due paesaggi, uno del francese Fragonard, l'altro di un allievo di Goya; e un Vuillard intitolato «La stufa a petrolio». Quest'ultimo dipinto valeva 20 mila sterline, era richiesto da diverse pinacoteche, aveva richiamato l'interesse dei critici e degli amatori.

Il signor Harmer, proprietario della «Galleria», dichiarava stasera: «Naturalmente eravamo assicurati, ma ciò non diminuisce l'entità del disastro: nessuna somma potrà compensare la bellezza e i pregi artistici delle opere scomparse».

Mario Ciriello

Il «mostro» di Mosca confessa i suoi crimini

Avrebbe ammesso 5 delitti

Mosca, 13 gennaio.

La Tass annuncia che la polizia moscovita ha arrestato il criminale che si è reso colpevole, nelle ultime settimane, dell'uccisione di diversi bambini. Il suo nome è Vladimir Ionisian: il nome sembra confermare le voci secondo cui l'assassino sarebbe di origine armena. Egli avrebbe commesso numerosi delitti sia nella città di Mosca che in quella di Ivanovo. E' stata arrestata anche una sua complice, una donna che sembra giovane.

Al momento dell'arresto è stata trovata addosso al criminale una rudimentale accetta e altro materiale che costituiscono evidenti prove dei suoi delitti. Egli comunque ha confessato subito al primo interrogatorio (si parla di cinque delitti) e molto presto verrà processato. Si ritiene che sarà condannato per direttissima alla pena di morte.

Tentano una «direttissima»

Lenta e difficile l'ascesa dei quattro alpinisti tedeschi per la parete Nord dell'Eiger

Durerà forse due settimane

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 13 gennaio.

I quattro alpinisti bavaresi (Peter Siegert, Rainer Kauschke, Gerd Hohmer e Werner Bittner) che domenica mattina iniziarono la scalata alla terribile parete Nord dell'Eiger per aprirvi una «direttissima», oggi [illegible] hanno progredito che di 150 metri verso l'alto. Come è possibile osservare con i cannocchiali dalla Kleine Scheidegg, [illegible] incontrano notevoli difficoltà nel superare un alto strato di neve.

Finora i quattro scalatori hanno seguito la via classica, già battuta dalle poche altre cordate che sono riuscite a violare la vetta della montagna. E' più in alto, spostandosi verso il centro della parete per tracciarvi la nuova traiettoria, che dovranno affrontare lunghi tratti di rocce verticali: è qui che cominceranno le maggiori difficoltà. La muraglia, quasi tutta a strapiombo, è di 1800 metri, mentre fra ieri ed oggi i rocciatori sono appena saliti di 250 metri.

Stanotte i quattro alpinisti tedeschi bivaccano un po' al di sotto del cosiddetto Stollenloch, a circa 2750 metri. Negli ambienti alpinistici la lenta marcia degli scalatori è posta in relazione al grande carico di provviste, preparato in vista di una lunga permanenza sulla parete della montagna: non si esclude che la scalata possa anche durare due settimane. Le condizioni atmosferiche continuano a mantenersi favorevoli.

l. f.

Nuova «prima invernale» di due guide di Chamonix

Aosta, 13 gennaio.

(i. r.) Due guide di Chamonix, Ferdinando Audibert e Claudio Jaccoux, hanno portato a termine la traversata in «prima invernale» della Cresta dei Grands Montets fino all'Aiguille Verte (m. 4127).

La scalata, che ha impegnato i due alpinisti per tre giorni, si è svolta regolarmente con due bivacchi notturni, il primo alla Gigorde e il secondo sotto la punta denominata «La Segoigne»; la discesa è avvenuta sul versante del ghiacciaio di Talèfre.

La bella ballerina diventa attrice

La giovane danzatrice e cantante svedese Ann Margriet è stata scritturata da una Casa cinematografica americana. Eccola come apparirà in una scena del film al quale sta lavorando da alcune settimane ad Hollywood (Tel. «Associated Press»)

Ripreso ieri il processo di Milano dopo un mese di sospensione

Due terroristi fuggiti in Austria illustrano la «tecnica» degli attentati in Alto Adige

Intervistati da un giornalista tedesco, dichiarano: «Combattiamo per ottenere l'autodecisione» - Ma gli imputati presenti in aula non si lasciano sfuggire simili ammissioni e ripetono: «Volevamo soltanto l'autonomia provinciale» - Interrogati altri tre dinamitardi, tutti coinvolti nelle esplosioni della tragica «notte dei fuochi»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 gennaio.

Dopo quasi un mese di sospensione per le feste natalizie, per quelle di Capodanno e per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il processo contro i terroristi alto-atesini ha ripreso il suo corso — che si prevede ancora lunghissimo — davanti alla Corte d'Assise di Milano.

Ridotta al minimo la schiera dei giornalisti austriaci e tedeschi, dimezzati gli inviati dei giornali italiani, quasi assente il pubblico, molti dei numerosissimi banchi apprestati nella grande aula erano assolutamente vuoti. Per contro, sui volti dei sessantotto imputati c'era la nota di disinvoltura di chi ormai conosce l'ambiente e non ha paura di sorprese. Accigliato e buio come sempre, Joseph Kerschbaumer, il leader incontrastato del movimento, ostentava un evidente, freschissimo taglio di capelli che rendeva meno ribelle il suo ciuffo nerissimo. Novità nessuna, tranne la sostituzione di un giudice popolare che ha esibito un regolare certificato medico.

Il dibattito è ripreso allo stesso punto e con lo stesso tono con cui era stato iniziato, ripetendo quello che rischia di diventare l'assessionante «leit-motiv» di tutto il processo: da una parte la tesi della difesa, secondo cui mai e poi mai gli imputati avrebbero pensato a distaccare la provincia di Bolzano dall'Italia, sia pure attraverso un pacifico plebiscito («Noi miravamo e miriamo esclusivamente alla autonomia provinciale», ripetono meccanicamente dal primo all'ultimo); dall'altra l'accusa pubblica e i rappresentanti di parte civile, i quali naturalmente non si mostrano troppo convinti di questa impostazione.

Le ostilità, a questo proposito, sono state aperte proprio da un rappresentante della parte civile, l'avvocato Mitolo, il quale, sventolando una copia del settimanale tedesco Quick, ha chiesto al presidente che venisse acquisito agli atti il testo di una intervista che un giornalista germanico, Johannes Leeb, ha ottenuto il mese scorso in territorio austriaco da due imputati nell'attuale processo, per altro latitanti: il famigerato fabbro Georg Klotz, capo dei guerriglieri «per la libertà del Sud-Tirolo», e Louis Amplatz.

In tale intervista i due spiegano con dovizia di particolari i metodi usati in Alto Adige per gli attentati dinamitardi e per le azioni di guerriglia. E fin qui niente che non sia già noto e stranoto ai carabinieri, alle nostre autorità e ai giudici di questo processo. Ma, dopo queste divagazioni militaresche, di fronte a una precisa domanda del giornalista — «Per quale scopo combattete?» — gli intervistati, senza avvedersi del danno che con la loro risposta avrebbero portato ai compagni detenuti a Milano, hanno replicato unanimemente e senza esitazione: «Perché si arrivi a un plebiscito che permetta di scegliere fra Austria e Italia». Niente autonomia, dunque, ma autodecisione.

Partendo da questo presupposto potrebbe prender corpo l'ombra dell'art. 241, quello che minaccia l'ergastolo a chiunque compia fatti diretti a sottoporre il territorio dello Stato o parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero. Naturalmente gli imputati presenti in aula si sono ben guardati dal lasciarsi sfuggire ammissioni simili a quelle di Klotz e di Amplatz: metodici, ordinati, disciplinatissimi, hanno insistito sulla tesi della «autonomia provinciale».

Il primo a ripeterla, stamattina, è stato Louis Hauser, un contadino di trent'anni o poco più, su cui gravano tre imputazioni: quella relativamente leggera di avere steso insieme con altri il tronco di un albero attraverso la strada Trento-Bolzano, proprio al confine fra le due province, quasi a volerne significare il distacco; quella di aver lanciato una bottiglia di benzina e una freccia infocata contro una bandiera italiana e infine quella molto più pesante di aver provocato insieme con altri la morte del cantoniere Giovanni Postal, il quale il 12 giugno 1961 fu dilaniato da una esplosione mentre tentava di rimuovere una carica posta lungo la strada Trento-Bolzano.

L'Hauser ha ammesso pienamente di aver partecipato alla prima delle imprese, ma in posizione per così dire subalterna: la proposta, stando alle sue parole, sarebbe partita dal carpentiere Karl Vinatzer; lui, Hauser, e il suo amico Hermann Amrather, un sarto altoatesino, non fecero che eseguire le disposizioni del carpentiere Vinatzer.

Presidente — Dalle due parti dell'albero che avevate messo sulla strada, proprio sull'asfalto, vennero rinvenute due grandi scritte: a nord *Südtirol*, a sud *Italia*. Lei sa niente di queste scritte?

Hauser — No. Subito dopo avere steso l'albero attraverso la strada, il Vinatzer mi mandò a far da palo dalla parte meridionale, mentre il sarto Amrather venne mandato a vigilare a settentrione. Può darsi che quelle scritte le abbia tracciate il Vinatzer stesso, io comunque non ho visto niente.

Dopo aver superato questa prima difficoltà (l'aver tracciato la parola Südtirol in contrapposizione a Italia potrebbe essere interpretato come il sintomo di una chiara volontà separatista), l'Hauser ha cercato di superare anche la seconda, quella relativa al lancio della bottiglia di benzina contro la bandiera italiana. E qui ha tagliato gordianamente il nodo dicendo che quanto aveva ammesso davanti ai carabinieri non corrispondeva a verità: aveva «confessato» soltanto perché intimorito da maltrattamenti e percosse. Nessuna ostilità contro la bandiera italiana, e di conseguenza nessuna intenzione secessionista.

Quanto ai fatti che portarono alla morte del cantoniere Giovanni Postal, Hauser se ne è dichiarato del tutto estraneo. Sì, gli proposero di andare a porre quella mina, ma egli rifiutò prima di tutto perché era troppo lontano dalla località prescelta; secondariamente perché proprio quella notte (la famosa «notte dei fuochi») doveva ripetere un gesto che era solito compiere ogni anno: accendere, insieme con alcuni compagni, una gran croce di fuoco nei boschi sovrastanti il suo paese.

L'imputato ha invece ampiamente ammesso di essersi più volte servito di esplosivo per far saltare rocce che ingombravano i suoi vigneti. Avendone in sovrabbondanza si rivolse a un tecnico agricolo di lingua tedesca, impiegato alla provincia di Bolzano, Will Grattner, chiedendogli a chi avrebbe potuto cederlo. Costui lo mise in contatto con Kerschbaumer, il quale prese la dinamite e colse l'occasione per spiegare a lui, Hauser, le finalità del movimento. In seguito ne cedette altri quantitativi anche al sarto Hermann Amrather.

Il tecnico Will Grattner, pure imputato in questo processo, ha confermato suppergiù la tesi dell'Hauser, limitandosi ad aggiungere che in quel momento egli era perfettamente convinto che tanto Hauser quanto Kerschbaumer fossero assolutamente in regola con le norme di legge che tutelano il commercio e la detenzione degli esplosivi.

Infine è salito sul podio il sarto Hermann Amrather, colui che, insieme con Hauser, fece da «palo» all'azione dimostrativa del 1957. Trentacinquenne, [illegible] pochi lunghi capelli accuratamente appiccicati al cranio, sol che avesse in mano un paio di grandi cesoie, l'Amrather potrebbe benissimo essere il simbolo vivente della sua professione. Egli ha ammesso tanto di aver partecipato all'impresa del «tronco sul confine», quanto di aver ricevuto dell'esplosivo da Louis Hauser.

g. t.

La Bardot su un panfilo in crociera con Bob Zaguri

Sono stati imbarcati cibi e carburante per un mese - Il viaggio sconsigliato dal medico che ha visitato l'attrice

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 13 gennaio.

Brigitte Bardot, Bob Zaguri e un gruppo di amici (in tutto una quindicina di persone) si sono imbarcati questa notte sul panfilo *Atrevida*, messo a disposizione dell'attrice dal ricco industriale brasiliano Olavio Fontoura. L'*Atrevida* compirà — a vele e a motori — una crociera lungo le coste sudamericane dell'Atlantico facendo sosta per qualche giorno a Cabo Frio, a nord di Rio de Janeiro.

Sono stati imbarcati cibi e carburante per un mese, ma si ritiene che Brigitte farà ritorno alla base molto prima. Un medico, che era stato chiamato giorni fa in casa di Bob Zaguri per praticare all'attrice alcune iniezioni calmanti, aveva sconsigliato questa crociera. «*E' una donna con i nervi a pezzi* — ha detto —, *ed è quanto mai pericoloso, per una persona in tali condizioni, affrontare un viaggio in mare aperto, specie nelle zone sub-equatoriali*».

Tra gli ospiti del panfilo, vi sarebbe anche un medico specializzato nella cura delle malattie nervose. La polizia non ha potuto ricevere conferma, perché Brigitte ed i suoi amici si sono imbarcati alla spicciolata, segretamente, sfuggendo così alla caccia che i fotografi continuano a dare all'attrice, nonostante l'avvenuta conferenza-stampa.

I commenti dei brasiliani, dopo l'incontro avvenuto tra B.B. e i giornalisti, sono di grande delusione. La Bardot non ha fatto nessuna dichiarazione «pepata», come molti s'attendevano, ed ha risposto a monosillabi alle domande della stampa locale. Solo una volta, quando qualcuno ha fatto una domanda direttamente a Bob Zaguri, l'attrice è intervenuta quasi gridando: «*Lui non c'entra per niente con questa conferenza-stampa. Se mi avete fatto venire fin qui per rivolgere domande ad altri, vado via subito*». Brigitte ha aggiunto che non pensa, per il momento, di sposare Bob Zaguri. Il giovane, che le stava accanto tenendole la mano, ha chinato il capo, ma tutti hanno potuto notare l'improvviso rossore apparso sul suo volto.

Alessandro Porro

Rinviata la causa civile fra la Spaak e Capucci

Roma, 13 gennaio.

La prima udienza della causa di separazione tra Catherine Spaak e Fabrizio Capucci, fissata per domani mattina, è stata rinviata su richiesta dei difensori delle parti. Dei due legali della attrice l'avv. Carlo Agostino è indisposto e l'avv. Antonino Castelletti è assente da Roma.

In seguito all'aggiornamento della causa, Catherine Spaak rimarrà a Milano, dove sta girando il film «L'uomo dai cinque palloni» accanto a Marcello Mastroianni. La data della nuova udienza sarà fissata domani dal giudice dottor Marino.

Il magistrato dovrà decidere l'affidamento della piccola Sabrina, di otto mesi, che la Spaak vorrebbe tenere con sé.

Italiano a Norimberga ucciso dalla moglie tedesca

La donna afferma d'aver tentato di strappare il coltello al marito durante una lite; l'uomo, cercando di sfuggire alla presa, se lo sarebbe conficcato nel cuore - Ma la polizia ritiene che si tratti d'un delitto

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 13 gennaio.

L'italiano Gian Franco Martinelli è stato ucciso dalla moglie tedesca, Margarethe, di trentasei anni, nella cucina della sua casa a Norimberga. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare se si tratti di un delitto premeditato oppure, come sostiene la donna, di un incidente.

Secondo quanto ha deposto, la signora Martinelli avrebbe tentato di strappare il coltello dalle mani del marito, per impedire che questi aggredisse un connazionale. I due uomini avevano avuto una lite per motivi d'interesse: il Martinelli aveva rifiutato di lasciare il suo alloggio, che spettava all'amico.

Alla polizia sembra tuttavia poco probabile che il coltello sia finito nel cuore della vittima nelle circostanze descritte dalla donna.

u. p.

E' ammalato di ulcere

Nell'infermeria del carcere il conte veneziano fallito

Venezia, 13 gennaio.

(a. l.) Il conte Alberto Tommasi di Vignano, fallito per mezzo miliardo e costituitosi ieri al carcere, oggi è stato ricoverato nell'infermeria delle prigioni di S. Maria Maggiore. Non viene escluso che il conte possa essere trasferito, sotto sorveglianza, in una stanza dell'ospedale civile, se l'ulcera gastrica di cui soffre determinerà un ulteriore aggravamento delle sue condizioni. Il nobiluomo, che ha affermato di essere innocente, non sarà sentito dal giudice istruttore prima di tre-quattro giorni.

Appena è giunta la notizia che il conte si era costituito, è stato deciso di iniziare l'istruttoria formale nei suoi confronti. Essa è stata affidata al giudice Giraldi, il quale, a sua volta, ha subito nominato il perito d'ufficio, il commercialista Telemaco Reali.

Il difensore del Tommasi, avv. Virotta, ha avuto un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica e pare gli abbia chiesto di poter rivedere il cliente. A quanto sembra, però, egli potrà ottenere un colloquio con il detenuto soltanto dopo che il Tommasi sarà stato interrogato dal giudice. Intanto i due maggiori soci della società fallita, il dott. Favaro Fabris e il signor Pietro Giusto, si sono costituiti parte civile.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Laei, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori Sipetor, via Cigna 5. Telefonare 481-012.

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21, telefono 885-521. Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-078.

FRESATRICE universale nuova, di qualità, tavola 1250 x 320 prezzo conveniente vendo. Telef. 527-828.

FRESATRICE verticale nuova di classe, tavola 1250 x 320 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828.

IMPAGINAZIONE ed illustrazioni tecniche editoriali e prospettive industriali. Telefonare 297-532.

MOTORIDUTTORI riduttori ed ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

PRESSE eccentriche 8, 15, 20, 25, 35, 45, 60, [illegible], 120, 160 Tn. per consegna pronta lunghe rateazioni vende Rosso e C. Grugliasco. Telefono 785-222. O2

TRAPANO radiale nuovo, sbraccio 1200 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828. A1110

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Valro, Perugia 46, tel. 287-850.

VENDESI carovana spaziosa adatta imprese stradali o cantieri. Telefonare 230-954. A5169

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A. COMMERCIANTI pratici cercano gerenza bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 513-598. [illegible]54

A. PRESTITI, finanziamenti concedonsi su appartamenti, alloggetto singolo. Telefonare 41-419. O665

AFFARONE vendesi 4.500.000 avviata torrefazione Settimo Torinese. Telefonare 690-006, 599-490.

AFIA, Pietro Micca 18. Tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AUTORIMESSA 130 macchine, duecentomila affitto, causa disaccordo cedo. Telefonare 359-117.

AUTORIMESSA 200 macchine buon reddito cedianso 11.000.000, Troglia, corso Regina 168. O547

BORGATA Monterosa vende per ritiro commercio pastificio redditizio. Telefonare 753-382. 20444

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI gerenza avviata torrefazione bar Settimo Torinese. Tel. 690-006, 599-490. A126437

CEDO autocarrozzeria avviatissima annesso alloggi. Telefonare 380-717.

LATTERIA moderna vendo permuto alloggio o cascina. Tel. 520-395.

PASTIFICIO cedesi motivo trasferimento anche solo licenza trasferibile. Telefonare 548-469. A4854

PER motivi salute cedesi affittasi fonderia ghisa, molto lavoro, 28 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino».

RIVENDITA pane e latteria negozi attigui vendo 6.000.000. Telefonare 520-395. O585

RIVENDITA pane 180 kg. alloggio 6.000.000. Troglia, corso Regina 168

SOCIO autorimessa cercasi per gestione azienda 300 auto 50 moto officina ottimo avviamento elevato reddito mensile capitale richiesto 17 milioni. Telefonare 40-220.

VARAZZE cedo, prospiciente mare, avviatissima pensione, clientela assicurata. Agenzia Vallino.

VENDO licenze macelleria, volendo anche locale. Telefonare 650-851.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. A. ACQUISTO alloggio contanti rilievo compromesso. Tel. 515-205.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggi o case qualsiasi privato contanti. Telef. 515-241.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-571. O781

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19

ALLOGGI (Nichelino) pronti febbraio 3 camere servizi 6.200.000, Telefonare 522-043. O790

ALLOGGI (Pianezza) signorili 3 camere servizi garage 6.800.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO due camere tinello 7 milioni, muri negozio grandioso 5 milioni 500.000, mutui compreso, vendo in blocco o divisi, S. Paolo. Telefonare Rossin, 487-055.

ALLOGGIO signorile precollinare 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Tel. 581-684.

ALLOGGIO (Venaria) 1961 libero 4 camere servizi 7.300.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

APPARTAMENTI Aeronautica, via Manzoni 17, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Ambienti spaziosissimi. Vendiamo 2.350.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI corso Siracusa angolo Buenos Aires, extralusso, 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Vendiamo 2.900.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Traiano angolo Caio Plinio, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, box. Vendiamo bassissimo prezzo per liquidazione cantiere. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Grugliasco, [illegible] centro residenziale commerciale. Via Panealbo. Mutuati 45%. Vendiamo 1-2 camere, tinello, servizi. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Grugliasco, via General Cantore 40, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, box. Vendiamo 2.030.000 camera. Affittati reddito 6%. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI Italia '61 (Iniziale radiale), 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Abitabili. Vendiamo 2.700.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI negozi, corso Francia (Cascine Vica, corso Torino 100). Bellissima, razionale costruzione. 2-3 camere, cucina, servizi. Vendiamo 2.500.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Santa Rita. Volendo affittati alto reddito. Vendiamo 2.600.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO centralissimo, piano nobile, vicinanze via Roma. Mq. 350, doppi ingressi, doppi servizi. Signorilissimo. Affittato uso ufficio primaria ditta 300.000 mensili. Vendiamo 70.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43. O807

CAMPRA vende Monterosa 6.800.000 due camere cucina libero. Telefonare 236-640. O1010

CASA con frutteto in frazione Gallareto Piovà Massaia vendesi. Rivolgersi Razzano Duilio, Piovà Massaia.

CASA Grugliasco, 27 camere, 8 box, basso fabbricato. Costruzione 1963. Affittata 6%. Vende 61.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

CASETTA (Venaria) 3 camere tinello termobagno libera 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale o periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacente piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

EDILCASE vende: corso Lombardia 127, alloggi con finizioni signorili, due, tre camere, tinello. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: corso Siracusa 25, alloggi signorili, ultimati, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

EDILCASE vende: Nichelino, via San Francesco d'Assisi 70, alloggi abitabili primavera, accuratamente rifiniti, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: corso Tassoni 92 angolo via Bon (Martinetto) costruzione altamente signorile due, tre camere, tinello, servizi. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

EDILCASE vende: via Gradisca 88 (S. Rita) ultimi alloggetti camera, tinello, 5.500.000 compreso mutuo. Telefonare 553-843. O914

EDILCASE vende: via Piave 10, signorili appartamenti tre, quattro camere, biservizi, adatti ufficio. Mutuo. Visite pomeriggio. Telef. 547-503.

IMPRESA direttamente vende alloggi pronti settembre 1964, 1-2-3-4 camere servizi. Facilitazioni. Cantiere corso Unione Sovietica 519.

NEGOZI via Tripoli 10 interno 21, locali per esposizione, deposito, magazzini, nuova costruzione vendiamo convenientemente. Mutuo. Telefonare 553-483. O914

OCCASIONE 2 alloggetti intero piano due camere tinello, camera tinello nuovi ottimo reddito 10.800.000 compreso mutuo, vende Rossin, corso Principe Oddone 3, tel. 487-055.

SALICE Ulzio terreno panoramico vendesi a lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1493 — Torino».

STUDIO B, consiglia alloggio camera cucina, Parella 2.400.000. 5 piazza Statuto, telef. 515-287.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO 250 camere oppure grande albergo posizione magnifica vendesi. Telefonare 332-126.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, [illegible] Torino-Borgaro. Telefonare 545-1[illegible].

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinetta via Baltimora 81. Telefonare 396-551. A2940

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 546-007. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. CERCASI alloggio 1-2 camere vuoto o ammobiliato persone referenziatissime. Telefonare 791-817.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione. Telefonare 779.568. O699

AFFITTO alloggio signorile 4 camere più salone doppi servizi. Telefonare 761-545. A2537

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTASI locale luminosissimo mq. 1000. Telefonare 468-847.

A. ABBIAMO affittiamo 1-2-3 camere libere subito medesima casa. Riva, via IV Marzo 14. O554

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA [illegible], Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A 40.000 subito, tinteggiato due camere tinello cucinetta. Telefonare 528-539. O455

A 53.000 due camere salone tinello subito S. Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAMO alloggi diversi stesse case agenzia Arsenale 42. Telef. [illegible]-439.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza convenienza. Telefonare 851-098 Goi.

AFFITTANSI alloggi case signorile tutti comforts, via Onorato Vigliani 21, Torino. O819

AFFITTANSI alloggi e ampi locali luminosi uso magazzini e laboratori in nuova costruzione. Tel. 890-257, 851-709, 670-543. A132115

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O905

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 513-598. O554

AFFITTASI laboratorio moderno salone uffici metri 400 piano 1° ingresso indipendente, lavorazioni leggere. Telefonare ore ufficio 793-186.

AFFITTASI locale luminosissimo uso industriale o magazzino via Bologna 45, [illegible] 652-352.

AFFITTIAMO vicinanze Porta Nuova seminterrato 10.000 mensili. Tratta Angiolo, Nizza 9. O786

ALLOGGETTO zona Parella 23.000 mensili affittasi a prossimi sposi. Rivolgersi pomeriggio negozio via Borsi angolo via Luini. O531

ALLOGGIO nuova costruzione superpanoramica assolata signorile, salone 5 camere cucina doppi servizi grande terrazza affittasi. Telef. 595.775.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

G. PICCO, tel. 518-942, 519-652, affitta 3 camere cucina servizi, box, 40.000 mensili. O832

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto e referenziato. O699

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno» centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 2 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970, TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-94.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

(Continua a pag. 11)

Tiepide accoglienze del governo sovietico al capo cubano

Castro d'improvviso a Mosca Incerte le cause del viaggio

Il comunicato ufficiale parla di invito sovietico: Kruscev avrebbe convocato Castro per indurlo a non prendere iniziative in Sud America - Ma secondo alcune fonti, l'iniziativa sarebbe del leader cubano preoccupato della situazione economica nell'isola

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 13 gennaio.

L'improvviso arrivo di Fidel Castro a Mosca, annunciato inaspettatamente ieri a tarda notte, acquista una portata sconcertante e quasi drammatica nel quadro di instabilità in cui versa attualmente il mondo comunista.

Castro è arrivato alle nove di stamattina all'aeroporto di Vnukovo, a bordo d'un Tupolev 114. Lo accompagnava, oltre ad un gruppo di personalità del suo governo, Podgorni, il dirigente sovietico recatosi settimane fa all'Avana per concludere le trattative commerciali iniziate tra cubani e russi nell'aprile del '63, durante il primo viaggio in Urss del capo della rivoluzione fidelista. Dall'aereo di Castro è scesa anche Dolores Ibarruri, presidente del partito comunista spagnolo in esilio.

Le autorità sovietiche hanno tributato al capo cubano gli onori formali con i quali si accolgono gli ospiti stranieri di primissimo rango: picchetti d'onore, inni nazionali, ventun colpi a salve di cannone. Non sono sfuggiti, però, dei particolari che sembrano comprovare nello stesso tempo una certa riservatezza da parte sovietica e una certa affrettata improvvisazione nell'organizzazione dell'accoglienza. E' mancata la cornice di spettacolare entusiasmo che fu riservata a Castro al suo primo arrivo a Mosca, lo scorso anno. I dirigenti sovietici sono giunti a Vnukovo in ordine sparso, prima Suslov, poi Kossighin, quindi Agiubei, la Furtseva, Malinowski, Mikoyan. Kruscev e Breznev sono arrivati ultimi.

E' stato notato che, atterrato l'aereo, soltanto Kruscev, accompagnato da alcuni funzionari minori, è andato incontro a Castro, mentre un centinaio di russi, mobilitati di buon'ora e trasportati all'aeroporto con tre pullman, si mettevano ad applaudire e a sventolare delle bandierine. La temperatura odierna, intorno allo zero, non era tale da giustificare la permanenza degli altri dirigenti russi all'interno della palazzina dell'aeroporto, dove Castro, dopo avere ricevuto gli onori militari, è stato accolto da Kruscev e presentato al corpo diplomatico. Pure i microfoni, per il discorso di benvenuto, erano stati sistemati all'interno, e poiché erano già aperti prima che iniziasse la lettura dei saluti, s'è udita la voce di Kruscev che diceva a Castro: «Avete forse freddo alle mani? Certo, questa non è Cuba. Non vi hanno ingannato: da noi l'inverno è serio».

La frase, casualmente trasmessa dai microfoni, se giustificava da una parte il desiderio sovietico di accogliere l'ospite dei Caraibi in un ambiente chiuso, dall'altra aumentava un senso di imbarazzata contenutezza nell'atmosfera. Kruscev, affermando di essere convinto che questa seconda visita di Castro «contribuirà a rafforzare l'amicizia esistente fra i nostri due Paesi», si è tenuto sulle generali. Castro è stato più pertinente nelle sue sfumature. Non ha mancato di sottolineare quella che sembra una delle principali ragioni della sua improvvisa partenza per la Russia: l'insoddisfazione per la lentezza degli aiuti economici sovietici. Non a caso, nel suo saluto, egli ha voluto ricordare che Kruscev, l'anno scorso, gli aveva detto che se la Russia era stata capace di risolvere il problema degli *sputnik*, tanto più facilmente avrebbe potuto risolvere quello dei macchinari necessari a Cuba per il taglio e il trasporto dello zucchero. Egli ha messo l'accento sulla difficoltà della situazione economica: «Oggi noialtri cubani attraversiamo certe difficoltà che il popolo sovietico supportò molti anni addietro». Tuttavia alla fine ha reso un diplomatico e molto lato omaggio all'«inapprezzabile e praticamente illimitato aiuto che noi riceviamo da parte dell'Urss e di tutto il campo socialista».

La *Pravda* appare interamente dedicata alla celebrazione dell'ospite. Il comunicato ufficiale, nella sua evasività ad affrontare il vero motivo d'un viaggio che riporta per la seconda volta in uno dei Paesi più gelidi del mondo un uomo abituato a non muoversi dal torrido clima della sua isola, sfiora delle giustificazioni d'un candore quasi poetico: Kruscev avrebbe invitato Castro «per uno scambio di opinioni che interessano le due parti, nonché per riposare, per prendere conoscenza della natura invernale e per intraprendere qualche battuta di caccia nelle foreste sovietiche coperte di neve».

Il comunicato insiste sulla iniziativa sovietica, mentre altre voci affermano che sarebbe stato Castro a voler incontrarsi urgentemente con Kruscev. Perché?

I rapporti tra la Russia e Cuba hanno subito negli ultimi tempi un sensibile raffreddamento. La sempre più accentuata neutralità castrista nel conflitto tra Mosca e Pechino, l'insoddisfazione dell'Avana per il modo con cui i sovietici conducono le trattative economiche, la diffidenza dei cubani per l'atteggiamento di preventiva fiducia assunto dai russi verso il nuovo presidente Johnson, costituirebbero il nodo d'una incomprensione che dopo la crisi nei Caraibi dell'ottobre 1962, nonostante gli sforzi russi, Mosca non sarebbe riuscita a sciogliere.

Da parte russa, viceversa, si sarebbe accresciuta la diffidenza per l'attivismo eversivo del castrismo nei Paesi dell'America centrale e meridionale. Un fatto che gravemente inceppa (si pensi ai disordini del Panama) la ripresa di quel dialogo globale con gli americani che Kruscev, dopo la scomparsa di Kennedy, vorrebbe riprendere con immutato dinamismo con Johnson. Il punto è: fino a che limite i russi condizionano la regolarità dei loro aiuti a Castro, aiuti che sono di vitale importanza per il mantenimento del suo regime, a una flessione dell'attivismo rivoluzionario nei Paesi dell'America Latina? E' significativo che la *Pravda*, celebrando il secondo viaggio dell'ospite, sottolinei quei punti dei discorsi da lui fatti durante la prima visita che costituiscono una conferma della giustezza della politica «marxista-leninista» di Mosca nei confronti di Pechino. Inoltre, non a caso la *Pravda* scrive che in seno alle organizzazioni rivoluzionarie, confluite nell'attuale partito marxista di Castro, «si manifestavano errori di carattere settario i quali frenavano il processo di formazione del nuovo partito unitario».

Nessun giornale sovietico cita, oggi, quei passi dell'ultimo discorso pronunciato da Castro all'Avana in cui il «barbudo» esprimeva le sue riserve circa le speranze di coloro che danno credito eccessivo alla continuità della politica di pace americana sotto la guida del nuovo presidente Johnson. Sullo sfondo di questa complessa operazione di recupero di Castro, c'è l'ombra del viaggio di Ciu En-lai in Africa. Mosca, evidentemente, si preoccupa di impedire che Cuba possa poco per volta diventare ciò che sta diventando l'Albania per la politica cinese nel Mediterraneo africano e in Europa.

Enzo Bettiza



Castro, a sin., accolto da Kruscev all'aeroporto di Mosca (Tel. «Associated Press»)

Chiedono di essere rappresentati in tutti i Consigli di Facoltà

L'Università di Pisa occupata dagli studenti undicimila giovani hanno sospeso le lezioni

La decisione presa dalla Giunta esecutiva dell'interfacoltà - Gli universitari si sono fatti consegnare le chiavi dai bidelli e hanno fatto uscire tutto il personale - Sigillate le aule per evitare danni - Oggi si riunisce il Senato accademico

(Dal nostro corrispondente) Pisa, 13 gennaio.

La crisi in atto da qualche giorno nell'Università di Pisa si è stamattina notevolmente aggravata in seguito alla occupazione della Sapienza: l'edificio centrale dell'ateneo che accoglie le facoltà di legge, economia e commercio, alcune sezioni della facoltà di matematica e la biblioteca universitaria.

Gli studenti, quando i bidelli si accingevano ad aprire il portone centrale, si sono fatti consegnare le chiavi ed hanno fatto uscire tutto il personale adibito agli istituti universitari, che sono stati poi sigillati per evitare possibili danni durante l'occupazione.

Dopo avere chiuso il portone, gli universitari hanno collocato all'esterno un grande cartello, che annunciava i motivi del grave atto di protesta.

La decisione di occupare la Sapienza è maturata stanotte, nel corso di un'affannosa riunione tenuta dai membri del direttivo dell'interfacoltà. Gli animi erano già tesi in conseguenza dell'agitazione che si protrae da diversi giorni alla facoltà di lingue e letterature straniere. Gli studenti di lingue, dopo avere rivolto ai responsabili della facoltà richieste rimaste inevase, decisero di occupare il palazzo Boileau, che accoglie appunto la loro sezione.

Nonostante i contatti e le trattative succedutisi negli ultimi giorni, l'agitazione degli studenti di lingue non è stata ancora composta e ciò ha contribuito certamente ad esasperare gli animi dei componenti dell'interfacoltà.

Un'assemblea generale degli studenti è stata convocata oggi pomeriggio in Sapienza, completamente in mano ai giovani. L'assemblea ha praticamente accolto la tesi dell'interfacoltà, che domanda al rettore prof. Faedo e al Senato accademico che una rappresentanza di studenti sia ammessa in seno al Consiglio di amministrazione dell'università e in tutti i Consigli di facoltà.

Gli studenti chiedono poi maggiori poteri nell'amministrazione dell'Opera universitaria e sollecitano la costituzione della formazione di commissioni aventi per oggetto la riforma dell'attuale ordinamento universitario. Ultima richiesta, anch'essa approvata dall'assemblea, è la concessione di appelli straordinari di esami per i fuoricorso.

Intanto, per effetto dell'occupazione della Sapienza, le lezioni per gli 11 mila iscritti all'università pisana sono sospese, mentre è praticamente saltato il calendario di esami della sessione di gennaio. In proposito l'interfacoltà ha annunciato che l'intera sessione è stata rinviata a data da destinarsi.

Nessuna reazione ufficiale è arrivata fino a stasera da parte delle autorità accademiche. Come sempre accade in circostanze del genere — questa è la terza volta dal 1950 che la Sapienza viene occupata dagli studenti — sono state tagliate le comunicazioni telefoniche e si sono spenti i termosifoni. Gli studenti temono che in nottata sia sospesa anche l'erogazione dell'acqua.

Oggi e stasera hanno potuto consumare pasti regolari, fatti affluire all'interno dell'edificio dall'interfacoltà. Stasera, dopo le 21, i giovani all'interno della Sapienza risultavano una cinquantina e si erano raccolti in quattro o cinque aule al piano terra, dove in genere si svolgono le lezioni della facoltà di legge. Hanno dichiarato di non temere il freddo della notte, in quanto i paracadutisti di stanza a Pisa avrebbero promesso l'invio di coperte e di pesanti tute militari.

Domani si riunirà il Senato accademico per prendere decisioni sul grave caso. Gli studenti sembrano intenzionati a pretendere concessioni sostanziali dopo le promesse avute qualche tempo fa in occasione dell'occupazione dell'istituto di chimica.

Anche allora sembrava che tutta l'università insorgesse, in quanto tutte le facoltà si misero in pratica dalla parte dei colleghi di chimica, organizzando cortei e manifestazioni di protesta. Le acque si placarono dopo alcuni giorni, in seguito ad alcune promesse. Ma, a distanza di un paio di mesi, è avvenuta l'occupazione di palazzo Boileau e stamane quella della Sapienza.

e. b.

Riconosciuto dai genitori il terrorista tedesco ucciso da uno scoppio presso Pavia

Pavia, 13 gennaio.

(g. u.) I genitori di Gerard Hattmer di 23 anni hanno riconosciuto nel giovane dinamitardo tedesco rimasto ucciso dalla deflagrazione di una carica esplosiva, il loro figlio.

Quando il procuratore della Repubblica, dott. Valdo Vadi, ha mostrato la fotografia della salma al padre del giovane terrorista, Wilhelm Hattmer, di 58 anni, noto avvocato di Erlangen, e alla madre, Amelia, essi non hanno avuto alcun dubbio: «E' mio figlio — ha detto l'uomo —. Sembra incredibile, ma è proprio lui!». La madre ha guardato la fotografia ed è scoppiata in pianto. Le formalità del riconoscimento sono durate quindi brevissimo tempo.

Qualche minuto dopo, accompagnati da Wilfred Mühlhom, un coetaneo e compagno di studio del giovane ucciso, che per primo era giunto a Pavia ed aveva riconosciuto la vittima attraverso le fotografie, i coniugi Hattmer sono saliti su un'auto della polizia che li ha portati al cimitero di Linarolo, ove la salma del giovane è stata inumata.

Riunione di scienziati per il "caso Nigrisoli,,

A Firenze - Il perito del Tribunale avrebbe preso in considerazione i quesiti posti dalla difesa

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 13 gennaio.

(g. c.) Presso l'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze è avvenuta una riunione fra il professor Niccolini, direttore dell'Istituto, e i periti delle parti interessate al «caso Nigrisoli» al centro del quale si trova il medico Carlo Nigrisoli, detenuto da diversi mesi per la morte della moglie Ombretta Galeffi avvenuta, in circostanze non del tutto chiarite, la sera del 14 marzo 1963.

L'istruttoria su questa vicenda sembrava, qualche settimana fa, avviata al termine e da un giorno all'altro era attesa la decisione del consigliere istruttore del Tribunale di Bologna, sennonché fu chiesto un supplemento di istruttoria relativo alla perizia tossicologica ed è appunto per questo che è stata indetta la riunione odierna che si è svolta a Firenze.

Il segreto istruttorio vieta tassativamente che qualsiasi notizia esca dall'Istituto diretto dal prof. Niccolini. Insieme con il perito fiorentino si trovavano, fra gli altri, i professori Caio Mario Cattabeni e Trabucchi dell'Università di Milano, che sono i periti nominati dal Collegio di difesa del dott. Carlo Nigrisoli.

Il prof. Mario Cattabeni, dopo aver partecipato a Firenze alla riunione dei periti della difesa Nigrisoli, ha dichiarato: *«Vi sono delle operazioni di perizia ancora in pieno corso, oggi stesso avranno luogo gli esami di origine chimico-tossicologica: io, tuttavia, sono consulente esecutivo sul terreno medico legale e anatomopatologico. Circa la situazione attuale delle perizie, è da rilevare che il perito del Tribunale, prof. Niccolini, ha preso in considerazione molto apertamente i nuovi quesiti da noi posti e la necessità di risolverli».*

Inseguito dal derubato finisce fra le braccia di una guardia

Un ladro ad Alessandria - Il complice è riuscito a fuggire

Alessandria, 13 gennaio.

(f. m.) Un ladro, per evitare di essere catturato dall'automobilista che stava derubando, è finito nelle braccia di un vigile notturno ed è stato arrestato. Il fatto è avvenuto la scorsa notte.

Il signor Renato Fossetti, di 41 anni, da Novi Ligure, parcheggiata la sua auto in via Wagner ad Alessandria, era salito a trovare un amico. Un ladro se ne approfittava e rubava dalla vettura un binocolo, una macchina fotografica ed altro materiale, per un valore di circa mezzo milione, che portava in casa di Angelo Piccinini, di 53 anni. Quindi assieme al complice ritornava presso l'auto del Fossetti, avendo deciso di asportare anche la radio installata a bordo.

Mentre armeggiavano sopraggiungeva però il proprietario della vettura e il suo amico. Il Piccinini fuggiva, inseguito dai due, che esplodevano alcuni colpi con una pistola scacciacani. Allarmato dalle detonazioni, la guardia notturna Francesco Ricci, in servizio nella zona, accorreva verso via Wagner e scorgeva un individuo fuggire inseguito da due persone. La guardia con prontezza bloccava il ladro, che, accompagnato in Questura, veniva dichiarato in arresto. La Squadra Mobile sta ora conducendo le indagini per arrestare il complice del Piccinini.

Treno operaio contro un merci fermo sullo stesso binario

Nei pressi di Busto Arsizio - Otto contusi - Squadre al lavoro per riattivare la linea - Aperta un'inchiesta

(Nostro servizio particolare) Busto Arsizio, 13 gennaio.

(r. a.) Un treno operai delle Ferrovie Nord, proveniente da Saronno, è andato ad urtare oggi nella stazione di Castellanza contro un treno merci, inspiegabilmente fermo sullo stesso binario sul quale viaggiava il convoglio viaggiatori.

Al momento dell'urto il treno viaggiatori aveva già iniziato la frenata e stava per fermarsi: si sono avuti solo otto contusi tra i passeggeri, che sono stati subito medicati.

E' stata aperta un'inchiesta. Squadre di operai sono al lavoro per riattivare la linea.

Il paese di Papa Roncalli da oggi sarà chiamato «Sotto il Monte Giovanni XXIII»

Roma, 12 gennaio.

Sotto il Monte, il paese natale di Papa Roncalli, cambierà nome. Oggi infatti la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica in base al quale la denominazione del paese è cambiata in quella di «Sotto il Monte Giovanni XXIII».

Era stato il consiglio comunale, il 3 agosto 1963, a chiedere il cambiamento della denominazione ufficiale. Il provvedimento ha seguito il suo *iter* burocratico ed il decreto è stato firmato da Segni l'8 novembre 1963 e pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti su Liguria e Piemonte, ove si avranno locali piogge in pianura e nevicate in montagna. Nebbie persistenti in Val Padana e gelate mattutine. Sulle regioni centrali e meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: Mar Ligure, medio ed alto Tirreno, mar ovest Sardegna mossi. Basso Tirreno, Jonio e Adriatico leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	3	Pescara	0	11
Bolzano	−2	4	L'Aquila	−4	8
Trento	−1	4	Roma	−1	12
Verona	0	1	Campob.	2	8
Trieste	2	5	Bari	6	10
Venezia	−3	1	Napoli	1	12
Milano	0	2	Potenza	−1	6
Genova	6	9	Catanzaro	4	11
Bologna	0	0	Reggio C.	5	14
Firenze	1	9	Messina	7	13
Pisa	4	12	Palermo	8	15
Ancona	2	11	Catania	3	15
Perugia	4	8	Cagliari	10	15

Si uccide con il gas la giovane moglie di un medico poliomielitico a Roma

Ventisettenne, aveva 2 bimbe - Da 40 anni il marito è inchiodato su una poltrona a rotelle: ha scoperto lui il cadavere rientrando a casa con l'accompagnatore

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 gennaio.

La giovane moglie di un medico del Centro traumatologico dell'Inail, madre di due bimbe, si è tolta la vita stasera lasciandosi asfissiare dal gas nella cucina del proprio appartamento, in piazza Ottavilla 14.

Protagonista del penoso episodio è stata la signora Teresa Bianchi, ventisettenne, moglie del dott. Gianfranco Coli, un medico di 40 anni che la poliomielite costringe fin da quando era ragazzo a servirsi di una poltrona a rotelle. Si ignorano i motivi che hanno indotto la giovane a togliersi la vita; sembra che da qualche tempo ella fosse spesso preda di crisi depressive che riusciva a superare soltanto per l'affetto che nutriva verso le bambine, di due e quattro anni e mezzo.

La Bianchi non ha lasciato alcuno scritto. Mentre il marito era al Centro traumatologico della Garbatella, la signora ha telefonato alla propria madre per dirle di venire a prendere le due bimbe per portarle a passeggiare. La donna ha subito acconsentito senza lontanamente immaginare quanto di lì a poco sarebbe avvenuto.

Rimasta così sola in casa, Teresa Bianchi ha tolto la corrente elettrica per evitare che una eventuale scintilla potesse provocare una esplosione e si è chiusa in cucina. Ha poi aperto i rubinetti del gas e, sedutasi dinanzi al tavolo, ha atteso la morte tenendo stretta fra le mani una fotografia delle sue bimbe.

Il suicidio è stato scoperto poco dopo le 18 quando il dott. Gianfranco Coli ha fatto ritorno col suo accompagnatore. Sapendo che la moglie doveva essere in casa, il medico ha provato a suonare il campanello, ma inutilmente; quindi è entrato servendosi della chiave. Il gas, filtrando attraverso la porta della cucina, aveva ormai invaso l'appartamento. Il dott. Coli ha percorso sconvolto, con la sua poltrona a rotelle, tutto il corridoio e quando ha spalancato la porta della piccola stanza ha avuto la dolorosa conferma ai suoi tragici sospetti.

g. fr.

ANNUNCI ECONOMICI

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, via Pio V 5, telef. 687-006.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. 0520

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

BORGO Rossini, indipendente camera ammobiliata, persona sola referenziata offresi. Telefonare 299-863.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. GIOVANE presenza, [illegible] subito, offresi in qualità di commesso o autista. Telefonare 288-230.

ABILE Audit operatrice, pratica contabilità, esperienza lavori ufficio, referenziata. Telefonare 776-244.

ABILE disegnatore lucidatore china, lunga esperienza disegno tecnico, edile, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino». A5136

ABILE paghe contributi, contabilità meccanizzata, lavori vari ufficio offresi. Telefonare 799-304.

AMMINISTRAZIONE [illegible] impianti contabilità ragioniere specializzato offresi piccole industrie fase sviluppo inizialmente anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

ASSICURATORE 1° gruppo tutti rami offresi ispettore direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A5054

ASSICURAZIONI. Ragioniere impiegato 1ª categoria importante compagnia torinese, esperienza decennale assunzione rischi e liquidazione danni rami elementari e trasporti corpi merci, riassicurazione, contabilità, portafoglio personale rami diversi, introdotto ambienti industriali, conoscenza lingue migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino».

ASSISTENTE edile diplomato pratica paghe contributi, occuperebbesi. Telefonare 797-112 ore 9-16.

CAPO lucinatura stampaggio, piccole, medie, grosse lavorazioni, lunga esperienza tecnico pratica, esaminerebbe seria proposta, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Torino». 20380

CAPO officina ventennale esperienza tecnica pratica lavorazioni meccaniche di precisione, costruzione macchine utensili elettro-oleodinamiche, manutenzione stampi attrezzatura, trattamenti termici; esperto programmazione metodi tempi cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino». A4968

CASSIERA bar ristorante libera subito pratica ufficio, offresi. Telefonare 630-294 ore 8-15. A4006

CASSIERA cinema praticissima borderò 35enne bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1509 — Torino». [illegible]

CINQUANTENNE distinto presenza cultura referente automezzo proprio disponendo ogni giorno ore libere offresi per incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino».

COMMESSA 25enne praticissima [illegible] confezioni, referenziata, [illegible] offresi. Telefonare 299-851.

CONTABILE pratico contabilità generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1514 — Torino».

CONTABILE praticissima lavori ufficio, occuperebbesi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6390 — Torino». 3998

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telefonare 254-633.

DATTILOGRAFA esegue lavori a domicilio. Telef. ore pasti 895-591.

DATTILOGRAFA esegue [illegible] domicilio lavori dattilografia. Telefonare 793-495. A5117

DATTILOGRAFA veloce diciottenne cerca impiego zona Vanchiglia-Vanchiglietta-Sassi. Telefonare 890-497.

DATTILOGRAFA 23enne [illegible] liceo artistico, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1523 — Torino». A5111

DICIASSETTENNE fatturista pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco impiegherebbesi orario continuato o mattinata. Telefonare al 873-069.

DICIASSETTENNE impiegata pratica paghe e contributi offresi scopo miglioramento. Telefonare 692-133.

DICIOTTENNE 2ª ragioneria offresi aiuto ufficio o commissioni fiducia. Telefonare 754-754. A4621

DIPLOMATA assistente, esperienza organizzazione commerciale buona conoscenza due lingue disposta esaminare serie ed adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1484 — Torino». A4814

DIPLOMATO maestro, ex ufficiale, distinto, dinamico, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 585-142.

DIPLOMATO ragioneria, militesente, occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 680-739. A5137

DIRETTORE d'albergo lunga esperienza tecnica tutti reparti cerca gerenza o combinazione albergo. Scrivere Publiman casella 314 Cuneo.

DIRETTORE tintoria esperto conduzione stabilimento tintura fibre naturali e sintetiche, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino». A5042

DIRIGENTE [illegible] commerciale ed amministrativa pluridecennale, rientrato dal Venezuela, ottime referenze, perfetta conoscenza lingua spagnola, disposto viaggiare e stabilirsi in altra città, esaminerebbe sistemazione adeguata. Scrivere: Passaporto 384.919. Fermo Posta, piazza Bologna (Roma). 20428

DIRIGENTE tecnico produzione 39enne, 19 anni esperienza industrie metalmeccaniche, elettromeccaniche. Politecnico Torino. Vasta esperienza organizzazione, cicli, metodi, tempi, programmazione, lavorazioni, montaggi, attrezzature, stampi, meccanizzazione, impianti, costi contabilità industriale, controllo qualità, esaminerebbe proposte direzione produzione o altro incarico direttivo. Referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino». A4351

DISEGNATORE giovane, cerca lavoro a domicilio disegno meccanico-elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A4362

DISEGNATORE meccanico esperto attrezzature macchinari offresi ore libere anche festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1501 — Torino».

DISEGNATORE particolarista offresi proprio domicilio. Telefonare ore pasti 393-213. A4640

DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino». A4958

DISEGNATORE progettista 26enne perito meccanico, tre anni pratica officina, 7 anni esperienza ufficio studi macchine utensili, allestimenti macchine speciali, apparecchiature oleopneumatiche, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1511 — Torino».

ESTETISTA diplomata offresi mezza giornata presso istituto o pettinatrice. Telefonare 501-061 ore 15-20.

DISEGNATORE pubblicitario 19enne offresi. Telefonare 376-234.

ESPERTO callista pedicure diplomato offresi. Telefonare n. 784-564.

FATTURISTA pratica [illegible] Mercantor 5000, scopo miglioramento occuperebbesi presso seria ditta o società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1544 — Torino». A5187

FOTOGRAFO operatore stampatore scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino». A4912

GEOMETRA disegni serali proprio domicilio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino».

GEOMETRA militesente 1° impiego offresi ad impresa, studio tecnico o altro lavoro. Telefonare 325-364.

GEOMETRA pratico partita doppia amministrazione stabili occuperebbesi. Telefonare 377-527. A4942

GEOMETRA universitario impiegherebbesi. Telefonare 884-187.

GEOMETRA 23enne militesente, buon disegnatore pratico rilievi topografici, patente guida, referenziato, offresi seria ditta o impresa scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1525 — Torino».

GIOVANE DIRIGENTE TECNICO COMMERCIALE, CULTURA UNIVERSITARIA, PROFONDA CONOSCENZA ORGANIZZAZIONE VENDITE APPARECCHIATURE PER L'AUTOMAZIONE DI CICLI PRODUTTIVI, INTRODUZIONE IN 150 GRANDI-MEDIE AZIENDE METALMECCANICHE NORD-ITALIA E COLLEGAMENTI CON MERCATI ESTERI, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1492 — TORINO». A4052

GIOVANE ragioniere eseguirebbe lavori contabili ore serali. Telefonare 514-233. A4871

GIOVANE 17enne, media inferiore, libero subito offresi lavoro ufficio, magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1517 — Torino». A4926

IMPIEGATA fatturista contabile offresi lavoro di copiatura a domicilio massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1504 — Torino».

IMPIEGATA 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 259-503.

IMPIEGATA 35enne stenodattilografa, esperta segreteria direzione e lavori ufficio, pratica paghe contributi, conoscenza francese, anche disposta trasferirsi estero offresi assicurando ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1527 — Torino».

IMPIEGATO servizio produzione, decennale esperienza coordinamento officina, contatto fornitori, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1488 — Torino».

INGEGNERE meccanico ex ufficiale superiore marina esperienza ultraventennale manutenzione elettrica meccanica specializzata siderurgica, lunga pratica lavorazioni meccaniche serie offresi direttore produzione meccanica elettrica dirigente [illegible] navali aut ufficio impianti manutenzione industria siderurgica. Casella 1484 V Sip, Genova. 28773

LAUREATO conoscenza lingue straniere lunga attività amministrativa assume mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino».

MILITESENTE, ragioniere, ottima esperienza ufficio vendite, offresi. Telefonare 389-584 ore 13-14,30.

MODELLISTA capo sala taglio confezione maschile lunga pratica offresi. Telefonare 653-340. [illegible]

NEO ingegnere elettromeccanico 31enne impiegherebbesi presso media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1498 — Torino».

ODONTOTECNICO diplomato finito fissa-mobile pratica studio offresi a dentista. Scrivere Izzi presso Cappabianca, via Segurana 2, Torino.

OFFRESI abile commessa calzature busti. Telefonare 528-781 Garibaldi.

PAGHE e contributi autorizzato lunga pratica offresi domicilio. Telefonare 776-020. A1222

PENSIONATO media età occuperebbesi mansioni fiducia contabilità possibilmente zona Parella libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino». A3834

PERITO agrario primo impiego offresi con miti pretese. Tel. 361-874.

PERITO chimico neo diplomato ottime referenze offresi. Scrivere Carli [illegible] presso Tartarini, Zumaglia 83, Torino. A4951

PERITO industriale 29 anni esperienza pluriennale tempi metodi produzione organizzazione industriale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino».

PERITO meccanico offresi ore libere disegno attrezzature. Tel. 654-591.

PERITO meccanico 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». A5007

PERITO tessile trentenne offresi aiuto disegnatore e altre mansioni, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino». A3857

PRATICO contabilità, lavori ufficio ed contabilità paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6475 — Torino». A5080

RAGIONIERA [illegible] ditta ore libere piccola contabilità e tenuta libri paga. Telefonare ore pasti 327-560.

RAGIONIERA 22enne seria volenterosa offresi 1° impiego modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1482 — Torino». A4500

RAGIONIERE commercialista dirigente d'azienda 33enne torinese offresi trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

RAGIONIERE militesente, libero subito [illegible]. Telefonare 574-911.

RAGIONIERE militesente 1° impiego offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino».

RAGIONIERE pensionato occuperebbesi anche mezzo orario. Telefonare 578-756. A4648

RAGIONIERE 22enne [illegible] conoscenza perfetta francese nozioni inglese desiderosissimo viaggiare o risiedere estero offresi libero subito, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino».

RAGIONIERE 25enne operatore contabile espertissimo contabilità generale, bilanci, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino».

RAGIONIERE 37enne, lunga esperienza amministrativa aziende [illegible] nazionale (bilanci, fisco, costi, clientela: alto livello) esaminerebbe offerte importante azienda, livello adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6445 — Torino». A4633

RAGIONIERE 30enne lunga pratica contabile esperto amministrazione aziendale esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1508 — Torino». A4887

REFERENZIATO assumerebbe responsabilità reparto attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1502 — Torino».

SEGRETARIA direzione 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1512 — Torino». A4905

SEGRETARIA 19 anni, 2° impiego, offresi. Telefonare 935-935.

SIGNORA pratica contabilità ricerca lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino».

SIGNORA 20enne impiegata pratica ufficio spedizioni e lavori ufficio diversi offresi. Specificare offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino». A4830

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi presso ditta. Pascale Cristina, presso Palumbo, via Lagrange 8.

SIGNORINA diplomata, ottima conoscenza inglese francese offresi assistenza fanciulli o adeguata occupazione. Telefonare 592-577.

SIGNORINA media età, nozioni ufficio, trattare con clienti, impiegherebbesi. Telefonare 769-153.

SIGNORINA diplomata ottima conoscenza inglese francese, buona cultura, offresi assistente turistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1537 — Torino». A5150

SIGNORINA scuole magistrali stenodattilo francese offresi subito presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino». A3526

STENODATTILOGRAFA 100 battute pratica ufficio scopo miglioramento offresi. Telefonare 695-029.

STUDENTESSA 3ª ragioneria occuperebbesi presso seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 778-735.

TECNICO elettronico 24enne pratica sessennale marina militare, disposto trasferirsi Torino, offresi adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino». A4636

TECNICO specializzato radio-tv ottima conoscenza ramo elettrodomestici veramente capace, patente auto, massime referenze offresi presso importante industria. Telefonare 889-043 ore 14-16. A5013

TRENTENNE piemontese referenziato, presenza, pratica trattamento clienti offresi commesso, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1535 — Torino». A5142

TRENTUNENNE, presenza, media cultura, lunga pratica negozio, occuperebbesi magazzino o altro. Telefonare 396-547. A5048

UNIVERSITARIO ventunenne patente libero pomeriggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino».

VENTENNE abile dattilografa, computista, fatturista, pratica contabilità impiegherebbesi media, grande industria. Telefonare 572-282.

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 278-426.

VENTENNE diplomata francese inglese occuperebbesi solo mattino. Telefonare 523-381 ore pasti.

VENTICINQUENNE diplomato patente auto propria occuperebbesi mezza giornata o mezza settimana presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6466 — Torino».

VENTICINQUENNE esperienza impiegatizia, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1475 — Torino».

VENTIDUENNE pratica contabilità 2° impiego offresi. Telef. 251-117.

VENTUNENNE militesente, volenteroso al lavoro, offresi 2° impiego provetto dattilografo pratico ufficio. Telefonare ore pasti 391-983.

VENTUNENNE occuperebbesi dattiloscritti, indirizzi, fatturazioni, paghe; ore libere, proprio domicilio. Telefonare 237-066. A4963

VOLONTEROSA IV ragioneria cerca subito lavoro ufficio. Tel. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità ottima sistemazione. Presentarsi: «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino. 0902

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano. 0592

ABBISOGNA ragazzina intelligente volenterosa facili lavori ufficio. Presentarsi Ragguaglieria, Calandra 12.

ABBISOGNAMO complementariste paghe inferiori 20, anche se frequentanti corsi. Telefonare 455-34-06.

ASSUME nota società distinta dimostratrice signora o signorine per istruzione uso pratico a propria clientela apparecchio elettrodomestico, stipendio più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 18 — Torino». [illegible]

ASSUMIAMO impiegate militesenti pratico programmi lavoro analisi costi e magazzino. Soc. Ilea, via Sansovino 243/34 Torino.

CARROZZERIA primaria ricerca signorina corrispondente tedesco, francese, possibilmente inglese. Richiedesi sollecito inizio lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1518 — Torino».

CATTANEO Spa offre ottima sistemazione geometri militesenti, patente, per mansioni [illegible] commerciali. Presentarsi corso Unione Sovietica 612, ore ufficio. A4883

CERCASI IMPIEGATA NOZIONI DI CONTABILITA', POSSIBILMENTE NON 1° IMPIEGO. OTTIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI: TROMBETTA, CORSO UNIONE SOVIETICA 43 BIS. A4980

COMMESSE pratiche abbigliamento e abili vetriniste cerca [illegible], via Roma 77. Massime retribuzioni.

DISEGNATORI meccanici esperti progettazione automatismi macchine [illegible] cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino». 0534

FARMACIA semiperiferica cerca collaboratore o collaboratrice altamente qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino». A3885

FORD ATAUTO CONCESSIONARIA AUTOVEICOLI CERCA CONTABILE OPERATORE AUDIT, PRIMANOTISTA FINITO, DESIDEROSO MIGLIORARE. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM IN VIA BARLETTA 133. INUTILE PRESENTARSI SE NON CONVOCATI.

FORD ATAUTO CONCESSIONARIA AUTOVEICOLI CERCA PENSIONATO EX CONTABILE PER LAVORO CONTINUATIVO. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM IN VIA BARLETTA 133. NON PRESENTARSI SE NON CONVOCATI.

GIOVANE dattilografa referenziata cercasi. Telefonare 519-756.

GIOVANISSIMA impiegata dattilografa dinamica precisa desiderosa migliorare cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1540 — Torino».

IMPIEGATA stenodattilo aiuto ufficio cerca importante industria zona Regio Parco. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1529 — Torino».

IMPIEGATI lunga pratica ufficio contabilità corrispondenza cerca industria. Presentarsi via Pianezza 47, Collegno.

IMPORTANTE industria cerca signorina aiuto contabile pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1532 — Torino». A5135

IMPORTANTE Società automobilistica ricerca produttori esperti, liberi subito. Condizioni interessanti per elementi qualificati con possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1417 — Torino». A4159

INDUSTRIA GALVANICA CERCA GIOVANI DIPLOMATI O CON LICENZA ISTITUTO INFERIORE, MILITESENTI, DA INSERIRE QUALI CAPI TURNO REPARTI DI PULITURA E GALVANICA. DOTI INDISPENSABILI: ATTITUDINE AL COMANDO, SPIRITO DI OSSERVAZIONE ED INIZIATIVA, SENSO DI RESPONSABILITA'. PRECISARE PRETESE, ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 1476 — TORINO».

LA SOCIETA' SODEP DI TORINO ASSUME CAPI GRUPPO E DISTRIBUTRICI PER PUBBLICITA' DIRETTA ASSUNZIONE IN BASE AL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO, BUONE CONDIZIONI, AMBIENTE DI LAVORO DINAMICO E MODERNO. RIVOLGERSI UFFICI RECLUTAMENTO, CORSO VINZAGLIO 25, TORINO. [illegible]

MECCANICI esperti calcolatrici scriventi veloci cerca Società Gallo Fumi. Buona retribuzione, assunzione categoria impiegati. Telef. 482-259, Milano. 20420

(Continua a pag. 14)

Borse economia e finanza

Soddisfacenti per la Germania occidentale i risultati del 1963

Bonn ha frenato l'inflazione senza rallentare l'economia

Il prodotto nazionale è aumentato del 6 per cento - I prezzi sono saliti in un anno del 3 per cento, contro il 3,7 nel 1962 e il 3,8 nel 1961 - Le riserve d'oro e valute crescono di mese in mese, per l'attivo della bilancia commerciale e l'afflusso di capitali esteri - In dodici anni il tenore di vita della popolazione è raddoppiato

(Nostro servizio particolare) Bonn, 13 gennaio.

I risultati del 1963 sono stati per la Germania di Bonn soddisfacenti. Nonostante un inverno rigido che ha frenato lo sviluppo nel corso del primo trimestre, l'incremento del prodotto nazionale è in seguito continuato con ritmo buono, tanto che deve [illegible] avvicinato al tasso [illegible] 6 per cento. Tra i diversi elementi della domanda globale, quella proveniente dall'estero ha registrato il maggiore aumento. Le tendenze inflazionistiche nei Paesi vicini e il miglioramento della congiuntura mondiale sono stati a tale riguardo fattori decisivi. In cambio, l'incremento delle importazioni ha registrato una flessione a causa dell'aumento dei prezzi presso i fornitori abituali.

La domanda interna di beni di consumo s'è sviluppata favorevolmente, sebbene l'aumento degli stipendi e dei salari sia stato meno sensibile (+ 6%) che nel 1962.

Nello scorso dicembre le riserve valutarie della Banca federale tedesca hanno nuovamente superato i 30 miliardi di marchi (al netto), cifra che si avvicina al massimo di 31-32 miliardi raggiunto nella primavera del 1961. Dal febbraio scorso, in seguito al vivace afflusso di capitali esteri a lunga scadenza e all'attivo del commercio con l'estero, le riserve hanno registrato un costante incremento di mese in mese. Nell'ultimo listino della Banca federale del 31 dicembre '63 le riserve risultano di 30,57 miliardi di marchi al lordo (contro i 28,04 miliardi di fine dicembre 1962) e di 30,3 miliardi di marchi al netto (rispetto ai 27,66 miliardi di un anno fa). Pertanto, l'incremento del 1963 è di ben 2,5 miliardi di marchi. Le cause più importanti di questo nuovo incremento della bilancia dei pagamenti sono da ricercarsi nell'alto livello degli interessi offerti per i capitali in Germania e nel rilancio dell'industria tedesca sui mercati d'esportazione.

Questo quadro dell'espansione non deve fare dimenticare le tensioni che continuano a manifestarsi nell'economia della Repubblica federale tedesca. La più preoccupante è quella della scarsità di manodopera. Centottantamila nuovi lavoratori hanno potuto [illegible] reclutati all'estero, ma tale apporto non è bastato a «placare» il Moloc della produzione. La situazione preoccupa tanto più i responsabili della economia tedesca in quanto la tendenza alla riduzione degli orari lavorativi non accenna a diminuire.

Altro punto poco soddisfacente — agli occhi dei tedeschi — è quello dei prezzi. L'indice generale è ancora salito nel 1963, sebbene l'incremento sia stato più debole che negli anni precedenti: + 3 per cento, contro il 3,7 per cento nel 1962 e il 3,8 per cento nel 1961. Questi tassi, che i francesi invidierebbero, non sembrano per nulla brillanti ai tedeschi, se raffrontati alla evoluzione a lungo termine. Nel suo bollettino di dicembre, la Banca federale di Germania ha pubblicato a tale proposito uno studio eloquente, secondo cui i prezzi al consumo, calcolati per la famiglia media tipo, sono aumentati del 22 per cento nel periodo di tempo che va dal giugno 1948 alla fine del 1963: ossia un aumento annuo dell'1,3 per cento. Al momento attuale, sono i fitti e i prodotti agricoli che più fanno salire gli indici dei prezzi.

I salariati hanno esercitato nel 1963 una pressione meno viva: gli accordi con i datori di lavoro in materia di retribuzioni, stipulati in genere per una durata più lunga, sembra che abbiano tenuto maggior conto degli imperativi della stabilità monetaria.

Anche il bilancio preventivo, presentato in questi giorni, rispetta la «regola d'oro» che il cancelliere Erhard considera rimedio basilare contro la inflazione: l'aumento delle spese pubbliche non superi quello del prodotto nazionale lordo.

I tedeschi sono infatti consapevoli dei vantaggi avuti dagli anni di espansione senza inflazione. Secondo l'ultimo rapporto statistico del ministero federale dell'economia, il reddito mensile dei lavoratori è passato da 243 a 614 marchi nel periodo 1950-1962: ossia un aumento del 153 per cento in valore nominale. Tenuto conto dell'aumento dei prezzi, tale progressione si riduce al 90 per cento. Un «raddoppio» del tenore di vita in 12 anni — anche considerando che la Repubblica federale è partita da un livello molto basso — è, lo si deve ammettere, un risultato invidiabile. **m. c.**

Allo studio del governo

Misure in Svizzera contro il caro-vita

(Dal nostro corrispondente) Berna, 13 gennaio.

Il governo elvetico è impegnato da diversi giorni in una serie di laboriose trattative con i rappresentanti [illegible] dell'economia di questo Paese per mettere definitivamente a punto le cosiddette misure anti-congiunturali per porre un efficace freno allo spettro dell'inflazione.

Provvedimenti particolarmente drastici sono preannunciati nel settore delle costruzioni, che in questi ultimi anni si sono sviluppate in proporzioni gigantesche, come ne è una riprova il fatto che nell'edilizia sono occupati circa duecentomila lavoratori stranieri, in grandissima parte di nazionalità italiana. Alcuni giornali non esitano oggi a definire rivoluzionarie le progettate misure, che in alcuni casi vengono considerate contrarie allo spirito di liberalismo che da secoli ha caratterizzato l'economia della Confederazione Elvetica.

In sostanza il governo federale di Berna intende vietare per la durata di un anno la costruzione di sale da ballo, cinema, musei e altri edifici di questo tipo. Per la costruzione di ville, alberghi, case e appartamenti gli imprenditori dovranno chiedere la previa autorizzazione presso gli appositi uffici cantonali. Da tali misure verranno tuttavia [illegible] le [illegible] il cui valore è inferiore ai 50 mila franchi svizzeri (circa sette milioni di lire); inoltre sono previste delle eccezioni per le costruzioni di carattere sociale come ospedali, sanatori, ospizi e asili. Sono pure preannunciate precise misure per impedire la demolizione di case vecchie.

Infine il governo intende stabilire, sia pure nelle linee generali, l'ammontare delle somme destinate alla costruzione di opere pubbliche nei diversi cantoni. Nessuna limitazione è invece prevista nel campo delle autostrade, la cui realizzazione prosegue a ritmo accelerato.

Entro la metà del prossimo mese di febbraio, il governo presenterà al Parlamento di Berna il progetto relativo alle misure anticongiunturali e si può fin d'ora prevedere che il dibattito sarà molto accanito. **l. f.**

Secondo gli imponibili dichiarati al fisco

Solo 400 redditi in Francia superano i 63 milioni di lire

La grande maggioranza dei contribuenti (5 milioni e mezzo su poco più di 6), hanno un imponibile inferiore ai 2 milioni e mezzo di lire
Quasi 8 milioni di capi famiglia non raggiungono i minimi tassabili

(Nostro servizio particolare) Parigi, 13 gennaio.

Soltanto quattrocento francesi hanno dichiarato, alla fine di febbraio dell'anno scorso, quale reddito imponibile del 1962, una somma superiore ai 63 milioni di lire, sulla quale il fisco ha prelevato il 64 per cento. Non sono più di seicentocinquanta coloro che hanno dichiarato un reddito imponibile fra i 38 milioni ed i 63 milioni di lire. E sono appena millecottocentocinquanta quelli il cui reddito imponibile va dai 26 ai 38 milioni. Per «reddito imponibile» s'intendono le entrate meno le spese professionali e certi carichi di famiglia che il fisco autorizza a defalcare.

A mano a mano che il reddito dichiarato diminuisce, ingrossa naturalmente la massa dei contribuenti: 180.000 ne hanno riconosciuto uno che va da 3.880.000 lire a 7 milioni e mezzo circa. La grandissima maggioranza è costituita da coloro che hanno un reddito imponibile inferiore ai 2 milioni e mezzo di lire. Questi contribuenti sono infatti cinque milioni e mezzo su 6.360.000 ed hanno pagato allo Stato un po' più di 600 miliardi di lire, cioè il 40 per cento circa del totale annuo delle imposte sul reddito.

Fra i contribuenti francesi 1.885.000 sono coniugati senza figli, mentre i celibi, i divorziati e i vedovi senza figli, sono 1.793.000. I salariati, che non possono sottrarre i loro guadagni all'attenzione del fisco poiché ogni fine di gennaio i datori di lavoro devono dichiarare ciò che hanno versato nel corso dell'anno precedente, hanno pagato complessivamente il 45 per cento delle tasse. Quelle pagate dagli industriali e commercianti rappresentano il 30 per cento; quelle pagate dalle professioni liberali il 10 per cento e il restante 15 per cento è stato pagato dai contadini e altri contribuenti minori.

Va tenuto presente che il reddito imponibile (cioè — ripetiamo — i guadagni meno le spese professionali e certi carichi di famiglia che il fisco autorizza a detrarre), incomincia a 300.000 lire annuali per un celibe, a 530 mila lire per una coppia, a 590.000 lire per una coppia con un figlio minorenne. Abbiamo già detto che nel 1963 i contribuenti sono stati 6 milioni 360.000, compresi i celibi. Ora, la Francia, ha 14 milioni di famiglie circa. Se ne deduce che quasi 8 milioni di capi famiglia (celibi o coniugati) non raggiungono il minimo imponibile. **l. m.**

Ribassi per le merci in aereo sul Nord Atlantico

New York, 13 gennaio.

(r.) Si è conclusa a Miami una speciale «traffic conference» cui hanno partecipato i rappresentanti di 31 compagnie di navigazione aerea di 21 nazioni, per esaminare le tariffe per il trasporto delle merci a bordo dei velivoli in servizio sul Nord Atlantico. Il convegno ha portato alla riduzione del 15 e del 20 per cento delle tariffe di numerose merci per incrementare il trasporto aereo di vari tipi di prodotti indirizzare verso questo celere sistema di spedizione nuovi settori economici e dare corso ad approfonditi studi pratici relativi all'applicazione e all'eventuale estensione delle cosiddette tariffe preferenziali limitate a una certa gamma di prodotti che ogni anno viene ulteriormente estesa.

In base alle nuove tariffe concordate a Miami, che verranno applicate dal 1° aprile prossimo sempreché siano approvate dai governi interessati, sulla tratta-tipo New York-Londra o viceversa, il trasporto delle macchine utensili e dei materiali affini sarà ridotto a 88 cents di dollaro per chilo per carichi di 45 chili e a 46 cents per carichi di una tonnellata e oltre; quello delle parti d'auto e delle macchine per agricoltura, scenderà a 75 cents per carichi di 45 chili e a 45 cents per i carichi di 200 chili; quello delle macchine per ufficio e loro parti diminuirà a 72 cents per i carichi di 100 chili e a 50 cents per i carichi di 200 chili.

Analoghe riduzioni sono previste per altre merci: radio, televisori e materiale elettrico, 72 cents per chilo per carichi di 100 chili e 50 cents per carichi di 200 chili; manufatti tessili, 75 cents per chilo per carichi di 45 chili e 60 cents per chilo per carichi di 500 chili; prodotti chimici, 91 cents per chilo per carichi di 45 chili, 56 cents per chilo per carichi di 100 chili e 75 cents per chilo per carichi di 500 chili.

L'indice generale azionario passa da 77,48 a 78,44 (+1,25 per cento)

Buona ripresa dei titoli in Italia

La prima seduta della nuova settimana ha visto ieri un risveglio di iniziative ed una netta prevalenza degli acquisti - Chiusura ai massimi della giornata - In rialzo anche il dopoborsa - Ben tenuto il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 60	+ 1 35
» »	105 50	+ 1 35
Redimibile 3½	89 90	—
» con	89 80	—
Ricostruz. 3½	82 80	+ 0 40
» con	82 70	+ 0 40
Ricostruz. 5%	95 20	+ 0 20
» con	95 10	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	93 60	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	94 —	+ 0 25
» '54	93 65	—
B.T.N. 5% '63		—
» » '64	99 70	— 0 075
» » '65	99 95	+ 0 15
» » '66	100 —	+ 0 10
» » '68	100 30	+ 0 20
» » '69	100 20	—
» » '70	101 —	+ 0 25
» » '71	101 50	+ 0 30
B.T.S. 5% '66	99 35	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	99 20	—
» vent. 6%	99 20	+ 0 20
» ('56) 6%	99 —	+ 0 20
» '57 G. 6%	99 25	— 0 60
» ('58) 6%	99 25	+ 0 15
» ('74) 6%	99 40	+ 0 60
» '59 5½%	99 20	— 0 10
» '60 5½%	92 [illegible]	—
» '61 5½%	92 30	+ 0 30
» '63 5½%	92 40	+ 0 75
» Siet6% 58		—
» » 6% opl.	98 85	+ 0 40
» Elettr.5½%	105 50	—
» » 5½% opl.	91 —	—
» Sider 5½	95 20	— 0 30
Elter (III) 4½	94 50	—
Elter (IV) 5%	93 50	—
FF. SS. 5½%	93 75	—
» » '53	93 20	+ 0 40
» » '55	92 90	+ 0 30
» » '59	93 —	—
» 5½% '60	87 70	— 0 40
» 5½% '61	87 85	— 0 15
P.S.Agr. 5% I	87 —	— 0 50
» » 5% II		
OO. PP. 5%	88 —	+ 0 50
» 5½%	92 15	—
» 6%	99 25	+ 0 175
EniPetrolio6%	98 20	— 0 30
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	97 80	— 0 20
» Sp. 6% '58	97 90	—
» Sud 6%	98 —	+ 0 10
» » 5½%	90 70	+ 0 20
» » 5½ '61	90 60	+ 0 20
» » 5½ 61 4°	90 —	— 0 20
» » 5½ 62 5°	90 50	—
» » » 62 6°	91 40	—
» » » 63 7°	90 70	— 0 05
» Ossia 5½%	89 85	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	13	variaz.
S.PaoloOP. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	85 —	+ 0 50
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo5%	90 60	+ 0 20
C.F.B.Nap.5%	92 50	+ 0 10
Iselmer 5½	97 40	— 0 60
» 6% '58	99 50	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4°	91 —	—
» » » 5°	91 —	—
» » » 6°	90 50	— 0 50
» » 63 7°	90 60	+ 0 30
Cassa RPL 5%	95 075	+ 0 075
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	98 80	— 0 35
» Edison6% 51	98 50	—
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 56	98 75	—
Icipu Cal. 6%	99 —	—
IMI XII 6%	98 75	—
» XV 1-2-3°	99 75	+ 0 75
» XVIII 6%	98 75	—
» XIX 6%	98 775	—
» XX 6%	98 90	—
» XXI 5%	89 025	— 0 025
» XXII 5%	87 20	—
» XXIII 5%	87 50	+ 0 50
» XXIV 5½	92 20	—
» Cr.N.6% 1°	98 30	—
Torino '33 5%		—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	—
» AEM5½ 60	93 50	+ 1 30
» » » 62	93 —	+ 0 50
Genova 6% '59	96 80	—
» 5½% 61	89 75	—
Fiat 6% '49	99 70	+ 0 60
Fiat 6% '56	99 80	+ 0 45
Fiat 6% '57	99 90	+ 0 20
Fiat 5½% '60	93 20	+ 0 45
RIV 5½%	91 10	+ 0 85
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	102 75	—
» '55-75 7%	104 —	—
» 1958 7%	103 25	+ 0 50
» '59 6½%	99 95	—
» 62 5½ 1°	90 50	+ 0 40
» » » 2°	90 50	+ 0 50
» Buit 5½%	89 50	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 70	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	100 75	—
» 7% '59 II	100 50	—
Cent-Carn. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	101 25	—

Titoli	13	variaz.
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	101 50	—
Ferrara 7% 56	105 90	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	88 20	+ 0 40
Calini 6%	100 —	—
» 6% '58	99 20	—
» 5½% '60	91 —	+ 0 40
» 5½% '61	90 30	— 0 20
» 5½% '62	90 75	+ 0 10
Meridelett. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 —	— 0 50
Viscosa 6% 57	98 75	—
Stipel 6%	99 50	+ 0 50
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	98 —	—
Ilva 6%	97 20	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	98 25	+ 0 40
Pibigas 6½%	98 15	—
Mediofina 7%	100 50	—
Fergal 6%	106 25	—
C.Pozzi 5,75 59	91 75	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	87 50	—
» 5,50 62	87 50	— 0 30
Lancia5½% 60	89 15	+ 0 05
» » 62	89 90	+ 0 50
Liquigas6% 59	92 80	— 0 40
Ceva-Sav. 5½	89 20	+ 0 05
IBM Italia 5½	[illegible]	— 0 30
It. Gas 5½ '61	89 70	— 0 10
Tr.D.B.Ber.5½	89 50	—
Autostrade 5,50	90 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass.Torino	9400	+ 50
A.Ass.Tor.priv.	7200	+ 200
Assic. Generali	109800	+ 2600
C. Med. Ass.	750	—
Piem. Finanz.	2400	—
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. Merid.	2070	+ 20
N.A.I.	17000	—
Torino-Nord	32	—
STET	2615	+ 3
Invest	3750	—
Finelettrica	1215	+ 23
Mediobanca	72000	+ 850
La Centrale	10065	+ 35
ELETTRICI		
SIP	1375	+ 6
Terni	552	+ 2 50
P.C.E.	1047	— 8
Selt-Valdarno	2800	—
Meridelettrica	2080	—
Unes	2460	—
Sese	1872	—
Vizzola	3550	—
E. Marelli	780	—
SADE	1075	+ 5
M. Marelli	1360	—

Titoli	13	variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montaponi	870	+ 10
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	[illegible]	—
METALMECCANICI		
FIAT	2415	+ 25
FIAT privil.	2143	+ 28
Nebiolo	892	—
SIAM	6000	—
Moncenisio	2695	—
Finsider	965	+ 2
Italsider	1370	— 10
Westinghouse	1450	—
Ferrara	500	— 30
Dalmine	2180	—
Olivetti priv.	[illegible]	+ 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12250	—
Viscosa	5079	+ 59
Viscosa privil.	[illegible]	+ 120
Châtillon	6750	— 50
Cotoniere Mer.	215	—
Fisac	330	—
Cir	4000	—
CHIMICI		
Italgas	1720	+ 15
Paramatti	1375	—
Schiapparelli	5000	— 500
Mira Lanza	44500	—
SAFFA	7750	+ 80
ANIC	1605	+ 15
Rumianca	2065	—
Montecatini	2145	+ 43
Liquigas	304	+ 4
Pibigas	100 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	250	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	245	— 2 50
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5050	—
Sites	4750	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	782	+ 1
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1130	— 5
C. Acqua Roma	790	—
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	7575	—
Cartiera Burgo	26000	+ 600
Fornaci Riun.	21000	— 500
Eternit	7850	—
Pirelli	5075	+ 50
Ceram. Pozzi	730	—
Rinascente	650	+ 5

La nuova settimana ha presentato, ieri a Torino, come impostazione iniziale, un'impronta nel complesso migliore. Il mercato è apparso evidentemente più sciolto, alleggerito di gran parte del peso di quelle vendite che avevano gravato sull'ottava precedente. Il cauto accenno distensivo di apertura ha richiamato a tratti una maggiore attività ed un contrasto più serrato. Si è imposta in chiusura una tendenza cautamente migliore, che ha fatto perno sulla tendenza sostenuta delle azioni privilegiate e su un tono migliore delle voci di punta. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro.

Dopoborsa migliore. Prezzi informativi della serata (massimi della giornata): Fiat 2420-25, Viscosa 5115-25, Montecatini 2175-80, Assicurazioni Generali 110.700-111.000, Pirelli [illegible] 5120-30, Olivetti priv. 2335-45.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 20.500.000 c.n., obbligazioni per lire 94.000.000 c.n., azioni n. 79.375. Le azioni Fornaci Riunite sono state quotate ex-assegnazione di lire 500 (nette di imposta cedolare).

Milano, 13 gennaio.

L'ottava si è iniziata stamane in Borsa in una atmosfera completamente mutata, rispetto alla settimana passata; la pressione delle vendite, gli sfrondamenti di posizioni in vista delle scadenze l'atmosfera di pessimismo e malumore che nelle precedenti sedute prevaleva, hanno lasciato il posto ad una ventata di ottimismo, sia pure moderato, e quindi ad un risveglio di iniziative che [illegible] si è esaurito in poche battute, ma che è andato man mano ampliandosi sino al listino, provocando un quadro generale di ricuperi anche sostanziali in tutti i settori. La chiusura avveniva ai massimi o poco al di sotto in una atmosfera ferma, che proseguiva anche nell'immediato dopolistino.

L'indice generale azionario del «24 ore» passa da 77,48 di venerdì scorso a 78,44, con un rialzo dell'1,25%. Ben tenuti i valori di Stato, specie la rendita 5%; anche il comparto delle obbligazioni risultava ben tenuto.

Titoli trattati: valori di Stato per 127 milioni di lire, obbligazioni per 462 milioni di lire, azioni n. 925.075 (per un valore di 2.892 milioni di lire), di cui maggiormente scambiate: Fiat 58.000, Viscosa 82.500, Catini 76.000, Edison 77.500, Terni 31.000, Liquigas 56.000, Rinascente 87.000.

Dopoborsa sempre bene intonato con leggere prevalenze della domanda. Prezzi informativi della serata: Fiat 2415-2420; Montecatini 2170-2180; Edison 3200-3220; Viscosa 5100-5120; Viscosa priv. 4580-4600; Generali 110.000-110.500.

Genova, 13 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4860; Navig. Alta Italia 15.900; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2180; Eridania 2640; Romana Zuccheri 202; Industria Zucchero 4705; Distillerie Italiane 2565; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1700; Mira Lanza 44 mila 925; Italsider 1350; Aedes 2800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	71.950	Pirelli C.	[illegible]
Cine	5545	[illegible]	1228
Centrale	10.150	Siel	2620
Invest	3700	Italpi	2620
Bastogi	2084	Generali	109.820
Sviluppo	2085	Ras	45.000
Finmare	488	Incendio	12.100
Finelettr.	1201	Assicur.	49.450
Finsider	962	An. Ass.	9250
Breda	[illegible]	Ass. Milano	24.900
		Fond. Vita	23.950
TRASPORTI			
N. Milano	1549	Venezia	2100
Mittel	3310	Ausiliare	3650
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	22.100	Cavarde	3170
Val Ticino	36,65	Lanerossi	3750
Olcese	1090	Tilana	206
De Angeli	4090	Fisac	318
Cucirini	9041	Cascami	5900
Linificio	820	Bernasc.	2640
Rossari	24.900	Chatillon	9100
Rotondi	58.500	Snia Visc.	5068
Tosi	5400	Pacchetti	820
Cot. Mer.	220	Scotti	200
Unione M.	68.800	Marzotto	1841
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1352	Dalmine	2190
Magona	1226	Siele	5640
Metallurg.	4280	[illegible]	1830
Amiata	6400	Falck	6560
Montecat.	2160	Trafileria	1450
Montaponi	[illegible]	Ilssa-Viola	1075
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	322	Fr. Tosi	1045
Fiat	2408	Westingh.	1410
Fiat priv.	2145	Olivetti	2525
Nebiolo	881		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1063	Sip	1367
Cieli	2679	Vizzola	3560
Dinamo	2491	Ime	2078
Edison	3198	Orobia	2181
Edisonvol.	2506	Romana	2795
Bresciana	2497	Terni	[illegible]
Campania	1740	Unes	2475
Valdarno	2820	Marelli	770
Sarda	3790	Magneti	1328
Emiliana	2080	Tecnom.	2270
Sese	1872	Tati	2420
App. C.	3070	Alto Ven.	1900
Pugliese	1535	Calabria	1700
Subalpina	2400	Lucana	2225
ALIMENTARI			
Distillati	2500	Certosa	2530
Eridania	[illegible]	Molle	20.400
Es. Molini	1740	R. Zucch.	[illegible]
CHIMICI			
Anic	1620	Mira L.	44.900
Saffa	7785	[illegible]	2180
Italgas	1721	Rumianca	2070
Liquigas	502.50	[illegible]	1222
Nap. Gas	854	C. Erba	9850
Pibigas	100,15	Trieschi	12.500
Larderello	2995	Caffaro	200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano C.	55.600
[illegible]	2750	Sites	4700
Sagi	1651	Ben. Ferr	722
Beni Stab.	5310	Risan. N.	5600
Cen. Imm	784		
DIVERSI			
Baroni	100	Rejna A.	1850
Binda	55.900	Emeriplia	206,50
Burgo	27.995	Linoleum	2830
Ceneri	910	Pir. SpA	5095
Ciga	6730	T. Acqui	24.900
Italcem.	20.200	Rinasc.	624,50
Cementir	6970	G. Acqua	762
Cer. Pozzi	719	De Ferrari	1185
Eternit	7658		

Riunione d'assestamento a Wall Street
I tabacchi «resistono» al rapporto sul cancro

Le azioni delle fabbriche produttrici di sigarette hanno avuto perdite minime - L'indice Dow Jones passa da 774,33 a 773,12 - Londra, Parigi e Zurigo irregolari - Progressi a Francoforte

New York, 13 gennaio.

La quota si è mantenuta entro margini prevalentemente frazionali dopo il lieve regresso di venerdì. Sebbene le notizie e le prospettive economiche permangano incoraggianti, è evidente una continua cautela a causa della situazione panamense. I produttori di sigarette avevano aperto depressi con declini che arrivavano a 3 punti in seguito alla pubblicazione del rapporto governativo nel quale si denunciano i rischi per la salute del fumo delle sigarette. Successivamente però i declini sono stati ridotti o più che annullati dopo la notizia che il Governo statunitense intende affrontare con cautela e ponderatezza ogni nuova iniziativa contro il fumo. I produttori di sigarette hanno chiuso in prevalenza entro limiti frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 773,12 (774,33); 20 Ferroviari 179,01 (180,16); 40 Obbligazioni Interne 88,61 (88,61); 15 Pubbliche Utilità 140,19 (140,28).

Azioni scambiate 5.440.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 18 (17); American Cyanamid 61 (61); American Tel and Tel 141,50 (141,50); Bethlehem Steel 34,12 (34,12); Dupont de Nemours 241 (241,25); Ford 50,60 (50,60); General Electric 85,12 (86,87); General Motors 78,25 (79,12); I. B. M. 536 (533); Kennecott Copper 77,00 (77,75); Standard Oil of New Jersey 76,86 (77,37); U. S. Steel Corp. 57,25 (56); Woolworth 75,88 (75,50).

Londra, 13 gennaio.

Il nuovo riporto è iniziato con le stesse condizioni di instabilità già evidenti la scorsa settimana. I corsi presentano un andamento irregolare con prevalenza di declini. Ben tenuti invece i fondi di Stato britannici.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 63 1/2 (63 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 27 (28 3/4); Royal Dutch 20 5/8 (20 9/16); United Steel 25 3/4 (25 3/4); Tube Investments 61 3/4 (62 1/4); Vickers 21 (21 1/8); General Electric 69 ex (71 1/4); Dunlop Rubber 38 1/8 (38 3/8); Rolls Royce 32 3/8 (32 1/2); Guinness Sons 58 3/4 (57 1/4); Woolworth 64 7/8 (66); Rank Organisation 62 3/4 (63).

Parigi, 13 gennaio.

Il mercato ha proseguito il suo movimento rivalutativo con scambi più numerosi, grazie ad un risveglio dell'interesse privato dopo il rialzo della settimana scorsa. Realizzi di beneficio di operatori professionali sono stati facilmente assorbiti e il tono è stato generalmente fermo, soprattutto tra i bancari, gli elettrici, gli elettronici ed i chimici.

Indice nazionale 102,2 (103,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 20,10 (20,05); Finsider 7,60 (7,60); Pirelli 39,55 (38,90); Snia Viscosa 40,50 (39,50); Fiat 19,90 (19,20); Fiat priv. 16 (16,05); Montecatini 16,75 (16,30).

Air Liquide 875 (860); Citroen 164,50 (163); Rhône Poulenc 384 ex dir. (404); Royal Dutch 253 (249,10); Perrier 334,50 (331); Saint Gobain 268 (256); Ugine 314,50 (310).

Zurigo, 13 gennaio.

Mercato irregolare con scambi attivi, soprattutto nel settore dei valori esteri. Piuttosto incerti i valori svizzeri in attesa delle misure di freno all'espansione economica che il governo intende imporre.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 3645 (3660); Società Banche Svizzere 2970 (3000); Credito Svizzero 3090 (3110); Electro Watt 2280 (2300); Interhandel 4225 (4210); Italo-Suisse 1048 (1045); Aare-Tessin 1440 (1450); Adolph Saurer 2075 (2080); Bally 1800 (1820); Brown Boveri 2560 (2575); Ciba 7650 (7725); Fischer 1965 (1965); Lonza 2485 (2475); Nestlé Alimentana 3505 (3525); Sulzer 3975 (4010).

Carlo Erba 70,50 (71,50); Rumianca 14,75 (14,80); Sade 7,60 (7,65); Italcementi 143 (140); Snia Viscosa 36,25 (35,75); Bastogi 14,90 (14,80); Condotte 5,45 (5,50); Fiat 17,915 (17); Immob. Roma 6,60 (6,55); Invest 28,40 (26); Ledoga priv. 51,50 (50,50); Magneti Marelli 9,40 (9,30); Pirelli 36,25 (35,75).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 13,75 (14); Montecatini 14,75 (14,75); Edison 22,50 (22,50); Finsider 6,50 (6,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino 68,25 (68,70); Assicuraz. Torino priv. 51,90 (48,70).

Francoforte, 13 gennaio.

Il mercato ha conseguito in apertura sensibili rialzi a seguito di un vivace interesse agli acquisti. Nella seconda ora una corrente di realizzi di beneficio ha temporaneamente capovolto la tendenza rialzista iniziale, ma il movimento ascendente è poi ripreso, e il mercato ha chiuso molto fermo.

Indice industriale 124,18 (123,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,65 (13,20); Fiat 15,30 (15,05); Fiat priv. 13,50 (13,25); Pirelli 32,30 (31,50); Edison 20 (19,80); Magneti Marelli 8,80 (8,60); Snia Viscosa 32,30 (31,90); Finsider 5,80 (5,80); Olivetti 16,30 (16,20).

A.E.G. 491 (487); Brown Boveri 629 (625); Daimler Benz 915 (911); Löwenbräu München 1100 (1095); Mannesmann 208,50 (207); Rhein Stahlwerke 221 (222); Siemens e Halske 578 (573); Volkswagen 601 (598).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 13 gennaio.

La ripresa di attività è risultata stamane molto modesta sul mercato libero delle valute e dell'oro. Gli scambi sono risultati modestissimi per i trasferimenti pregiati, con qualche applicazione sul New York a 626-630 e sullo Zurigo a 144,50-146,50. Trascurati ancora sia il Parigi, ancorato a 127,50-129,50; sia il Francoforte a quota 157,50-159,50.

Normale assortimento nel comparto delle banconote libere ristretto alle voci primarie, ma senza oscillazioni di rilievo nei corsi: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 127-129; marco occidentale 157-159.

Buon interessamento per l'oro i cui corsi risultavano ancora stabilizzati a L. 712-722 per grammo di fino; stabile l'argento a 28,50-30,50; minime oscillazioni anche nelle monete pregiate, scambiate per piccole partite: sterlina oro vecchio conio 6200-6400, id. Elisabetta 6100-6300, marengo svizzero 5800-6000, id. italiano 5500-5700.

Libero transito nel Mec per tutte le mele italiane

E' terminato ieri il blocco parziale chiesto da Parigi e da Bonn
In questi giorni abbiamo esportato oltre 14 mila tonnellate

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 13 gennaio.

Si è concluso ieri sera a mezzanotte il periodo di parziale chiusura delle frontiere all'importazione in Francia e in Germania delle mele italiane. Nonostante questo vincolo — che è stato oggetto di vivaci polemiche e per il quale si è riunito il giorno dell'Epifania a Bruxelles un Consiglio straordinario dei ministri dell'Agricoltura del Mec — risulta che 14.130 tonnellate di mele italiane sono passate in questi dodici giorni dalle frontiere del Brennero, di Basilea e di Modane dirette ai mercati tedesco e francese. Queste cifre sono state fornite stasera dalla Commissione di Bruxelles: per la precisione 9000 tonnellate di mele sono andate in Germania, 5130 in Francia.

Come è noto all'inizio dell'anno, temendo che quantitativi troppo grandi di mele affluissero tutt'a un tratto sul mercato della Repubblica federale tedesca, il governo di Bonn applicando una clausola di salvaguardia aveva chiesto alla Commissione di poter [illegible] di qualche tempo l'entrata in vigore della libera circolazione dei prodotti ortofrutticoli, che avrebbe dovuto avere effetto appunto dal 1° gennaio. La Commissione aveva concesso un parziale blocco. La Francia a sua volta, temendo che l'eccesso di produzione italiana (l'anno scorso il raccolto è stato eccezionalmente abbondante) si riversasse sui propri mercati, aveva imitato la Germania.

Contro questi due provvedimenti l'Italia aveva chiesto la convocazione di un Consiglio dei ministri. Per risolvere la vertenza si era infine ricorsi a una clausola di compromesso: i vincoli venivano limitati a poche qualità (*Morgenduft* e *Abundanta*) e si prendeva l'impegno di riaprire le frontiere totalmente dopo il 12 gennaio. Stamane dunque, scaduto il termine, il traffico delle mele e di tutte le altre verdure di stagione disciplinato dal regolamento comunitario è ripreso normalmente. **s. d.**

L'annuncio in Francia sulla gazzetta ufficiale

Parigi, 13 gennaio.

(l.m.) Dalla mezzanotte scorsa le frontiere francesi sono nuovamente aperte all'importazione delle mele italiane conformemente alla decisione adottata dal Consiglio dei ministri del Mec a Bruxelles il 6 gennaio scorso.

L'avviso che le importazioni di mele dei paesi del Mec sono autorizzate è stato pubblicato stamani sul «Journal Officiel», contemporaneamente ad un altro avviso che annulla le autorizzazioni di importazione di mele in provenienza dagli Stati Uniti, dal Canada e dalla Svizzera.

Ponte aereo per trasferire manodopera turca nel Belgio

I lavoratori degli altri Paesi (compresi gli italiani) non accettano più di lavorare nelle miniere di carbone

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 13 gennaio.

(d.) Per far fronte alle sempre crescenti esigenze di manodopera, il Belgio ha assunto nel 1963 altri 30.397 lavoratori stranieri, che per la maggior parte sono stati occupati nelle miniere e nelle industrie siderurgiche. Per la prima volta quest'anno, dopo molti anni, gli emigrati italiani non sono più al primo posto: li precedono infatti i turchi (5088); i nostri compatrioti giunti in Belgio nel corso del 1963 sono 3906. Molto da vicino li seguono i greci (3805) e i marocchini (2968). I francesi [illegible] 1260, anche loro in diminuzione rispetto agli anni scorsi.

Per trasferire la manodopera turca in Belgio, è stato istituito in questi ultimi mesi un ponte aereo fra Ankara e Bruxelles. I turchi si dimostrano ottimi lavoratori, sottoscrivono contratti di lunga durata e soprattutto accettano di lavorare nelle miniere di carbone, cosa che i lavoratori degli altri Paesi, e in special modo gli italiani, non fanno più volentieri.

Grano Usa per l'Ungheria sbarcato a Trieste e Fiume

Trieste, 13 gennaio.

Dodicimila tonnellate di grano americano venduto all'Ungheria [illegible] arrivate oggi a Trieste con il piroscafo *Starlight*.

Altre navi, provenienti dagli Stati Uniti con carichi di grano destinati all'Ungheria, hanno gettato l'àncora nel porto di Fiume.

CITTÀ DI TORINO

Imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili

La Civica Amministrazione, richiamandosi all'avviso del Sindaco pubblicato in data 12 dicembre 1963, concernente l'istituzione e l'applicazione dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, ricorda a tutti coloro che abbiano alienato aree fabbricabili posteriormente al 1° gennaio 1953 e che come tali siano obbligati, ai sensi dell'articolo 27, comma 1° della Legge 5 marzo 1963, n. 246, a presentare al Comune dichiarazione relativa agli incrementi di valore verificatisi per le aree stesse, che il termine per la presentazione di tali dichiarazioni, corredate dalla quietanza di versamento alla Civica Tesoreria di 1/12 dell'imposta liquidata dal contribuente, scade il 10 febbraio p. v.

Entro lo stesso termine dovranno essere presentate le denunce prescritte dall'art. 41 della predetta legge, da parte di tutti coloro che abbiano acquistato aree fabbricabili posteriormente al 1° gennaio 1953.

A carico degli inadempienti saranno comminate le ammende previste dalla legge, da un minimo di L. 50.000 ad un massimo di L. 2.500.000.

Gli appositi moduli per la compilazione delle prescritte dichiarazioni sono a disposizione dei richiedenti presso il competente Ufficio di via Assarotti 2.

Procura della Repubblica
TORINO

N. 443/63 [illegible] Esec.

Il Tribunale di Torino, in data 11 novembre 1963, ha pronunziato la seguente sentenza

CONTRO

MITOLA Vittoria nato in Candela il 29-2-1908, residente in Torino, Strada di Settimo 45, per avere il giorno 6-4-1959 in Torino nell'esercizio della sua attività commerciale venduto a Giordano Caterina una cosa mobile diversa da quella pattuita (art. 515 C.P.). Con la recidiva di cui all'art. 99 C.P.

Omissis

In parziale riforma della sentenza del Pretore di Torino in data 28-5-1963 condanna il suddetto imputato alla pena di lire 42.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale 'La Stampa'.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 8 gennaio 1964.

Il Segretario Capo G. MARASA'

ULTIME NOTIZIE

Drammatico inizio della Conferenza del Cairo

Nasser invita tredici paesi arabi ad un'impresa militare contro Israele

Il presidente egiziano ritiene necessario un intervento armato per impedire a Tel Aviv l'uso delle acque del Giordano - Il discorso era riservato soltanto ai delegati - Per un errore tecnico, parte di esso è stata diffusa attraverso la radio e la tv della Rau

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 13 gennaio.

Convocati da Nasser, i sovrani ed i capi di Stato e di governo dei tredici paesi arabi si sono riuniti oggi al Cairo per iniziare la conferenza al vertice dedicata al problema della derivazione delle acque del Giordano da parte di Israele. Mancano solo il re di Libia (che ha delegato il figlio, principe ereditario) ed il Presidente del Libano, indisposto (rappresentato dal Primo Ministro Sheab, il solo capo arabo cristiano).

La conferenza è cominciata con un errore tecnico: la Radio e la tv egiziana hanno trasmesso in presa diretta la parte iniziale, per dieci minuti, del discorso che Nasser doveva pronunciare a porte chiuse. Anche cinquanta giornalisti di tutto il mondo, che erano stati prescelti su oltre 500 per presenziare alla cerimonia di apertura della conferenza, hanno potuto ascoltare indisturbati ciò che il *leader* della Rau avrebbe dovuto dire solo ai delegati.

Nasser stava parlando della possibilità di un'azione militare contro Israele, quando il suo discorso, ascoltato in tutti i paesi arabi attraverso la radio, è stato interrotto.

La riunione era stata aperta dal presidente irakeno Aref. Poi ha preso la parola Nasser. Egli ha ricordato innanzitutto che la Lega araba nel febbraio 1960 aveva denunciato come ostile il progetto israeliano sul Giordano. La risoluzione prevedeva inoltre la creazione di un organismo incaricato di elaborare un piano di sfruttamento delle acque del Giordano da parte degli stessi arabi e la costituzione di una commissione militare che apprestasse un piano di azione militare in grado di far fronte ad ogni eventualità.

Nell'aprile dello stesso anno i capi di stato maggiore arabi avevano presentato al Consiglio supremo di difesa un rapporto in cui si precisava che il governo israeliano aveva intenzione di attuare il suo progetto per il Giordano nel 1963 e si rilevava anche l'opportunità di preparare un'azione militare decisiva per fronteggiare l'eventualità di un attacco israeliano.

In seguito a questi rapporti, ha detto Nasser, il Consiglio supremo di difesa aveva riconosciuto l'urgenza di preparare un'azione difensiva prima della fine del 1963 in vista di far fallire il progetto israeliano, e sin dal giugno 1961 aveva chiesto agli eserciti arabi di far conoscere l'entità del contributo militare che ciascuno Stato era in grado di fornire alla realizzazione del piano di difesa. Alla stessa epoca i paesi rivieraschi del Giordano erano stati invitati a comunicare entro sei mesi il contributo finanziario che avrebbero potuto fornire per l'attuazione dei progetti arabi di deviazione degli affluenti del Giordano.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha inviato un telegramma da Accra (Ghana), dove si trova attualmente, per manifestare l'appoggio del governo di Pechino agli arabi nella loro opposizione al progetto israeliano per il Giordano e per augurare un pieno successo della conferenza diretta a promuovere l'unità e la cooperazione fra i Paesi arabi «per mandare a monte le cospirazioni dell'imperialismo».

a. p.

Truppe siriane sparano contro contadini israeliani

Gerusalemme, 13 gennaio.

Un portavoce militare di Israele ha annunciato che forze armate siriane del posto di frontiera di Darbashiya hanno aperto il fuoco contro un trattore israeliano al lavoro nei campi di Notera, a circa venti chilometri a nord del Lago di Tiberiade.

Gli israeliani hanno risposto al fuoco. Non vi sono state vittime. (Ansa)

Brandt accetta la presidenza dei socialdemocratici tedeschi

Avversario di Erhard nel '65

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 gennaio.

(m. c.) Willy Brandt sarà il nuovo presidente del partito socialdemocratico tedesco. La sua candidatura sarà proposta all'approvazione del congresso straordinario del partito, convocato per la metà di febbraio a Bad Godesberg (Bonn).

La designazione è stata fatta oggi nel corso di una riunione a porte chiuse dei massimi dirigenti socialdemocratici. Brandt l'ha accettata.

Implicitamente, Brandt ha lasciato capire che manterrà anche la candidatura per la Cancelleria federale, in vista delle elezioni politiche generali dell'anno venturo. Il posto di presidente del partito socialdemocratico è vacante per la morte di Ollenhauer.

Due bimbe asfissiate perché il gatto strappa il tubo della stufa a gas

La sciagura in Belgio

Bruxelles, 13 gennaio.

(s. d.) Due bambine di Anversa sono morte nel sonno, avvelenate dal gas, per colpa del loro gatto. Sono state scoperte solo stamane dai genitori, quando ormai era troppo tardi per portare loro soccorso. Anche l'animale è morto.

Hilda e Mariette Dockx, rispettivamente di 10 e 5 anni, avevano ottenuto qualche mese fa dai genitori di poter mettere in camera un giaciglio per il loro gatto di pochi mesi, a nome «Mufty». La povera bestia, che prima dormiva in cantina, miagolava tutta la notte sia per il freddo che per la solitudine.

Ieri sera le bambine sono andate a letto come al solito e per il gran freddo hanno lasciato accesa la stufa a gas. Il gatto, dopo che le bimbe si sono addormentate, ha cominciato a giocare con il tubo di raccordo. Se ne son trovati i segni: ha morsicato la gomma qua e là, poi è riuscito evidentemente a staccarla dal rubinetto. La stufa si è spenta, ma il gas ha continuato ad uscire invadendo ben presto la camera.

Solo stamane i genitori di Hilda e Mariette si sono resi conto di quel ch'era accaduto. Le due bimbe sono passate dal sonno alla morte senza accorgersene. Il gatto — causa involontaria della tragica fine delle sue padroncine — è stato trovato senza vita accanto alla porta e sul legno erano visibili molte unghiate: segno che la bestia, avvertendo il pericolo, aveva tentato di fuggire ma ne era stata impedita dalla porta chiusa.

La sciagura per una tempesta di neve

Bombardiere con due atomiche a bordo si schianta su un monte negli Stati Uniti

Morti i 5 membri dell'equipaggio - Le armi nucleari erano disinnescate - Il Comando dell'Aviazione esclude il pericolo di esplosioni o contaminazioni - Tre squadre di artificieri inviate sul luogo dell'incidente

(Nostro servizio particolare)
New York, 13 gennaio.

Un bombardiere a reazione «B-52» dell'aviazione americana con due atomiche a bordo si è schiantato questa mattina contro una montagna del Maryland durante una violenta tempesta di neve. L'aereo si è disintegrato prima di bruciare: i 5 membri dell'equipaggio hanno perso la vita nella sciagura.

Subito dopo l'incidente, il comando dell'aviazione ha rilasciato che vi erano due armi nucleari disinnescate sul bombardiere. Nel comunicato si afferma che «non vi è pericolo di un'esplosione nucleare». Il documento prosegue dicendo che tre squadre di esperti sono state inviate sul luogo dove l'aereo è caduto e che «nell'interesse della sicurezza nazionale e per facilitare le operazioni di rimozione, i civili sono invitati a star lontani dalla zona». Non vi è però necessità «di evacuazione».

Più tardi si è appreso che le tre squadre di artificieri sono partite dalla base di Westover verso il luogo della sciagura, ma che incontrano gravi difficoltà per la tempesta di neve.

L'aereo era diretto in Georgia, ed aveva fatto una tappa non prevista a Westover per il maltempo. a. p.

Deposto dalle forze ribelli

Respinto dal Kenia il sultano di Zanzibar

Dar es Salaam (Tanganika), 13 gennaio.

Il console americano di Dar es Salaam ha comunicato oggi che a Zanzibar si sente ancora sparare mentre si segnala qualche caso di saccheggio.

Il sultano deposto, Jamshid bin Habdullah, è giunto a Mombasa (Kenia) a bordo di una nave. Le autorità locali non gli hanno consentito di sbarcare. Non si sa dove il monarca abbia deciso di dirigersi. Quanto al Kenia, il governo di Nairobi ha già riconosciuto il nuovo regime di Zanzibar. (Ass. Press)

La polizia «libera» 10 gatti prigionieri in un negozio

A Genova - Con i loro miagolii hanno svegliato un quartiere

Genova, 13 gennaio.

(n. b.) La polizia è dovuta intervenire questa notte a Genova per riportare la tranquillità in un intero rione tenuto sveglio dagli strazianti miagolii di una decina di gatti prigionieri.

La singolare vicenda è accaduta in via Canneto il Lungo, dove la signora Sandra Spertini, gerente di una drogheria, aveva ospitato una decina di gatti randagi per ristorarli. Al momento della chiusura del negozio, però, la signora aveva dimenticato le bestiole. Calmati i morsi della fame, i gatti si sono ritrovati prigionieri ed hanno incominciato a lanciare acuti miagolii.

L'insolito «concerto» ha riempito il silenzio della notte tenendo svegli tutti gli abitanti del quartiere, che ad un certo momento hanno telefonato alla polizia affinché provvedesse a far cessare il fastidio.

Una sentenza della Cassazione

Non valido l'annullamento di un matrimonio fra italiani concesso da giudici austriaci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

(g. g.) Le Sezioni unite della Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso del Procuratore Generale, hanno annullato una sentenza della Corte d'Appello di Milano con cui venne riconosciuta in Italia la decisione di un tribunale austriaco che scioglieva le nozze tra il conte Ferdinando Visconti di Modrone e la signora austriaca Renata Von Pegg. La sentenza è giunta quando uno dei protagonisti della vicenda, il conte Visconti, era già morto. Egli infatti è spirato quasi un anno fa, l'8 marzo 1963.

Il nobiluomo e la signora Von Pegg si erano sposati con rito civile l'11 febbraio 1955 a Vienna, e la donna divenne cittadina italiana. In seguito, la Von Pegg riebbe la cittadinanza austriaca e chiese al tribunale di Salisburgo l'annullamento delle nozze. Lo ottenne il 21 aprile 1961. Un anno dopo, la sentenza fu delibata, cioè riconosciuta valida, dalla Corte d'Appello di Milano, e la signora si risposò con un austriaco.

Ma il Procuratore Generale della Cassazione impugnò la decisione ed oggi la Suprema Corte ha accolto il suo ricorso. Se il conte Visconti di Modrone non fosse morto, per la legge italiana la signora Von Pegg avrebbe oggi due mariti.

Verso un compromesso fra Stati Uniti e Panama

Primi risultati positivi della mediazione degli Stati americani - Forse oggi gli incontri decisivi con il presidente Chiari - Situazione calma nella zona del Canale

(Nostro servizio particolare)
Città di Panama, 13 gennaio.

La commissione di pace dell'organizzazione degli Stati americani (Osa) ha annunciato di avere portato felicemente a termine la sua mediazione nel tentativo di comporre le divergenze tra Panama e Stati Uniti, che hanno provocato negli scorsi giorni sanguinosi disordini conclusisi con un bilancio di 23 morti e 400 feriti.

Un comunicato diffuso questa sera conferma che è stata concordata la nomina di una commissione mista di coordinamento comprendente due rappresentanti panamensi e due americani e presieduta da un funzionario dell'Osa. Il delegato cileno Manuel Trucco presiederà la commissione di coordinamento della quale faranno anche parte un rappresentante militare ed uno civile per ciascuno dei due paesi interessati. Compito della commissione sarà di predisporre misure atte a prevenire qualsiasi turbamento dell'ordine e ad ovviare ad eventuali inconvenienti del genere qualora si producano; altro compito consisterà nel decidere quali zone del territorio interessato debbano essere sottoposte a vigilanza speciale.

Il documento conferma poi che le autorità americane faranno sventolare entrambe le bandiere (quella panamense e quella degli Stati Uniti) sugli edifici pubblici della zona del canale. Un impegno in questo senso è stato preso dal ministro dell'esercito americano Vance, con particolare riferimento agli edifici scolastici della zona, come del resto era già stato concordato un anno fa.

Oggi la commissione di pace ha fatto visita al presidente Chiari per riferirgli sull'andamento dei lavori. Il sottosegretario di Stato americano Thomas E. Mann, inviato nel Panama dal presidente Johnson, rinvierà la sua partenza di qualche ora per potere incontrarsi nuovamente con Chiari.

Nel Panama la vita riprende il suo corso normale dopo la scorsa notte caratterizzata da una calma quasi assoluta. Gli uffici commerciali, quelli pubblici ed i trasporti hanno ripreso a funzionare. L'inviato del presidente Johnson, Thomas E. Mann, si è incontrato con il ministro degli esteri panamense, Galileo Solis: si ritiene che sia stato discusso il ripristino dei rapporti tra i due paesi interrotti da venerdì.

a. p.

Accoltella un conoscente attirato con un pretesto in un vicolo di Riccione

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 13 gennaio.

(c. m.) Ieri sera, alla periferia di Riccione, in un viottolo della marina, un giovane, forse a scopo di rapina, ha cercato di accoltellare un suo conoscente.

I due erano giunti poco prima da Milano Marittima, ove abitano. Il feritore, Paolo Greco di 32 anni, aveva invitato Mario Brighi di 40 anni, a recarsi con lui a Riccione in casa di amici. Giunti nel viottolo, il Brighi, che era alla guida della propria vettura, veniva invitato dal Greco a seguirlo in una vicina abitazione.

Appena sceso, l'automobilista veniva però assalito dal suo conoscente, che gli vibrava una coltellata al fianco. Colpito di striscio, il Brighi reagiva ma il Greco riusciva però a ferirlo nuovamente alla mano destra e all'addome. Tuttavia la vittima finiva per disarmare il suo aggressore che fuggiva.

Poco dopo il ferito, trascinatosi sulla vicina strada, veniva soccorso da un'automobilista e condotto all'ospedale di Riccione, ove è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

I carabinieri di Riccione sono riusciti a rintracciare il Greco che è stato arrestato. Verrà probabilmente denunciato per tentato omicidio a scopo di rapina e porto abusivo d'arma da taglio.

Vasto incendio a Napoli in uno stabilimento di resine

Napoli, 13 gennaio.

Un violento incendio si è sviluppato stasera nello stabilimento della «Resia», a Casoria, lungo la nazionale Sannitica a pochi chilometri da Napoli. L'incendio, alimentato dal materiale infiammabile in deposito nello stabilimento, che produce resine e prodotti affini, ha assunto vaste proporzioni. Sul posto si sono recate da Napoli otto squadre di vigili del fuoco.

Essi hanno iniziato subito l'opera di spegnimento che si è resa difficile per la giacenza di notevoli quantitativi di materiali infiammabili nei vari capannoni. Quando è scoppiato l'incendio, alle 22,30 circa, erano al lavoro le squadre notturne degli operai che, a quanto pare, sono riusciti a porsi tutti in salvo.

Nello stabilimento «Resia» lavorano circa 400 dipendenti tra operai ed impiegati. Uno degli operai è rimasto intossicato ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

ULTIME DI CRONACA

Catturati due ladri: nel loro rifugio scoperto un bottino di oltre quattro milioni

La notte del 9 gennaio scorso il magazzino di maglieria «Piemontese» di via Principessa Clotilde 11, veniva svaligiato dai ladri. Il bottino fu rilevante: oltre quattro milioni di lire. I ladri avevano agito senza lasciare tracce per cui la loro identificazione pareva impossibile. La Squadra Mobile iniziava con tempestività le indagini che ieri erano coronate da pieno successo: i responsabili, due individui già noti alla polizia, sono stati identificati e arrestati.

Il dottor Bonsignore della Mobile e due sottufficiali, Montesi e Rosa, da alcuni giorni tenevano d'occhio numerosi giovani degli ambienti equivoci che conducevano una vita particolarmente dispendiosa. Fra questi c'erano Gianfranco Genovese, 23 anni, senza fissa dimora e Mario Tosi, 22 anni, via Mongineviro 25.

Ieri mattina alle 5 gli agenti li hanno visti uscire da un «night» e li hanno pedinati. I due andavano in via Portofino 12. Qui si cacciavano nel portone e poco dopo i due uscivano a bordo di una «1300». A questo punto i poliziotti li invitavano a fermarsi: entrambi spalancavano le portiere e tentavano di darsi alla fuga: uno veniva subito bloccato, ma l'altro riusciva ad allontanarsi. Raggiunto dopo un inseguimento, il dottor Bonsignore e il brigadiere Montesi dovevano ingaggiare una vera e propria lotta per immobilizzarlo.

Nelle tasche di entrambi e sull'auto, che è risultata intestata al Tosi, la polizia ha trovato decine di chiavi false e ferri da scasso. Nello stabile di via Portofino 12, dove il Tosi in un «box» teneva la sua auto, gli agenti hanno scoperto un camioncino rubato la notte dell'11 gennaio al rappresentante Carlo Paglieri, via Ancina 2. L'automezzo era carico di maglie e confezioni: tutto quanto era stato rubato la notte del 9 nel magazzino «Piemontese».

— Rientrando negli spogliatoi dello Stadio comunale dopo un incontro di calcio, gli studenti che compongono la squadra dell'Istituto «Sociale» si sono accorti domenica mattina di essere stati preceduti da un ladro. Dalle tasche dei vestiti lasciati appesi agli attaccapanni erano spariti gli orologi, le penne stilografiche, i portafogli; mancavano anche due paia di pantaloni. Mezzo milione di danno. Il furto è stato denunciato al commissariato di Mirafiori.

Puntò il coltello alla gola di un turista per rapinarlo

Condannato a 1 anno e 8 mesi

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Amore, canc. Santostefano) ha giudicato ieri il giovane Rocco Di Nunzio, 19 anni, da Ischitella (Foggia), già residente a Settimo Torinese. La sera del 5 luglio scorso, nei pressi di Porta Nuova, il Di Nunzio incontrò un cittadino francese, Ange Marie Novella, 42 anni, nato in Corsica, ma residente a Mery-sur-Oise. Gli propose di cercargli una camera, il turista rispose che sulla macchina, aveva una tenda a due posti: gli bastava trovare un campeggio. Il Di Nunzio accompagnò il Novella nei pressi della Stura e si trattenne con lui tutta la notte.

Il mattino seguente lo accompagnò fino all'uscita della città. Ma nei pressi di Settimo gli puntò un coltello alla gola e si fece consegnare il portafogli, contenente poche migliaia di lire, gli occhiali, due pipe e un orologio placcato oro. Al bivio San Benigno-Volpiano il Novella, avvistati due agenti della polizia stradale, spalancò la portiera e invocò soccorso. Il Di Nunzio fu arrestato e confessò.

Ieri, in Assise, il giovane era difeso dall'avv. Armando De Marchi. Il p. m. ha chiesto 2 anni e 3 mesi. La Corte ha condannato l'imputato a 1 anno e 4 mesi per rapina e a 4 mesi e 15 giorni di arresto per guida senza patente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 gennaio 1964

NATI — Cerato Roberta; Crema Mauro; Procacci Nicola; Procacci Antonella; Testaccei Paola; Rodina Massimo; Gallella Franco; Gallocchio Stefania; Righi Donatella; Calvano Tonina; Borsella Nicola; Ferello Mauro; Forlino Daniela; Bocchi Roberto; Da Mes Santo; De Stasio Michele; Romeo Fortunata; Pello Caterina; Badellino Corrado; Buffo Gianpiero; Perosino Gisella; Alasso Ezio; Sartorio Maria; Gabotti Marco; Zanfabro Ivana; Repole Elisabetta; Franzoso Federico; Garriga Cristina; Cioppino Davide; Ferraina Alfonsina; Di Bianca Elio.

MORTI — Crivello Francesco, di anni 48, nato a Cuneo, autista, abitante in via San Dalmazzo 7; Raimondo Valentina in Loggero, a. 45, Gallo d'Alba, v. Po 3; Borsero Maria ved. Monticone, a. 86, Villafranca, v. Spontini 37; Fracellini Alessandro, a. 72, Torino, dirigente amministrazione, v. Bidone 32; Defilippi Maddalena ved. Bonetto, a. 86, Torino, esercente, c. Marconi 23; Musso Pierina, a. 64, Piovà Massaia, c. Monte Cucco 121; Ampio Francesco, a. 59, Torino, artigiano, v. Bra 11; Salvitte Emilio, a. 72, S. Severo, v. Bra 3; Finetto Patrizia, mesi 3, Torino, v. Lera 21; Gallina Pia ved. Pampirio, a. 82, Boscomarengo, v. Giotto 1; Ozella Gaspare, a. 56, S. Francesco al Campo, v. Châtillon 26; Berino Margherita, a. 47, Torino, c. Palermo 22; Raspino Domenico, a. 81, Mombercelli, agricoltore, v. Pianezza 66; Roc Rech Maria ved. Almone Mariotta, a. 93, Corio Canavese, v. Rivara 30; Cagnasco Giovanni, a. 74, S. Stefano Belbo, via Stradella 203; Durando Giovanna ved. Ferrero, a. 89, Albiano d'Ivrea, c. Mediterraneo 138; Durando Marietta ved. Girino, a. 83, Cocconato, v. Sesia 1; Elena Giuseppa in Menzio, a. 77, Torino, v. Porta Palatina 9; De Zerda Giovanni, a. 67, Perarolo, v. Balangero 10.

Deceduti in ospedale: Carlevaris Ersilia, a. 75, Montaldo Scarampi; Paco Vincenzo, a. 44, S. Damiano, meccanico; Picco Giovanni, a. 54, Coazze; Gibaldi Ignazia in Santamaria, a. 76, Licata; Gardano Eva, a. 66, Trino, religiosa; Stile Salvatore, a. 79, Nardane; Tuberga Giuseppa in Morello, a. 62, La Cassa; Actis Perino Tommaso, a. 63, Torino; Segno Battista, a. 85, Torino, operaio; Bin Elena in Turolla, a. 47, Pezzoli d'Adria; Roma Gabriella, a. 67, Novara; Palrolero Giuseppe, a. 66, Druento; D'Herin Giovanni, a. 59, Montjovet; Sassone Carolina ved. Barberis, a. 86, Sezzadio; Savant Maria ved. Cagnetta, a. 74, Mazzenile; Fumero Lucia in Mondino, a. 36, Monasterolo, operaia.

Nati 31 - Morti 35

12 gennaio 1964

NATI — Loviselo Gabriella; Parisi Simonetta; Migarone Enrico; Le Turco Diego; Bosticco Sandra; Esposito Sergio; Grillo Massimo; Daniele Mariannina; Antonaglia Carmela; Scaglia Rosanna; Mastrosimone Enzo; Cravino Daniela; Tonciechia Luigi; Andrisletti Antonella; Gagliasso Giovanni; Braggi Roberta; Callisano Luca; Garetto Lino; di Saplo Mariabarbara; Gozzo Manuela.

MORTI — Forcatti Marianna ved. Bollea, di anni 75, nata a Torino, abitante in via Candiolo 65; Candelo Carolina, a. 84, Torino, benestante, v.le XXV Aprile 70; Rampone Alfredo, a. 71, Buriasco, v. Val della Torre 88; Monti Giuseppina ved. Piccone, a. 79, Grazzano, via Sant'Ambrogio 5; Dubilonese Maria Caterina in Alleyson, a. 60, Natters (Svizzera), corso Spezia 52; Ravielo Maria ved. Carello, a. 71, Rubiana, corso Vercelli 119; Gilardi Costantino, a. 66, Torino, commerciante, v. A. Caro 12; Terzano Margherita ved. Conta, a. 90, Castelnuovo Belbo, v. Baveno 56; Vajo Ernesto, a. 57, Vercelli, v. Susa 10; Oseglia di Santo Stefano Maria Luisa in Giriodi, a. 40, Torino, agiata, v. Cavour 41; Grosso Agostino, a. 71, Carignano, v. Gassino 3; Meriano Giuseppe, a. 65, Villanova, v. Tortona 14; Mamusi Filomena ved. Cadeddu, a. 78, Montesalo, v. Salabertano 40; Rasckiotto Miro, a. 60, Montagnana, v. C. Lorenzini 31; Scagliarini Anna ved. Delmare, a. 70, Trani, v. Bainsizza 29; Brun Pietro, a. 85, Chiomonte, v. Asinari di Bernezzo 77; Emanuel Tommaso, a. 66, S. Sebastiano Po, v. N. Bianchi 1; Russi Renato, a. 80, Torino, v. del Mille 24; Romano Giuseppe, a. 92, Settimo, macellaio, v. S. Giulia 7.

Deceduti in ospedale: Ariano Carolina ved. Onesti, a. 71, S. Stefano Belbo; Ceccarini Renato, a. 68, Coriano; Genco Maria, mesi 5, Torino; Mari Probo, a. 77, Ferrara; Pestelli Ermano, a. 66, Artegna; Giudice Emanuele, a. 56, Gela; Bisacca Bernardina in Saltarelli, a. 75, Bagno di Sopra; Calcagno Margherita ved. Pacotto, a. 75, Torino; Ferraro Vittoria ved. Garda, a. 74, Trino; Gallino Pierina in Genesio, a. 52, Torino; Striglia Carolina, a. 84, Cocconato; Garizzo Piero, a. 85, Torino, pittore; Campasso Giuseppe, a. 80, Bardassano; Berra Clotilde ved. Biscarra, a. 73, Torino; Rocca Clementina, a. 80, Costigliole; Gallerini Giov. Battista, a. 78, Lograto; Massocco Fiorina, a. 70, Casarza Ligure, religiosa; Baudo Eugenio, a. 61, Avigliana.

Nati 20 - Morti 31

16-1-1962 16-1-1964
Nel secondo doloroso anniversario
Amalia Fiora Cravero
è affettuosamente ricordata e rimpianta. S. Messa di suffragio giovedì 16 corrente alle ore 18,15 nella Chiesa della Visitazione (via XX Settembre 23).
— Torino, 14 gennaio 1964.

Francesco Calvi
Lo ricordano nell'anniversario della morte i genitori, la figlia Monica, la sorella Lidia col marito e Roberto. Leinì, domani 15 gennaio, ore 9, ufficio funebre.
— Leinì, 14 gennaio 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Adriana Ariaudo Padova
i suoi cari La ricordano e quanti le vollero bene.
— Torino, 14 gennaio 1964.

I famigliari del compianto
Bartolomeo Giorgetti
profondamente commossi e riconoscenti per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che, con la presenza o con scritti, hanno partecipato al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al Dott. Comm. Cornelio Valetto, ai Dirigenti, Impiegati e Operai della Ditta S.A.I.A.G.
— Ciriè, 14 gennaio 1964.

Venerdì 10 gennaio è mancato
Pier Antonio Cariazzo
Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Antoinette, la nipote Nicoletta, i cugini e i parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinto, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Partecipano al profondo dolore di Antoinette i cugini: Bessone, Bruni, Cavaglià, Domenchi, Garizzo, Lenza, Preve, Silvano.

Con infinita tristezza sono vicini ad Antoinette: Maria Luisa Bertini, Saveria Umberto e Sergio Baglioni, Renata e Vittorio Salino, Alberto Pagliero, Federico Di Vigliano, Carlo Terzolo, Vanna Bosio, Ida Campanaro, Ginetta Pignale, Maria Teresa e Marcello Fulco, Elsa Chiesa, Amedeo Pallenz.

Profondamente addolorati per la scomparsa del maestro
Piero Antonio Cariazzo
partecipano all'unanime cordoglio gli amici: Giuseppina Agazzone, Romi e Mario Beltrami, Nuccia Berardi, Mario Berutti, Sergio e Ferruccio Bismino, Titti Bianco, Gemma Bianco, Giulio Bosllo, Luigi Bella Tarlalta, Giovanni Bollo, Franca e Lucia Bruna, Ottorino Campagnari, Mario Cellerino, Federico Chiara, Giovanni Chiarelle, Paola Chironi Gazzera, Secondino Cibelli, Ezio Cologna, Ernesto Cominetti, Alessandro Crotti di Costigliole, Elena Cuppini, Giorgio Del Poli, Antonio De Marco, Bianca Epifania, Massimo Escard, Ferruccio e Maria Adele Ferria Contini, Gino e Rossana Gambuzzi, Franco Idaigi, Dasi Ilieva Tasmalewska, Gian Mario Grilley, Otto Maraini, Giovanni Mascero, Marisa Mazzetta, Michele Montanari, Pinella e Carlo Musso, Walter Musso, Lina Nigrelli, Mirella ed Elio Norza, Carlo Pinier, Ferruccio Piovano, Ada Poyrol, Aurelio Quaglino, Gaetano Ricciolio, Maria Antonietta Salassa, Filippo Sartorio, Gino Simonetti, Luisetta Sforza, Leonardo Trotti, Felice Vellan, Laura Venesia Palargo, Umberto Zanalta.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Il Presidente del Sindacato Nazionale Pittori e Scultori e il Sindacato Regionale Piemontese CIPA hanno il dolore di partecipare la scomparsa del loro Presidente Onorario
PITTORE DOTT.
Pier Antonio Cariazzo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari
Lino Revelchione
Assistente edile
Dànno il triste annuncio: la moglie Elena Lazzarone, i figli Luciano, Gino, Mariuccia, Anna, Franca, generi, nuore, nipoti, fratello Silvestro e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Weis. I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Lauro Rossi 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

L'Impresa Boggio Grisolo e figli si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor
Lino Revelchione
suo affezionato e apprezzato assistente.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il
Cav. Vincenzo Giuglardi
anni 81
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 da via San Secondo 66. Non fiori. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1964.

La Società Italtrasporti partecipa al grande dolore del suo Presidente Rag. Agostino Giuglardi per la perdita del suo amatissimo Papà
Cav. Vincenzo Giuglardi
— Torino, 13 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Perino nata Succo
d'anni 90
Ne dànno l'annuncio i figli Augusta col marito Vincenzo Gobetti e figli; Stefano con la moglie Maria Meserio e figli; Maria ved. Versino e figlie; nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 c. m. alle ore 15 partendo dalla cascina Accossato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle Tor., 13 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Giovanni Armando
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Alma Flore; il figlio Luciano con la moglie Luciana Vitale; fratelli e famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 15 corr. alle ore 9 partendo da corso Sommeiller, 29, indi proseguirà per Piossasco.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Rainelli
di anni 75
Lo annunciano addolorati la moglie Emilia Galetti, i figli Giuseppe e Rita, la nuora con il piccolo Massimo, fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 15,30 partendo da via Frejus 18.
— Orbassano, 13 gennaio 1964.

E' mancata
Vittorina Poggio nata Casorzo
La piangono i suoi cari tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 da via Ignazio Vian 3/12.
— Torino, 12 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Cerbi in Musso
Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 15 alle ore 10,30 partendo dall'Astanteria Martini Nuova.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della dipartita di
Adolfo Sogno
la moglie e i famigliari lo ricordano con immutato affetto. Messe di suffragio saranno celebrate nella Chiesa di Santa Cristina giovedì 16 gennaio ore 11.
— Torino, 16 gennaio 1964.

Grati a chi ricorderà con una preghiera la nostra sempre rimpianta
Amelia Lucchetti Perla
nel quarto anniversario della Sua dipartita.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Le famiglie Rosso e Peyroni, profondamente commosse per le dimostrazioni di cordoglio tributate al loro caro congiunto
Carlo Rosso
sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 13 febbraio alle ore 8,30 nella Parrocchia Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 161.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Serenamente come visse, la vita dei giusti, è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 93
Giuseppe Romano
A funerali avvenuti per espressa volontà del caro defunto lo annunciano le figlie Carmelina col marito Pier Achille Astrua, Lucia vedova Fumasoli, parenti tutti e la fedele Tina.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della signora Carmela Astrua e sorella, per la morte del Papà
Giuseppe Romano
gli Amici: Giovanni e Nini Bello, Franca e Elsa Dana, Alberto ed Ester Lombroso, Aldo e Giovanna Novarino, Paola e Margherita Rubiola, Oreste e Rina Sesse.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri di amministrazione, i Revisori dei conti, il Sovrintendente, gli Uffici della Presidenza e dell'Amministrazione e tutto il Personale del Vittoriale degli Italiani partecipano all'unanime cordoglio per la scomparsa del
Prof. Gino Cassinis
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
— Vittoriale-Gardone Riviera, 13 gennaio 1964.

Umberto Zanetta partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del
Prof. Gino Cassinis
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
— Gardone Riviera, 13 gennaio '64.

Il Consiglio di Presidenza e l'intera Accademia hanno il dolore di annunciare la morte del
Professor Gino Cassinis
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
avvenuta in Roma lunedì 13 gennaio 1964.
— Roma, 14 gennaio 1964.

La Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa annuncia con dolore la perdita improvvisa del
Professor Gino Cassinis
Sindaco di Milano - Membro titolare del Consiglio Nazionale
— Roma, 14 gennaio 1964.

Il 10 corr. è mancato ai suoi cari
Alessandro Fracellini
Commossi lo annunziano a funerali avvenuti il fratello Raffaele, le sorelle Angela e Maria, cognato, cognate, nipoti, i parenti tutti e la fedele Ninetta. Un particolare grazie al Dott. Rocco Strada per le continue ed affettuose assistenze. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Alessandro Fracellini
Famiglia Rinaldo Fossa, Famiglia Meltano Gerbino di Entracque, Famiglia Meliano Tesoro di Piobesi Torinese, Barbara Veldosa e Famiglia, Luigi Morgando, Mario Moretti, Famiglia Lorenzini, Famiglia Mecchia, Famiglia Miletta, Luisa Cravero e figli, Silvio Peradotto, Famiglia Ghigo di Entracque, Famiglia Gozzo, Vittorina Vogliotti, Rag. Albino Monticelli.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mariano Masino
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, mamma, papà, nuore, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 16 partendo da via Rondissone 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1964.

Gli amici di Giorgio e Maria Teresa: Alberto Coraglia, Gianni Chiri, Carlo Negro, Beppe Gariglio, Marisa e Gino Torino, Gigi Male, Vittorio Negro, Bruno Benotti prendono parte al dolore per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 13 gennaio 1964.

Partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita di
Mario Masino
Amedeo Albertini, Pio Luigi Brusasco, Mario Desderi, Carlo Mulè, Fabrizio Cardini, Luigi Perino, Rita Falchero.
— Torino, 13 gennaio 1964.

La notte del 12 corr. è mancata
Maria Longo ved. Massimiliano Rivoira
Ne dànno il tristissimo annuncio le figlie Luciana ved. Cordero di Pamparato col figlio Francesco; Mary con il marito Nemore Fontana e i figli Massimo, Marina e Andreina; Laura con il marito Renato Angeloni e i figli Umberto e Andrea; il fratello Guido Longo e famiglia, i cognati Rossini. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia di Gesù Nazzareno.
Torino, corso Francia 11 bis.
— 14 gennaio 1964.

Luigi e Adele Solari, Mario Fornaseri prendono viva parte al dolore della amica carissima Mary per la scomparsa della mamma
Maria Rivoira Longo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Giovedì 9 gennaio spirava in serena pace cristiana
Maria Pavesio ved. Notaio Fiorito
di anni 90
L'annunciano con profondo dolore le figlie: Laura con il marito Ing. Cinzio Borgoino e figlie Iolanda e Maria Luisa col marito Dott. Guido Pollio e bimbe; Teresa ved. Ing. Jorio con il figlio Enrico; Pina con il marito Geom. Attilio Manassero e figlia Franca; la nuora Lyna Grilla ved. Not. Gioachino con i figli Pippo e la moglie Renata Donadei, Maria Pia con il marito Geom. Peppino Melchior e bimbe; i fedeli Maria Pavese, Rosa Bracco, Erminia ed Ernesto Forte. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Severino Ferrero per le costanti ed amorose cure. Alla signora Clara Pomatto Capelli un affettuoso e riconoscente grazie per l'amorosa assistenza, quotidianamente prestata con filiale affetto, negli ultimi cinque anni. Per espressa volontà della defunta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.
Torino, via Ettore de Sonnaz 11.
— 12 gennaio 1964.

Stamane dopo una vita esemplare, tutta dedita all'insegnamento e al culto dell'Arte, è mancato improvvisamente
Ugo Alessio
Prof. Architetto Pittore
Angosciati lo piangono: la moglie Lina Marcellino, il fratello Ivan e consorte, i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 14 gennaio alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Alpignano 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1964.

Il giorno 12 corr. è improvvisamente deceduto il signor
Luigi Domenici
Direttore e Amministratore Delegato della Cooperativa Distribuzione Quotidiani - Roma
«La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al grave lutto della consorte signora Lidia e della figliola Rita alle quali esprimono le più sentite condoglianze.
— Torino, 13 gennaio 1964.

1960 14 gennaio 1964
Nel 4° anniversario della scomparsa di
Giuseppina Cimaz
il marito con immutato affetto La ricorda a quanti La conobbero e amarono.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Ing. Adolfo Dessalles
la sorella con [illegible] rimpianto lo ricorda. S. Messa giovedì 16 corr. ore 11 [illegible] S. [illegible].
— Torino, 14 gennaio 1964.

Dopo una vita laboriosa, è serenamente spirato
Giuseppe Oppezzo
anni 66
Lo piangono la moglie Gabriella Mascaro, le figlie Maria Teresa e Piera, il fratello Olimpio, il genero Michele, parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 gennaio 1964.

La Famiglia Bussolino partecipa al dolore della Famiglia Oppezzo per la scomparsa del loro caro
Giuseppe Oppezzo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Luigi e Rosalla Cocco sono affettuosamente vicini alla cugina Gabriella, Maria Teresa, e figlioccia Piera per la scomparsa del marito e papà
Giuseppe Oppezzo
— Torino, 14 gennaio 1964.

Sandro Vallini e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Giuseppe Oppezzo
— Torino, 13 gennaio 1964.

I Colleghi tutti prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro
Giuseppe Oppezzo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata
Marianna Patrile ved. Artero
Ne danno il triste annuncio le figlie: Maria, Margherita, Rosina col marito Piero Gribaudo e gli affezionati nipoti: Marisa, Carlo, la figlioccia Gabriella, col marito dott. Angelo Pacotti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata signorina Teresa Ghio che tanto amorevolmente la assistette. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Broni 10 indi la cara salma sarà tumulata a Cercenasco. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1964.

I coniugi Grappis si uniscono all'immenso dolore della famiglia Artero Gribaudo per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 13 gennaio 1964.

Superiori e Colleghi e Servizio Pianificazione - RIV - partecipano al grande dolore della signorina Margherita Artero per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 14 gennaio 1964.

E' cristianamente spirato con la benedizione del Santo Padre il
Cav. Renato Rossi
A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Teresa Giacinta Vegnone, i familiari tutti e l'affezionata Teresina Tomatis. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Pinerolo.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Con profondo dolore sono affettuosamente vicini alla cara Giaci la cognata Carla Vegnone, la nipote Titti col consorte Carlo Bianco di San Secondo Biondi e le piccole Carola e Ilaria.

I cugini Vegnone, Morino e Olivetto sono vicini alla cara Giacinta nel momento doloroso della morte del Suo
Renato
— Torino, 14 gennaio 1964.

I cugini Gambone si associano al grande dolore della cara Giacinta.
Renato e Caselide Baronis si uniscono al lutto della Famiglia Rossi.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Giuseppe Signetti (Notu)
anni 81
Commerciante
Dànno doloroso annuncio: moglie; figli Michele, Giuseppe, Carlo, Felice Rita, nuore, nipotini parenti tutti. Funerali oggi ore 15, via Torrazza 26. La presente quale partecipazione, ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1964.

La famiglia Nicola Michele si associa al dolore della famiglia Signetti.

Domenico Bella e famiglia partecipano con vivo dolore alla perdita del compianto
Giuseppe Signetti
— Torino, 14 gennaio 1964.

La Famiglia Schiazzano prende viva parte alla perdita del caro amico
Comm. Rag. Ernesto Vajo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Ettore Anita e Evaristo Ferraris partecipano al dolore della zia e famigliari per la scomparsa dello zio
Comm. Ernesto Vajo
— Torino, 13 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Cesare Cherzi
anni 57
Affranti ne dànno il triste annunzio: la moglie Wanda, figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corr. ore 10,30 da via Montevideo 6.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata
Giuseppa Fanciotto in Pozzi
Lo partecipano il marito Alberto, i figli Maddalena, Ettore Ferrero e famiglia, fratello, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Regio Parco 154.
— Torino, 14 gennaio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Deambrogio ved. Farello
Ne dànno il triste annunzio: i figli Giuseppe e Giovanni e famiglie. I funerali si svolgeranno a Gabiano Monferrato il giorno 14 corrente messa alle ore 15.
— Rosignano Monferrato, 13-1-1964.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Tibaldi
tenente CC. in pensione
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Anna Reggero, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 15 corrente alle ore 9,30.
— La Morra, 13 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Olga Rivotella in Neirotti
Ne dànno l'annuncio il marito Giovanni, i figli Albino, Bruno con la moglie Vilma, Rosina col marito Giovanni, nipoti Mariuccia e Roberto e i parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1964.

Il Direttore prof. G. C. Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino prendono viva parte al dolore della dott.ssa Esmeralda Segre per la perdita del Padre
Dott. Ferdinando Segre
— Torino, 14 gennaio 1964.

Amministrazione, Direzione, Impiegati e Maestranze della Bosco S.p.A. partecipano al dolore del sig. Renzo Fiore per la perdita del padre sig.
Carlo Fiore
— Torino, 14 gennaio 1964.

14-1-1958 14-1-1964
Dott. Michele Monasterolo
Nel mesto doloroso anniversario la moglie Lo ricorda con immutato affetto e grande rimpianto.
— Torino, 14 gennaio 1964.

1962 1964
Marcello Corrado
Moglie e familiari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa Parrocchia S. Pellegrino 16 corrente ore 8.
— Torino, 14 gennaio 1964.

Giuliana Romersa
Da tre anni Mamma la piange come allora.
— Torino, 14 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 11)

MEDIA industria zona autostrada autobus 51, assume impiegata esperta lavori ufficio. Telefonare 260-216.

PROFESSIONISTA cerca giovane stenodattilografa. Telefonare 500-503.

SEDE italiana importante casa elettrodomestici assume personale maschile e femminile per carriera venditori inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa, alte provvigioni. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ». O818

SEGRETARIA dattilografa cerca Agenzia pubblicità. Telefonare 547-421.

SIAM 1922 cerca per proprio stabilimento in Settimo abile fatturista libera subito. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 54/56. 4462

SIGNORE signorine distinte, facilità parola, assume importante società elettrodomestici per propagandare in Torino prodotti di rinomanza mondiale. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 29 — Torino ».

SIGNORINA STENODATTILO PRATICA LAVORI UFFICIO CERCA COMPAGNIA TUBI FLESSIBILI, VIA CERVINO 50 (PRESSO STAZIONE DORA) MERCOLEDI' ORE 15-17.

SOC. FAUSTO CARELLO E C., CASELLA POSTALE 513, TORINO. CERCANSI DISEGNATORI PROGETTISTI STAMPI LAMIERA A FREDDO VERAMENTE ESPERTI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM E PRETESE. A3019

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA tutte le patenti offresi subito. Tel. 391-841. A4991

ABILE offresi lavoro studio fotografico e foto reporter. Vallelro Antonella, via Tripoli 37. Tel. 363-506.

ABILE saldatore offresi mezza giornata. Tel. 555-694. A5182

ABILE sarta, lunga pratica, offresi esterna, laboratorio boutique. Telefono 60-274. A5152

ABILE signora bar torrefazione offresi dalle 8-16 escluso feste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6468 — Torino ». A5041

AGGIUSTATORE prima categoria offresi subito seria ditta. Tel. 391-841.

AGGIUSTATORE stampista 1ª offresi anche mezza giornata libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1522 — Torino ». A5104

AUTISTA autofurgone proprio, libero pomeriggio, offresi ditta trasporti merci Torino o provincia. Telefonare 481-184. A4146

AUTISTA carrellista ventisettenne settentrionale patente D offresi privato ditta. Telefonare 688-535.

AUTISTA con automezzo proprio Leoncino allungato portata ql. 35 cerca lavoro fisso presso ditta seria. Telefonare 962-081. A4625

AUTISTA con pulmino Volkswagen trasporto persone e cose offresi ditte. Telefonare 798-374.

AUTISTA con 615 offresi ditte pronto subito. Telefonare 276-050.

AUTISTA D espertissimo referenze causa miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1539 — Torino ».

AUTISTA e scavatorista lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1505 — Torino».

AUTISTA offresi ditta con camioncino portata 24 ql., libero subito. Telefonare 767-911. A5103

AUTISTA offresi mezza giornata. Telefonare 283-800. A4996

AUTISTA offresi trasporti camioncino 1100 12 quintali Torino e dintorni solo pomeriggio. Tel. 343-568.

AUTISTA patente B referenze ottime offresi anche subito. Tel. 324-714.

AUTISTA patente C lunga esperienza offresi subito anche per lunghi viaggi. Tel. 872-734. A5138

AUTISTA piemontese autocarro cisternato portata 80 q.li, pratica forniture riscaldamento offresi ditta. Telefono 274-590. A4982

AUTISTA referenziato 30enne, presenza, patente D, offresi. Dirignani presso Graspan, via Piana 9.

AUTISTA 29enne offresi, patente B, 5 ore giornaliere. Telef. 82-[illegible].

AUTISTA 615 offresi [illegible] giornata. Telefonare 284-563.

BOBINATRICE avvolgimenti lineari, trasformatori, offresi presso ditta per lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1464 — Torino ».

CAMERIERA per pensione seria offresi dalle ore 8-15 escluso feste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6469 — Torino ». A5041

CAMERIERE autista pratico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1505 — Torino». A4882

CAPO montatore costruttore carpenteria metallica offresi, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 490-850.

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese referenze serietà patente ritiro commercio occuperebbesi fattorino esattore mansioni fiducia magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6462 — Torino ». A4897

CONIUGI piemontesi cercano pulizie scale. Telefonare 668-233.

CONIUGI 33enni cercano portineria. Telefonare 43-320. A5177

COPPIA 30enni praticissimi referenziati offronsi [illegible] cuoca o tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6328 — Torino». A2454

DOMESTICO autista cameriere, presenza fine veramente capace, libero subito, offresi a distinta famiglia. Telefonare 510-731. A5180

DOMESTICO patente B referenziato per pulizie occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattino 290-451.

DONNA tuttofare 30enne escluso festivi offresi a giornata, preferibilmente zona Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino».

ELETTRICISTA patente B offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6453 — Torino ».

ELETTROMECCANICO con patente auto D-E occuperebbesi in stabilimento per manutenzione impianti elettrici. Telefonare 691-516.

ESTETISTA diplomata massaggi depilazione offresi presso profumeria o istituto. Telefonare 911-594.

EX carabiniere 36 anni 5 ore giornaliere con macchina propria oppure senza offresi. Miti pretese. Telefono 381-874. A5171

FATTORINO Ape propria offresi commissioni a ore. Telefonare 546-518.

GIOVANE addetto macchine, serio, attivo, libero subito, disposto fare anche altri lavori compreso aiuto magazzino offresi a seria industria o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6479 — Torino ».

GIOVANE con auto occuperebbesi ore libere turni mansione aiuto magazzino o commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1536 — Torino ».

GIOVANE infermiera pratica studio dentistico o per bambini offresi. Telefonare 675-732. A4819

GOVERNANTE provetta offresi baby. Serietà. Ottantamila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino».

INFERMIERE pratico fidato parla russo francese tedesco, disposto accettare altri incarichi, trasferirsi, scopo miglioramento. Telefonare 378-071.

LAVORANTE confezione in serie offresi proprio domicilio. Tel. 397-795.

LIBERO mezza giornata patente C eventualmente auto propria offresi fattorino, commissioni, persona fiducia. Tel. 660-755. A4934

MARITO moglie con figlia 15enne mantovani cercano portineria possibilmente grande. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6470 — Torino ».

MEZZA giornata offresi autista anche altri lavori. Telefonare 723-039.

OFFRESI autista bella presenza patente C pubblica con auto 1100 D qualunque lavoro [illegible] sporco. Telefonare 396-845. A4877

OFFRESI autista con Leoncino pratico città e provincia. Tel. 82-772.

OFFRESI giovane saldatore libero mattino. Tel. 882-225 dalle 10 in poi.

OFFRESI tuttofare ad ore mattino o pomeriggio. Telefonare 895-902.

OPERAIA offresi seria ditta lavoro proprio domicilio lavorazione plastica o di altre materie anche da stiro. Tel. 555-694. A5182

PANETTIERE torinese specializzato libero subito. Tel. 46-621 ore 14-19.

PAVIMENTISTA piastrellista abile offresi libero subito. Telef. 235-648 orario negozio. A5166

PENSIONATO già impiegato ditta trasporti occuperebbesi possibilmente zona barriera Milano oppure mansioni varie fiducia. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1538 — Torino».

QUARANTENNE presenza, già commerciante, occuperebbesi mezza giornata alimentari, panetteria, salumeria. Telefonare 663-534 mattino.

QUARANTENNE sarta ex commerciante occuperebbesi mezza giornata presso tessuti mercerie abbigliamento. Telefonare 663-534 mattino.

RAGAZZA straniera offresi per bambini aiuto casa. Bleichner, via Bertola 2. A4602

SARTA finita occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 683-694.

SARTO provato esperienza offresi. Telefonare 724-433. A4841

SIGNORA pratica cucito riparazione offresi ore a domicilio. Tel. 769-082.

SIGNORINA guardarobiera anche ospedale o cliniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino».

SIGNORINA libera pomeriggi referenze offresi guardarobiera o lavori leggeri. Telefonare 889-331 ore 19.

TORINESE dinamico cultura referenze patente C, auto propria, pratico collaudi vetture, libero subito offresi. Telefonare 693-855. A3938

TORNITORE abile offresi preferibile non lavori serie. Telef. 733-756.

TORNITORE i ventinovenne lunga esperienza stampi ed attrezzature offresi paga minima 580. Tel. [illegible]-974.

TRENTADUENNE referenziato auto propria offresi presso ditte o privato solo mattino commissioni incarichi fiducia. Tel. 391-825 mattino.

TRENTENNE volenteroso magazziniere pratico offresi a seria ditta. Telefonare 883-152. A4972

TRENTOTTENNE abile e pratico offresi come magazziniere autista o trasporto materiali in Torino, auto propria, anche mezza giornata. Telefonare 741-420. O768

TUTTOFARE mezz'età, lunga pratica governo casa, cuoca esperta, ottime referenze, offresi fissa piccola famiglia signorile. Telefonare 662-578.

TUTTOFARE offresi dalle 8-12 zona tra via Tripoli corso Siracusa. Telefonare 327-016 ore pasti.

TUTTOFARE piemontese offresi possibilmente ad ore zona Porta Nuova. Telefonare 578-019. A5004

TUTTOFARE 4 ore mattino offresi zona piazza Rivoli. Telef. 753-480.

VENTICINQUENNE offresi garzone ristorante o qualsiasi lavoro. Telefonare 876-714. A5059

VENTISETTENNE offresi subito come autista fattorino per mansioni di fiducia. Telefonare 792-787.

VENTISETTENNE pratico città, auto propria, libero mattino occuperebbesi adeguatamente presso ditta. Telefonare 669-005. A5047

VENTITREENNE magazziniere aggiustatore meccanico offresi. Telefonare 650-058. A5056

VENTITREENNE praticissimo città dintorni patente B offresi ditta o privato [illegible] auto propria o senza per lavoro pomeridiano non magazziniere. Telefonare 489-874.

VENTOTTENNE commesso [illegible]ria anche mezza giornata offresi. Scrivere via Lemie 43, Didonna Nicola.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCASI operaio pratico saldatura [illegible], manutenzione e carpenteria metallica. Rivolgersi [illegible], strada Orbassano 76, Beinasco, dalle 18 alle 19. A4872

ADDETTI macchine ambosessi cerca industria. Presentarsi M.B.N. via Pianezza 47, Collegno. A4992

ALTO stipendio a donna fissa o giornata pratica andamento casa trasferibile saltuariamente mare montagna. Moralità. Telefonare 80-024.

ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi: Istituto Vagnone, via Va[illegible] 7, telefono 408-994.

ASSUMESI ragazza apprendista 16enne negozio lane. Via Roma 76.

ASSUMIAMO lamieristi carpentieri ferro conoscenza disegno. Telefonare 342-143. A4840

AUTISTA cerca ditta medicinali Farmes, Asseretti 17. O816

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggi referenze. Corso Ciriè 8.

CARROZZERIA cerca verniciatore finito e apprendista. Tel. 276-387.

CERCANSI abilissime macchiniste stiratrici presso taglietrici, apprendiste, paghe adeguate. Industria lavorazione serie femminile. Telefonare 251-156.

CERCANSI donne addette servizi vari per istituto anziani età massima [illegible] anni. Telefonare 287-416. A3922

CERCANSI lavoranti modiste interne ed esterne. Tel. 293-405, 253-317.

CERCANSI manovali lavori pesanti età massima 40 anni, ottimo trattamento. Presentarsi personalmente: Corabelli, via Sansovino 243 int. 39.

CERCASI aiutante pettinatrice abile manicure massimo 18enne. Telefonare 500-903. A5074

CERCASI cameriera pratica, ristorante Cesare, via Carlo Alberto 3, Torino.

CERCASI giovane apprendista o pratico per magazzino ferramenta ed un imballatore. Rosso e C., Grugliasco.

CERCASI giovane lavorante aiutante pettinatrice. Presentarsi via Carlo Alberto 11. A5122

CERCASI operaio per lavori garage. Presentarsi via Cassini 23, orario ufficio. A5191

CERCASI provetto falegname banco. Dabacco, via Exilles 66.

CERCASI tuttofare fissa cucina, ottimo stipendio, trattamento familiare. Telefonare 471-183. A4620

CERCASI urgentemente tuttofare preferibilmente fissa, ottima retribuzione. Telefonare 584-629.

CERCASI urgentemente per villa collinare coppia referenziata, pratica, moglie tuttofare, marito domestico. Non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ». A4198

CERCASI volenterosa aiutante pettinatrice e apprendista. Capellina 8, telefono 487-643. A3064

CERCO donna ore mattino zona Valentino Torino Esposizioni. Telefonare 655-708. A5102

COMMISSIONARIA auto cerca elettrauto provetto et manovale lavaggio. Presentarsi via San Francesco da Paola 46. O712

CONFEZIONI Clovis assume taschiste assiemiste lavoranti; inutile presentarsi se non capaci. Corso Vittorio E. n. 68. A4983

DONNA fissa per governo due bambini e aiuto casa cercasi, esigonsi referenze capacità. Massima retribuzione. Telefonare 695-677. A5030

ELETTRICISTI qualificati aiutanti cercansi impianti industriali, trattamento adeguato, presentarsi via P. Cossa 102. A5064

FAMIGLIA americana cerca tuttofare fissa, referenze, dal 1° febbraio, buona paga, buon alloggio. Telefonare signora Jones 519-693.

FAMIGLIA medico cerca lavoratrice casa veramente abile. Tel. 80-423.

FATTORINO con patente assume importante società. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 17 — Torino ». O818

FATTORINO sedicenne, pratico Motom assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5. A5195

FISSA tuttofare capace cucina cercasi. Telefonare ore 15-20: 583-488.

IMPORTANTE officina riparazione autoveicoli cerca due meccanici, un carrozziere, un elettrauto. Tel. 523-122.

IMPORTANTE società cerca manovali specializzati. Presentarsi Phenoleum, strada Cecca n. 17. A5136

IMPRESA costruzioni Torino cerca capocantiere ottime capacità. Telefonare 546-838. A5113

INDUSTRIALE FAMIGLIA 2 PERSONE ASSUME CAMERIERA CAPACE CUCINA, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 760-628.

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO [illegible] assume provette macchiniste rettilinee 12 e confezioniste. Presentarsi corso Raffaello 11.

MANOVALI specializzati cerca industria meccanica torinese. Presentarsi oggi muniti possibilmente di libretto lavoro in via Cervino 50 presso stazione Dora dalle 16 alle 17,30.

PALISTA veramente pratico et autista ribaltabili cercansi. Telefonare 733-676. A4619

PANIFICIO cerca tuttofare fissa. Via Borsi 86, Lucento. A5221

PULITORI cercansi per cromatura. Tel. 790-820. A5069

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

TUBISTA termosifonista specializzato lunga esperienza impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759.

TUTTOFARE abile a giornata buon trattamento cercasi. Telef. 761-313.

TUTTOFARE fissa [illegible] famiglia signorile cerca. Telef. 522-697.

TUTTOFARE giornata o fissa referenziata cercasi subito. Tel. 42-950.

URGE fissa referenziata tuttofare cucina due persone aiutata lavori. Telefonare 576-659 ore pasti.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

ASSUME personale maschile e femminile per carriera venditori, sede italiana famosa casa mondiale elettrodomestici, per inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione, retribuzione fissa, alte provvigioni. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 2 — Torino ».

SPATENBRAU classica birra di Monaco cercansi concessionari per zone libere, preferibilmente già introdotti con liquori ed altro. Scrivere: Casella 52 F, Pubblicità Battistoni, Monza.

DISCHI Ingrosso, assume viaggiatori Piemonte, preferibilmente muniti autovettura. Retribuzione fissa e provvigione. Ottime possibilità guadagno per elementi qualificati. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 1485 — Torino». A4818

SIGNORE, signorine distinte facilità parola, assume importante società per propagandare in Torino propri prodotti di rinomanza mondiale. Corso istruzione, retribuzione fissa. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». O818

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente [illegible] auto Giulia T.I. MI 837543. Telefonare Torino 519-904. A4902

MANCIA per ritrovamento barboncino bianco nano tatuaggio orecchio numero 2.289.310. Telef. 545-704.

MANCIA riportando [illegible] Schnauzer nera [illegible] smarrita corso Vittorio 65.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-674: indagini [illegible]trimoniali, private, commerciali, controlli. O198

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 28, telef. 682-110, 652-676, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21, Inform. Telef. 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. N.S.U. Commissionaria Orsa esposizione Ferrucci 80, tel. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4, 3-8, Simca Montlhéry, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Appia I serie, rateazioni. Sepi Kostikar, Raffaello 2, telef. 655-191.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato [illegible] 1300 perfetto, 1 [illegible]. Telefonare 589-337 pomeriggio.

ABBIAMO auto occasioni, vendite rateali. Cavalieri, Nizza 35. Telefoni 652-101, 652-202.

ABBIAMO rate camion 615, 1200, 1100 lusso, camion 600, 1100 famillare 103, 600, 500. Saluzzo 52, telefono 60-622. O676

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'[illegible] Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giuliette spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100, Innocenti IM 3. O553

APPIA III '62, Giulia, Giulietta spider, 1100 special export, pulmino 600, 500 Bianchina. Via Groscavallo 3, telefono 774-226.

APPIE, 103, 600, 500, Bianchina altre occasioni, rateazioni. Galliari 11

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, [illegible]C, Romeo, Saluzzo 29.

AUTO Fréjus, via Fréjus 92, telefono 334-251. Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964, prova, permute, rateazioni.

AUTOMOBILISTI, se per comperare vendere cambiare vostra automobile vi trovate in difficoltà, l'autosalone Rosselli vi aiuterà. Rivolgetevi con fiducia, troverete migliori occasioni, vastissimo assortimento auto d'ogni tipo qualità, massima garanzia, serietà. Corso Rosselli 11. O383

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, [illegible]mino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 376-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

BELLISSIMA 600 '57 vendo. Telefonare ore pasti 523-902. A5197

AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni. O385

B.M.W. 700 lusso berlina, 700 coupé, 1800, 1500, pronta consegna, permute facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Giuria 54, telefono 697-872; corso Unione Sovietica 187, telefono 324-547.

COMPERIAMO, vendiamo, prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Rosselli 11. O383

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DIVERSE spider, sprint, Giuliette coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Ataauto, via Barletta 133, telef. 326-232, disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca [illegible]. O792

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19.

FIAT 1800 B, Appia III serie, 103 1958. Telefonare 60-094.

FORD ANGLIA ACQUISTATE CON MINIMO ANTICIPO L. 195.000 PIU' RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, VIA BARLETTA 133, TEL. 326-232.

FORD Taunus 17 M cc. 1500, 1700 e 1758 TS, potrete acquistare con minimo di L. 269.000 in contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

INNOCENTI combinata fine '61, come nuova, unica occasione privato vende 550.000. Telef. 720-723.

INNOCENTI-AUSTIN nuova A 405, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento Campagnola, camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 16, telefono 683-070. O675

MERCEDES 190 diesel 1960 nera vendesi. Telefonare 877-468.

MONZEGLIO, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485, Appia I-II-III, Flavia berlina, Giulia 6 mesi, Giulietta spider veloce, Fiat 1100 '55, 1500, 1800, Aurelia B 20, B 24, Citroen ID, IM 3. O848

MULTIPLA 600 perfetta, numerose 1100, 600, 500. Corso Moncalieri 19

OCCASIONI occasioni 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19. O17

OCCASIONI 51 Motom, 98 NSU, 125 Gilera Lambretta Ferrari Maserati, 150 Gilera Vespa Lambretta, 175 Motobi Berneg, 200 Ducati Mondial DKW, 250 NSU, 500 BSA. Facilitazioni. [illegible] 2. [illegible]

OCCASIONISSIMA! MULTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA privato vende furgone [illegible] '59 bellissimo 290.000. Telefonare 60-894. A5008

PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATO vende 500 Bianchina anno 1958 ottime condizioni. Telefono 82-896. A5063

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime. Visibili via Baretti 35, Moretti. O879

RATEALMENTE [illegible] 220.000, 1100 lusso 580.000, special 650.000, Appia II 480.000, Appia III 700.000, 1500 750.000, 1600 S pochi mesi. Telefonare 20-805. O938

RENAULT R 8 sei mesi vita, ottima occasione, vendesi. Telef. 519-682. Coltino, via Fabro 10 bis.

SIMCA. Simca! Consegne pronte Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera Concessionaria [illegible] Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefonare 790-436. O853

SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI RENATO MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-969.

SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vende cambio rateizza. Ataauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

TRIUMPH, la vettura di classe, ricambi, assistenza. Cavalieri. Nizza 35.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDO bellissime Appia I-II-III, Fiat 1500, 1300, 103 special H export, Giulietta T.I., Consul 315, 103 familiare, Austin 950 spider, Bianchina panoramica, 500, [illegible], Anglia, [illegible]phine. Vasto assortimento, visitateci. Cigna 3. O891

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO bellissime 600, 1100 [illegible] qualunque prova. Barletta 137. Telefono 320-521. A5055

[illegible] 1100 D nuovo. Via Saorgio 37. A5014

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto? Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi. Via Messina 25, telefono 276-546. O436

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

VOLTURIAMO 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500, 600, Multipla, 1100, Appia, Giulietta spider, Bianchina, Campagnola. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. O549

615 carro attrezzi jeep jeepponi GMC Chevrolet Dodge Ford vendo. Telefonare 890-709. A5125

615 carro occasionissimo motore nuovo perfetto stato 1961 vendo cambio rateizzo. Ataauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

1300-1500 [illegible]; moltissime 1100, 500, 600. C.so Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO occasioni motocarri Guzzi motofurgoncini ciclomotori motociclette. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cocchi 57. A1900

LAMBRO 4-5 quintali, 10.900 mensili permute buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, G. Cesare 157, telefono 851-135. O903

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie rimanenze locali. Telefonare 732-264.

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-046.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. O391

A. TUTTE macchine cucire applicarsi mobiletti, riparazioni, Cangvesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 682-398, 293-359.

ARMADI fazzali e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O186

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1103

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Mortucci, corso Vittorio 52, telefono 510-889.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

GRANDE concorso premi da Gimsa-Covolo acquistando anche rateamente articoli sportivi, biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MAGLIERISTE! Super Coptal la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Cottolengo 5, telefono 40-324.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniale 130.000, ritiriamo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribet 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingrosso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C ang. Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O783

OLIVETTI macchine scrivere, calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O603

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 36, telefono 81-692. O214

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 482-493.

SINGER, Normann, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649